

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/02/2020	4	Ecco il piano anti virus = Calma, non è una catastrofe Conte serra le fila: reagiamo uniti <i>Giovanni Rossi</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/02/2020	5	Misure anti contagio, i paletti per le Regioni <i>Alessandro Farruggia</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/02/2020	11	Ma ora l'Oms frena: È solo un'influenza <i>Alessandro Malpelo</i>	10
AVVENIRE	26/02/2020	4	La vera calamità che affama l'Africa = Locuste, l'ultima piaga africana <i>Paolo Alfieri</i>	12
AVVENIRE	26/02/2020	5	Uniti contro l'epidemia = Undici morti, s'allarga l'epidemia <i>Viviana Daloso</i>	14
AVVENIRE	26/02/2020	5	Intervista ad Angela Napoletano e Daniele Zappalà - Controlli a tutti, anche senza sintomi Perché l'allarme va ridimensionato <i>Massimo Calvi</i>	16
AVVENIRE	26/02/2020	9	Tra 250 e 300mila chiamate al giorno sul numero verde della Regione <i>Redazione</i>	18
AVVENIRE	26/02/2020	9	Centri diurni chiusi, servizi sociali sospesi: disabili e "caregiver" dimenticati <i>Fulvio Fulvi</i>	19
CONQUISTE DEL LAVORO	26/02/2020	1	L'Italia si tutela <i>G. G.</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2020	3	Intervista a Giuseppe Conte - Nuove misure per contenere il virus = È l'ora dell'unità nazionale No a chi specula per avere voti <i>Monica Guerzoni</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2020	28	I modi per combattere l'ansia del contagio <i>Massimo Ammaniti</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	26/02/2020	5	Casellati si fa il consulente = Il Senato si fa la task force con il prof dello Spallanzani <i>Ilaria Proietti</i>	24
FOGLIO	26/02/2020	3	I politici rispettano la zona rossa <i>Redazione</i>	25
FOGLIO	26/02/2020	4	Chi è S. Brusaferrò, il medico su cui punta il governo per gestire la crisi <i>Marianna Rizzini</i>	26
FOGLIO	26/02/2020	5	Euristica del contagio, ovvero il panico per un colpo di tosse sul bus <i>Gilberto Corbellini</i>	27
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/02/2020	3	È lite tra governo e Regioni Poi Salvini firma la tregua <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/02/2020	5	La Puglia si prepara al contagio Siamo pronti, tutto funziona <i>M.s.</i>	31
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/02/2020	5	Voli dal Nord? Nessun controllo Polemica sull'aeroporto di Bari <i>Ninni Perchiazzi</i>	32
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/02/2020	13	E anche Albert Camus aveva previsto il contagio della paura <i>Fulvio Colucci</i>	33
GIORNALE	26/02/2020	8	Tre ricette per salvare l'economia <i>Francesco Forte</i>	34
GIORNALE	26/02/2020	10	Il virus fa altri 4 morti Sono tutti anziani Ora arrivano i giudici: indagine sui protocolli <i>Manila Alfano</i>	35
GIORNALE	26/02/2020	12	Intervista a Nicola Sebastiani - In campo tutte le nostre eccellenze Il biocontenimento è fondamentale <i>Redazione</i>	36
LIBERO	26/02/2020	4	Galleria, l'assessore che smaschera il premier all'esecutivo = Ci voleva Giulio Galleria per smascherare Conte: Non sa cosa dice <i>Pietro Senaldi</i>	37
LIBERO	26/02/2020	6	Morti altri 4 anziani E il contagio arriva anche all'estero <i>Costanza Cavalli</i>	39
MANIFESTO	26/02/2020	3	Tregua Conte-Lombardia In arrivo regole comuni <i>Andrea Colombo</i>	41
MANIFESTO	26/02/2020	4	Ricciardi: Allarme virus da ridimensionare <i>Redazione</i>	43
MATTINO	26/02/2020	9	Intervista a Lucia Azzolina - Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza <i>Pietro Piovani</i>	44
MESSAGGERO	26/02/2020	4	Virus, stretta in tutta Italia = Le nuove regole contro il contagio Lite con le Marche <i>Claudia Guasco</i>	46

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

MESSAGGERO	26/02/2020	11	Intervista a Lucia Azzolina - Azzolina: Non ci sarà bisogno di allungare l'anno scolastico = Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza <i>Pietro Piovani</i>	48
MESSAGGERO	26/02/2020	11	Tornano studenti e lavoratori ma l'esodo verso Sud fa paura <i>Francesco Malfetano</i>	50
METRO	26/02/2020	2	Altre vittime Ma il focolaio è circoscritto <i>Redazione</i>	51
METRO	26/02/2020	3	Stop a tutte le gite e metro disinfettate <i>Redazione</i>	52
NOTIZIA GIORNALE	26/02/2020	5	Liguria, Toscana, Sicilia le altre tre Regioni colpite dal Coronavirus <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	53
NOTIZIA GIORNALE	26/02/2020	5	Controlli a tappeto Allo Spallanzani un presidio mobile <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO ENERGIA	26/02/2020	5	Così la fornitura di carburanti nelle zone colpite = Up: così la fornitura di carburanti nelle zone colpite dal virus <i>Redazione</i>	55
REPUBBLICA	26/02/2020	3	Il premier e l'incubo recessione "Dobbiamo fermare il panico" E alla Rai chiede toni più bassi <i>Annalisa Giovanna Cuzzocrea Vitale</i>	56
REPUBBLICA	26/02/2020	6	Quarantena per chi è stato da poco nelle zone rosse <i>Michele Bocci</i>	57
REPUBBLICA	26/02/2020	11	L'epidemia secondo gli esperti "I casi cresceranno ancora ma il caldo può farla frenare" <i>Elena Dusi</i>	58
SECOLO XIX	26/02/2020	2	Il virus arriva in Liguria: due casi = Primi due contagiati in Liguria Toti: Ora ci aspettiamo nuovi casi <i>Roberto Sculli</i>	60
SECOLO XIX	26/02/2020	6	Virus, Paese diviso in tre Ma è scontro aperto tra Regioni e governo <i>Redazione</i>	62
SOLE 24 ORE	26/02/2020	3	Conte: misure straordinarie per l'economia = Conte: Dall'emergenza più forza per il rilancio economico del Paese <i>Manuela Perrone</i>	64
STAMPA	26/02/2020	2	L'Italia suddivisa in tre zone per il virus Ma è scontro tra Regioni e Palazzo Chigi <i>Redazione</i>	66
STAMPA	26/02/2020	3	Virus, il grido del Nord: rischio paralisi = Fontana chiama Conte "cialtrone" Mattarella costretto a intervenire <i>Redazione</i>	67
STAMPA	26/02/2020	10	Scambi di cibo, noia e paura La nuova vita nella zona rossa <i>Redazione</i>	69
STAMPA	26/02/2020	14	La gestione dell'emergenza sfugge di mano all'esecutivo <i>Marcello Sorgi</i>	70
TEMPO	26/02/2020	3	Nel Comitato Tecnico Scientifico tanti esperti ma nessun virologo <i>Pietro Deleo</i>	71
TEMPO	26/02/2020	6	Divieti, quarantene e controlli a tappeto Siamo l'untore globale = Divieti, controlli e quarantene Per gli altri Paesi siamo appestati <i>Angela Barbieri</i>	72
TEMPO	26/02/2020	7	Più di 300 contagi e 11 morti <i>Francesca Marani</i>	73
tgcom24.mediaset.it	25/02/2020	1	Coronavirus, negativi casi sospetti in Val d'Aosta <i>Redazione Tgcom24</i>	74
tgcom24.mediaset.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Conte: "Italia Paese sicuro, più degli altri" <i>Redazione Tgcom24</i>	75
tgcom24.mediaset.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Conte: ordinanza per uniformare comportamenti Regioni <i>Redazione Tgcom24</i>	76
tgcom24.mediaset.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Giuseppe Conte: "Protocollo unico per tutte le Regioni. Non è il momento delle polemiche" <i>Redazione Tgcom24</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/02/2020	1	Sater 01-20: al via in Campania l'esercitazione di ricerca e soccorso <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/02/2020	1	Australia: Bruciato 1/5 delle foreste. Western Sydney University: "Incendi senza precedenti" <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/02/2020	1	Toscana: difesa del suolo, interventi per oltre 16 milioni <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/02/2020	1	Coronavirus, costituita l'unit? di crisi nazionale Anpas <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/02/2020	1	Maltempo: venti fino a burrasca forte su gran parte dell'Italia <i>Redazione</i>	82

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

adnkronos.com	25/02/2020	1	Maltempo, scatta allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	83
ansa.it	25/02/2020	1	Dopo caldo anomalo, parentesi invernale - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	84
ansa.it	25/02/2020	1	Conte, norma per unificare comportamenti - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	85
ansa.it	25/02/2020	1	Coronavirus, il punto della Protezione civile- LA DIRETTA - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	86
ansa.it	25/02/2020	1	Galleria, Conte copre le falle della Protezione civile - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	87
ansa.it	25/02/2020	1	Bruciato 1/5 delle foreste in Australia, incendi `senza precedenti` - Natura <i>Redazione Ansa</i>	88
blitzquotidiano.it	25/02/2020	1	Coronavirus in Italia, quasi 300 contagiati in 20 province. L`elenco <i>Redazione</i>	89
blitzquotidiano.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Ricciardi (Oms): "Mascherine non servono alle persone sane" VIDEO <i>Redazione</i>	91
blitzquotidiano.it	25/02/2020	1	Napoli, scuole chiuse per maltempo: allerta meteo della Protezione civile <i>Redazione</i>	92
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Conte: Misure straordinarie per soddisfare esigenze nazionali <i>Redazione</i>	93
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, l`ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio <i>Redazione</i>	94
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, diretta: tre ultraottantenni morti in Lombardia. Iss: Più morti perché Paese anziano. Dieci vittime, 322 casi <i>Redazione</i>	96
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, il caso Codogno. Galleria: Conte copre l`incapacità del governo <i>Redazione</i>	104
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus Codogno, Conte accusa l`ospedale focolaio. Galleria: Non sa quello che dice <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus a Napoli, ecco il piano d`emergenza della Campania: mascherine, kit e posti letto <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	25/02/2020	1	Napoli, scuole chiuse domani: Allerta meteo e disinfestazione straordinaria per l`emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	108
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, a Napoli arrivano le tende per i contagiati al pronto soccorso del Cardarelli <i>Redazione</i>	109
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, il meteorologo Ernani: Vento e pioggia in arrivo saranno i killer del virus <i>Redazione</i>	110
ilmattino.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome?. Scontro con Fontana: Offensivo <i>Redazione</i>	111
liberoquotidiano.it	25/02/2020	1	Coronavirus: Fermi, `governo adotti misure adeguate contro danni economia` <i>Redazione</i>	113
liberoquotidiano.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Conte "Sistema sanitario tra piu` efficienti al mondo" <i>Redazione</i>	114
liberoquotidiano.it	25/02/2020	1	Coronavirus, salgono a 11 le vittime. tre nuovi decessi con più di 80 anni, 322 contagi <i>Redazione</i>	115
liberoquotidiano.it	25/02/2020	1	Coronavirus, primi casi in Liguria, Toscana e Sicilia <i>Redazione</i>	116
quotidiano.net	25/02/2020	1	Coronavirus in Italia, Ricciardi: "Ridimensionare l`allarme" - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	118
articolo21.org	25/02/2020	1	Ruotolo, Fake news non solo in rete, ma anche sui giornali. Facciamo un passo indietro per il Coronavirus <i>Redazione</i>	119
corriere.it	25/02/2020	1	Liguria, Coronavirus a La Spezia. Secondo caso dopo Alassio <i>Redazione Cronache</i>	121
corriere.it	24/02/2020	1	Coronavirus, A Vo` l`intero paese in fila per il tampone: Ma io devo lavorare <i>Marco Imarisio</i>	122
formiche.net	25/02/2020	1	Un Paese a prova di virus <i>Redazione</i>	123
huffingtonpost.it	25/02/2020	1	Fontana contro Conte, si alza e se ne va: "Con che coraggio attacchi a medici e infermieri" <i>Redazione</i>	125

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

huffingtonpost.it	25/02/2020	1	Il Covid 19 fa danni sistemici, l'Europa si svegli <i>Redazione</i>	126
huffingtonpost.it	25/02/2020	1	"Con che coraggio attacchi medici e infermieri". Litigio Fontana/Conte davanti a tutti <i>Redazione</i>	128
huffingtonpost.it	25/02/2020	1	Chi arriva da regioni con almeno un contagio, dovrà comunicarlo. L'ordinanza per le regioni virus free <i>Redazione</i>	129
huffingtonpost.it	25/02/2020	1	Non solo la zona rossa. Imprese in pressing per gli aiuti, il governo prepara un decreto <i>Redazione</i>	131
huffingtonpost.it	25/02/2020	1	Senza catena di comando <i>Redazione</i>	133
huffingtonpost.it	24/02/2020	1	Governatori in ordine sparso, pasticci sul coronavirus <i>Redazione</i>	135
huffingtonpost.it	25/02/2020	1	Sette vittime, 283 contagiati in Italia. Ricciardi: "Mascherine di garza non servono a niente" <i>Redazione</i>	137
ilfiglio.it	25/02/2020	1	Ridimensionare il terrore generato dal coronavirus <i>Redazione</i>	138
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Ricciardi: "Più letale dell'influenza. Ma il caldo ci aiuterà" <i>Redazione</i>	139
ilgiornale.it	25/02/2020	1	La turista bergamesca positiva al Coronavirus: indagini sugli spostamenti <i>Redazione</i>	140
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Chiuse scuole e Duomo di Milano Messe sospese e coprifuoco su bar e cinema: Come a Wuhan <i>Redazione</i>	141
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Scuole, coprifuoco e aeroporti. Le Regioni in ordine sparso <i>Redazione</i>	143
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Tutte in Lombardia le quattro vittime registrate ieri: l'ultima era ricoverata a Como. In Procura un'inchiesta sui prezzi alle stelle delle mascherine <i>Redazione</i>	144
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Italia isolata, Conte tuona: "Limitazioni inaccettabili" <i>Redazione</i>	145
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Coronavirus, l'Iss: "Più morti perché il Paese è anziano" <i>Redazione</i>	146
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Test in blocco e stop dei voli: ecco perché l'Italia ha il record di contagi <i>Redazione</i>	147
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Virus tra psicosi e check-point: nella zona rossa sotto assedio <i>Redazione</i>	148
ilgiornale.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Musumeci: "No allo sbarco dei migranti, quarantena su navi" <i>Redazione</i>	150
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Val d'Aosta: Coronavirus, tutti negativi i casi in Regione <i>Redazione</i>	151
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Coronavirus, un ospedale da campo fuori dallo Spallanzani: Roma si prepara all'emergenza <i>Redazione</i>	152
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Coronavirus, ospedale da campo allestito allo Spallanzani <i>Redazione</i>	153
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Coronavirus, il caso Codogno. Gallera: Conte copre l'incapacità del governo <i>Redazione</i>	154
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Virus, il sindaco di Civitavecchia: Per ora non ci sono casi sospetti <i>Redazione</i>	155
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Coronavirus, emergenza sempre più vicina: positivo un uomo di Cattolica. In quarantena i medici <i>Redazione</i>	156
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Rieri, coronavirus, appellodell'assessore Domeniconi: Chi viene dalle regioni del nordcontatti il medico di base <i>Redazione</i>	157
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Coronavirus, l'ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio <i>Redazione</i>	158
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Meteo, torna il maltempo. In Toscana scuole chiuse da Piombino a Follonica <i>Redazione</i>	160
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Incubo Coronavirus: sedici casi sospetti, nessun contagio. Negativi gli ultimi 6 tamponi ma tutte le Marche sono con il fiato sospeso <i>Redazione</i>	161
ilmessaggero.it	25/02/2020	1	Coronavirus, arriva il containerdavanti al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria <i>Redazione</i>	162

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

it.reuters.com	25/02/2020	1	Conte fiducioso che misure assunte conterranno contagio coronavirus <i>Redazione</i>	163
it.reuters.com	25/02/2020	1	Coronavirus, altri tre morti in Nord Italia, numero vittime sale a 10 - Borrelli <i>Redazione</i>	164
lanotiziagiornale.it	25/02/2020	1	L'Italia risponde all'emergenza Coronavirus con massimo rigore. Conte: "Confidiamo che nei prossimi giorni si produrrà un effetto contenitivo della diffusione" <i>Redazione</i>	165
lanotiziagiornale.it	25/02/2020	1	Contagi da Coronavirus a quota 283, 54 in più rispetto a ieri. 7 le vittime. Ricciardi (Oms): "Misure adottate vanno nella direzione giusta. Ma si è persa l'efficacia iniziale" <i>Redazione</i>	166
lapresse.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Ricciardi (Oms): "Accordo totale su misure Italia da Ue e Oms" <i>Redazione</i>	167
lapresse.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Nelle ultime ore 3 morti, tutti ultraottantenni <i>Redazione</i>	168
lapresse.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: 8.600 tamponi sulla popolazione <i>Redazione</i>	169
lapresse.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: 322 contagiati, totale deceduti è 10 persone <i>Redazione</i>	170
lapresse.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: In Sicilia altri 2 positivi di comitiva da Bergamo <i>Redazione</i>	171
lapresse.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Conte: "Ci sono tre imperativi etici collaborare, collaborare, collaborare" <i>Redazione</i>	172
lastampa.it	25/02/2020	1	Toti: "Servono ordinanze ad hoc per regioni confinanti con aree focolai" <i>Redazione</i>	173
lastampa.it	25/02/2020	1	Coronavirus, in Lombardia 6 morti e 212 contagiati. Fontana: "Erano in condizioni di salute già compromesse" <i>Redazione</i>	174
lastampa.it	25/02/2020	1	Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus. L'Oms: preoccupati per l'aumento dei casi <i>Redazione</i>	176
lastampa.it	25/02/2020	1	Ci sono le tende, si diradano i malati: la psicosi svuota i pronto soccorso <i>Redazione</i>	177
lastampa.it	25/02/2020	1	Coronavirus, 7 morti e oltre 200 contagi in Italia. Positivo al test un turista italiano a Tenerife <i>Redazione</i>	178
lastampa.it	25/02/2020	1	Coronavirus, tutti negativi al tampone i casi sospetti in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	180
lastampa.it	25/02/2020	1	Allerta coronavirus: no a sagre, manifestazioni, eventi sportivi. Sì a mercati e allenamenti (ma senza docce e spogliatoi). Funerali e nozze con i soli familiari <i>Redazione</i>	181
lastampa.it	25/02/2020	1	Coronavirus, la Regione attiva un numero verde. Anche i laboratori del Maggiore di Novara tra i centri che analizzeranno i tamponi <i>Redazione</i>	182
lastampa.it	25/02/2020	1	L'appello del vice sindaco di Alessandria per evitare contagi: "Non venite in Comune per i documenti" <i>Redazione</i>	183
lastampa.it	25/02/2020	1	Allerta coronavirus, attivo anche a Cuneo un laboratorio per l'esame dei tamponi in appoggio agli ospedali di Torino e Novara <i>Redazione</i>	184
lastampa.it	25/02/2020	1	Coronavirus, nelle tende al Pronto soccorso si misura la febbre ai pazienti prima di entrare in ospedale <i>Redazione</i>	185
lettera43.it	25/02/2020	1	Il modello toscano che ha limitato l'emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	186
lettera43.it	25/02/2020	1	Coronavirus, la Regione Lombardia e la Lega contro Conte <i>Redazione</i>	188
linchiestaquotidiano.it	25/02/2020	1	Spallanzani, test negativi. Per il castrocielese si attendono altre conferme <i>Redazione</i>	189
rainews.it	25/02/2020	1	Coronavirus, tre nuovi casi: uno a Palermo e due in Toscana. Stop a gite scolastiche fino a 15 marzo <i>Redazione</i>	190
rainews.it	25/02/2020	1	Valle d'Aosta, negativi casi coronavirus <i>Redazione</i>	192
rainews.it	25/02/2020	1	Coronavirus, un paziente positivo a Palermo: donna bergamasca ricoverata <i>Redazione</i>	193

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

rainews.it	25/02/2020	1	Coronavirus: salgono a 11 i decessi in Italia". 28 nuovi casi in Lombardia, 322 casi in Italia <i>Redazione</i>	196
rainews.it	25/02/2020	1	Coronavirus. Conte: con le Regioni abbiamo 3 imperativi etici, collaborare, collaborare, collaborare <i>Redazione</i>	199
rainews.it	25/02/2020	1	Coronavirus. Conte: Italia paese sicuro, italiani possono circolare, presto effetto contenitivo <i>Redazione</i>	200
rainews.it	25/02/2020	1	Conte: Italia più sicura di altri Paesi <i>Redazione</i>	202
rainews.it	25/02/2020	1	Cento persone in isolamento in due alberghi di Alassio dopo il caso di coronavirus <i>Redazione</i>	203
rainews.it	25/02/2020	1	?Coronavirus. Di Maio convoca ambasciatori per aggiornamenti <i>Redazione</i>	204
rainews.it	25/02/2020	1	Coronavirus. Governo al completo alla Protezione Civile. Conte: protocollo unico per tutte regioni <i>Redazione</i>	205
dire.it	25/02/2020	1	Coronavirus, sale a dieci il numero dei morti, oltre 300 i contagiati <i>Redazione</i>	207
dire.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Gallera: "Attacco ignobile da Conte, non sa di cosa parla" <i>Redazione</i>	208
dire.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli fa il punto: "Contagiati 283, sette morti, una persona guarita" <i>Redazione</i>	209
dire.it	25/02/2020	1	Maltempo, in arrivo venti di burrasca forte su gran parte dell'Italia <i>Redazione</i>	210
radioradicale.it	24/02/2020	1	Coronavirus. Dichiarazioni alla stampa del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte (24.02.2020) <i>Redazione</i>	211

Ecco il piano anti virus = Calma, non è una catastrofe Conte serra le fila: reagiamo uniti

E Salvini, dopo gli scontri, invia al premier una email con undici proposte a tutela di famiglie e imprese

[Giovanni Rossi]

Calma, non è una catastrofe Conte serra le fila: reagiamo uniti E Salvini, dopo gli scontri, invia al premier una email con undici proposte a tutela di famiglie e imprese di Giovanni Rossi ROMA Anzitutto le parole, perché questa è un'emergenza, non una catastrofe. In tempi di coronavirus, Giuseppe Conte sceglie uno stile di comunicazione più secco: l'Italia è attrezzata per superare la crisi sanitaria e collaborare diventa imperativo etico. Il leader della Lega Matteo Salvini ascolta e, dopo giorni di veleni, alle 18 telefona al premier spiegando le proposte della Lega - appena inviate dalla Pec personale - per fronteggiare le ricadute economiche dell'epidemia su privati e imprese. Non è un chiarimento, ma un principio di tregua sì. La Lega chiede l'attivazione di una tax free zone nelle aree rosse e un nuovo patto con l'Europa nella definizione dei parametri di deficit e negli aiuti di Stato. L'interminabile giornata del presidente del Consiglio comincia con l'atteso faccia a faccia con i presidenti delle Regioni al tavolo l'esecutivo, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, i vertici Anci e Upi -, prosegue con la registrazione di Porta a Porta, e la condivisione dell'ordine di dinanziamento del ministero della Salute per nuove misure operative. Il pieno coordinamento - spiega il premier - è il metodo più efficace per prevenire la diffusione del contagio. Dopo le polemiche delle ultime ore, il ramoscello d'ulivo è distribuito a pie- ne mani. Con le Regioni - assicura Conte - stiamo lavorando molto positivamente. Anche la polemica del governatore lombardo Attilio Fontana, offeso per i giudizi sull'ospedale di Codogno, si stempera in velocità. Non è questo il momento delle polemiche, è il messaggio del premier. Con obiettivo chiaro: Lavorare in squadra senza sosta per la salute dei cittadini. Le leve sono tre: Massima attenzione, massima responsabilità e massima efficienza. Conte ne è certo: Il Paese uscirà a testa alta e darà prova di qualità d'azione. Sarebbe ingiusto che arrivassero limitazioni da Stati esteri. Non lo possiamo accettare, è la presa di posizione. In queste ore l'immagine del Paese alle prese con il Covid-19 appare ammaccata oltre ogni ragionevole misura. Con Pasqua alle porte, gli operatori chiedono garanzie: in Italia si può viaggiare tranquillamente e fare del turismo, perché il dispositivo di garanzia è sicuro, risponde il presidente del Consiglio. Conte ipotizza contromisure già per oggi: Ci prepariamo ad agire contro l'emergenza economica. Facendo sistema offriremo una risposta incredibile. La risposta al mondo produttivo - dopo l'apertura della Lega - sarà il nuovo test. Affrontiamo l'emergenza rimarca Conte - ma dobbiamo tener conto che il Paese deve marciare, anzi deve correre. RIPRODUZIONE RISERVATA PALAZZO CHIGI Il coordinamento è il metodo più efficace per prevenire la diffusione del virus Personale sanitario dello Spallanzani di Roma. Il governo sta preparando le linee guida anti-Coronavirus per uniformare le regioni -tit_org- Ecco il piano anti virus - Calma, non è una catastrofe Conte serra le fila: reagiamo uniti

Misure anti contagio, i paletti per le Regioni

[Alessandro Farruggia]

Misure anti contagio, i paletti per le Regioni. La bozza dei provvedimenti del governo: c'è l'obbligo di segnalazione al medico o all'Asl anche per chi non arriva dai Comuni-focoli. di Alessandro Farruggia ROMA Un modello di ordinanza per le regioni non direttamente colpite. Una circolare su come effettuare i tamponi e comunicare i risultati, un'ordinanza per le mascherine e infine l'atteso decreto per le misure economiche. Il tutto, entro oggi. Arriva il nuovo pacchetto di misure decise dal governo per armonizzare la risposta sul territorio, coordinarla e dare incentivi economici. Le linee guida per le regioni senza cluster di infezione elaborate dal ministero della Salute dopo un confronto con le Regioni - non potranno essere modificate, ma le Regioni potranno accoglierne solo una parte. O anche aggiungerne altre, come ha già annunciato di voler fare la regione Marche nel chiudere le scuole (scelta non condivisa da Palazzo Chigi che infatti l'ha impugnata). Le linee guida dei decreti delle regioni prevedono l'obbligo di segnalazione all'Asl e conseguente quarantena domiciliare per chi, negli ultimi 14 giorni, è stato in zone a rischio identificate dall'Oms o nei Comuni italiani dove è stata dimostrata la trasmissione locale del virus. Chi è in quarantena sarà visitato, dovrà misurarsi la temperatura due volte al giorno e verrà monitorato quotidianamente. Viene poi stabilito che le scuole, gli uffici pubblici e i negozi dovranno esibire al pubblico le misure di prevenzione del ministero della Salute. Gli uffici pubblici dovranno anche mettere a disposizione gel disinfettanti e le aziende di trasporto locale dovranno effettuare una pulizia straordinaria dei mezzi. Gite scolastiche e uscite didattiche saranno sospese fino al 15 marzo. Nel documento i governatori hanno voluto si aggiungesse un nuovo paragrafo secondo il quale basta provenire da una regione con un solo caso di contagio accertato di Coronavirus a far scattare l'obbligo di comunicazione alle autorità sanitarie. Una circolare della direzione generale prevenzione sanitaria prevede poi regole univoche per i tamponi Coronavirus: verranno effettuati solo su chi ha sintomi e l'esito potrà essere comunicato solo dall'Istituto superiore di sanità. La Protezione civile ha pronta un'ordinanza che prevede l'obbligo per i produttori di mascherine e di altri dispositivi di protezione individuale di comunicare quotidianamente al Dipartimento della protezione civile la propria capacità di produzione. Sarà il Dipartimento a provvedere agli acquisti e a distribuire il materiale a chi serve. Il ministero dell'Economia sta invece lavorando al decreto con le misure per le aziende, che sarà pronto in settimana. Secondo quanto anticipato ai sindacati dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, ci sarà la Cig in deroga per aziende sotto i 6 addetti (stanziati 21 milioni). Dopo lo stop agli adempimenti fiscali, già varato l'altroieri, per le zone rosse arriverà anche la sospensione dei versamenti contributivi fino al 31 marzo 2020. Per lavoratori autonomi e partite Iva della zona rossa arriverà anche una indennità fino a 500 euro, per un massimo di tre mesi. Ci saranno anche norme per sostenere la liquidità delle imprese. AIUTO ECONOMICO Indennità fino a 500 euro per le partite Iva della zona rossa LINEE GUIDA I ministri puntano a uniformare i protocolli in tutti i territori QUARANTENA A casa per 14 giorni chi è stato nei focolai Quarantena domiciliare di 14 giorni per chi è stato in una delle zone a rischio Coronavirus (in Italia o in Cina) nelle ultime due settimane. È la prima misura della bozza del governo per gli abitanti delle regioni in cui non è stato individuato finora alcun focolaio del contagio O CHIAMARE L'ASL Limiti a chi si sposta nelle regioni vergini Ulteriore stretta nelle Regioni che non hanno casi accertati. Il cittadino che viene da una regione in cui risulta almeno un caso di contagio o che vi abbia soggiornato negli ultimi 14 giorni deve comunicare al proprio medico o all'Asl la presenza nel territorio di arrivo è TREN E BUSSCUOLA Pulizia straordinaria Stop alle gite dei mezzi di trasporto fino al 15 marzo Nella bozza con le disposizioni Gli alunni di ogni ordine del governo, si sollecitano: 1) le aziende di trasporto a restare in classe: sospese pubblico locale ad adottare 2) le gite scolastiche fino al 15 marzo 3) interventi straordinari di pulizia dei mezzi. L'igiene - Poi, niente concorsi pubblici delle mani come dei luoghi è troppo affollati: in tutte e degli oggetti che si toccano: le prove dovrà essere - è il primo punto: è garantita la distanza della prevenzione

del contagi di sicurezza tra candidati Un operatore disinfetta poltrone e maniglie di un autobus alla stazione Garibaldi di Milano -tit_org-

Ma ora l'Oms frena: È solo un'influenza

Per l'agenzia delle Nazioni Unite il fenomeno va ridimensionato: otto volte su dieci si guarisce del tutto spontaneamente

[Alessandro Malpelo]

Ma ora l'Oms frena: È solo un'influenza) Per l'agenzia delle Nazioni Unite il fenomeno va ridimensionato: otto volte su dieci si guarisce del tutto spontaneamente di Alessandro Malpelo Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei termini corretti: su cento persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo, di cui il 3% muore. Peraltro sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute. Così Walter Ricciardi, epidemiologo italiano in seno all'Oms, in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. Le nostre difese immunitarie si adatteranno al Coronavirus Tra il Coronavirus e i comuni virus influenzali, come l'1 o il 2, non ci sono poi così tante differenze. La prima è una new entry, una novità che ha preso alla sprovvista le nostre difese immunitarie, al punto che l'organismo reagisce con quelle polmoniti che richiedono ricovero ospedaliero, mentre i virus influenzali classici, che pure hanno provocato e provocano migliaia di morti in Italia senza fare notizia, circolano da tanti anni, così i sistemi immuno competenti umani sono in grado di rispondere in modo adeguato all'infezione. Alcuni pazienti richiedono trattamenti più intensivi Ma non è un flagello lì fatto che si tratti di una virus inedita comporta che non sia presente alcuna memoria immunologica. Quello che questo Coronavirus dal quadro di decorso dell'influenza classica stagionale è il numero di soggetti che richiedono cure intensive tra quanti sviluppano i sintomi della malattia fino a richiedere ricovero ospedaliero cioè circa il 20% dei sintomatici. Occorre per questo ridimensionare la percezione di fronte a un flagello. con il professor Miani. Per l'agenzia delle Nazioni Unite, l'emergenza va ridimensionata: 8 volte su 10 si guarisce spontaneamente. Siamo di fronte sostanzialmente a un'influenza, solo di un tipo nuovo, alla quale non siamo abituati. C'è bisogno di conoscere meglio questa Covid-19, rallentarne la diffusione, senza paralizzare mezza Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA MoM casi passano inosservati La letalità è inferiore alle stime dati che sono stati diffusi dagli esperti quindi conosciuti, ai sistemi sanitari. Ci sono studi, uno dell'Imperial College di Londra, che stimano che il numero dei contagiati sia dieci volte superiore, ciò significa che la letalità sarebbe dieci volte inferiore. Sui grandi numeri fa sempre impressione, ma in questo momento non c'è una situazione di pandemia globale, percezione esagerata dovuta alla diffusione di false news che devono essere ridimensionate. L'analisi del professor Ricciardi è condivisa in pieno dal presidente della Società italiana di Medicina ambientale (Sima), Alessandro Miani, docente universitario di prevenzione ambientale, a Milano. Occorre un ritorno alla normalità - spiega il medico - perché viviamo una situazione anomala. La comunicazione sul Coronavirus in particolare deve fare riferimento a quello che la scienza ci dice, non a quello che ci dice la pancia. Nel senso che, rifacendoci ai dati statistici e all'analisi dell'Imperial College di Londra, abbiamo un indice di letalità inferiore alle stime. L'influenza stagionale, di danni, ne ha fatti cento, mille volte di più. Ecco perché in questa pagina abbiamo raccolto una serie di risposte alle domande ricorrenti, in collaborazione LE PRECAUZIONI Per limitare i rischi, evitate posti affollati Come per tutti gli altri mali di stagione Questa del Coronavirus si potrebbe definire una superinfluenza. Perché il Covid-19 ha solo una capacità superiore rispetto a quella del virus influenzale di infettare un maggior numero di persone. Raccomandabile quindi il distanziamento negli ambienti pubblici affollati, le stazioni, i luoghi di aggregazione, per limitare il rischio di intercettare colpi di tosse o starnuti. Mantenere le distanze, nei luoghi confinati, è importante, e vale come precauzione per tutti i patogeni conosciuti, e questo vale non solo il Coronavirus. LA CLASSIFICAZIONE Boom di contagi rispetto agli altri Paesi? Da noi i controlli sono più numerosi e precisi Il numero di persone affette dal Coronavirus in Italia è più alto rispetto agli altri Paesi europei anche perché i controlli da Aosta a Palermo sono più rigorosi. Il 23 febbraio il premier Giuseppe Conte aveva spiegato che erano già stati effettuati oltre

4mila tamponi. Siamo il primo paese in Europa - aveva detto il presidente del Consiglio - che ha deciso controlli più rigorosi e accurati e sin dall'inizio abbiamo optato per la linea di massima precauzione e rigore. Questa linea alla fine pagherà. **CURARSI IN CASA** Se il quadro clinico non è grave bastano un letto e le solite medicine Curare a casa il Coronavirus è possibile, anzi è la norma, perché nell'80 per cento dei casi si riscontrano sintomi così lievi che sono paragonabili a quelli di una qualsiasi influenza. L'unica accortezza (la stessa che avremmo per l'influenza) è di evitare di avvicinare altre persone, per non diffondere ulteriormente questo virus, che circola in tutto il pianeta, tanto che nessuno può considerarsi per sempre immune, e probabilmente tantissimi nel mondo hanno già contratto questo Coronavirus senza saperlo. **I KIT PER RILEVARE L'INFEZIONE** I tamponi sono utili solo dove c'è un focolaio Evitare l'accaparramento Analisi di laboratorio quali i tamponi naso-faringei sono utili certamente per la popolazione intorno al focolaio epidemico, come in provincia di Lodi. In quel caso appare evidente l'opportunità di svolgere un monitoraggio, e anche per contenere al massimo la diffusione. Impensabile invece fare tamponi a tutti indiscriminatamente fuori dalle zone rosse. I costi sarebbero eccessivi da un lato, e dall'altro con l'accaparramento verrebbero sottratte risorse preziose agli stessi laboratori che devono analizzare i casi nella vera emergenza. **IL CONTAGIO** Abbiamo già raggiunto il picco La fase calante in Cina è iniziata La diffusione del Covid-19 ha avuto un trend di rapida escalation, ma almeno per il momento, in termini assoluti, non si può parlare in nessun modo di pandemia, tanto più che in Cina è stato raggiunto un picco dei nuovi contagi, quindi c'è una stabilizzazione del fenomeno, anzi si assiste un calo nel numero dei nuovi casi. Tuttavia, bisogna continuare a tenere alta la guardia e contrastare il virus per evitare una pandemia. Lo ha detto il capo della missione congiunta Oms-Cina sul Covid-19, durante una conferenza stampa. - tit_org- Ma ora Oms frena: È solo un influenza

La vera calamità che affama l'Africa = Locuste, l'ultima piaga africana

[Paolo Alfieri]

Raccolti devastati. Milioni di persone sono in pericolo in Somalia, Kenya, Etiopia, Tanzania La vera calamità che affama l'Africa Sulla fascia orientale del continente uno sciame di 200 miliardi di locuste sta distruggendo le coltivazioni; in quella del Sahel, instabilità e penetrazione del terrorismo islamista. L'Africa guarda con preoccupazione a questo 2020 che ha già visto moltiplicarsi gli appelli per far fronte all'insicurezza alimentare. Le Locuste, l'ultima piaga africana Milioni di persone in pericolo in Africa Orientale: emergenza totale in Somalia, Kenya, Etiopia, Tanzam Raccolti devastati La minaccia cresce in un'area come il Sahel già segnata dalla carestia e dalle malata PAOLO M. ALFIERI Sulla fascia orientale del Continente uno sciame di locuste da 200 miliardi di esemplari che sta distruggendo le coltivazioni, in quella del Sahel, tra Burkina Faso, Niger e Mali una situazione di instabilità e penetrazione del terrorismo islamista che provoca sfollamenti e conseguenti crisi alimentari in aree già poverissime. L'Africa guarda con preoccupazione a questo 2020 che nei primi due mesi ha già visto moltiplicarsi gli appelli delle organizzazioni internazionali per far fronte all'insicurezza alimentare. A rischio c'è una porzione di mondo in cui diversi fattori - conseguenze del cambiamento climatico, cattiva gestione delle risorse, corruzione, terrorismo - si intersecano per contribuire al dramma quotidiano di milioni di persone. Mercoledì la Fao ha annunciato che il Sud Sudan è ormai il settimo paese dell'Africa orientale a essere colpito dall'emergenza locuste, che si abbatte su un Paese i cui abitanti già patiscono gli effetti della carestia provocata dalla guerra civile. Partito dallo Yemen lo scorso luglio, lo sciame di locuste ha già raggiunto e devastato Somalia, Gibuti, Etiopia e Kenya, mentre i primi insetti sono arrivati anche in Uganda e Tanzania. La Fao ha confermato che ad entrare in Sud Sudan dalla località meridionale di Magwi, al confine con l'Uganda, sono stati circa 2mila insetti adulti dal colore giallo intenso, pertanto cerca di luoghi in cui depositare le uova. Il governo sta addestrando la popolazione a spruzzare i pesticidi, il cui intenso utilizzo peraltro rischia di avere conseguenze pesanti sui terreni. Già ora, ha sottolineato Save the Children, la malnutrizione colpisce Sud Sudan 1,3 milioni di bambini e il 60 per cento della popolazione è a rischio fame. Decisiva la mobilitazione dei donatori internazionali, ma per ora la Fao ha ricevuto solo 21 milioni di dollari dei 76 richiesti, necessari per potenziare gli interventi di spruzzatura aerea di pesticidi. In 24 ore uno sciame è in grado di percorrere fino a 150 chilometri e mangiare la stessa quantità di cibo di 35mila persone. Entro giugno il numero degli insetti rischia di moltiplicarsi di 500 volte, invadendo altri Paesi dell'Africa orientale. Una vera sfida logistica in zone remote e difficilmente raggiungibili. Di pari passo prosegue l'emergenza alimentare anche in Sahel, dove secondo Fao, Programma alimentare mondiale dell'Onu e Unicef 3,3 milioni di persone hanno bisogno di assistenza alimentare immediata, soprattutto in Burkina Faso, Mali e Niger. La situazione nel Sahel è una crisi umanitaria gravissima - sottolinea James Belgrave, portavoce del Pam -. Stiamo vedendo la combinazione molto letale di conflitti armati, sfollamento delle popolazioni e livelli di fame e malnutrizione molto elevati. Sono tutti fenomeni aggravati poi dai cambiamenti climatici. Anche Oxfam ha avvertito che l'intensificarsi delle violenze nel nord e nell'est del Burkina Faso, aggravati dall'impatto della siccità e del cambiamento climatico, sta portando la popolazione sull'orlo del baratro. Oltre 1,9 milioni di persone stanno rimanendo senza nessun accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari, mentre solo l'anno scorso il numero di sfollati interni è cresciuto di dieci volte: 500mila uomini, donne e bambini, che hanno trovato rifugio nei villaggi di aree già poverissime del Paese. Se mi alzo alle 7 la mattina in cerca d'acqua devo rimanere sotto il sole anche fino a mezzogiorno per procurarmene quel poco che spesso non è sufficiente per i bisogni della mia famiglia. E questo accade ogni giorno, racconta Fatoumata Sawadogo, madre che ha trovato rifugio nel campo profughi di Fissila, nel centro-nord del Burkina Faso. In Niger, nei giorni scorsi, venti persone, in maggioranza donne e bambini, sono rimaste uccise nella ressa scoppiata durante una distribuzione di aiuti alimentari a Diffa, città della regione presa ripetutamente di mira dal 2015 dai terroristi islamici di

Boko Haram. La notizia della distribuzione di cibo e soldi aveva spinto migliaia di persone a recarsi nella zona anche da molto lontano per beneficiarne e alleviare per qualche giorno il dramma della fame. Scene e situazioni che rischiano di ripetersi in molte regioni del Continente. Si moltiplicano gli appelli dei donatori per far fronte all'insicurezza alimentare nel Continente. Il Sud Sudan è il settimo Paese a essere colpito. In Burkina Faso l'impatto del terrorismo. Un dramma moltiplicato dal cambiamento della clima le locuste che, secondo le stime, stanno devastando l'Africa Orientale, è quanto ricevuto / offerto dalla Fao dai donatori rispetto ai 76 milioni richiesti le persone che / hanno bisogno di assistenza alimentare nel Sahel i bambini già colpiti da malnutrizione. Il Sud Sudan corto di acqua, potabile in Burkina Faso. Danni gravi ai prodotti dell'export. La Fao stima che siano circa 8,5 milioni gli etiopi e 3,1 milioni i keniani che già devono far fronte all'insicurezza alimentare e sui quali l'emergenza locuste rischia di essere nefasta. L'organizzazione Onu ha stimato che in Kenya siano stati colpiti 70 mila ettari di raccolto mentre in Etiopia i campi infestati sono equivalenti a 100 mila ettari. Le locuste hanno infestato i campi di caffè e tè, prodotti su cui si basa circa il 30% dell'export etiopico. L'agenzia Moody's ha bollato l'emergenza come credito negativo per economie che dipendono dall'agricoltura, che contribuisce per un terzo al Pil dell'Africa orientale ed è il settore di riferimento del 65% dell'occupazione nell'area, eccetto per il Kenya, principale economia della regione. L'ALLARME Situazione al 25 febbraio 2020 % zona infetta - tit_org - La vera calamità che affama l'Africa - Locuste, ultima piaga africana

Uniti contro l'epidemia = Undici morti, s'allarga l'epidemia

[Viviana Daloso]

È un decennio di decessi in Lombardia e Veneto. Restrizioni ai nostri connazionali dopo contagi oltreconfine ma l'Ue non chiude le frontiere. Uniti contro l'epidemia. Altre 4 vittime. Nuovo piano del governo. Si discute con le Regioni, scoppia però il caso con le Marche. Ricciardi: abbassare l'allarme. Timori per l'economia. E gli italiani all'estero diventano appestati. Le tre livelli di condotta per contenere il contagio. L'emergenza coronavirus rischia di avere impatto elevatissimo anche sull'economia con una perdita di circa 3,9 miliardi di consumi. È il calcolo di Confesercenti che parla di una stima conservativa, basata sull'ipotesi di una crisi mitigata. La frenata dei consumi di un impatto sull'occupazione che potrebbe superare i 60 mila posti di lavoro. **Primopiano alle pagine 5,6, 7,8, 9,10 e 11 VIVIANA DALOISO**. Era atteso, un nuovo pesante bilancio sui contagi da coronavirus in Italia. Perché - lo abbiamo imparato ormai, dall'inizio di questa crisi - il Covid-19 ha un tasso di contagiosità altissimo, anche se nell'80% dei casi si presenta in forma lieve o addirittura trascurabile. E così ieri sera, nel corso dell'ultima conferenza stampa di giornata nella sede della Protezione civile di Roma, i numeri snocciolati dal commissario Angelo Borrelli hanno fotografato una situazione tutt'altro che confortante: 322 i casi di coronavirus in tutta Italia, con 11 vittime. Intanto il governo, d'intesa con le Regioni, lavora a un piano nazionale. **I Undici morti, s'allarga l'epidemia / contagiati sono 322. Rezza (Iss): l'Italia ha una popolazione anziana, per questo la mortalità è al 2-j** La strategia "a tre livelli" del governo. E la procura di Padova indaga sull'ospedale della prima vittima **VIVIANA DALOISO**. Era atteso, un nuovo pesante bilancio sui contagi da coronavirus in Italia. Perché - lo abbiamo imparato ormai, dall'inizio di questa crisi - il Covid-19 ha un tasso di contagiosità altissimo, anche se nell'80% dei casi si presenta in forma lieve o addirittura trascurabile. E così ieri sera, nell'ultima conferenza stampa di giornata nella sede della Protezione civile di Roma, i numeri snocciolati dal commissario Angelo Borrelli hanno fotografato una situazione tutt'altro che confortante: 322 i casi di coronavirus in tutta Italia, con 10 vittime. Tre delle quali registrate nella sola giornata di ieri in Lombardia, tutte ultraottantenni. Nemmeno il tempo di terminare il conteggio, per vedere arrivare un aggiornamento dal Veneto: deceduta una donna di 76 anni, con patologie pregresse, anche a Treviso. E il bilancio sale ufficialmente a 11, chiosa Borrelli. Serve la tranquillità di Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità e da sempre in prima linea nella gestione dell'emergenza, per chiarire le ragioni scientifiche di quel che sta accadendo: Siamo di fronte a qualcosa di atteso, data la percentuale di anziani nella nostra popolazione - spiega -. Assistiamo a un tasso di mortalità del 23% perché gli anziani sono più fragili, lo vediamo anche con l'influenza. Mentre dall'influenza però possiamo proteggerli con il vaccino, non essendoci ancora un vaccino per il coronavirus c'è la mortalità - continua Rezza -. L'unica maniera per proteggerli è circoscrivere i focolai, come si sta facendo. I dati sugli anziani sono confermati anche dall'Organizzazione mondiale della sanità: il calcolo della percentuale del rischio di morte se infettati da Covid-19 evidenzia che al primo posto con il 14,8% di rischio c'è proprio la fascia degli ultraottantenni (nella maggior parte dei casi con patologie pregresse), percentuale che scende all'8% tra i 70 e i 79 anni per poi crollare, sempre come percentuale di rischio di mortalità, al 3,6% tra i 60 e i 69 anni, all'1,3% tra i 50 e i 59 anni per arrivare a zero vittime nella fascia tra 0 e 9 anni. Nell'anziano l'infezione da Covid-19 può essere più aggressiva, come per altre infezioni virali, perché la senescenza del sistema immunitario e le malattie croniche espongono gli individui in età avanzata a un rischio non di maggio

o di contagio, ma di sviluppare un'infezione decisamente più grave spiega Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (Sigg). Al quinto giorno dopo la scoperta del primo caso di positività autoctona al Covid-19, a Codogno, il virus progredisce dunque. Il bollettino vede sempre la Lombardia al primo posto, con 240 contagiati; segue il Veneto (45), l'Emilia Romagna (26), Piemonte (3), Lazio (3), Sicilia (3), Toscana (2), Liguria (2) e Alto Adige (1). I pazienti ricoverati con sintomi, al momento, sono 114: 35 in terapia intensiva, mentre 162 si trovano in isolamento domiciliare, in buone condizioni di salute. Ieri, nelle zone interessate dall'epidemia, sono stati

eseguiti 8.623 tamponi. Mentre sulla prima vittima in Veneto, Adriano Trevisan, la procura di Padova ha aperto un fascicolo per accertare se nell'ospedale di Schiavonia siano state rispettate le linee guida sul trattamento della malattia, dalla sua diagnosi e al contenimento del contagio. Una decisione che presto potrebbe "contagiare" altre procure, per altri ospedali. A cominciare da quello di Codogno. Intanto il governo, d'intesa con le Regioni, lavora a un piano nazionale a tre livelli di condotta per contrastare il contagio. La prima linea riguarda le aree epicentro del contagio, i 10 Comuni del Lodigiano e Vo' Euganeo: per la cosiddetta zona rossa, sono previste le misure più dure che vanno dalla chiusura delle scuole, degli uffici, delle stazioni ferroviarie al ricorso allo smart working. Il piano nazionale di gestione della crisi: dalle misure drastiche nelle zone rosse a quelle via via più moderate altrove. E Gualtieri annuncia 2 decreti "economici". I geriatri: per gli "over 80" pesano le altre patologie per dipendenti pubblici e privati, fino alla quarantena per chi è sospettato di aver contratto il virus. Un secondo livello si estende alle aree circostanti quelle che presentano episodi da contagio, come Piemonte e Lombardia. In questi casi l'allerta è media, prevede la chiusura degli istituti scolastici oltre alla quarantena fiduciaria. Il terzo livello infine, nelle Regioni meno toccate come il Lazio, include norme di prevenzione legate soprattutto all'igiene e la possibilità di limitare attività a rischio, come la sospensione dei viaggi di studio e delle gite scolastiche fino al 15 marzo. A sera infine, dopo la decisione di non varare nel Cdm di ieri l'atteso provvedimento per le imprese, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha spiegato cosa intende fare: Stiamo immaginando un decreto specifico in settimana per le "zone rosse" con interventi massicci e, in 7-10 giorni, un secondo decreto più generale per le imprese e i cittadini che subiscono le conseguenze del rallentamento dell'economia. Focolaio Si verifica quando una malattia infettiva provoca un aumento nel numero di casi rispetto a quanto atteso all'interno di una comunità o di una regione ben circoscritta (come accade per le aree del Nord Italia). Epidemia È la manifestazione frequente e localizzata - ma limitata nel tempo - di una malattia infettiva. Si verifica quando un soggetto ammalato contagia più di una persona e il numero dei casi di malattia aumenta rapidamente in breve tempo. Pandemia È la diffusione di una malattia in più continenti o comunque in vaste aree del mondo. Al momento, quella da Covid-19 non è una pandemia. Asintomatico È una persona affetta da una malattia, ma che non presenta alcun sintomo. Alcune malattie possono rimanere asintomatiche per sempre. Le persone con coronavirus sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. Quarantena È un periodo di isolamento al quale vengono sottoposte persone che potrebbero portare con sé germi di malattie infettive. Per il coronavirus è stata fissata a 14 giorni. Contatto stretto Possono essere gli operatori sanitari o altre persone che hanno assistito un caso sospetto o confermato; anche chi è stato faccia a faccia o nello stesso ambiente chiuso, chi vive nella stessa casa. L'hotel di Palermo dove è stata trovata, ieri, una turista di Bergamo positiva al coronavirus / Ansa/igo! -tit_org- Uniti controepidemia - Undici morti,allargaepidemia

IL CONFRONTO TRA L'ITALIA E GLI ALTRI PAESI

Intervista ad Angela Napoletano e Daniele Zappalà - Controlli a tutti, anche senza sintomi Perché l'allarme va ridimensionato

[Massimo Calvi]

IL TRAE GV AITRI PAESI Controlli a tutti, anche senza sintom Perché l'allarme va ridimensionato MASSIMO CALVI on 322 contagiati ell È morti, al 25 febbraio 2020, l'Italia è salita al terzo posto nel mondo per numero di persone infettate dal coronavirus, dopo la Ciña (77.660) e la Corea del Sud (977) e per decessi, dopo la Ciña (2.663) e l'Iran (16). Come mai? Un motivo dell'alto numero di contagi è legato al fatto che dopo la scoperta del paziente numero 1, a Codogno, in provincia di Lodi, a differenza degli altri Paesi europei, i tamponi sono stati effettuati per precauzione anche a persone senza sintomi. In pochi giorni i test complessivi hanno superato quota 8.500, livello unico in Europa, dove invece in assenza di una vera emergenza si è continuato a seguire il protocollo dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che prevede il tampone solo nei casi di sintomi in persone rientrate dalle "zone rosse" cinesi, o che hanno avuto contatti con persone già contagiate o con dubbio di contagio. In sostanza l'elevato numero di test ha portato alla luce un elevato numero di contagiati. Per Walter Ricciardi, membro dell'Oms e consulente del ministro della Salute, sui dati ha pesato la frammentazione nell'azione contro il coronavirus, con regioni che facevano tamponi ad asintomatici e altre ai contatti. In questo modo si è persa l'evidenza scientifica. Quanti test sono stati effettuati negli altri Paesi? In Francia, al 24 febbraio, erano stati effettuati "solo" 475 tamponi, 12 sono risultati positivi, 11 sono guariti, un paziente cinese è morto. La Germania non ha diffuso dati sui tamponi, ma risultano 16 persone contagiate, 14 guarite e nessun decesso. Negli Usa il rapporto test-contagi è simile a quello francese. In Gran Bretagna, dove si sono effettuati test anche negli aeroporti e chi aveva sintomi dubbi è stato tenuto lontano dalle strutture sanitarie, i tamponi sono stati invece ben 6.795, con 13 casi positivi, di cui 8 guariti. Proprio il caso britannico, che si avvicina per numero di tamponi a quello italiano, ma mostra indici di positività assai inferiori, dice però che l'Italia ha avuto qualche problema in più. Come mai ci sono stati così tanti decessi in Italia? Il numero di morti in Italia sempre al 25 febbraio - è salito ali. Questo conferma che il nostro Paese ha avuto un problema maggiore. Alcuni virologi hanno spiegato che essendo stato un ospedale uno dei focolai della diffusione del virus, questo può aver contribuito ad accentuare le criticità in quanto il vi rus SarsCoV-2 ha potuto contagiare velocemente persone già debilitate o in precarie condizioni di salute. In seguito a questo anche diversi medici, peraltro, sono risultati positivi, fatto che ovviamente può aver favorito la diffusione. I casi di contagio che stanno emergendo in Europa collegati al nostro Paese, possono rappresentare un problema nuovo? Il ministro della sanità tedesco, Jens Spahn, ieri ha dichiarato che la situazione in Italia cambia anche la nostra valutazione della situazione, dobbiamo quindi aspettarci che possa diffondersi in Germania. Parole dette per convenienza politica? Il portavoce dell'Oms, Christian Lindmeier, ha dichiarato che l'Italia ha adottato le misure appropriate per affrontare l'emergenza coronavirus, mettendo l'accento sulle iniziative prese dal governo e dalle Regioni, definite molto forti. Ampliando lo sguardo, il capo del team di esperti della stessa Oms in missione in Ciña, Bruce Aylward, ha sottolineato che, anche se in quel Paese l'epidemia sta rallen- tando, si deve essere pronti a gestire questa situazione in una scala più grande, e bisogna farlo rapidamente, perché il mondo semplicemente non è pronto. Quanto si deve essere preoccupati, a questo punto, per l'epidemia di coronavirus? Nonostante le molte notizie che tendono a delineare un quadro negativo, gli esperti invitano a contestualizzare la situazione e a vederla, pur nelle difficoltà del momento, per quello che è. Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, m

a la malattia va posta nei giusti termini - ha spiegato Walter Ricciardi durante la conferenza stampa della Protezione Civile -: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo, di cui il 3% muore. Peraltro tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi

di salute. (Hanno collaborato Angela Napoletano e Daniele Zappala) Oltre 8.500 tamponi effettuati nel nostro Paese, un record nel continente. Francia a quota 475. L'Oms: il mondo non è pronto, ora si alzino le difese -tit_org- Intervista ad Angela Napoletano e Daniele Zappalà - Controlli a tutti, anche senza sintomi Perché allarme va ridimensionato

Tra 250 e 300mila chiamate al giorno sul numero verde della Regione

[Redazione]

Tra 250 e 300 mila chiamate al giorno sul numero verde della Regione. Abbiamo rilevato una media che va tra le 250 e le 300 mila telefonate al giorno. Sono i contatti complessivi che i cittadini hanno stabilito chiamando il 112 e il numero verde 800.894545 attivato dalla Regione Lombardia. È quanto ha riferito l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà durante la conferenza stampa di ieri in Regione sull'emergenza coronavirus. Gestire tutto questo è quasi impossibile, per questo stiamo pensando all'assunzione di ulteriore personale per rispondere alle chiamate che saranno sempre più numerose, ha detto Gallerà. Per quanto riguarda il centralino della Regione, ha aggiunto l'assessore alla Protezione Civile Pietro Feroni, sono stati formati e si stanno formando anche volontari di protezione civile che hanno un bagaglio culturale che può favorire questo tipo di attività. Attualmente sono 21 quelli impegnati nelle risposte da ieri e si sta verificando la formazione di ulteriore personale. -tit_org-

LA DENUNCIA DI FISH E FAND**Centri diurni chiusi, servizi sociali sospesi: disabili e "caregiver" dimenticati**

[Fulvio Fulvi]

(ADI FISH E Centri diurni chiusi, servizi sociali sospesi: disabili e "caregiver" dimenticati FULVIO FULVI Centri diurni per disabili da chiudere in quanto rischiosi per l'alto tasso di frequentazione, vista la presenza continua di operatori, familiari e soggetti terzi. Servizi socio-assistenziali che potrebbero essere sospesi se i prefetti lo ritengono necessario. Anche così si cerca di ridurre e prevenire il contagio da Covid-19. L'emergenza coronavirus, con le diverse misure eccezionali e precauzionali adottate - talvolta anche nelle regioni "non focolaio" - crea però notevoli disagi sia a chi è affetto da patologie invalidanti sia ai familiari che li assistono in casa 24 ore su 24. Fragilità dimenticate. Comunicazioni da parte delle cooperative che gestiscono le prestazioni sociali, che spesso avvengono attraverso improvvisi messaggi WhatsApp inviati alle persone interessate. Come è avvenuto nei giorni scorsi a Roma, in Piemonte e in altre località della Penisola. Sospese alternanze scuola-lavoro e istruzioni domiciliari, centri che accolgono i disabili nelle ore antimeridiane per sottoporli ad attività ludiche o a terapie occupazionali, facendo respirare per qualche ora genitori, mogli, mariti, zii, che si occupano di loro. Fino a quando durerà questa emergenza? È la drammatica domanda che si fanno le famiglie. Il rischio, infatti, è quello di esporre i disabili e gli anziani a ulteriori rischi per la salute e, soprattutto, di prolungare il loro isolamento sociale rafforzando gli "arresti domiciliari" a cui sono sottoposti in Italia insieme ai quasi 8 milioni di caregiver che li accudiscono, spesso anche loro persone in età avanzata. Le misure straordinarie di "quarantena" potrebbero indebolire la rete di assistenza, supporto e protezione destinata alle persone con gravissima disabilità e con forme di non autosufficienza che vivono al proprio domicilio: la denuncia arriva dalle due principali realtà che riuniscono le associazioni per la disabilità, la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (Fish) e la Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand), le quali comunque esprimono apprezzamento per l'attenzione e la concretezza adottate ed invitano i propri associati ad agire in coordinamento con le strutture territoriali del Sistema nazionale di Protezione civile. La presidenza del Consiglio, in ogni caso, ritiene e che un'eventuale sospensione di tali servizi renderebbe necessaria un'azione compensativa, nei limiti dell'emergenza. Da qui - come richiamano Fish e Fand - l'esigenza di coordinare le iniziative tenendo conto delle situazioni esistenti. Le due federazioni hanno sottoscritto un documento comune nel quale si parla anche della trasmissione delle informazioni fondamentali, non sempre adeguata: Riteniamo necessaria l'attivazione di canali per il superamento delle barriere che impediscono la comunicazione: i numeri verdi telefonici istituiti a livello centrale e regionale, per esempio, non possono essere utilizzati da persone sorde o con ipoacusia. Pertanto - si propone - andrebbe affiancata una modalità via mail destinata a questa categoria di disabili. Inoltre andrebbero previste traduzioni delle principali informazioni sull'emergenza nella lingua dei segni per consentire l'accesso anche ai sordi segnanti. Le misure precauzionali per prevenire e ridurre il contagio colpiscono anche l'assistenza a chi non è autosufficiente. Necessario coordinarsi con la Protezione civile per azioni compensative di supporto -tit_org- Centri diurni chiusi, servizi sociali sospesi: disabili e caregiver dimenticati

L'Italia si tutela

[G. G.]

Coronavirus. Conte: il nostro è un Paese sicuro. Sbarra (Cisl): smart working per evitare blocco attività, prodotto: L'Italia si tutela. Siasi 300 i contagi in 20 regioni d'Italia. Due casi anche in Toscana e in Sicilia. Sette finiscono tutti anziani o con serie patologie pregresse. Un bilancio che naturalmente la Protezione civile tiene in costante aggiornamento. Il premier Conte manda un messaggio a tutti quelli che guardano con preoccupazione l'evolversi della situazione nel nostro Paese: "L'Italia, grazie al suo sistema sanitario d'eccellenza e ad una politica sanitaria di massima tutela e rigore, può mandare i suoi cittadini in giro tranquillamente". Dunque, "sarebbe ingiusto che arrivassero limitazioni da parte di stati esteri. L'Italia è un paese sicuro e forse più di tanti altri". Sul fronte interno. Conte chiede alle Regioni di collaborare. Alta la tensione, poi in parte smussata, con il Governatore della Lombardia Fontana sulla gestione della politica sanitaria. Nelle zone che non sono focolaio del virus, spiega il premier, "non si giustifica la chiusura delle attività scolastiche". I sindacati di categoria hanno intanto annullato lo sciopero della scuola in programma il 6 marzo. Cgil Cisl e Uil comunque in azione, allarmati anche per i possibili effetti sull'economia e sul mondo del lavoro. Sottolinea il segretario generale aggiunto della Cisl Sbarra: "Lo smart working è sicuramente uno strumento utile e moderno che va incentivato in tutti i luoghi di lavoro per contrastare gli effetti dell'epidemia da coronavirus, ed ha fatto bene il Governo ad estenderne, con un nuovo Dpcm, l'applicabilità automatica senza accordo individuale fino al 15 marzo, nelle sei Regioni in cui attualmente si registrano contagi". Negli ultimi anni "vi è stata una grande diffusione quasi esclusivamente nelle aziende medio-grandi e sempre sulla base di accordi collettivi aziendali (nonostante la legge lo vincoli al solo accordo individuale) che solitamente prevedono la possibilità che la prestazione avvenga in modalità di lavoro agile per alcuni giorni nella settimana", aggiunge il numero due della Cisl. Quanto stabilito in questi giorni dal Governo "rappresenta l'unica modalità veloce per evitare che certe attività si fermino ed è quindi comprensibile la deroga all'accordo individuale. Ovviamente ciò si giustifica solo in fase di emergenza, dopo la quale sarà necessario stipulare un accordo con il lavoratore. Inoltre il sindacato si farà parte attiva per promuovere l'utilizzo di questo strumento in quante più aziende possibile, anche con specifici accordi aziendali e territoriali". "Ma lo smart working sarà applicabile solo in una parte delle aziende". Per tutti gli altri lavoratori costretti a sospendere le attività lavorative "occorrono misure immediate e generalizzate di sostegno al reddito, in quanto su di essi non deve ricadere alcuna perdita di retribuzione, né la costrizione ad utilizzare giornate di ferie o malattia". G.G. (altri servizi alle pagine 2-3) -tit_org- L'Italia si tutela

Intervista a Giuseppe Conte - Nuove misure per contenere il virus = È l'ora dell'unità nazionale No a chi specula per avere voti

[Monica Guerzoni]

L'emergenza Le vittime arrivano a 11, gli infetti a 330. Alcuni Paesi chiudono le porte agli italiani. L'Enac: controllate se il vostro volo è conferm; Nuove misure per contenere il virili ÑÛ è stato nelle regioni con malati deve avvisare l'Asl. Conte: scelte adeguate, è il momento dell'unità nazioni di Monica Guerzoni Il governo pronto a varare nuovi provvedimenti per il coronavirus. Scenderà campo anche l'esercito. E per la quarantena nuove regole. Intanto le vittime sono salite a undici. E i contagiati più di trecentotrenta. Conte avverte: c'è chi pensa di guadagnare consensi con la paura, da pagina 2 a pagina 17 È l'ora dell'unità nazionale No a chi specula per avere voti di Monica Guerzoni Presidente Conte, l'Italia è terza al mondo nella triste classifica del coronavirus e in un giorno i casi sono aumentati del 45%. Perché? Ci stiamo adoperando con grande impegno, avvalendoci dei migliori esperti, per gestire questa emergenza nel modo più efficace. Quella che stiamo fronteggiando è una suda in cui ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo. Il numero di contagi non deve allarmarci. È comunque il frutto di una linea di azione energica e rigorosa e di controlli efficienti, messi in campo da subito. Stiamo operando per fare in modo che un domani, guardandoci indietro, non potremo rimproverarci nulla. L'Oms è molto preoccupata per l'Italia. Cosa non ha funzionato nella strategia del governo? L'Oms sta giustamente prestando attenzione all'evoluzione che la diffusione del virus sta avendo in Italia. Abbiamo in comune un obiettivo prioritario, la salute dei cittadini. Abbiamo da subito affrontato l'emergenza con misure adeguate e proporzionate, lavorando a stretto contatto con i massimi esperti nel campo virologico e siamo assolutamente determinati a circoscrivere la diffusione del virus. Quando avremo ricostruito la mappa genealogica del contagio potremo capire meglio l'origine della sua diffusione. Chiudere i voli è stato controproducente? L'interruzione del traffico ci ha consentito di limitare notevolmente il rischio del contagio, dovuto alle persone provenienti dai focolai cinesi di infezione. Coi voli diretti arrivavano in Italia all'incirca 12.000 passeggeri a settimana, numeri con cui non era possibile mettere in atto un efficace sistema di quarantena. Dopo avere disposto il divieto dei voli diretti abbiamo immediatamente predisposto l'adozione di alcune misure per tutti i voli provenienti dall'estero. Con i termoscanner abbiamo controllato tutti i passeggeri che sono sbarcati nei nostri aeroporti, soltanto a Fiumicino circa 50.000 passeggeri al giorno. Non è bastato, purtroppo. Abbiamo predisposto un meccanismo di controlli meticoloso, con grande dispendio di mezzi ed energie, pur nei limiti della proporzionalità. Gli esperti del comitato tecnicoscienctifico ci dicono che le misure messe in campo dovrebbero avere un impatto positivo sul contenimento della diffusione del virus. Il sistema sanitario nazionale può reggere l'urto di una eventuale pandemia? Stiamo lavorando intensamente per raggiungere il primario obiettivo di scongiurare l'eventualità di una pandemia. Il nostro modello sanitario può contare su competenze e professionalità di grande spessore. Dobbiamo essere estremamente attenti, ma non dobbiamo lasciarci intimorire ne drammatizzare oltremisura. È assalto ai supenncati, come si fronteggia il panico? Il panico è una reazione del tutto ingiustificata che compromette la complessiva efficienza del sistema e innesca deprecabili speculazioni sui prezzi di alcuni prodotti. L'approvvigionamento alimentare sarà assicurato con apposite misure soprattutto nelle zone "cluster". La calma si riporta attraverso una comunicazione puntuale e trasparente. Il presidente Fontana denuncia le falle della Protezione civile. Adesso si impone l'imperativo etico della collaborazione. Rispetto a un'emergenza nazionale simile ogni distrazione politica è fuori luogo. La protezione civile è una nostra eccellenza, che ci garantisce i

I coordinamento delle varie attività e la massima efficienza. La chiusura di tutte le scuole è una fake news? È gravissimo che si speculi su un'emergenza, alimentando pericolosamente il panico. Le uniche informazioni attendibili sono quelle divulgate da fonti e canali ufficiali. Al dottor Borrelli abbiamo affidato il compito di un aggiornamento quotidiano. Tanti Paesi ci chiudono le porte in faccia. L'Italia va verso l'isolamento? L'emergenza sta interessando

diverse aree del pianeta. L'Italia sta mostrando grande responsabilità, non c'è nessuna credibilità da recuperare. Siamo anzi un esempio di responsabilità e affidabilità. Abbiamo adottato da subito misure draconiane. Siamo in contatto con i nostri partner europei e lavoriamo di concerto con il quadro internazionale nell'interesse di tutti i cittadini europei. Come pensate di sostenere industria e turismo? Stiamo lavorando a un pacchetto di misure economiche strutturali per i vari settori colpiti, dalla manifattura al turismo. Nei prossimi giorni saranno convocati alcuni vertici con i sindacati e le imprese per definire nel dettaglio queste misure e per preparare una più complessiva terapia d'urto per accelerare la spesa per investimenti. Le vostre scelte hanno contribuito a far crollare l'immagine dell'Italia nel mondo? Questo è il momento della coesione e dell'unità nazionale, non della polemica. L'Italia si aspetta da tutte le forze politiche un atteggiamento responsabile, ispirato a collaborazione e professionalità. Le nostre decisioni poggiano sempre sulle valutazioni del comitato tecnico-scientifico. Nel dibattito pubblico si dice di tutto e di più; ma dobbiamo fidarci del giudizio degli esperti e poi tenere sempre conto della concreta praticabilità delle soluzioni, non limitandoci a valutarle solo in astratto. Per la Lega lei è un fascista che vuole pieni poteri. A chi vuole speculare e a chi ci accusa di voler assumere "pieni poteri" rispondo che stiamo lavorando in pieno accordo con i governi territoriali e che le misure adottate sono studiate per essere adeguate, efficaci e coerenti con il principio di proporzionalità. È vero che al telefono con Salvini ha fatto autocritica sull'ospedale di Codogno? Non è il momento delle polemiche. Non pensa di poter lucrare in termini di consenso, alimentando la paura, non fa l'interesse della nazione. Abbiamo un'emergenza che ci impegna severamente e un Paese di cui prenderci cura. La cabina di regia è una sorta di commissariamento delle Regioni? Sono state alimentate polemiche inutili. La cabina di regia è essenziale per il coordinamento delle iniziative. L'emergenza ci deve unire, non dividere. La mia sola preoccupazione è proteggere gli italiani. Il governo sta lavorando con spirito di squadra per affrontare un'emergenza con cui non ci siamo mai misurati prima d'ora. Con coraggio e determinazione ce la faremo, siamo una grande nazione. Il numero di contagi non deve allarmarci: è comune il frutto di una linea di azione energica e rigorosa e controlli efficienti, messi in campo da subito. Chiudere i voli ci ha consentito di limitare notevolmente il rischio del contagio. Con i diretti arrivavano circa 12.000 passeggeri a settimana: quarantena impossibile. Il panico? Reazione ingiustificata: compro mette la complessiva efficienza del sistema e innesca deprecabili speculazioni sui prezzi di alcuni prodotti. La parola PROTEZIONE CIVILE. Il dipartimento della Protezione civile, istituito dalla legge 225 del 1992, è la struttura che fa capo alla presidenza del Consiglio dei ministri e si occupa a livello nazionale di previsione, prevenzione, gestione e superamento di disastri, calamità e situazioni di emergenza. Il premier: Salvini mi attacca? Alimentando la paura non sta facendo gli interessi della nazione. L'Italia si attende che tutti siano responsabili. Gli Interventi. Lo stanziamento per le zone rosse. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (Pd) ha firmato un decreto che stanziava 20 milioni di euro per l'emergenza coronavirus, 'un provvedimento che punta a venire incontro ai residenti negli Istituti Comunali delle zone rosse Lombardia e Veneto. Previsti aiuti per le imprese. Anche il ministro M5S degli Esteri Luigi Di Maio ha comunicato di aver reperito fondi per uno stanziamento di 300 milioni a sostegno Made in Italy e le esportazioni verso mercati più maturi, visto che la regione asiatica fetta subirà un contraccolpo. Stop ai versamenti delle imposte. Il decreto firmato dal ministro Gualtieri dispone la sospensione dei versamenti delle Imposte, delle ritenute e degli adempimenti (Ictari per le residenti imprese che erano nel 10 Comuni. odigiano In Lombardia e a Vo' meo. In Veneto Sospese le rate dei mutui. Sempre per tutti i residenti nelle zone rosse il governo ha concordato con l'Associazione bancaria) la sospensione temporanea delle rate mutui. È stato l'istituto, inoltre, ip alle cartelle Samento e a quelle seguenti agli imenti esecutivi. Il vertice. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, nella sede della Protezione civile fa il punto della situazione sull'emergenza coronavirus con i ministri del suo governo (Epa) -tit_ org- Intervista a Giuseppe Conte - Nuove misure per contenere il virus - È ora dell'unità nazionale. No a chi specula per avere voti.

I modi per combattere l'ansia del contagio

[Massimo Ammaniti]

NOI E LA MALATTIA I MODI PER COMBATTERE L'ANSIA DEL CONTAGIO di Massimo Ammaniti Stiamo vivendo tutti in questi giorni un'ansia da contagio per il coronavirus, soprattutto nelle regioni del Nord. In famiglia e con gli amici si parla dei possibili pericoli che si possono correre e quali siano le migliori misure per prevenire questa insidiosa malattia. Si tratta di ansie più che giustificate, addirittura normali, che si generano ogni volta che ci si trova di fronte a situazioni potenzialmente pericolose e pertanto rivestono un grande valore adattativo. Infatti l'ansia è una reazione emotiva che stimola la nostra attenzione e affina le nostre capacità di percezione della realtà e allo stesso tempo attiva le nostre risorse mentali e fisiche per affrontare queste situazioni. Come scrive il neurobiologo Joseph LeDoux nel suo illuminante libro *Ansia*, non siamo tutti ansiosi allo stesso modo, ci sono persone più controllate e persone più sensibili. Ben diversa è l'ansia eccessiva, a volte addirittura patologica, caratterizzata da un forte stato di apprensione e di tensione anche corporea, che invece di favorire l'adattamento provoca inibizioni e blocchi delle risorse personali, con effetti negativi sul comportamento. Se dovessimo fare un paragone medico, l'ansia è come la febbre che stimola le risposte fisiologiche alle infezioni, ma se la febbre sale troppo diventa addirittura controproducente. L'ansia sociale per il contagio da coronavirus si mantiene per fortuna, in questo momento, entro confini accettabili, tranne episodi riportati dalla stampa di aggressività e di intolleranza verso cittadini cinesi che non costituivano alcun pericolo. Non dobbiamo dimenticare che le epidemie influenzali degli ultimi anni hanno colpito milioni di persone provocando una mortalità ben superiore a quella provocata dal coronavirus. E allora qual è l'origine dell'allarme sociale? Le influenze stagionali fanno ormai parte della nostra vita, ogni anno si ripetono più o meno con gli stessi sintomi, si raggiunge un picco dell'epidemia e poi vi è una remissione, si tratta di un'esperienza quasi familiare, quantunque fastidiosa, che abbiamo imparato ad affrontare. Ben diversa è l'epidemia da coronavirus, oppure quella provocata dall'Ebola, non perché siano necessariamente molto più gravi delle influenze stagionali, ma sono imprevedibili e perturbanti come ha spiegato il padre della psicoanalisi, Sigmund Freud. Non sono familiari e suscitano paure profonde addirittura ancestrali, il contagio arriva da lontano, dalla Ciña oppure dall'Africa come l'Eboia, e potrebbero essere state trasmesse da serpenti o pipistrelli, animali che provocano una repulsione immediata, oppure nel secondo caso dalle scimmie. Questa imprevedibilità della malattia attiva ansie inconsce, che evocano pericoli ed epidemie che hanno piagato la storia umana, dalla peste al colera, ormai profondamente sedimentate nel nostro inconscio collettivo ed iscritte nel nostro patrimonio genetico. In tutti noi è rimasto il ricordo della peste a Milano nel famoso capitolo nei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni, in cui veniva raccontato il clima fosco di terrore collettivo nella popolazione milanese con la caccia agli untori, accusati ingiustamente di essere artefici del contagio solo perché erano stranieri oppure sconosciuti che si comportavano in modo non convenzionale. Si scatena un contagio emotivo collettivo che provoca comportamenti di intolleranza e di razzismo verso gli estranei, anche perché il cervello umano dispone di circuiti di risonanza emotiva immediata, come anche di un relais rappresentato dall'amigdala, che provoca reazioni di paura quando ci si trova di fronte a pericoli, ad esempio quando ci si imbatte in un serpente. Queste reazioni emotive si possono tuttavia combattere fornendo informazioni chiare e rassicuranti da parte del Ministero della Sanità e della Protezione civile, come sembra stia avvenendo, e al contempo mettendo a disposizione equipe di medici, infermieri ed operatori che seguano procedure e percorsi assistenziali condivisi. Imprevedibilità Le epidemie sono perturbanti come ha spiegato il padre della psicoanalisi, Freud -tit_org- I modi per combattere ansia del contagio

Casellati si fa il consulente = Il Senato si fa la task force con il prof dello Spallanzani

[Ilaria Proietti]

Casellati si fa il consulente PROIETTI A PAG. 5 Il Senato si fa la task force con il prof dello Spallanzani Palazzo Madama da una consulenza al direttore scientifico Ippolito La presidente del Senato Maria Elisabetta Albera Casellati ha preteso il meglio per fronteggiare il rischio contagio da Coronavirus al Senato. E mentre mezza Italia è blindata e l'altra, nel panico, non sa come regolarsi con i figli a scuola, a Palazzo non ci si fa mancare nulla: mascherine e amuchina come se non ci fosse un domani, termoscan organizzati in men che non si dica agli ingressi dedicati ai senatori, al personale e gli addetti ai lavori. Mentre invece è ormai interdetto l'accesso agli estranei, il pubblico che viene ad assistere alle sedute o a visitare gli scorci più suggestivi del compendio guidato da Casellati. Che ha ben pensato anche ad assicurare al Senato, data l'aria che tira e la paura che corre, una super consulenza, ovviamente top di gamma: la presidente ha voluto infatti che fosse Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani e autorevolissimo esperto della task force messo in campo dal Dipartimento della Protezione civile, a dare conforto a Palazzo: quando la struttura dei presidi sanitari del Senato avrà bisogno di consigli e chiarimenti non dovrà fare altro che alzare il telefono per chiedere lumi. ORA, SULLE MISURE un po' di polemica c'è e non solo da parte di quei senatori allergici ai controlli e al termometro. Il ministro della Salute Roberto Speranza ad esempio è perplesso per quanto sta succedendo in Parlamento. E ha tuonato contro le mascherine di cui sono stati dotati i commessi. Il ministro, che giovedì riferirà in Aula sull'evolversi dell'emergenza, tocca piano: "Le misure assunte al Senato le considero non fondate sul piano scientifico", ha detto suscitando la replica, piccata, di Palazzo Madama, che ha rivendicato il proprio operato con un comunicato ufficiale che ha spiegato che le misure in questione "sono state deliberate all'unanimità e adottate in sintonia con le disposizioni governative e con i protocolli dell'Oms, sulla base di quanto consigliato e validato da esperti virologi che già collaborano ad alto livello con il Governo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus". Per la verità la delibera per l'incarico a Ippolito è stata approvata sì, ma senza unanimità tra i questori del Senato: Laura Bottici del M5S si è rifiutata di sottoscrivere questa decisione ossia la collaborazione con un singolo componente della task force governativa. Ma a tenere banco sono i mugugni dei senatori: quelli per cui le precauzioni sono sempre poche, ma pure quelli refrattari alle file determinate dai controlli, che per tutta la giornata non hanno fatto che chiedersi chi per primo risulterà febbricitante. E cosa accadrà a quelli portati in ambulatorio quando il termometro dovesse segnare più di 37,5. AUNCERTOPUNTO Si è anche rincorsa la voce allarmata di una senatrice risultata "positiva" al controllo della temperatura e che però sarebbe comunque entrata in aula. Il-Fatto non è riuscito ad ottenere conferma dell'accaduto, mentre è certo che anche alla Camera la tensione si taglia a fette: nel pomeriggio è arrivata una autoambulanza a sirene spiegate, gettando nel panico alcuni deputati preoccupati per le condizioni di salute di una dipendente di una ditta esterna addetta alle pulizie, che forse si era solo fatta male. Insomma, anche a Montecitorio l'allerta è massima e ieri in serata sono stati varati controlli e restrizioni analoghi a quelli di Palazzo Madama: i due rami del Parlamento hanno deciso che deputati e senatori coinvolti dalle restrizioni delle zone di contagio e in quarantena non risulteranno assenti, ma in missione. RIPRODUZIONE RISERVATA Controlli agli ingressi Speranza: "Misure non fondate sul piano scientifico". Oggi anche la Camera si adegua -tit_ org- Casellati si fa il consulente - Il Senato si fa la task force con il prof dello Spallanzani

I politici rispettino la zona rossa

Evitare le risse verbali tra governo e regioni. Un ruolo alla Protezione civile

[Redazione]

Evitare le risse verbali tra governo e regioni. Un ruolo alla Protezione civile a scuola, sarebbe facile accusare il Vy più attaccabrighe di aver cominciato per primo e dare la colpa a Matteo Salvini, che a emergenza appena esplosa intimava: "Se Conte non è in grado di garantire la salute pubblica, si faccia da parte". Ma, in una situazione così complessa, perdere tempo a stabilire chi ha scagliato la prima pietra è inutile e anzi dannoso. Il metodo deve essere un altro, e il consiglio è di riavvolgere il nastro evitando le confusioni. Può darsi che la frase del premier Giuseppe Conte poi meglio contestualizzata, "non volevo sopravanzare le Regioni" - a proposito di "un ospedale" lombardo che non avrebbe lavorato "in linea con i protocolli" nasca da quella iniziale polemica. Ma evidentemente adombrare la possibilità che il governo assuma "misure che contraggono le prerogative dei governatori", in un paese in cui le prerogative regionali sulla Sanità sono note a tutti (o dovrebbero) non è un buon passo. Anche la replica seccata del presidente della Lombardia Attilio Fontana, "parole in libertà, che mi auguro siano dettate dalla stanchezza", per non dire della risposta di Giulio Gallerà, assessore lombardo alla Sanità, "una dichiarazione inaccettabile da una persona ignorante", denunciano il rischio di un'escalation politica e istituzionale di cui non c'è bisogno. E alla quale ad esempio Luca Zaia ha mostrato di non voler partecipare. Ieri sono arrivate anche alcune annotazioni di Walter Ricciardi, il rappresentante italiano all'Oms chiamato a collaborare dal ministro della Sanità Roberto Speranza, secondo cui la "frammentazione regionale" ha fatto "perdere l'evidenza scientifica". Il che ha innervosito qualcuno ma, se ben letta, era una semplice annotazione tecnica. L'impressione è che in un momento così complicato e confuso andrebbero rispettate da tutti le misure di sicurezza verbali e istituzionali, all'interno della rispettiva zona rossa, o gialla. Il dibattito sull'assetto della Sanità o delle regioni meglio rimandarlo al momento opportuno (e poi farlo davvero). Nel frattempo l'indicazione che viene da Conte, cioè l'idea che possa essere la Protezione civile a coordinare le varie attività è molto più utile dei battibecchi. -tit_org-

Chi è S. Brusafarro, il medico su cui punta il governo per gestire la crisi

[Marianna Rizzini]

Chi è S. Brusafarro, il medico su cui punta il governo per gestire la crisi Roma. Ci sono i giorni di emergenza per il coronavirus (questi). E poi c'è il quarto uomo: l'uomo che parlava in conferenza stampa, tre giorni fa, al termine del Consiglio dei ministri, accanto al premier Giuseppe Conte, al Ministro della Salute Roberto Speranza e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo BorreUi. Trattasi del professor Silvio Brusafarro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, medico e professore ordinario di Igiene e Medicina preventiva, colui cui tocca, in questi giorni, il compito di rispondere (in tv, via radio e con video dedicati) a tutte le domande sulla peste-non peste del 2020, il virus Covid19, cercando di non far dilagare, mentre si cerca di arginare la diffusione del virus, la collaterale e controproducente diffusione del panico. Il tutto mentre Walter Ricciardi, l'uomo che sedeva al vertice dell'Iss prima di lui e che dal medesimo si è dimesso in polemica con il precedente governo gialloverde, invita a "ridimensionare l'emergenza", da membro del comitato esecutivo Oms e da neo consigliere per le relazioni dell'Italia con gli organismi sanitari internazionali. E dunque è Brusafarro l'uomo a cui ora si guarda, in prospettiva, come a un possibile super-esperto-commissario-plenipotenziario, un Guido Bertolaso dell'emergenza sanitaria, tanto più che sono giorni in cui Bertolaso viene molto evocato anche dagli ex detrattori. Il motivo è presto detto: oltre alla competenza, Brusafarro è colui che possiede sempre e comunque la calma, necessaria almeno quanto la competenza in giorni in cui basta un nulla per scatenare un conflitto di attribuzione stato-regioni. Ed è a Brusafarro - uomo che in altri tempi è stato cofondatore dell'Eunetips, coordinamento europeo che si occupa di monitorare l'attuazione delle misure di controllo delle infezioni - che tocca il delicato compito di diramare il bollettino non allarmistico (quello, per intenderci, senza titoli cubitali, e non da oggi, cosa che potrebbe anche attirargli critiche da parte degli allarmisti ex ante che avevano previsto l'andamento dei fatti). Fatto sta che il 27 gennaio, all'emergere delle prime fake news, nonostante l'Italia non fosse ancora stata colpita dal virus, Brusafarro invitava ad "affidarsi a fonti ufficiali", e il 12 febbraio, quando ancora non correavano i giorni del "Lazzaretto", non reale ma percepito all'estero e scongiurato nelle dichiarazioni del premier, Brusafarro, con volto concentrato ma sereno, spiegava davanti ai microfoni che in quel momento in Italia non circolava il coronavirus, che i casi erano soltanto tre e che il periodo di incubazione era di 2-14 giorni. E invitava intanto a proteggersi dal virus della notizia falsa e della caccia all'untore. Ma anche oggi che i casi di contagio sono quasi trecento, è a Brusafarro che spetta l'opera di pompiere della paura della cittadinanza: guardate che la famiglia rintracciata fuori dall'area del focolaio è risultata negativa, continuava a dire qualche giorno fa; guardate che siamo pronti a ogni evenienza. E si proiettava in avanti con ottimismo moderato: "Il vaccino è come il proiettile magico che ogni scienziato vorrebbe avere di fronte alle malattie. Ma nel caso del coronavirus bisogna essere consapevoli che per costruirlo e soprattutto renderlo disponibile serve tempo. Il punto oggi è gestire l'epidemia ed evitare che circoli con i mezzi disponibili". Oggi moderato deve essere pure l'eloquio, che Brusafarro è sottoposto a fuoco di domande scomode, come quelle sulle possibili infezioni collegate all'assistenza: "Io credo che in questo momento dobbiamo essere tutti vicini e grati al personale sanitario", ha detto. Parole di super-commissario in pectore? Marianna Rizzini - tit_org-

Euristica del contagio, ovvero il panico per un colpo di tosse sul bus

[Gilberto Corbellini]

Euristica del contagio, ovvero il panico per un colpo di tosse sul bus LA POLIHCA NON SI CURA DI QUELLO CHE SAPPIAMO SULLE BASI IRRAZIONALI DEI NOSTRI COMPORAMENTI, E IL PAESE HA PERSO LA BUSSCA

Virologi o epidemiologi con ruoli accademici o istituzionali che si contraddicono e insultano tra loro, intellettuali e giornalisti che intonano il dies ire presagendo (per l'ennesima volta) l'Apocalisse della modernità, un governo nazionale e governi locali che annaspano, bloccano un intero paese e ingigantiscono una crisi che dovrebbe essere compito non della Protezione civile ma dai tecnici dell'Istituto superiore della sanità gestire, etc. Non è un bello spettacolo ma è nondimeno la fotografia di un paese che ha perso la bussola. Se fossimo cittadini statunitensi, ascolteremmo una sola fonte medico-scientifica, quella dei Centers for Disease Control. Come la storia e i fatti insegnano che si dovrebbe fare. A creare confusione ci pensano già i mentecatti che smanettano dietro ai computer. Non è possibile che nel 2020, in una delle economie più grandi del Pianeta, non si sia in grado di evitare che degeneri la comunicazione su un tema che scatena emozioni sociali incontrollabili. Peraltro senza che vi siano al momento motivi seri per essere spaventati. Errori ne sono stati fatti e se ne stanno facendo, ma ciò di cui ci sarebbe da preoccuparsi è contenere gli effetti ai quali può portare quella che gli psicologi cognitivi chiamano euristica del contagio. Si tratta di un insieme di strategie per rispondere individualmente o in gruppi a situazioni dove si pensa che oggetti o persone siano contaminati e, siccome direttamente non si può stabilire se sia vero o meno, si procede con reazioni di generalizzazione e panico verso tutte le situazioni che si teme siano portatrici del rischio. Noi abbiamo capito solo centocinquanta anni fa che le malattie infettive sono trasmesse da microrganismi. Ma con infezioni abbiamo avuto a che fare da sempre. Come ci difendevamo fino a quel momento? Verosimilmente usando una sorta di preadattamento, nel senso che abbiamo molto accentuata l'emozione del disgusto, che ci porta a evitare cibi avariati o tossici, di cui abbiamo avuto esperienza. Questa emozione veniva usata anche motivare a evitare oggetti o persone che potevano trasferire malattie, per esempio cadaveri o individui malati, per cui si è selezionata l'intuizione di un contagio negativo associato a persone malate o oggetti che sono stati in contatto con esse. Le persone o gli oggetti contaminati ci provocano reazioni che erano benefiche per la salute e le nostre relazioni sociali, e che hanno assicurato la sopravvivenza della nostra specie. Oggi non servirebbero, ma il nostro cervello non è cambiato e se non riusciamo a controllarci, ecco che qualunque persona tossisca, o un cinese che per noi è associato all'origine dell'epidemia, può scatenare una risposta irrazionale e incontrollabile. L'euristica del contagio, che nei bambini comincia a manifestarsi fra 3 e 5 anni, porta a evitare il contatto con persone o oggetti visti come "contaminati", non solo da malattie ma anche per avere ricevuto un "mana" cattivo da qualcuno con cui erano stati precedentemente in contatto. Di fronte a tali situazioni quello che vediamo non lo riteniamo fedele alla realtà: per esempio tendiamo a considerare il cibo che ha toccato il suolo contaminato dallo sporco e quindi non più commestibile anche se non vi sono evidenze, oppure riteniamo che una persona che ha toccato un malato abbia la probabilità di portare la malattia (indipendentemente dall'effettiva contagiosità del malattia e del malato). Del resto se proponiamo a qualcuno una bevanda contenente uno scarafaggio, questi rifiuterà di berla per il disgusto, che lo protegge dal rischio di avvelenarsi. Il rifiuto persisterà anche se la bevanda è stata sterilizzata, perché la regola empirica è di evitare il contatto con un liquido con il quale è stato a contatto lo scarafaggio. Intuitivamente o irrazionalmente si crede che le proprietà dannose dello scarafaggio passino ancora nella bevanda, anche se razionalmente si sa che con la sterilizzazione non esiste più minaccia fisica per la salute. Insomma, di fronte alla minaccia del contagio non c'è ragione che tenta e si attivano risposte irrazionali. Esistono fior di studi i quali dimostrano che le intuizioni alla base dell'euristica del contagio non sono presenti solo nelle società tradizionali, ma anche in quelle occidentali e tra persone colte, dove alimenta soprattutto il ragionamento di evitamento di alimenti potenzialmente dannosi per proteggere la salute, ma anche la

protezione dal trasferimento di malattie tra umani: evitare di toccare una persona malata "contaminata" per paura di ammalarsi. Il paura del contagio riesce anche a slatentizzare gli impulsi razzisti. Il razzismo esiste perché noi tendiamo ad attribuire a persone che non fanno parte del nostro gruppo, tratti che solo loro avrebbero. Tratti solitamente negativi. Forse questo modo di categorizzare schematicamente ed erroneamente gli estranei si è selezionato per proteggere i nostri antenati quando incontravano bande di sconosciuti, che potevano rappresentare un rischio per la sopravvivenza e la salute: gli stranieri con i quali si incontravano i nostri antenati potevano essere aggressivi, cercare di rubare le donne ma soprattutto portare malattie. Infatti, tutti i leader populistici e sovranisti usano le malattie che arrivano da fuori o che sembrano fuori controllo per inviare messaggi che attizzano gli istinti umani più belluini. Oggi sappiamo moltissimo sulle basi irrazionali dei nostri comportamenti, che si stanno manifestando anche di fronte a una modesta epidemia. I politici dei secoli scorsi auspicavano che le scienze naturali aiutassero a capire il comportamento sociale umano per prendere decisioni migliori. Oggi le scienze neurocognitive hanno in parte raggiunto quella capacità. Ma sembra inutile. Gilberto Corbellini -tit_org-

LA STRATEGIA E IL MINISTRO BOCCIA PLAUDE ALL'ACCORDO CON IL PRESIDENTE ANCI, DECARO, CON CUI VENGONO STERILIZZATI I POTERI DEI SINDACI

È lite tra governo e Regioni Poi Salvini firma la tregua

Botta e risposta tra Conte e Fontana. Opposizioni verso l'ok al decreto

[Redazione]

LA STRATEGIA E IL MINISTRO BOCCIA PLAUDE ALL'ACCORDO CON IL PRESIDENTE ANCI, DECARO. CON CUI VENGONO STERILIZZATI I POTERI DEI SINDACI E lite tra governo e Regioni Poi Salvini firma la tregua Botta e risposta tra Conte e Fontana. Opposizioni verso l'ok al decreto ROMA. Non c'è pace tra governo e Regioni sul fronte Coronavirus. Il clima non fa tempo a rasserenarsi, dopo un nuovo scontro mattinata tra il premier Giuseppe Conte e il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che in serata riesplode 1 caso Marche. Perché il presidente Dem della Regione, Luca Ceriscioli, emana una ordinanza per chiudere le scuole fino al 4 marzo. Ma il governo è contrario: non era nei patti. Si cerca di bloccare l'iniziativa, si valuta se impugnarla e alla fine la si impugna. Il Colle non interviene nei singoli episodi, ne interferisce nei rapporti tra Stato e Regioni, ma Sergio Mattarella è presente, contatto con il governo e i governatori. E auspica la massima collaborazione tra le istituzioni, quel senso di responsabilità e unità che aveva invocato sabato. Un messaggio riportato anche al governatore Fontana sentito telefonicamente mattinata. Collaborare, collaborare, collaborare, dice Giuseppe Conte dopo un'altra serie di riunioni nella sede della Protezione civile. Ma è caldissimo il fronte dei rapporti fra governo e Regioni nella gestione della emergenza Coronavirus. Il governo, al tavolo di coordinamento con Regioni e Enti locali di ieri mattina per affrontare l'emergenza del Coronavirus, ha accolto la richiesta del presidente Anci, Antonio Decaro, di affidarsi tutti, in modo responsabile, alle decisioni della cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sterilizzando, limitatamente all'emergenza Covid-19, i poteri dei sindaci previsti dall'art.50 del Testo Unico Enti Locali, dice il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia. Mentre al tavolo con i governatori siedono quasi tutti i ministri, per cercare una linea comune non solo per le aree di contagio, ma anche per le regioni finora immuni. Si parte con le migliori intenzioni, Conte smorza le polemiche per le sue parole sulle falle dell'ospedale di Codogno. Ma le tensioni crescono. Basta un accenno al caso Codogno (Inaccettabili le parole di Conte, dice l'assessore alla sanità lombarda Gallerà). Basta che il direttore dell'Istituto nazionale di Sanità spieghi che le mascherine che il Dem Stefano Bonaccini - in asse con i leghisti Attilio Fontana e Luca Zaia chiede di requisire, non prevengono il contagio. I toni si alzano, Fontana si ribella, difende la sanità lombarda, attacca - secondo alcune versioni non confermate - il premier Conte: volano parole grosse. All'apice del diverbio, la delegazione lombarda butta giù il collegamento con Roma e lascia il tavolo. Deve intervenire il ministro di Lodi, Lorenzo Guerini, a fare da paciere chiamando personalmente Fontana. Funziona: i lombardi tornano al tavolo mentre i tecnici vengono invitati da Conte a lasciare la stanza. I toni finalmente si placano, si torna a ragionare, a discutere di come collaborare. Ci si lascia con parole distensive pronunciate in pubblico e una intesa di massima sulle linee da tradurre in una nuova ordinanza che uniformi le misure delle Regioni che sono fuori dall'area del contagio. Tutto bene? No, a quanto pare. In serata, proprio in nome della riunione di coordinamento fatta in mattinata, Ceriscioli annuncia l'ordinanza che già Conte gli aveva bloccato lunedì - che chiude fino al 4 marzo tutte le scuole delle Marche. Una misura unilaterale assolutamente fuori dalla linea concordata dal governo. Si cerca di porre rimedio: sia il ministro dell'Istruzione Azzolina che il ministro della Salute Speranza sono contrari, LEGA IN CP non vogliono avallare. Se ne parla in Consiglio dei ministri: l'esecutivo, come detto da Conte lunedì sera, potrebbe anche decidere di impugnare decisioni così sproporzionate. Insomma, per ogni passo distensivo, scoppia un nuovo focolaio di possibile crisi politica. Buone notizie giungono per il governo dalla Camera, dove Lega, Fi e Fdi fanno trapelare il loro orientamento a votare a favore del decreto sul Coronavirus varato sabato scorso, fatta salva la richiesta di alcune modifiche. E, sempre in chiave distensiva, Salvini telefona a Conte. È il primo contatto dalla scorsa estate. Per dieci minuti si parla di Coronavirus: il leader della Lega illustra le proposte, contenute

in una lettera al premier, per far fronte all'emergenza economica. Chiede di stanziare 10 miliardi e prolungare l'anno scolastico. Le sue proposte trovano ascolto. Non si può continuare a sottovalutare, scrive poi su Facebook. Con Conte sigla non una tregua ma un inizio di collaborazione: c'è la volontà di collaborare. Basta polemiche, per qualche ora. ESSi ' i s? NMII? - ' ss? am -tit_org-

La Puglia si prepara al contagio Siamo pronti, tutto funziona

Emiliano: non chiamate il 118. Altri 30 casi sospetti, ma era soltanto paura

[M.s.]

Emiliano: non chiamate il 118. Altri 30 casi sospetti, ma era soltanto paura BARI. La Regione si atterrà - e non può essere diversamente - all'ordinanza tipo licenziata dal Consiglio dei ministri. Ma ha chiesto al premier Giuseppe Conte di ridurre al minimo, per quanto possibile, gli stop alle grandi manifestazioni che potrebbero danneggiare il tessuto economico, fermo restando che l'arrivo del contagio anche in Puglia è ritenuto solo questione di tempo. Abbiamo attivato tutte le strutture di Malattie infettive della regione di cui è capofila il Policlinico - garantisce il governatore Michele Emiliano -, ci sono 195 posti letto di cui 25 a pressione negativa dedicati all'isolamento e abbiamo una rete di laboratori efficienti. Il sistema è funzionante e sta lavorando ai limiti delle sue possibilità. Anche ieri, mentre la task force coordinata dal capo dipartimento Vito Montanaro ha proseguito a fornire indicazioni a medici e operatori, si sono moltiplicati i casi definiti sospetti: sono oltre trenta, nessuno dei quali al momento ha ottenuto la conferma di contagio. Fino a ieri, ha spiegato il direttore del laboratorio di epidemiologia molecolare del Policlinico di Bari, Maria Chironna, in Puglia sono stati effettuati circa 100 esami su campioni biologici (di cui 24 soltanto ieri, tutti negativi): il laboratorio di riferimento regionale è stato potenziato per lavorare 24 ore al giorno, a Bari fanno capo altri sette laboratori sparsi sul territorio che potrebbero essere messi in condizione di effettuare le analisi. Al momento, peraltro, 11 laboratori del Policlinico forniscono supporto anche alla Basilicata. Ieri Montanaro ha risposto anche all'appello arrivato dai numerosi sindacati medici, preoccupati dalla mancanza dei dispositivi di protezione individuale. Per garantire la protezione dei propri operatori la Puglia ha un fabbisogno di 40 mila mascherine e altrettanti occhiali monouso al mese, ma finora i fornitori hanno privilegiato gli ospedali delle zone-focolaio. Adesso - ha spiegato Montanaro - il coordinamento dell'acquisto dei dispositivi è stato centralizzato a livello di Protezione civile, che si occuperà di distribuire il materiale alle singole regioni. Ciò che la Regione può fare dal punto di vista della prevenzione del contagio, però, è piuttosto limitato. Chi arriva da zone con focolai fa bene a essere cauto - ha detto Emiliano -, quindi a non frequentare luoghi affollati e a prendere le giuste precauzioni. Già da 48 ore a chi proviene da Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna è stato chiesto di informare il medico di famiglia oppure i servizi di medicina territoriale, con l'obiettivo di avere una mappatura e valutare gli eventuali rischi. Al momento questo meccanismo non ha rilevato alcun tipo di criticità, anche se ieri ha creato qualche apprensione un caso nel Tarantino di persona con febbre proveniente dalla Lombardia. Prego tutti di non chiamare il 118 che è dedicato alle emergenze - ha chiesto Emiliano -. I medici di famiglia sono preparati a fornire istruzioni caso per caso. La chiusura di università e scuole in alcune regioni del Nord ha messo tutte le regioni del Sud davanti ad un problema, ed è anche per questo che è utile avere un monitoraggio della situazione. L'ordinanza-tipo predisposta dalla presidenza del Consiglio prevede una serie di misure di sorveglianza e la diffusione in scuole e uffici pubblici dei decaloghi di comportamento. [m.scagl.] LE Verrà applicata l'ordinanza-tipo di Palazzo Chigi. L'appello a chi torna dalle zone-focolaio Consultate il medico e siate prudenti ((NON Il governatore: ho chiesto a Conte di ridurre al minimo i divieti alle manifestazioni anche per non colpire il settore del turismo Michele Emiliano - tit_org-

LA REPLICA DI ADP: PROTOCOLLI REGOLARMENTE APPLICATI

Voli dal Nord? Nessun controllo Polemica sull'aeroporto di Bari

[Ninni Perchiazzi]

LA REPLICA DI ADP: PROTOCOLLI REGOLARMENTE APPLICATI Voli dal Nord? Nessun controllo Polemica sull'aeroporto di Bari NINNI PERCHIAZZI BARI. Schizofrenia Coronavirus. Aumentano i casi al Nord Italia, s'impennano timori, fobie e suggestioni, che autorizzano ogni tipo di cattivo pensiero e illazione, a volte con ipotesi sensate, in altri casi con iperboli tendenti anche alla catastrofe. Così, porti, aeroporti e stazioni (ferroviarie e marittime), possibili crocevia, con effetto moltiplicatore, della diffusione dell'infezione, sono giustamente oggetto di specifica attenzione, anche se i controlli, al momento sono previsti solo negli scali aerei. A chiedere lumi sui protocolli sanitari adoperati all'aeroporto Karol Wojtyła di Palese è un lettore della Gazzetta che, in una lettera firmata rivela l'assenza di controlli sui viaggiatori di alcune tratte nazionali provenienti dalle regioni colpite dal terribile Covid-19. Un amico è partito ieri mattina per lavoro a Milano, è stato in giro per tutta la città da clienti ed è rientrato in serata a Bari, dove, in aeroporto non è stato effettuato alcun controllo sui passeggeri del suo volo, scrive. Inoltre non è stato informato di restare a casa o di segnalare al medico curante di essere stato in una delle regioni in cui è presente il virus. Stessa cosa è successa venerdì sera ad amici proveniente dal Veneto (abitano in provincia di Padova). È possibile che non venga fatto nessun controllo e che non ci siano medici o informatori in aeroporto?, dice ancora, non senza un pizzico di polemica. LA RISPOSTA -Aeroporti di Puglia non fa attendere la replica, assicurando di adoperare la massima e dovuta attenzione nel seguire la vicenda. In coordinamento con il Ministero della Salute, Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera), il dipartimento nazionale della Protezione Civile, Enac, Assaeroporti, Regione Puglia, Protezione Civile regionale, vengono rigorosamente applicati i protocolli al momento previsti in materia di controlli ai passeggeri in arrivo che allo stato attuale interessano i voli internazionali e, in ambito nazionale, solo ed esclusivamente quelli provenienti dall'aeroporto di Roma, si spiega in una nota. In pratica, chi decide i controlli è l'Usmaf, che per ora non reputa di dover estendere il raggio di ispezioni e verifiche ai voli provenienti da Lombardia, Veneto e Piemonte, come spiegano da Adp. Nessuna nuova indicazione è al momento stata impartita dal ministero della Salute per il tramite dei competenti uffici dell'Usmaf per estendere i controlli di cui sopra, scrivono, non senza assicurare che la struttura di Aeroporti di Puglia, ad ogni livello, è costantemente impegnata nel monitorare la situazione e pronta a porre tempestivamente essere ogni iniziativa utile alla salvaguardia della salute pubblica, rendendo immediatamente operative eventuali nuove determinazioni che dovessero essere assunte dalle Autorità nazionali competenti, anche in ordine all'estensione dei controlli sanitari attualmente eseguiti. Insomma, calma e gesso, anche se nella navigazione a vista degli ultimi giorni, ogni minimo dubbio finisce per sollevare questioni da prendere con le dovute cautele. BARI Una veduta dell'aeroporto -tit_org- Voli dal Nord? Nessun controllo Polemica sull'aeroporto di Bari

E anche Albert Camus aveva previsto il contagio della paura

Virus e populismi: le coincidenze nel libro

[Fulvio Colucci]

Virus e populismi: le coincidenze nel libro di FULVIO COLUCCI *Letture* Quarantena. Per esempio, nella corsa agli accaparramenti in vista di un eventuale isolamento da coronavirus, è consigliabile far precedere l'assalto ai supermercati da opportuna diversione. Andate in libreria e sarete salvi (e soprattutto sani) acquistando (o rileggendolo se lo avete già) *La peste* di Albert Camus, libro nel quale lo scrittore racconta la forma di romanzo dell'epidemia scoppiata nella città algerina di Orano durante la Seconda Guerra mondiale. *La peste* non è solo un libro, *La peste* è un antidoto. Contro la paura del contagio e il contagio della paura. Dall'angolo di visuale della narrazione civile, corale, collettiva, Camus sviluppa metaforicamente la critica alle dittature del '900 e al disastro della guerra da esse generato attraverso i populismi. Ma oggi quella lezione viene in soccorso per altro verso: la paura del coronavirus è, infatti, l'altra faccia del populismo delle paure, padre di tutte le guerre, anche biologiche. Lì dove accende i fuochi del dramma, *La peste* lo fa senza cedere al panico dei congegni da Protezione Civile: il prologo dell'epidemia con la scoperta degli animali morti nella città senza alberi e giardini (perché senz'anima), la fine rapidissima e tragica dei primi contagiati dalla peste bubbonica; l'addio alla moglie del protagonista-narratore: Bernard Rieux, il medico che si batte contro il male e lo vince, ma perde la partita col destino perché la donna morirà lontana da lui; la scomparsa altrettanto tragica dell'altro protagonista del libro: Jean Tarrou, colui il quale scriverà su un taccuino l'asciutta cronaca dell'epidemia poi ripresa dal medico. Infetti o no, Camus avverte: nessuno è un numero da bollettino ospedaliero, ma tutti sono dentro un solo destino. A Camus sviluppa, dentro la carne viva del '900, quel mito di Sisifo caro all'autore. Nella Orano deserta equarantena non si respira solo l'assurdità della vita come oggi a Codogno o a Vo' Euganeo, focolai della moderna epidemia. A Orano è visibile la gigantesca fatica degli uomini alle prese col male, masso rotolante senza sosta pronto sempre a risalire la china così come l'insidia dei virus antichi e moderni. Senza un dio al quale aggrapparsi, perché Camus, tratteggiando il personaggio del predicatore padre Paneloux, fa dire al sacerdote in chiesa: Dio non è tiepido e perciò stanco di aspettare la vostra venuta, ha lasciato che il flagello vi visitasse. Un dio crudele e lontano che impone il gigantesco strazio del morbo, rivelando sorprendentemente e in modo autoblafemo l'assurdità della vita. Ma è su un punto, la critica all'informazione, a quell'informazione fatta in tempi di epidemia, che *La peste* di Albert Camus appare tremendamente attuale perché sorprendentemente attuale. A incuriosire non è o non è solo la figura del giornalista Raymond Rambert, la sua voglia di fuggire da Orano - dov'era stato inviato per un'inchiesta sul mondo arabo - e il desiderio di tornare in Francia dalla donna amata. È suo pentimento, il suo restare dalla parte dei contagiati e di chi sceglie Sisifo e l'impari fatica nella lotta al male, fa di lui un personaggio integralmente letterario soprattutto quando decide di aiutare gli appestati. In Rambert, Camus disegna il riscatto del giornalismo non più ossessionato dalla paura di fuggire la realtà, rifugiandosi nella meccanica conta degli ammalati come oggi accade con gli aggiornamenti ora per ora. Rambert si sporca le mani con la peste e in questo c'è la metafora civile di Camus. Sporcarsi le mani con la cronaca è, in tempi di epidemia, raccontare la realtà senza spargere paure. Del resto il filosofo francese lo scrive nelle prime pagine del capolavoro, oggi vademécum nel tempo sospeso della nuova peste che peste non è: Ma dopo tutto un cronista non può tener conto delle contraddizioni. Il suo compito sta soltanto nel dire: E' accaduto questo, quando sa che il fatto ha interessato la vita di tutto un popolo, e che vi sono quindi migliaia di testimoni i quali valuteranno nel proprio cuore la verità di quanto lui afferma. Il cronista, i fatti, la verità. Per fermare la paura del contagio e il contagio della paura. NIENTE PANICO Alcune immagini di viaggiatori in aeroporto a Valencia. Sotto, lo scrittore Albert Camus, autore del romanzo *La peste* -tit_0rg-

il commento^

Tre ricette per salvare l'economia

[Francesco Forte]

il commento TRÉ RICETTE PER SALVARE L'ECONOMIA di Francesco Forte Il fatto che i decessi da coronavirus in Italia siano circoscritti agli anziani over 70-75 anni con patologie importanti non può esser strumentalizzato per rassicurare gli italiani e gli stranieri, come fa certa propaganda. Questo dato, invece, deve servire per adottare una strategia ad hoc. In generale occorre ri-orientare la strategia del contenimento del virus rendendola più selettiva e mirata e quindi più efficace e anche più efficiente in quanto assai più rassicurante per l'opinione pubblica e per le singole persone nelle diverse situazioni. Le strategie ad hoc vanno adottate anche per i comuni-focolaio, considerandone i problemi derivanti dai loro rischi sanitari e dal loro isolamento. In particolare bisognerebbe assicurare il rifornimento di alimentari, disinfettanti, medicinali e altri beni correnti anche con intervento della Protezione civile. Sino ad ora si sono sentite citazioni (specie del premier) degli articoli della costituzione e del codice penale, affermazioni filologiche, interviste a importanti professori di medicina che spiegano il virus. Ma è carente, nell'azione del governo, la visione manageriale: come se non esistesse nelle nostre università l'economia sanitaria, che collega la scienza medica e quella economica. D'altra parte la paura e il panico o meglio la sfiducia e la preoccupazione ora riguardano tutta l'economia. Occorre un rilancio globale per riequilibrare il ciclo economico negativo innescato da questo evento, che s'è aggiunto alla tendenza recessiva, comparsa nell'ultimo trimestre. Non solo in Italia, ma anche in Germania e in tutta l'area euro. È auspicabile che la politica di rilancio si attui in primo luogo a livello europeo, perché l'intreccio a cui si deve reagire, ha carattere europeo. Ma vi è un certo scetticismo su tale azione, perché è mancata negli anni scorsi quando la politica monetaria permissiva avrebbe richiesto investimenti a propulsione europea per metter a frutto il denaro a buon mercato. Non possiamo aspettare l'Europa, avendo, da un lato, il coronavirus nell'epicentro della nostra economia e, dall'altro lato, un anomalo rapporto debito Pii del 132% o più, che può crescere con il calo delle entrate dovuto al rallentamento economico e un rischio spread sul debito pubblico. Non servono palliativi come quelli che il governo vuoi mettere in campo. Occorre una strategia su tre fronti: a) rilancio degli investimenti in opere pubbliche con interventi ad hoc di semplificazione b) incentivi per le opere private con la cedolare secca permanente per gli esercizi commerciali e l'abrogazione temporanea annuale dell'imposta di registro del 9% sostituita con una tassa dello 0,5% per il mercato immobiliare perché quando l'edilizia va, tutto va e) sospensione di misure giustizialiste come quella su Uva e Autostrade e su prescrizione ed eventualmente una sanatoria per i capitali esportati per farli rientrare, per l'investimento. Il termometro della febbre e quello economico sono collegati. SS WWi. -tit_org- Tre ricette per salvare l'economia

Il virus fa altri 4 morti Sono tutti anziani Ora arrivano i giudici: indagine sui protocolli

[Manila Alfano]

Manila Altano _____ Sale a undici il numero dei morti da quando il virus è arrivato in Italia. Due uomini e una donna, tutti anziani, 83,84 e 91 anni, tutti provenienti dalla Lombardia, e una donna di 76 anni da Treviso, dai due focolai italiani. I numeri intanto continuano ad aumentare: in base all'ultimo bollettino sono 322 i casi accertati nel nostro Paese, 26 casi in Emilia Romagna, 3 in Piemonte, 3 nel Lazio, 3 in Sicilia, 2 in Toscana, uno in Alto Adige, uno nelle Marche, due in Liguria. Oltre alla turista bergamasca ricoverata all'ospedale di Palermo sono poi risultati positivi al tampone anche il marito di lei e un'altra persona che faceva parte del loro stesso gruppo di turisti, arrivati sei giorni fa nel Capoluogo siciliano. I loro tamponi sono stati inviati all'Istituto superiore di sanità per la conferma definitiva. La Procura di Padova ha aperto un fascicolo senza indagati ne ipotesi di reato sulla morte di Adriano Trevisan, 78 anni, morto a causa del coronavirus il 22 febbraio scorso nell'ospedale di Schiavonia, nella Bassa Padovana. Sono state chieste all'ospedale le cartelle cliniche del paziente per accertare se le linee guida rispetto alla malattia, dalla sua diagnosi e al contenimento del contagio, siano state rispettate. La prima paziente registrata in Liguria è di Castiglione d'Adda, uno dei centri del Lodigiano inseriti nella cosiddetta zona rossa per limitare la diffusione del contagio. Ha 72 anni e si trova all'ospedale San Martino di Genova, in isolamento nel reparto malattie infettive. Le sue condizioni - si legge sono buone. La signora era ad Alassio dall'1 febbraio. Il governatore Giovanni Toti denuncia su Twitter che la donna a ricevuto le prime cure al pronto soccorso di Albenga senza alcuna misura di protezione. Ora la paziente si trova al San Martino di Genova ed è in buone condizioni. Un'ordinanza del sindaco ha disposto l'isolamento in albergo per gli ospiti degli hotel di Alassio Al Mare e Bel Sit, ai proprietari e ai dipendenti delle due strutture. Per quanto riguarda invece le vittime italiane i medici fanno sapere erano già più o meno gravemente malate e la Covid-19 ha fatto precipitare la situazione. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, invita a sdrammatizzare: Il virus è poco più di un'influenza, ha detto riferendo in Consiglio. Le autorità hanno adottato una serie di misure per contenere il contagio, dalla quarantena di 14 giorni per chi è rientrato dalla Cina, alla chiusura delle scuole in alcune Regioni. In queste ore il Paese sta reagendo al contagio, l'isolamento è la strategia migliore perché manca il vaccino e gli anziani sono i più a rischio. In conferenza stampa con il Capo della protezione civile, il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza conferma che il focolaio è abbastanza circoscritto e ha spiegato che prima che fosse individuato il caso indice, cioè il 38enne di Codogno, il coronavirus era già in circolazione nel Lodigiano da una/due settimane. Quasi tutto - ha precisato - è riconducibile all'epicentro dell'epidemia, che si trova nel Lodigiano. Poi ci sono un paio di focolai più piccoli in Veneto. Ma gli altri sono casi che vengono dall'epicentro dell'epidemia. L'assessore al Welfare, Giulio Gallerà ha parlato di 240 casi positivi che ha poi spiegato che nella Regione sono stati fatti più di 1.800 tamponi. Contenere è la parola d'ordine del momento. Contenere la malattia e contenere anche il panico. Il premier Conte ha ribadito no alla chiusura delle scuole nelle regioni non coinvolte. Anche l'Oms smorza la tensione e sottolinea che si tratta di epidemia e non una pandemia. In Cina è stato raggiunto il picco, ora l'epidemia rallenta e il numero di contagi sta rallentando. E buone notizie anche dall'Italia, dove una donna di Vo' Euganeo, è stata dimessa dall'ospedale di Padova dove era ricoverata. Sono così due persone, compreso il ricercatore rientrato da Wuhan a uscire dal pericolo. Sale a 11 il totale delle vittime, 323 i contagi. La procura di Padova apre un fascicolo sul primo decesso in Veneto. Rezza: Focolai circoscritti A Vo' Euganeo dimessa una donna che aveva contratto l'infezione Gli ultimi episodi si registrano in Liguria nelle Marche e nel Lazio ""; -tit_org-

L'INTERVISTA Nicola Sebastiani

Intervista a Nicola Sebastiani - In campo tutte le nostre eccellenze Il biocontenimento è fondamentale

77 maggiore dell'esercito: Ecco le nostre strategie in emergenza

[Redazione]

Nicola Sebastiani In campo tutte le nostre eccellenze Il biocontenimento è fondamentale Il maggiore dell'esercito: Ecco le nostre strategie in emergenza Una task force che lavora h24 per prevenire che il virus si possa diffondere. È quanto è stato messo in campo dalla Difesa. L'ispettore generale della Sanità militare (Igesan), maggiore generale Nicola Sebastiani, spiega quali sono le misure prese per l'emergenza. Come sono organizzate le Forze armate per gestire la crisi? Le Forze armate sono impiegate a diversi livelli, ovvero a livello di vertice strategico, in quanto c'è una componente presente nei tavoli tecnici della task force permanente del ministero della Salute e presso il dipartimento della protezione civile. Poi c'è una componente operativa che fa fronte al Comando operativo interforze e quindi una componente sul territorio formata da tutte e quattro le Forze armate. Qual è il vostro compito? Noi andiamo a sostenere alcune attività specifiche. Ad esempio, quella di biocontenimento, è un'attività prettamente militare e strategica che spetta a noi. Laddove ci chiedano il concorso di personale specialistico noi lo diamo sia come personale sia come spazi e strutture necessarie per l'isolamento. In questo momento quale è l'importanza della collaborazione tra Forze armate, ministero della Salute e Protezione civile? È fondamentale quello che il sistema Paese sta mettendo in campo: Difesa, Salute e Protezione civile sono le tre articolazioni fondamentali che insieme agli altri corpi armati dello stato stanno gestendo l'emergenza. L'impegno è massimo, ma sarà sufficiente? Abbiamo messo in campo tutte le nostre eccellenze, una su tutte il contributo dato dal dipartimento scientifico del Policlinico militare. Quell'assetto in particolare ha compiuto gli esami di controllo, ovvero lo screening del Coronavirus sulla nave da crociera ferma nel porto in Giappone. Questa eccellenza sta dando un contributo fondamentale a tutto il personale militare, sia quello che opera in Italia, sia quello impiegato nei teatri operativi all'estero. A proposito di teatri operativi, qual è la situazione? Sono in atto tutta una serie di procedure che consentono di presidiare attentamente qualsiasi forma di emergenza sanitaria anche di tipo epidemiologico. Non ci sono stati segnalati casi particolari, ma solo un'attenzione da parte del personale sanitario all'estero. Qualora si rendesse necessario presidiare altri territori oltre quelli degli Efficienti Siamo presenti, per 24 ore, sia ai tavoli tecnici che sul territorio Imprevisto Non sappiamo come si sia infettato il militare di Cremona attuali focolai, sareste pronti? Tutte le Forze armate sono pronte per dare un ulteriore contributo a qualsiasi tipo di emergenza o richiesta che possa venire dalla Protezione civile. Avete abbastanza mascherine e altre dotazioni? Sì, abbiamo una dotazione sufficiente a sostenere in questo momento questo tipo di emergenza. Per quanto riguarda il militare di Cremona risultato positivo al test sul Coronavirus, avete idea di come possa essere stato infettato? Non per il momento, ma stiamo indagando. C'è sempre una ricerca epidemiologica in questo senso. CG -tit_org-

Gallera, l'assessore le che smaschera il premier all'esecutivo = Ci voleva Giulio Gallera per smascherare Conte: Non sa cosa dice

Il premier ha provato a nascondere i suoi errori nella gestione del virus incolpando governatori e ospedali del Nord. Ma se il focolaio fosse esploso altrove la situazione sarebbe disperata

[Pietro Senaldi]

Risponde a Palazzo Chigi: Non sa ciò che fa GALLERÀ, L'ASSESSORE CHE SMASCHERA IL PREMIER PIETRO SENALDI Veniamo attaccati in maniera ignobile da un presidente del Consiglio che non sa di cosa parla. Se il focolaio del virus non fosse in Lombardia (...) segue a pagina 4 L'ASSESSORE Ci voleva Giulio Gallera per smascherare Conte: Non sa cosa dice Il premier ha provato a nascondere i suoi errori nella gestione del virus incolpando governatori e ospedali del Nord. Ma se il focolaio fosse esploso altrove la situazione sarebbe disperata segue dalla prima PIETRO SENALM (...) ma altrove, la situazione sarebbe disperata. Ci voleva Giulio Gallera per rimettere il bisConte al suo posto e costringerlo a un ripiegamento a novanta gradi. L'assessore lombardo alla Sanità ieri ha fatto vedere la differenza tra un amministratore con una trentennale esperienza e un premier per caso, che ha vinto la poltrona di Palazzo Chigi così come la cattedra universitaria, per triangolazioni astrali insondabili. La storia è semplice e meschina. Il capo del governo ha tardivamente realizzato di non averne azzeccata una nella lotta al coronavirus. Due i peccati mortali. Primo: chiudere i voli dalla Cina è stato suicida, perché i cinesi sono arrivati lo stesso, solo non direttamente ma facendo scalo altrove, così non abbiamo potuto registrarli né visitarli ed essi sono stati liberi di spargere l'influenza. Secondo: opporsi alla quarantena richiesta dalle Regioni del Nord per chi proveniva da Pechino e tacciare di razzismo la proposta è stato buonismo becero, uno stolto pregiudizio che ha permesso all'influenza di dilagare e ha costretto il governo, dopo due settimane, a fare retromarcia e chiudere mezzo Paese. Per uscire con la camicia linda dal merdaio in cui ha sprofondato il Settentrione, Conte ieri ha tentato lo scaricabarile, puntando l'indice sul sistema sanitario lombardo. L'accusatore del popolo ha perfino paventato di avocare a sé pieni poteri e commissariare le Regioni. E qui è sceso in campo Gallera. Con l'orgoglio di chi sa come si amministra, ha ricordato al premier che non sa neppure di cosa parla visto che le Regioni hanno autonomia per la gestione e le spese ordinarie e che i protocolli per affrontare l'emergenza virus sono stati fatti dall'esecutivo e diligentemente applicati dalla Lombardia. SOLO LAVORO Tanto basta. Gallera, azzurro di rito ambrosiano e militante nel centrodestra da prima della discesa in campo di Berlusconi e dell'affermazione della Lega, non è molto noto al di fuori della Lombardia in quanto ha passato gli ultimi 35 anni a occuparsi del suo territorio, tenendosi lontano dai giochi di palazzo e dalle lotte di potere romani. Testa bassa e lavorare, ha fatto proprio lo stile di vita meneghino. Perciò chiunque lo conosce preferirebbe contrarre il coronavirus ma restare nelle sue mani piuttosto che prendersi il raffreddore ma essere curato da Conte. Dicono i ben informati che i suoi strali lanciati contro Palazzo Chigi siano arrivati fino al Colle più alto e da lì si sarebbero abbattuti una seconda volta sulla testa del povero Conte, costretto alla retromarcia. Di certo, la figura dell'assessore sta oscurando quella del sindaco di Milano, rimasto fermo alla battuta con la quale ha approcciato l'epidemia: Non possiamo arrivare a chiudere le scuole e vietare le manifestazioni sportive aveva detto Sala, ventiquat- tr'ore prima di chiedere lui stesso la sospensione delle lezioni. TUTTO D'UN PEZZO È nell'emergenza che si vede un politico. Gallera è un uo- DÀÀÀ IN TRIBUNA Emerge la totale Incapacità del governo di gestire qualcosa che loro dovevano prevedere Il problema è che Conte non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di Protezione civile nazionale che non sta dando risposte ÀĪĀÑŃĪ IGNOBILI Veniamo attaccati in maniera ignobile da un presidente del Consiglio che non sa di cosa parla. Se il focolaio del virus non fosse in Lombardia ma altrove, la situazione sarebbe disperata Giulio Gallera è l'assessore al Welfare e alla Sanità della Lombardia. In passato è stato anche assessore al Comune di Milano mo tutto d'un pezzo, Conte un parolaio situazionista, Sala un testimonial, di se stesso e della città. Se i due Giuseppe sono uno le chiacchiere e l'altro

il distintivo di questa sinistra velleitaria e confusionaria, Giulio rappresenta la concretezza lombarda del centrodestra. Benché sia una generazione più giovane rispetto al presidente del Consiglio e al sindaco, l'amministratore ha il passo del politico d'altri tempi: ha fatto la gavetta, sta in ufficio, conosce chi l'ha eletto, ha raccolto meno di quanto ha seminato. E ha avuto la forza di restare onesto in trent'anni di politica e potere nella Regione più ricca del Paese. Lo sfogo contro il premier è inconsueto per un uomo posato come lui. È l'ira del mansuetito. Da una settimana gli amministratori lombardi lavorano giorno e notte per rimediare alle falle altrui. Non hanno l'ambizione di passare per eroi ma non per questo sono pronti a offrire il petto per coprire le colpe di chi spara loro contro. Si sapeva dal 7 gennaio che il corona virus sarebbe arrivato in Italia. La prevenzione spettava al governo e la preparazione di come affrontare l'emergenza alla Protezione Civile. Entrambi si sono dimostrati inadeguati. L'unico baluardo per i cittadini si sono dimostrate le Regioni. Da Conte nessuno si aspettava un grazie, ma i vaffa il premier li riservi ai suoi collaboratori. -tit_org- Gallera, assessore le che smaschera il premier all'esecutivo - Ci voleva Giulio Gallera per smascherare Conte: Non sa cosa dice

Morti altri 4 anziani E il contagio arriva anche all'estero

I malati raggiungono quota 325, con 11 deceduti (sopra i 75 anni) Primi casi in Sicilia, Toscana, Liguria e Alto Adige. Spuntano infezioni collegate all'Italia pure in Svizzera, Spagna e Austria

[Costanza Cavalli]

BOLLETTINO Morti altri 4 anziani E il contagio arriva anche all'estero I malati raggiungono quota 325, con 11 deceduti (sopra i 75 anni) Primi casi in Sicilia, Toscana, Liguria e Alto Adige. Spuntano infezioni collegate all'Italia pure in Svizzera, Spagna e Austria COSTANZA CAVALLI Come se la nazione intera fosse un unico, articolato malato cui viene diagnosticata una malattia brutta, dopo il momento della sorpresa, quello della negazione e quello della reazione muscolare, è venuto il momento della confusione. Confusione parte prima, le esternazioni politicanti degli ultimi due giorni da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il quale pensa che con le briglie strette anche se annodate alla carlona si possa indicare una strada ai cavalli di razza come se fossero ronzini; per fortuna i cavalli di razza, Fontana, Gallerà e Zaia (se nelle nostre Regioni, che sono le migliori per efficienza sanitaria, non siamo capaci di curare, chissà come sono messi nel resto dell'Italia) hanno reagito subito. Confusione parte seconda, le parole del virologo dell'OMS Walter Ricciardi in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma: Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei giusti termini. Su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo, di cui il 3% muore. Peraltra sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute. PERCENTUALI Il tono di Ricciardi voleva essere quello di un'autorità che intende rassicurare la popolazione: La Francia ha fatto 300 tamponi, noi 4.000, e il Regno Unito 6.000, ma con una metodologia e seguendo un protocollo rigoroso e le mascherine di protezione non servono alle persone sane. Marealtà le percentuali che ha riportato sulle conseguenze del contagio sono le peggiori fra quelle diramate finora. Cinque per cento "gravissimo" significa che il tre per cento (fra l'altro, questo "tre per cento" non proviene dalle dichiarazioni in diretta di Ricciardi, ma da una successiva correzione diffusa dalle agenzie di stampa), dato già alto, ha una certa probabilità di aumentare. Finora la percentuale di mortalità dichiarata era oscillata, a seconda delle fonti e del momento, fra il 1,9 e il 2,5 per cento. Inoltre, se è "naturale" che a subire le conseguenze più tragiche del contagio siano soggetti deboli, non significa che dobbiamo essemme rassicurati, perché ne risulterebbe un'idea eugenetica della malattia, mentre i soggetti deboli, con qualche ragione, vorrebbero vivere. In Ciña, lo riportiamo solo per completezza, il nazionale Centre for Disease Control and Prevention ha calcolato, sui loro contagiati, uno 0,2 per cento fino ai 39 anni, crescendo poi per fasce d'età fino al 14,8 per cento oltre gli 80 anni, tenendo conto delle patologie pregresse, che anche in Italia finora sembrano essere una discriminante decisiva. Terzo fattore di confusione: Massimo Galli, infettivologo e primario al Sacco, cala il carico da undici sull'irrintracciabilità del paziente zero: ipotizza che l'infezione sia arrivata a Codogno già a fine gennaio, se non prima, da qualcuno con sintomi minimi, e che si sia diffusa per il territorio prima di approdare all'ospedale. Avremo un aumento di casi che non è frutto di nuove infezioni ma la scoperta di infezioni già in atto. A questo punto ci si chiede se sia davvero importante cercare ancora questo paziente zero... I NUMERI Sul fronte contagi la giornata di ieri ha registrato un allargamento del raggio d'azione del virus: il totale, alle 21 di ieri sera, era attestato su 325 persone contagiate, 11 morti e 2 guariti, il ricercatore dimesso qualche giorno fa dall'Istituto Spallanzani di Roma e una donna di Vo' Euganeo di 47 anni. Il numero dei contagiati in Lombardia è 240, ha elencato nel bollettino di ieri sera il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il dato delle persone contagiate in Veneto è di 45, in Emilia Romagna 26, in Piemonte sempre 3, nel Lazio sempre 3, in Sicilia sono 3 perché, oltre alla donna risultata infetta nella mattinata, anche altri due componenti della comitiva bergamasca in vacanza nell'isola sono risultati positivi. In Toscana sempre 2, ha proseguito Borrelli, in Liguria 2, una ad Alassio (una donna di Castiglione d'Adda che era stata ospitata in due hotel dove sono ora confinate 146 persone, ndr) e una a La Spezia; a Bolzano,

infine, sempre una persona. Sono stati effettuati finora oltre 8.600 tamponi, ha aggiornato il dato Borrelli. Ai casi sul suolo italiano sono da aggiungere i 9 casi "italiani" oltreconfine: in Svizzera, un settantenne del Canton Ticino sarebbe stato infettato nella zona di Milano durante una manifestazione; in Spagna, a Tenerife, un medico di Piacenza insieme con la moglie sono stati ricoverati nella clínica Quiron dopo essere risultati positivi al test; una 76enne lombarda che si trova a Barcellona è risultata infetta, così come un giovane croato che era stato in visita a Milano e, in Austria, due italiani 24enni provenienti da Bergamo, che ora sono in quarantena in un ospedale di Innsbruck; un uomo di nazionalità francese ha contratto il virus dopo essere rientrato dalla Lombardia ed è stato ricoverato in ospedale nell'Auvergne-Rhone-Alpes; infine, un italiano arrivato in Algeria lo scorso 17 febbraio è risultato positivo ed è ricoverato in isolamento. Le quattro vittime di ieri sono un 84enne di Nembro (Bergamo), un 91enne di San Fiorano (Lodi), una donna di 83 anni di Codogno (Lodi) e una 76enne di Treviso. I dati IN ITALIA Alle 21 di ieri sera si contavano 325 persone contagiate dal coronavirus, 11 morti (tutti sopra i 75 anni) e 2 guariti. ALL'ESTERO Ci sono poi i 9 casi all'estero collegati all'Italia, in Svizzera (1), Spagna (3), Croazia (1), Austria (2), Francia (1) e Algeria (1). - tit_org- Morti altri 4 anziani E il contagio arriva anche all'estero

GOVERNO E REGIONI

Tregua Conte-Lombardia In arrivo regole comuni

[Andrea Colombo]

GOVERNO E REGIONI ANDREA COLOMBO Il Volano pietre e accuse reciproche tra governo e regione Lombardia. Alla fine, soprattutto grazie alla mediazione del ministro della Difesa Guerini, lombardo, una pezza si riesce a metterla. Conte esalta la grande collaborazione, la indica come unica via per fronteggiare il virus e annuncia un'ordinanza per uniformare le regole nelle regioni non colpite dal Coronavirus. Se tutto andrà bene sarà almeno tregua, in caso contrario la tensione tornerà presto alle stelle. Ad accendere la miccia, in questo caso, è stato il premier, accusando l'ospedale di Codogno di non aver osservato determinati protocolli. Il suo è stato un fallo di reazione. Il timore che, ove la strategia di contenimento fallisse, trovino ascolto le accuse di Salvini, che addossa al governo la responsabilità del contagio, inevitabilmente c'è. E anche Giorgia Meloni ha sì sospeso le ostilità, ma con la promessa di chiedere le dimissioni del premier a crisi superata. Lunedì sera Conte ha in effetti perso i nervi, muovendo a propria volta un'accusa sbagliata e inopportuna. LA LOMBARDIA HA REAGITO con estrema durezza. Il governatore Fontana ha definito le parole di Conte inaccettabili e ha parlato di governo che inizia a essere preoccupantemente fuori controllo. Più duro l'assessore al Welfare Gallera che se la prende con l'attacco ignobile di un premier ignorante. Conte, accortosi dell'errore, ha subito ingranato la retromarcia, ha esaltato la perfetta collaborazione del governo con le regioni, ma la rissa è esplosa di nuovo nella videconferenza tra ministri e governatori convocata per mettere a punto l'ordinanza che, pur confermando la gestione regionale della Sanità, fissa alcune regole comuni. Scintille tra Fontana ed Emiliano, poi tra il governatore lombardo e quello emiliano Bonaccini. Il punto dolente è sempre l'ospedale di Codogno. Fontana sbotta. Con che coraggio attacchi medici e infermieri, urla rivolto a Conte. Poi si alza e se ne va. Il premier cerca di riportare la calma chiedendo ai tecnici di lasciare la sala. Guerini si attacca al telefono, recupera Fontana. Il testo alla fine viene concordato, ma in un clima di tensione tutt'altro che sopita. L'ORDINANZA RIASSUME le decisioni già emerse negli incontri dei giorni scorsi tra governo e presidenti di regione, ma non ancora codificate. È un passo avanti sulla strada della centralizzazione della gestione dell'emergenza, anche perché le regioni dovranno notificare al governo le scelte in materia di sanità, cioè di fatto chiedere il permesso. Ma non molto più di questo. L'ordinanza dovrebbe prevedere la divisione del Paese in tre fasce: le zone rosse, quelle adiacenti, dove le norme saranno più stringenti, e il resto del Paese. Verrà disposta la quarantena per chi nelle ultime due settimane è passato per le zone rosse. L'acquisto delle mascherine verrà centralizzato dalla Protezione civile. Spetterà ai sindaci garantire la pulizia dei mezzi pubblici e l'attività di prevenzione nei locali. Come previsto saranno sospese le gite scolastiche e le iniziative al di fuori degli istituti. In tutte le strutture pubbliche saranno messi a disposizione i disinfettanti. Nei concorsi pubblici si farà modo di garantire la distanza di sicurezza. Non sono previste, per ora, le norme che comporterebbero un salto di qualità emergenziale, con ricadute pesantissime su tutti i piani a partire da quello già molto esposto dell'economia: la chiusura delle scuole e la sospensione del campionato di calcio. Ma qui si apre lo scontro con le Marche. Il presidente dem Ceriscioli emana un'ordinanza per la chiusura delle scuole fino al 4 marzo e il consiglio dei ministri decide di impugnarla. SUL PIANO POLITICO, Salvini dagli attacchi sguaiati è passato a una strategia più sottile. La Lega, come tutti, voterà quasi certamente a favore del decreto Coronavirus. Ieri il suo leader ha alzato il telefono e chiamato Conte. Ha annunciato al premier una lettera, il cui contenuto è stato notificato subito dopo su Facebook, con le proposte leghiste. Non riguardano la gestione sanitaria della crisi ma quella economica, che si profila gravissima. La Lega chiede l'esclusione delle spese per l'emergenza coronavirus dal bilancio comunitario. Invoca sostegni per il turismo e per l'agricoltura. La sospensione degli adempimenti fiscali per le zone rosse, stabilita per decreto da Gualtieri lunedì sera, è giudicata assolutamente insufficiente. La Lega propone invece l'esonero del pagamento di tasse e tributi per tutte le aree economicamente danneggiate dalla crisi. Il tono della missiva è cordiale, pare lo sia stata anche la

telefonata. Ma il decreto di sostegno all'economia arriverà solo tra qualche giorno. Si vedrà allora se il governo riceverà alcune delle proposte della Lega, firmando così di fatto un patto per la sospensione delle ostilità fino alla conclusione della crisi. Ma le Marche decidono di chiudere le scuole. E il Cdm impugna l'ordinanza Il premier Giuseppe Conte foto LaPresse -tit_org-

Ricciardi: Allarme virus da ridimensionare

L'esperto dell'Oms: Il 95% dei casi guarisce. Giuste le misure adottate dall'Italia

[Redazione]

Ricciardi: Allarme virus da ridimensionare L'esperto dell'Oms: È 95% dei casi guarisce. Giuste le misure adottate dall'Italia

Roma Il Dopo aver visto i supermercati presi d'assalto da cittadini in preda a panico da coronavirus anche in assenza di contagi nella regione in cui vivono, false notizie diffondersi - quelle sì in maniera virale (vedi quella relativa alla chiusura delle scuole in tutto il Paese) - e assistito alla lite tra governo e i governatori delle regioni maggiormente colpite, ieri è finalmente arrivato il momento di smorzare un po' i toni e gettare acqua non solo sulle polemiche, ma anche sulle paure degli italiani. che per tre quarti del Paese sono immotivate. Il compito di riportare le cose alle loro giuste dimensioni, pur senza sottovalutare la gravità della situazione, è toccato a Walter Ricciardi, membro del Comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità e, da poco più di 48 ore, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza. E l'esperto lo ha fatto senza tanti giri di parole: Il grande allarme sulla A destra, Ungheria, aeroporto di Debrecen, misurazione della febbre a chi proviene dall'Italia foto Ansa diffusione del virus deve essere ridimensionato, ha spiegato parlando nella sede della Protezione civile a Roma. Anche se, ha subito aggiunto, quanto accaduto in Italia da quando è stato registrato il primo caso di contagio non è da sottovalutare. Dietro il ragionamento ci sono ovviamente cifre e percentuali: Su cento persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo e di questo il 3% muore, ha spiegato Ricciardi. Certo, si può obiettare che la percentuale dei decessi si può considerare bassa o alta a seconda del numero dei contagi a cui fa riferimento, ma resta comunque difficile giustificare le scene viste in questi giorni. Anche perché, e questo Ricciardi lo sottolinea, le decisioni adottate fin dal primo momento sono del tutto condivisibili, con i primi casi di contagio gestiti in maniera antologica. Caso mai per Ricciardi sarebbe stato meglio gestire alcune delle situazioni che si sono presentate in seguito. Non ne faccio una colpa a nessuno spiega, ma la frammentazione regionale ha cominciato a determinare che ogni regione faceva i tamponi in modo diverso e così si è persa l'evidenza scientifica. Complessivamente, però, a giudizio dell'esperto almeno per ora il governo sembra aver superato la prova: Quando l'Oms lancia un allarme globale prosegue infatti Ricciardi - i Paesi devono adottare misure secondo linee guida scientifiche, in questo momento l'Italia le ha adottate. Parole che dovrebbero servire a rassicurare quei Paesi che, anche in Europa, hanno cominciato a porre restrizioni agli arrivi degli italiani. Gli italiani possono viaggiare. Non ci c'è nessuna modifica per le condizioni di viaggio all'estero, ha ribadito ieri il ministro Speranza al termine di una riunione con i colleghi di Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Croazia servita a fare il punto sulla situazione. C'è stato il riconoscimento da parte dei Paesi europei confinanti, oltre a Germania e Croazia, sulle misure messe in atto che sono appropriate, ha detto il ministro. Ma soprattutto nessuno ha chiesto la sospensione del trattato di Schengen che comporterebbe la chiusura, seppure temporanea, delle frontiere. Chiudere i confini sarebbe una misura sproporzionata ha aggiunto il ministro. Con i ministri presenti ieri alla riunione è stato comunque stabilito che in futuro ci sarà uno scambio di informazioni e l'impegno a condividere anche le informazioni epidemiologiche e mediche. red. int. A Roma i ministri della salute di Francia, Germania, Austria, Slovenia, Croazia e Svizzera. Speranza: Nessuna restrizione per i viaggi degli italiani * L'esperto: L'Italia ha seguito le linee guida indicate dall'Organizzazione mondiale della sanità In Iran situazione critica: si è ammalato perfino il vice-ministro della sanità Iraj Harirchi -tit_org- Ricciardi: Allarme virus da ridimensionare

Intervista a Lucia Azzolina - Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza

[Pietro Piovani]

Le regole in classe? Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza? LoL ministra dell'Istruzione: Allungare ^
Chiudendo gli istituti le Marche harm' anno scolastico? Non ce ne sarà bisogno violato gli accordi. Così rischiamo il;
Sono giorni di grande confusione per studenti, genitori, insegnanti. La scuola chiude, no non chiude è una bufala, la fine dell'anno scolastico si sposterà più avanti, anzi no si farà lezione da casa, annullare la gita sì o no, il certificato medico per giustificare l'assenza va portato sì o no... Proviamo a fare chiarezza con la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, che mentre risponde alle domande deve affrontare il pasticcio del giorno: la ribellione delle Marche, che hanno annunciato la chiusura delle scuole per oggi nonostante nella regione non ci siano casi di contagio da coronavirus. Alla fine, il governo decide di impugnare la decisione del governatore marchigiano. Ceriscioli - spiega Azzolina - si è sfilato da un accordo che era stato raggiunto poche ore prima in un incontro tra governo e Regioni presso la Protezione Civile. Abbiamo lavorato per uniformare le azioni di contrasto alla diffusione del coronavirus nei territori non direttamente interessati dai focolai. La sua è) una decisione unilaterale. Il coordinamento, in questo momento, è invece essenziale. O è il caos. Questa decisione non è peraltro supportata da nessuna disposizione finora prevista dalle autorità scientifiche, è sproporzionata. La validità dell'anno scolastico (200 giorni) in alcune regioni potrebbe essere a rischio. Come si risolve il problema? Potrebbe saltare l'obbligo dei 200 giorni di lezione? La validità dell'anno sarà salvaguardata. Voglio tranquillizzare tutti. Personale, studenti, genitori, Matteo Salvini ha chiesto il prolungamento dell'anno scolastico per le scuole nelle Regioni in cui è stata bloccata la didattica. Sarà possibile farlo? Questi sono i giorni in cui deve prevalere la massima collaborazione. Sono certa che ci sarà. Occorre responsabilità. Non serve allungare l'anno, serve garantire il servizio. Con la task force del Ministero lavoreremo per supportare le scuole per la didattica a distanza. Alcune sono già partite. Le scuole possono usare la didattica online per non perdere giorni di lezione? Non tutte le classi e non tutti i ragazzi potrebbe avere i dispositivi necessari. Interverremo noi, come Ministero. Siamo al lavoro da giorni. Avremo partner pubblici e privati, come la Rai, che ci daranno una mano. A posteriori, sarebbe stato opportuno mettere in quarantena tutte gli alunni di ritorno dalla Cina, come chiesto dai Governatori del Nord? Farlo ora sarebbe utile? Abbiamo preso le misure più opportune. E sempre ascoltando le massime autorità sanitarie. Ce lo sta riconoscendo anche l'Oms. Un'ondata di fakenews sta investendo la scuola, come si combatte il fenomeno? Invitando tutti a non inseguire notizie che non hanno fonte o non sono validate. Si leggano solo le fonti ufficiali. Le gite al momento sono state bloccate. Ci saranno i rimborsi per chi sarebbe dovuto partire? Chi ha in programma di partire ad aprile omaggio, come deve comportarsi? Il blocco è scattato. Sarà temporaneo. Fino al 15 marzo. Forniremo tutte le indicazioni. Per le scuole è possibile esercitare il diritto di recesso, secondo il codice del turismo. Tuteleremo tutti gli interessi in campo. Ma prima di tutto pensiamo a tutelare la salute. In questi giorni tra le famiglie e gli studenti italiani c'è un certo disorientamento. Uno studente o un docente raffreddato cosa devono fare? Restano a casa? Questo non lo dice il Ministro dell'Istruzione, lo dice un medico. In un momento come questo, è ancora giusto prevedere la trattenuta economica sulle buste paga degli insegnanti per le assenze per malattia? Domani (oggi per chi legge, ndr) incontro i sindacati sul coronavirus con riferimento a tutto il personale della scuola. In questi giorni l'urgenza massima, però, lo ripeto, è la tutela della salute. È stato reintrodotta l'obbligo di certificato medico per essere riammessi in classe dopo 5 giorni di malattia: è una misura davvero necessaria? Con i medici di base in sofferenza per sovraccarico di lavoro e la difficoltà di far visitare un bambino da un dottore, procurarsi il certificato non diventa un'ulteriore complicazione per le famiglie? È una misura improntata alla massima precauzione, valutata con le autorità sanitarie. Anche questa sarà in vigore fino al 15 marzo.

Pietro Piovani RIPRODUZIONE RISERVATA NON SERVE SPOSTARE DI QUALCHE GIORNO LA FINE DELLA DIDATTICA: SERVE GARANTIRE IL SERVIZIO IL BLOCCO DELLE GITE SARÀ TEMPORANEO IL RIPRISTINO

DEL CERTIFICATO MEDICO PER GLI ASSENTI È UNA PRECAUZIONE IL SELFIE AI TEMPI DEL VIRUS Una famiglia di turisti con le mascherine protettive a causa dell'emergenza Coronavirus nei pressi della fontana di piazza Castello a Milano (foto ANSA) La ministra Lucia Azzolina -tit_org-

Virus, stretta in tutta Italia = Le nuove regole contro il contagio Lite con le Marche

[Claudia Guasco]

Virus, stretta in tutta Italia >Le misure del governo: dalla quarantena obbligatoria a musei e luoghi d'arte chiusi. Undici morti, il contagio si espande in altre 9 regioni e all'estero: ma frontiere aperte. Militari presidiano la zona rossa del Lodigiano (foto L'ESPRESSO). Servizi da pag. 2 a pag. 11. Le nuove regole contro il contagio Lite con le Marche ^Guida per le Regioni, domenica chiusi ovunque musei e luoghi d'arte. Ceriscioli (Pd) blocca le scuole e l'esecutivo impugna il provvedimento. ILPROVVEDIMENTO MILANO Quarantena, scuola, gestione dei protocolli sanitari, cancellazione della giornata dei musei aperti - con biglietti gratuiti - in programma per domenica prossima. Fino a questo momento le regioni immuni dal coronavirus si sono mosse in ordine sparso, in alcuni casi introducendo limitazioni sproporzionate rispetto ai rischi di contagio. Serve dunque una linea comune e per questo è stata messa a punto una bozza di ordinanza inviata ieri dal governo alle regioni che non hanno focolai interni, ma devono comunque gestire una crisi internazionale. Zone rosse Quarantena obbligatoria Contro il virus, si alzano le barriere. Quarantena domiciliare obbligatoria per chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in una zona a rischio epidemiologico, dunque chi rientra dalle aree della Cina, ma anche dai comuni italiani nella zona rossa e nei Paesi in aree a rischio identificate dall'Oms. Allo scopo di massimizzare l'efficacia del protocollo, si legge nella bozza, è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare. In questo modo le persone a rischio possono assicurare la massima adesione al divieto di contatti sociali. Che obbliga a non uscire per andare a fare la spesa e tanto meno viaggiare e di essere sempre raggiungibili per le attività di sorveglianza - 1 punti principali riguardano l'isolamento in casa per chi si sia recato in aree ad alto rischio e i controlli. Le restrizioni però valgono per tutti: cancellato il libero accesso ai luoghi della cultura del primo marzo, che apriva le porte a monumenti, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini dello Stato. Altro capitolo importante riguarda la scuola, con la cancellazione delle gite fino al 15 marzo. Nessuna indicazione invece sulla sospensione delle lezioni, il premier Giuseppe Conte riteneva sufficiente un avviso verbale quando ha spiegato che nelle zone che non sono focolaio del virus non si giustifica la chiusura delle attività scolastiche. Ma due regioni hanno rotto le righe, prendendo decisioni al di fuori di questa indicazione. Nelle Marche niente scuola fino al 4 marzo: Sono sempre più urgenti misure di contenimento, afferma il governatore Luca Cersini. 1 controlli In campo anche le forze armate Nel merito del raggio dell'isolamento per chi è in quarantena sono coinvolte le forze di polizia e, se necessario, anche le forze armate. L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente per avere notizie sulle condizioni di salute della persona in sorveglianza - specifica il documento - In caso di comparsa di sintomatologia, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dal protocollo. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il ministro dell'Interno, assicura l'esecuzione delle misure avvalendosi delle forze di polizia e, ove occorra, con il possibile concorso dei nuclei regionali del corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali". sciolti. Il ministro Azzolina e Boccia impugneranno l'ordinanza. Mentre gli alunni di Palermo e provincia restano a casa da oggi a lunedì, annuncia il governatore siciliano Nello Musumeci, e non escludiamo di adottare analoghe misure in altre province. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA IL TESTO CON LE MISURE URGENTI PER CONTENERE IL VIRUS CONSEGNATO IERI AGLI ENTI LOCALI Carceri Tampone per i nuovi ingressi bozza stila le procedure da seguire per evitare il diffondersi dell'epidemia all'interno delle carceri, Tutti a nuovi i ingressi nelle case circondariali. E aliane, minorenni compresi, saranno sottoposti ai test per il coronavirus. Tenuto conto delle indicazioni fornite dal ministero della Salute si legge nel testo le articolazioni territoriali del servizio sanitario nazionale assicurano al ministero della Giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del Covid-19. anche mediante adeguati presidi idonei a garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, con particolare riguardo ai soggetti provenienti dai

comuni" inseriti nelle zone rosse, quelle in cui la presenza della malattia è maggiore. Sospesi i test per la patente in Veneto e Lombardia sono sospesi gli esami per la patente di guida negli uffici della Motorizzazione civile di 14 province (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza). A chi non potrà sostenere l'esame a causa di questa interruzione verranno prorogati i termini, anche del foglio rosa. La bozza dispone anche la regolazione delle modalità di accesso agli uffici della Motorizzazione civile che hanno sede in queste province, mediante la predeterminazione da parte del dirigente preposto del numero massimo degli accessi giornalieri e dell'individuazione di idonei spazi esterni alla sede, per evitare pericolosi assembramenti. 0 0 Le Gite sospese fino al 15 marzo non piacerà agli studenti, ma in emergenza coronavirus le trasferte didattiche sono le prime a essere sacrificate, in nome della sicurezza e per evitare di trasportare il contagio da Nord a Sud. E dunque stop in tutta Italia alle gite scolastiche e alle visite di scambio e istruzione, che saranno sospese al momento fino al 15 marzo, salvo successive proroghe se la situazione lo rendesse necessario. I viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospese fino al 15 marzo 2020, specifica la bozza. L'assicurazione stipulata tra scuola e agenzia di viaggio permetterà alle famiglie di ottenere, almeno in parte, il rimborso per cause di forza maggiore. Via libera nelle regioni a rischio 1 contagio non può paralizzare il modo del lavoro, perciò la bozza si occupa anche di lavoro agile o smart working. Che diventa applicabile in via automatica fino al 15 marzo nelle regioni oggi interessate dai contagi: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte e Liguria. Sono interessati i dipendenti che svolgono attività lavorativa fuori da tali territori e ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza di accordi individuali. In Italia lo smart working è ancora poco sfruttato: riguarda il 4% dei lavoratori mentre la media europea è del 9, con punte del 20% nei Paesi del nord Europa e del 35% negli Usa. Intenzione del governo è rendere stabile la soluzione del telelavoro anche dopo che avremo superato questa fase. Informazioni Decalogo nei supermercati 1 decalogo stilato dal ministero della Salute per ridurre i rischi di contrarre il coronavirus dovrà essere esposto non solo in scuole, università e uffici pubblici, ma anche negli esercizi commerciali. E dunque in tutti i negozi, supermercati compresi. Un intervento in più per informare la popolazione e innescare comportamenti virtuosi nei luoghi in cui i contatti, e quindi i pericoli di contagio, sono maggiori. I sindaci e le associazioni di categoria devono promuovere la diffusione delle informazioni stilate dal ministero della Salute presso gli esercizi commerciali, si specifica. Il testo prevede che le direttive siano esposte presso gli ambienti aperti al pubblico o nei luoghi di maggiore affollamento. Devono essere ben visibili e accessibili a tutti, per garantire un'ampia comunicazione. Trasporti ' è Super pulizi -0 0- degli autobus La sanificazione degli ambienti è un passaggio fondamentale per sconfigg

ere il coronavirus. Su quest bozza fornisce indicazioni precise a amministrazioni: Le aziende di trasporto pubblico locale devono adottare interventi straordinari di pulizia dei mezzi, è seri A Roma l'intera flotta di Atac sarà pulita igienizzata, lo stesso farà anche la compagnia regionale del trasporto pubblico Cotral. Trieste trasporti ha annunciato misure eccezionali: tutti i mezzi saranno quotidianamente disinfettati con prodotti a base di dolo, particolare attenzione sarà dedicata ai corrimani, alle prese d'aria e al posto di guida. Tutto il personale viaggiante o ci abbia rapporti con il pubblico sarà dotato di guanti e mascherina respiratoria con livello di protezione FFP2 (con filtro). Igiene Dispenser negli uffici Prima regola per cominciare il contagio; lavare bene le mani. È importante a casa ma soprattutto nei luoghi di lavoro. La bozza approfondisce la questione: Nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle sedi di accesso a strutture del servizio sanitario nonché in tutti i locali aperti al pubblico, devono essere messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani". E Roma si attrezza, spiega la sind Virginia Raggi; Dalla Regione ci è arrivata la richiesta di dotare gli uffici pubblici e aperti al pubblico di dispenser di soluzioni disinfettanti per le mani. Roma Capitale sta dotando di questo materiale che sarà collocato nelle prossime giornate in tutte le sedi. Giuseppe Conte ieri mattina nella sede della Protezione civile -tit_org- Virus, stretta in tutta Italia - Le nuove regole contro il contagio Lite con le Marche

Intervista a Lucia Azzolina - Azzolina: Non ci sarà bisogno di allungare l'anno scolastico = Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza

[Pietro Piovani]

La ministra: sì alle lezioni a distanza Azzolina: Non ci sarà bisogno di allungare l'anno scolastico Piovani a pag. 11 Ö Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza >; La ministra dell'Istruzione: Allungare ^ Chiudendo gli istituti le Marche hannì l'anno scolastico? Non ce ne sarà bisogno violato gli accordi. Così rischiamo il caoi Sono giorni di grande confusione per studenti, genitori, insegnanti. La scuola chiude, no non chiude è una bufala, la fine dell'anno scolastico si sposterà più avanti, anzi no si farà lezione da casa, annullare la gita sì o no, il certificato medico per giustificare l'assenza va portato sì o no... Proviamo a fare chiarezza con la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, che mentre risponde alle domande deve affrontare il pasticcio del giorno: la ribellione delle Marche, che hanno annunciato la chiusura delle scuole quando ancora nella regione non si registrati casi accertati di contagio da coronavirus. Alla fine, il governo decide di impugnare la decisione del governatore marchigiano. Ceriscioli - spiega Azzolina si è sfilato da un accordo che era stato raggiunto poche ore prima in un incontro tra governo e Regioni presso la Protezione Civile. Abbiamo lavorato per uniformare le azioni di contrasto alla diffusione del coronavirus nei tenitori non direttamente interessati dai focolai. La sua è una decisione unilaterale. Il coordinamento, in questo momento, è invece essenziale. O è il caos. Que sta decisione non è peraltro supportata da nessuna disposizione finora prevista dalle autorità scientifiche, è sproporzionata. In alcune regioni si rischia di non arrivare a 200 giorni di lezione, il che invaliderebbe l'anno scolastico. Come si risolve il problema? Potrebbe saltare l'obbligo dei 200 giorni di lezione? La validità dell'anno sarà salvaguardata. Voglio tranquillizzare tutti. Personale, studenti, genitori. Matteo Salvini ha chiesto il prolungamento dell'anno scolastico per le scuole nelle Regioni in cui è stata bloccata la didattica. È un'idea che prendere in considerazione? Questi sono i giorni in cui deve prevalere la massima collaborazione. Sono certa che ci sarà. Occorre responsabilità. Non serve allungare l'anno, serve garantire il servizio. Con la task force del ministero lavoreremo per supportare le scuole per la didattica a distanza. Alcune sono già partite. Le scuole possono ricorrere alla didattica online per non perdere giorni di lezione? Non tutte le classi e non tutti i ragazzi potrebbe avere i dispositivi ne cessari. Interverremo noi, come ministero. Siamo al lavoro da giorni. Avremo partner pubblici e privati, come la Rai, che ci daranno una mano. A posteriori, pensa che sarebbe stato opportuno mettere in quarantena tutte gli alunni di ritorno dalla Ciña, come chiesto dai Governatori del Nord? E farlo ora sarebbe utile? Abbiamo preso le misure più opportune. E sempre ascoltando le massime autorità sanitarie. Ce lo sta riconoscendo anche l'Oms. Una mandria di bufale sta investendo la scuola: come si combatte il fenomeno delle come si chiamano oggi - fake news? Invitando tutti a non inseguire notizie che non hanno fonte o non sono validate. Si leggano solo le fonti ufficiali. Le gite al momento sono state ö bloccate. Ci saranno i rimborsi per chi sarebbe dovuto partire? ÑÛ ha in programma di partire ad aprile o maggio, come deve comportarsi? Il blocco è scattato. Sarà temporaneo. Fino al 15 marzo. Forniremo tutte le indicazioni. Per le scuole è possibile esercitare il diritto di recesso, secondo il codice del turismo. Tuteleremo tutti gli interessi in campo. Ma prima di tutto pensiamo a tutelare la salute. In questi giorni tra le famiglie e gli studenti italiani c'è disorientamento. Uno studente o un docente raffreddato cosa devono fare? Restano a casa? Questo non lo dice il ministro dell'Istruzione, lo dice un medico. In un momento come questo, è ancora giusto prevedere la trattenuta economica sulle buste paga degli insegnanti per le assenze per malattia? Domani (oggi per chi legge, ndr) incontro i sindacati sul coronavirus con riferimento a tutto il personale della scuola. In questi giorni l'urgenza massima, però, lo ripeto, è la tutela della salute. È stato reintrodotta l'obbligo di certificato medico per essere riammessi in classe dopo 5 giorni di malattia: è una misura davvero necessaria? Con i medici di base in sofferenza per sovraccarico di lavoro e la difficoltà di far visitare un bambino da un dottore, procurarsi il certificato non diventa un'ulteriore e inutile complicazione per le famiglie? È una misura improntata alla massima precauzione, valutata con

le autorità sanitarie. Anche questa sarà in vigore fino al 15 marzo. Pietro Piovani RfPRODUZIONE RISERVATA
NON SERVE SPOSTARE DI QUALCHE GIORNO LA FINE DELLA DIDATTICA: SERVE GARANTIRE IL SERVIZIO
IL BLOCCO DELLE GITE SARÀ TEMPORANEO IL RIPRISTINO DEL CERTIFICATO MEDICO PER GLI ASSENTI È
UNA PRECAUZIONE La ministra Lucia Azzolina IL SELFIE AI TEMPI DEL VIRUS Una famiglia di turisti con le
mascherine protettive a causa dell'emergenza Co roña vi rus nei pressi della fontana di piazza Castello a Milano (foto
ANSA! -tit_org- Intervista a Lucia Azzolina - Azzolina: Non ci sarà bisogno di allungareanno scolastico - Daremo alle
scuole i mezzi per fare lezione a distanza

Tornano studenti e lavoratori ma l'esodo verso Sud fa paura

[Francesco Malfetano]

Tornano studenti e lavoratori ma l'esodo verso Sud fa paura LA FUGA ROMA Un controesodo fuori stagione. Tra gli effetti collaterali che i timori per il coronavirus stanno provocando lungo la Penisola non ci sono solo una brusca frenata a livello economico o la discutibile corsa al rifornimento di cibo e detergenti messa in atto dagli italiani, ma anche l'improvviso rientro al Sud di migliaia di emigrati. Una diaspora alimentata dalla chiusura, stabilita in quasi tutte le regioni settentrionali, non solo di fabbriche ed uffici ma anche e soprattutto di scuole ed università. Serrate che hanno dato il là alla "fuga" improvvisa di studenti, lavoratori e trasfertisti che privati della ragione per cui si trovano al Nord hanno iniziato a muoversi verso il Meridione. Emigrati che pur di rientrare non solo stanno acquistando voli aerei, viaggi in treno e in autobus a prezzi incredibilmente maggiorati ma si stanno anche esponendo all'ipotetico rischio - per sé e per gli altri - di viaggiare in gruppo e in ambienti chiusi. Ho provato ad affittare un'auto a Milano ma è stato impossibile racconta Stefano, 27enne studente campano che vive nel capoluogo Lombardo, alla stazione Centrale non ce n'erano più a disposizione. A me però non andava di re stare in questa situazione per 14 giorni in un appartamento lontano dalla mia famiglia. ITALIA DIVISA IN DUE In pratica il coronavirus pare aver quasi spaccato in due l'Italia. Una metà resta chiusa in casa e fa i conti con la paura deU'irrazionale in attesa che passi il tempo necessario per comprendere la portata dell'emergenza, e l'altra metà migra verso Sud costringendo quella porzione di Paese a fare i conti con l'inedito controesodo. Una situazione complessa che ha reso grandi protagonisti, talvolta in maniera negativa, governatori e sindaci.alcuni casi infatti (su tutti quello di Ischia e della Basilicata), questi hanno finito per assecondare le paure e l'isteria che hanno travolto il Paese emanando ordinanze non concordate. Un pasticcio a cui hanno provato a porre rimedio il premier Giuseppe Conte e il capo della protezione civile Giovanni Borrelli, elaborando un protocollo condiviso che porterà le Regioni ad inviare a Palazzo Chigi le ordinanze che il governo si occuperà di rendere omogenee. Così ad esempio Vincenzo De Luca, presidente della regione Campania, ieri ha adottato un'ordinanza preventiva basata sulle indicazioni del Dpcm approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 febbraio. Tutte le persone entrate in Campania negli ultimi 14 giorni provenendo dalle zone italiane soggette a provvedimenti restrittivi - si legge nel testo - dalle zone della Cina o da altre zone del mondo interessate AZIENDE E UNIVERSITÀ CHIUSE, VIA DAL NORD LINEE DIVERSE DEI GOVERNATORI: DAI CONTROLLI GENERICI A QUARANTENA E MULTE dell'epidemia, devono comunicarlo al dipartimento di prevenzione dell'Asl territorialmente competente. I CONTROLLI Ma obblighi sono stati previsti pure per i sindaci (segnalare nominativamente i soggetti provenienti dalle stesse aree ed evitare manifestazioni che comportino adunanze o assembramento dei cittadini), per i direttori delle aziende ospedaliere e per i dirigenti scolastici. Disposizioni molto simili sono state impartite da Michele Emiliano, con il governatore pugliese che però ha comunque invitato, a priori, chi rientra in Puglia a 14 giorni di quarantena. Pure per chi viene da città dove non c'è traccia del coronavirus. Una linea meno fiduciosa di cui si sta discutendo anche in Sicilia e in Calabria e che è già stata adottata dal governatore della Basilicata, Vito Bardi, e da decine di sindaci tra cui c'è pure chi ha disposto multe da 500 a 5.000 euro per coloro che non comunicano di provenire dalle aree definite focolai. In pratica piccoli paesi e grandi città del Sud, svuotate da anni di emigrazione alla ricerca di lavoro e dalla partenza massiccia dei cosiddetti "cervelli in fuga", ora si ritrovano quasi a temere i loro ragazzi andati via, quelli che di solito riabbracciano solo per le feste comandate. Francesco Malfetano

o IL RITORNO Tanti studenti e lavoratori lasciano il Nord -tit_org- Tornano studenti e lavoratori ma esodo verso Sud fa paura

Altre vittime Ma il focolaio è circoscritto

[Redazione]

Salito a 11 il totale dei decessi. Il presidente del Consiglio invita le regioni alla collaborazione. ROMA Altri quattro decessi - due uomini di 84 e 91 anni e una donna di 83 in Lombardia, una donna di 76 anni in Veneto - hanno portato ad 11 il totale delle vittime del coronavirus in Italia, mentre il numero dei contagiati è salito a 322. E la lotta all'epidemia sconfinerà in regioni autonome e rischia di restare invischiata nella frammentazione amministrativa. Dobbiamo evitare che si possa andare a ordine sparso, ha messo in chiaro il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che lunedì era arrivato a ventilare l'ipotesi che il governo possa avocare a sé tutti i poteri in materia sanitaria. Ieri, dopo duri scambi con i governatori della Lombardia e del Veneto, ha abbassato i toni parlando di imperativo etico a collaborare per affrontare l'emergenza. Ricadute pesanti Ma le ricadute sul territorio, dalla produzione al turismo, vanno aggravandosi di ora in ora. Compie le voci false, come quella che ieri voleva la chiusura delle scuole a livello nazionale. In realtà la situazione dal punto di vista strettamente sanitario sembra relativamente stabile. Il focolaio principale è circoscritto, quasi tutto riconducibile all'epicentro dell'epidemia nel Lodigiano, più due focolai più piccoli in Veneto, ha precisato Giovanni Rezza, dell'Istituto superiore di sanità. Scambi di accuse Il premier Conte ha annunciato un'ordinanza per uniformare i comportamenti nelle regioni non direttamente coinvolte. Mentre quelle in prima linea hanno respinto le critiche: Se Conte si mette ad accusare le regioni, significa che sta seguendo la strategia della disperazione, ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana. Mentre l'assessore alla Sanità, Gallerà, ha rincarato: Veniamo attaccati in maniera ignobile da un presidente del Consiglio che non sa di cosa parla. Noi i protocolli li seguiamo. Il governo ha previsto tre livelli: il più rigido nelle aree focolaio, il secondo nelle zone confinanti che presentano episodi di contagio e il terzo nel resto della Penisola dove non c'è motivo di adottare misure restrittive. Zone rosse isolate Prosegue il presidio della "zona rossa" del Lodigiano, anche con l'impegno dei militari. Nella foto alcuni soldati durante i controlli al blocco stradale di Turano Lodigiano. A Milano, con strade svuotate, tutti ormai circolano con le mascherine sul volto. COME EVITARE IL CONTAGIO NON TOCCARSI occhi, naso e bocca con le mani sporche ALIANTANARSI da chi si starnutisce o tossisce 3 Starnutire o tossire in un FAZZOLETTO USA E GETTA e gettare subito il fazzoletto 4 Mantenere una BUONA IGIENE delle superfici 5 LAVARSI SPESSE (e bene) le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi 6 10:.-: Mwtiù ' a. àll'icente.soctorsoii%^/ e. ' ti. te,: ' '!'. é à à: é é 2.; ' Aiciv yo: it %: ' ':. ' ò à ' é '; a. Sa ' ';;i Per ' lit. ' y; '. nel ' ' ta ' la ' ' tàto ' attivato?. ' ':. ' '; ' '. 'iMil4S4S,; ';; %, W; Il grande allarme, che comunque non va sottovalutato, deve / essere ridimensionato. Su 100 persone inalate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi gestibili. sanitario, il 5% è gravissimo, e di questo il 3% muore ' - '. '..WalterKicciardi,;'. '-r^'." "/. / Qmiftmentc Climi/alo' ' a Ovis e amsigtierrdt'iministro Alla Sattitt 11 focolaio è circoscritto, quasi tutto riconducibile.: < ' all'epicentro dell'epidemia nel Lodigiano', -, ' :...' ' '!';-/ Giovanni à. - f, ' ' ' ' ' ;' Uiretinre Dìpwlriruftlo malattie infettive Istituto superiore di sanità premier Conte alla Protezione civile. /LAPRESSE - tit_org-

Stop a tutte le gite e metro disinfettate

Le misure d'urgenza in un provvedimento del Governo

[Redazione]

LE FAKE NEWS SUL CORONAVIRUS Le misure d'urgenza in un provvedimento del Governo ROMA Misure di controllo e di igiene. Sono contenute nel dpcm predisposto dal premier Conte. Si prevedono tre livelli: aree focolaio, zone confinanti con episodi da contagio, resto della Penisola. Queste le disposizioni a livello nazionale. Scuole Fino al 15 marzo nelle scuole sono sospese le gite, le visite culturali, i progetti di scambio e di gemellaggio. Inoltre le assenze superiori ai 5 giorni andranno giustificate con il certificato medico. Il Governo ha impugnato la chiusura delle scuole nelle Marche. Luoghi pubblici Nelle pubbliche amministrazioni e in particolare negli accessi a strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico dovranno essere disponibili dispenser Lettere e pacchi dalla Cina non sono pericolosi Il virus non passa dagli animali domestici Non bisogna evitare i cinesi e i ristoranti cinesi Il virus non è stato creato dalle case farmaceutiche per vendere i vaccini con disinfettanti per le mani. Andranno affissi cartelli con le misure di prevenzione e ciò vale anche per gli esercizi commerciali. Nei concorsi pubblici dovrà essere garantita la distanza di sicurezza Trasporti Le aziende di trasporto pubblico locale dovranno adottare interventi straordinari di pulizia dei mezzi. Arrivi e spostamenti NŪ abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi 14 giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio, identificate dall'Oms, ovvero nei Comuni dove è stata dimostrata la trasmissione locale del virus deve comunicare tale circostanza alla Asl. I governatori hanno voluto aggiungere un paragrafo che prevede che basta provenire da una regione con un caso di con taglio accertato per far scattare l'obbligo di comunicazione della presenza e del domicilio alle autorità sanitarie. Mascherine Il commissario Borrelli ha firmato un'ordinanza che prevede l'obbligo per i produttori di dispositivi di protezione individuale di comunicare alla protezione civile la capacità di produzione: sarà il Dipartimento a provvedere agli acquisti e a distribuire il materiale. Il virus non è stato creato in un laboratorio del governo cinese Il Coronavirus non è pericoloso come la peste o il colera I migranti che arrivano in Italia non portano il Coronavirus Non si combatte il Coronavirus con metodi casalinghi -tit_org-

Liguria, Toscana, Sicilia le altre tre Regioni colpite dal Coronavirus

[Davide Manlio Ruffolo]

Liguria, Toscana, Sicilia le altre tre Regioni colpite dal Coronavirus Il bilancio dei morti è salito alla quota 323 il numero degli infetti di DAVIDE MANLIO, RUFFOLO Prima o poi doveva succedere che il coronavirus, dopo aver dilagato nel nord est, iniziasse a spostarsi anche nel centro e nel sud del Paese. Così non deve sorprendere se dalla Lombardia e dal Veneto, dove sono stati riscontrati i due focolai dell'infezione, il patogeno a poco a poco si sia trasferito anche in Liguria, Toscana, Emilia Romagna e da ieri, con un caso, anche in Sicilia. Come non deve ingannare il fatto che i contagi continuano ad aumentare a ritmo vertiginoso tanto che, al momento e come spiegato dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, si contano ben 323 infetti in tutta la penisola e, purtroppo, undici decessi. Numeri di contagi che, è bene dirlo, potrebbero continuare a crescere a causa del periodo di incubazione del coronavirus che è pari, secondo gli esperti, a quattordici giorni e, come riferito da Borrelli, per il fatto che l'Italia sta facendo quel che deve. Al momento, rivela Borrelli, in Italia sono stati effettuati "8600 tamponi" che, a conti fatti, sono un numero decisamente più alto di quello di tutti gli altri Paesi dell'Unione europea. **SOGGETTI A RISCHIO** Nel frattempo si affaccia una nuova ipotesi che potrebbe spiegare l'alta incidenza di decessi, con i tre di ieri in Lombardia il totale è salito a undici, in Italia. A rivelarla è Gianni Rezza, capo del dipartimento malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, secondo cui una possibile spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che nel nostro Paese "c'è una popolazione anziana", quest'ultima categoria risultata di gran lunga la più a rischio in quest'infezione, e ciò avrebbe decretato "un tasso di mortalità del 2-3%". Proprio per proteggerli è necessario, oggi più che mai, riuscire a tenere sotto controllo i focolai che secondo Rezza "al momento sono abbastanza circoscritti". Proprio per farlo, interviene ancora Borrelli, "c'è l'esigenza di accentrare in capo al Dipartimento della Protezione civile l'acquisizione di Dispositivi di protezione individuale (Dpi), come mascherine. Lo prevediamo in un'ordinanza di Protezione civile che firmerò nei prossimi minuti. Veniamo così incontro alle richieste delle Regioni". **PAZIENTE ZERO** Eppure in questa epidemia, nonostante giorni di ricerca senza sosta da parte delle autorità, quel che ancora manca è il paziente zero. Una caccia che va avanti senza sosta da giorni ma che, fino ad ora, è risultata del tutto inconcludente. Per questo si sta diffondendo il sospetto che quest'ultimo potrebbe essere un cosiddetto caso invisibile ossia impossibile da riconoscere. A rivelarlo è stato il direttore del Network Science Institute della Northeastern University di Boston, Alessandro Vespignani, secondo cui; "Se in Italia non si riesce a trovare il paziente zero è perché questi potrebbe essere asintomatico oppure potrebbe essere una persona incontrata casualmente in un aeroporto o in una stazione". Senza sosta Per il capo della protezione civile l'alto numero di casi accertati è frutto dei molti test già eseguiti -tit_org-

Controlli a tappeto Allo Spallanzani un presidio mobile

[Redazione]

MASSIMA ALLERTA Per contrastare l'emergenza Coronavirus, l'Istituto Spallanzani di Roma si è dotato di un nuovo presidio sanitario mobile. "Onde potenziare il percorso di accertazione dei casi sospetti di infezione da nuovo coronavirus, si è provveduto ad ampliare, con l'ausilio della Protezione Civile Regionale, l'area di prima osservazione e triage, continuando a garantire così la massima protezione per gli operatori ed i cittadini", spiega in una nota lo Spalla2ani. La struttura, montata ieri notte all'esterno dell'ospedale, servirà per fare una sorta di prefiltraggio, sottoponendo al test del tampone tutti i sospetti infetti. Se qualcuno di questi dovesse risultare positivo, il paziente verrà trasferito nell'apposito reparto del nosocomio romano per ricevere le cure necessarie. [-tit_org-](#)

pArIA UNioNE pEtroliFErA

Così la fornitura di carburanti nelle zone colpite = Up: così la fornitura di carburanti nelle zone colpite dal virus

Ecco come si applicano nel settore oil le misure adottate per contenere il contagio

[Redazione]

Così la fornitura di carburanti nelle zone colpite Come si applicano le misure adottate per contenere I contagio Anche se si tratta di ambiti geografici ristretti, afferma l'UP, "è comunque importante garantire anche in tali aree un costante approvvigionamento degli impianti". Intanto i gestori scrivono a compagnie e retisti. a ðää. 5 UP: così la fornitura di carburanti nelle zone colpite dal virus Ecco come s/ applicano nel settore oil le misure adottate per contenere il contagio A distanza di alcuni giorni dall'adozione misure per il contenimento del contagio da Coronavirus, si riscontrano alcuni dubbi su come si applicano (e decisioni a un settore di pubblica utilità come quello della fornitura dei carburanti. Lo abbiamo chiesto all'Unione Petrolifera. "Le ordinanze del ministero della Salute di intesa con Regione Lombardia e del Comune di Vo', in Regione Veneto, del 21 e 22 febbraio scorso hanno delineato una procedura, poi confermata nel Dpcm 23 febbraio 2020 (attuativo del DL n. 6 stesso giorno), per il contenimento del contagio negli specifici Comuni interessati. Tra le varie misure", ricorda l'associazione, "vi è la chiusura di tutte le attività commerciali ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi pubblici essenziali, ai sensi degli articoli 1 e 2 della Legge 146/90, tra cui rientrano l'approvvigionamento di energia e prodotti energetici e quindi gli impianti di distribuzione carburanti". Anche se si tratta di ambiti geografici ri stretti, continua l'UP, "è comunque importante garantire anche in tali aree un costante approvvigionamento degli impianti. A proposito abbiamo provveduto, già da sabato mattina, a dare tutti gli elementi conoscitivi utili alle nostre associate". Dato il divieto di accesso in tali Comuni, per la consegna del prodotto, spiega ancora l'UP, "è necessaria una preventiva autorizzazione dei Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura (CCS). infatti il modello di coordinamento è quello usuale della Protezione Civile che prevede l'istituzione, presso ogni Comune interessato, di un Centro operativo comunale (COC) che coordina I soccorso a livello comunale, mentre il Centro coordinamento soccorso (CCS), istituito presso la Prefettura e a cui partecipa anche un rappresentante della Regione, opera a livello provinciale con il supporto delle Forze di Polizia e delle Forze Armate". -tit_org- Così la fornitura di carburanti nelle zone colpite - Up: così la fornitura di carburanti nelle zone colpite dal virus

Il premier e l'incubo recessione "Dobbiamo fermare il panico" E alla Rai chiede toni più bassi

[Annalisa Giovanna Cuzzocrea Vitale]

Il-, RETROSCENA Il premier e l'incubo recessione "Dobbiamo fermare il panico" E alla Rai chiede toni più bassi di Annalisa Cuzzocrea Giovanna Vitale ROMA - È il momento di abbassare i toni, dobbiamo fermare il panico. Giuseppe Conte è nella sede della Protezione civile di Roma con a fianco il commissario per il coronavirus Angelo Borrelli e tutti i ministri. Collegati in teleconferenza ci sono i governatori, invitati a coordinarsi con il governo, ma senza i toni perentori del giorno prima. Perché a spaventare adesso, insieme al rischio di un'emergenza sanitaria, sono le conseguenze della paura incontrollata sul sistema Paese. Tanto che da Chigi è partita una telefonata alla Rai: Basta allarmismi. E che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha preparato un piano contro le fake news su di noi nel resto del mondo. Il danno economico delle chiusure imposte nell'area colpita e le cautele estese a tutt'Italia (l'annullamento di convegni, fiere, eventi pubblici, gite scolastiche) è già difficile da calcolare. Ma unito a quello delle misure ingiustificate stabilite da altri Stati, e al serpeggiare della paura nella vita quotidiana di milioni di cittadini, potrebbe mettere in ginocchio il Paese rendendo ancora più complicata la gestione della crisi. I report economici arrivati sul tavolo del governo sono impietosi. Prevedono una nuova recessione e ricordano che le province colpite (Pavia, Lodi, Cremona e Milano) valgono il 12% del Pil italiano e il 2% di quello dell'eurozona. Solo nella zona rossa - spiega un ministro - ci sono 63 aziende medio grandi, senza contare negozi ed esercizi commerciali, con oltre 4000 occupati e 1,7 miliardi di fatturato nel 2019. Intervenire in modo drastico è stato fondamentale, ma le misure devono essere proporzionate e non controproducenti. Per questo, un governatore come il lombardo Attilio Fontana ha definito ieri il coronavirus poco più di una normale influenza. E Walter Ricciardi, componente del Comitato esecutivo dell'Oms, e ora consigliere del ministero della Salute sul virus, ha invitato a valutare correttamente i numeri: Su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo e di questi il 3% muore. Aggiungendo che tutte le persone decedute avevano già gravi condizioni di salute. Non è la stessa incidenza delle influenze stagionali, ma i toni sono di chi vuole rassicurare. Così, da Palazzo Chigi ieri è partita una telefonata verso l'ad della Rai Fabrizio Salini con l'invito a "raffreddare" l'informazione sul coronavirus. E alle 12, a viale Mazzini, sono stati convocati i direttori di rete e di testata con indicazioni precise: la prima preoccupazione resta la salute dei cittadini, ma proprio per questo le informazioni vanno date in modo corretto. Senza allarmismi non solo nei tg, ma anche nei talk e nei programmi contenitore. La conseguenza sarà una drastica riduzione dei minuti, e degli ospiti in studio, dedicati alla diffusione del virus e dei contagi. Ci sono in giro troppe fake news, ha detto ieri in Consiglio dei ministri Di Maio. Il ministro degli Esteri è preoccupato per le ricadute delle strette annunciate dagli altri Paesi. E ha preparato un piano per contrastare le informazioni errate diffuse in queste ore: C'è un focolaio ristretto in un'area di 40mila persone su 60milioni di italiani - ha spiegato - non possiamo accettare che si blocchino i viaggi nel Lazio o in Friuli. Prepareremo una mappa dettagliata dell'area a rischio e chiederemo a tutti i Paesi di non attuare misure sproporzionate. Sarebbe tale, secondo il governo, anche il rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari. Che alcuni vorrebbero fosse spostato all'ultima data utile, il 5 aprile, o ancora oltre con un nuovo decreto cui servirebbe il consenso di tutti i gruppi parlamentari e dei comitati promotori. Non sarebbe il segnale che serve in queste ore, dicono nel governo. Anzi, il Movimento 5 stelle si prepara a una campagna a tappeto e il gruppo della Camera ha stanziato, tra le polemiche, 100mila euro per la mobilitazione. Di Maio prepara una campagna internazionale contro le fake news sull'Italia Ricciardi: "Allarme da ridimensionare, il 95% guarisce". E il governo frena sull'ipotesi di un rinvio del referendum -tit_org- Il premier e l'incubo recessione Dobbiamo fermare il panico E alla Rai chiede toni più bassi

L'ordinanza**Quarantena per chi è stato da poco nelle zone rosse***[Michele Bocci]*

L'ordinanza di Michele Bocci Anche chi è stato nelle "zone rosse" italiane nelle ultime due settimane quando fa rientro a casa deve segnalare la sua presenza alla Asl e restare in quarantena. I comuni del Lodigiano e di Vo' in Veneto vengono ormai considerati come la Cina anche dall'Italia. Così chi ci è passato deve fare la quarantena. Chi è a casa, se ha dei sintomi deve avvertire immediatamente l'operatore di Sanità pubblica; indossare la mascherina chirurgica e allontanarsi dagli altri conviventi; rimanere nella sua stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale. È uno dei passaggi dell'ordinanza discussa ieri mattina da Regioni e Governo. L'atto vuole rendere uniforme il comportamento delle amministrazioni locali, a seconda del livello di rischio rispetto all'emergenza coronavirus. Saranno individuate tre fasce di intervento: la prima riguarda le aree epicentro del virus, ha spiegato il premier Giuseppe Conte, poi abbiamo un secondo livello riguardante le aree circostanti che presentano alcuni episodi di contagio; infine c'è tutta la restante parte del territorio nazionale dove non c'è motivo di adottare misure severe, ma restano valide solo misure di cautela. Non hanno motivo di sussistere in zone non colpite le sospensioni di attività produttive e scolastiche. La bozza semmai prevede che i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, sono sospese fino al 15 marzo 2020. Le Marche hanno subito scatenato una polemica perché hanno deciso comunque di chiudere le scuole, anche se non hanno casi, cosa che il Governo e la protezione civile non hanno gradito. Riguardo alla quarantena obbligatoria, saranno forze dell'ordine e o anche militari a farla rispettare. I governatori hanno insistito per aggiungere una misura di sorveglianza anche per chi è stato in una regione dove c'è stato anche un solo caso accertato di contagio. Tutti i cittadini provenienti dalle Regioni in cui risulta accertato almeno un caso di contagio e che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni devono comunicare la propria presenza nel territorio della Regione al proprio medico di famiglia o alla Asl al fine di permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza sanitaria. Infine, in tutta Italia è previsto che nelle pubbliche amministrazioni- Scadenze fiscali rinviate nelle aree più esposte Al via le prime misure di sostegno per le zone rosse del coronavirus. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, annuncia su Fb: "Ho già firmato un decreto che sospende le scadenze fiscali" nelle aree in quarantena. E aggiunge: "Abbiamo riunito la task force al ministero. Siamo al lavoro per altri provvedimenti come la sospensione delle rate dei mutui, delle bollette, dei versamenti dei contributi previdenziali, e per misure più generali a sostegno dei settori più colpiti". ni e in particolare nelle aree di accesso a strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico devono essere messi a disposizione degli addetti, degli utenti e dei visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani. Nelle scuole, nelle università e negli uffici pubblici ma anche nei negozi devono essere esposte le informazioni sulle misure di prevenzione del ministero della Salute. In tutti i concorsi pubblici va garantita la distanza di sicurezza per la trasmissione attraverso gocce di saliva. Le aziende di trasporto pubblico locale, inoltre, devono adottare interventi straordinari di pulizia dei mezzi. Il provvedimento dell'esecutivo uniforma le direttive delle regioni non colpite -tit_org-

L'epidemia secondo gli esperti "I casi cresceranno ancora ma il caldo può farla frenare"

[Elena Dusi]

L'epidemia secondo gli esperti "I casi cresceranno ancora ma il caldo può farla frenare" (è Elena Dusi Mesi risponde Gianni Rezza a chi gli chiede quanto durerà. Quella fra l'Italia e il coronavirus sarà una convivenza lunga. Abbiamo un numero non piccolo di casi. Siamo arrivati alla seconda o terza generazione di contagi spiega il direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, in una giornata infernale di riunioni, rapporti, esiti di nuovi test. Rezza si sforza di rassicurare: Il focolaio principale è circoscritto. 1 nuovi casi sono quasi tutti riconducibili all'epicentro dell'epidemia nel Lodigiano e ai due focolai più piccoli in Veneto. Ma poi resta realistico: Ci aspettiamo ancora un aumento dei casi, fino a quando le misure adottate non daranno gli effetti sperati. Il coronavirus, insomma, è fra noi. Ormai è chiaro, è fuori dalla gabbia ammette Guido Silvestri, che dirige il dipartimento di Patologia alla Emory University ad Atlanta. Lo troviamo un po' ovunque. Infetterà ancora tanta gente. Per fortuna non fa troppo male, soprattutto sotto ai 60 anni. I giovani restano in buone condizioni e i bambini sembrano resistenti. Il rischio più grande è per anziani e malati in dialisi, con scompenso cardiaco o insufficienza respiratoria. Dobbiamo prepararci bene per prevenire i contagi soprattutto fra loro. Resteremo insieme, e anche a lungo. Ma alla fine, allontanando le persone infette, riusciremo a spezzare la catena dei contagi prevede Massimo Ciccozzi, epidemiologo del Campus biomedico di Roma. La sua specialità è mettere insieme i genomi dei virus sequenziati finora e ricostruirne l'albero genealogico. Abbiamo osservato due mutazioni importanti rispetto alla Sars che circolò nel 2003. La prima rende il nuovo coronavirus più contagioso. La seconda per fortuna fa sì che sia meno letale. Una variabile che rende difficili le previsioni sull'epidemia è la possibilità che il virus muti. Finora l'Organizzazione mondiale della sanità ha escluso cambiamenti importanti nel suo genoma. Ma più circola, più si replica spiega Ciccozzi. E più si replica, più alcune lettere del suo Rna vengono modificate. Sono mutazioni casuali, possono essere dannose per l'ospite o anche no. Ma è comunque un rischio. Per questo le epidemie vanno affrontate di petto sempre, anche quando non sembrano gravi. La roulette russa del coronavirus di Wuhan, tra l'altro, sembra girare veloce. Ogni volta che si replica, il genoma cambia una lettera ogni mille spiega Ciccozzi. E in tutto ha 30 mila lettere. La Sars aveva una deriva più lenta. Una lettera ogni 10 mila. Dove questo ci porterà, saranno il caso e la statistica a deciderlo. La prossima settimana dovremmo avere i primi genomi del "ceppo italiano" del coronavirus. Sapremo se e quanto si è evoluto rispetto a quello cinese. Tra gli ostacoli alle previsioni c'è poi la primavera. È solo una sensazione spiega Silvestri. Ma è possibile che la diffusione del coronavirus sia legata anche a fattori ambientali. Non ci spieghiamo il fatto che nazioni popolate, con legami intensi con la Cina, siano prive o quasi di contagi. Penso a Indonesia, India, Thailandia, Bangladesh, Africa. Forse la temperatura gioca un ruolo nel limitare l'epidemia. In questo caso, il caldo potrebbe frenare il virus anche in Italia, come avviene con raffreddore e influenza stagionale. Come per la primavera, anche per capire la direzione che prenderà l'epidemia occorre aspettare. Nelle prossime settimane, quando questi malati guariranno, vedremo se i nuovi contagi proseguiranno spiega Giovanni Maga, virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr di Pavia. Quello che servirebbe è un coordinamento europeo. È chiaro infatti che da noi i casi sono tanti perché i test che effettuiamo sono tanti. Se usassimo gli stessi criteri ovunque, avremmo un quadro più chiaro. Nell'attesa, non resta che lavorare per rompere le catene dei contagi e sperare che l'epidemia si esaurisca (no, prevedere quando è impossibile ripete Maga). E imparare a vivere accanto al virus. Qui la preparazione del sistema sanitario per proteggere i più fragili farà la differenza dice Silvestri. Ormai dobbiamo ammettere che il coronavirus ci ha dribblato, chissà come e chissà dove, visto che i 2,7 milioni di controlli agli aeroporti non hanno intercettato un singolo malato. L'Imperial College di Londra, in uno dei suoi bollettini sull'epidemia, aveva previsto proprio quel che stiamo vivendo in Italia: Stimiamo che due terzi dei casi esportati dalla Cina nel mondo siano passati inosservati, dando il via a catene di trasmissione finora non tracciate. Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è

giusto ma va posto nei giusti termini: su 100 malati, 80 guariscono spontaneamente e solo 3 muoiono Walter Ricciardi
Membro dell'Oms e consulente del governo italiano al 2,7 di Sono stati 2 milioni 745 mila 683 i passeggeri controllati
con termoscanner negli aeroporti italiani. La media è di oltre 140 mila persone ogni giorno. Lo ha reso noto la
presidenza del Consiglio A I posti di blocco A Castiglione d'Adda, nella "zona rossa" del coronavirus IL CONTAGIO IN
ITALIA Dati Protezione civile ieri ore 18 + aggiornamento ore 20 Lombardia Lodi É (Cremona Pavia Bergamo Milano
Monza/Brianz Sondrio Piemonte Torino Ligu I æ ria" ';;;/./,;,,;,,;,,;,,;,,;! Savona La Spezia ToseIBI cana',-^^".....:!!
Firenze Pistoia Lazio Roma -tit_org-epidemia secondo gli esperti I casi cresceranno ancora ma il caldo può farla
frenare

sono saliti a 11 i decessi in Italia dopo la morte di quattro anziani. lite tra il presidente della Lombardia e il premier, interviene Mattarella **Il virus arriva in Liguria: due casi = Primi due contagiati in Liguria Toti: Ora ci aspettiamo nuovi casi**

[Roberto Scullì]

SONO SALITI A 111 DECESSI IN ITALIA DOPO LA MORTE DI QUATTRO ANZIANI. LITE TRA IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA E IL PREMIER, INTERVIENE MATTARELLA Il virus arriva in Liguria: due casi Positivi una turista ad Alassio e un uomo a Spezia, ma non sono gravi. Entrambi contagiati in Lombardia, Toti: avremo altri episodi Protestano gli imprenditori del Nord; L'emergenza costerà miliardi. La Regione chiede misure speciali come dopo il Morandi Il coronavirus è sbarcato anche in Liguria. Ieri si sono registrati i primi due casi: positiva una turista di Codogno, 72 anni, alloggiata in un albergo di Alassio e uno spezzino di 54 anni. Non sono gravi. Il virus continua a stravolgere la vita economica. Milano fa slittare il Salone del Mobile da aprile a giugno. Gli imprenditori del Nord, lombardi e veneti in particolare, attaccano i politici: Avete creato il panico, rischiamo miliardi di danni. BOSCHI, COLUCCIA, DORIA, FAGANDINI, FORLEO, MEOLI, POSSAMAI E SCIALI /PAGINE 2-9 E 17-22 L'arrivo all'ospedale San Martino di Genova di alcune turiste trasferite ieri sera da Alassio per i test Primi due contagiati in Liguria Toti: Ora ci aspettiamo nuovi casi I pazienti sono stati presi in carico dalla Protezione civile. Trasferite al San Martino alcune delle persone che erano con le Roberto Scullì/GENOVA Il governatore ligure Giovanni Toti, collegamento col presidente del Consiglio Giuseppe Conte, aveva appena finito di rivendicare misure specifiche per le regioni limitrofe a quelle teatro di focolai. Ma il contagio era già arrivato: una donna di 72 anni, ospitata in un albergo di Alassio, è il primo caso di coronavirus registrato in Liguria. La positività ai test effettuati all'ospedale San Martino è stata confermata attorno alle 15 di ieri. Un esito che soltanto può essere validato dall'Istituto superiore di sanità, a cui arriverà il campione di un secondo caso positivo, emerso nelle ore subito seguenti: un uomo di 54 anni, residente in un piccolo centro della Val di Vara, che nei giorni scorsi è stato nel Lodigiano e ora è assistito nel reparto Malattie infettive dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Entrambi i pazienti presentano al momento sintomi lievi. E per entrambi, fin dalle prime indagini epidemiologiche, è già chiara la radice della diffusione. La donna, parte di una più ampia comitiva di turisti, è nativa di Castiglione d'Adda, mentre lo spezzino ha raccontato di essere stato a Codogno per motivi di lavoro. Sono due dei centri inclusi nell'area che, secondo quanto accertato fino a oggi, è stata la porta d'ingresso per il nuovo virus in Italia. Ci aspettiamo nuovi casi, ammette il governatore Toti, che coordina i lavori della task force guidata da Alisa - l'Agenzia sanitaria regionale - che, fino a ieri, aveva concentrato gli sforzi per arginare la diffusione del virus. Uno scenario che è cambiato rapidamente. La situazione più critica è al momento quella di Alassio, continua Toti. Il primo caso conclamato ha fatto scattare le contromisure codificate nei giorni scorsi. E ha portato a mettere in isolamento 146 persone, tutte quelle che alloggiavano nei due alberghi di Alassio frequentati dai turisti lombardi. Le persone sono state prese in carico dalla Protezione civile, con pasti e medicinali. La quarantena è stata estesa a tutti i dipendenti degli hotel che sono entrati in contatto con la donna risultata positiva, compresi quelli che sono stati in servizio nei giorni scorsi, che sono stati invitati a restare a casa. Secondo quanto è stato ricostruito, la turista è stata accompagnata al pronto soccorso di Albenga nella notte di domenica, quindi appena prima che entrasse in vigore la nuova ordinanza "contenitiva" firmata dallo stesso Toti. Ci risulta che sia stata portata da personale con le adeguate protezioni e che anche in ospedale siano state adottate le precauzioni del caso. Le condizioni della settantenne, che soggiorna in riviera dall'1 febbraio, sono state giudicate soddisfacenti e la donna ha scelto di tornare in albergo a bordo di un taxi. Potenzialmente tutte le persone entrate in contatto con i portatori del virus nelle ultime due settimane possono aver contratto l'infezione. Ed è per questo che gli specialisti di Igiene pubblica stanno approfondendo la ricerca delle frequentazioni di entrambi i pazienti. In serata almeno altre tre persone con sintomi riconducibili alla patologia, provenienti da Alassio, sono state

portate all'ospedale San Martino ma l'esito dei test di laboratorio non è ancora disponibile. Altri test sono risultati negativi. La paziente è in discrete condizioni generali, a conferma che l'infezione nella stragrande maggioranza dei casi decorre in maniera lieve. Lo ribadisce il direttore del reparto Malattie infettive del San Martino, Matteo Bassetti. Nel novanta per cento dei casi è una patologia che si auto limita, in circa il 5 per cento c'è un andamento critico. Al momento la signora, che starà con noi almeno due settimane, è sottoposta a una terapia di supporto ma qualora le condizioni dovessero peggiorare abbiamo a disposizione tutti i farmaci, sperimentali e non, e siamo pronti a utilizzarli. In tutta la Liguria sono 347 le persone monitorate attivamente: 25 sono seguite dalla Asl 1 Imperiese, 165 dalla Asl 2 di Savona, 40 dalla Asl 3 Genovese, 33 della Asl Chiavarese e 84 dalla Asl 5 della Spezia. I casi registrati sono di importazione - osserva il direttore del dipartimento di Igiene del San Martino, Giancarlo Icardi - e tutti correlabili alla zona rossa. Non dobbiamo pensare di essere di fronte a un super virus ma semplicemente un virus nuovo su cui abbiamo alzato la soglia di attenzione, moltiplicando le verifiche per garantire al massimo la salute della popolazione e bloccare il più possibile la catena epidemica. Questa mattina alle 10 è in programma un nuovo aggiornamento del coordinamento nazionale, che vedrà ancora una volta confrontarsi i presi denti di Regione, il premier Conte e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il governo sta lavorando a un nuovo decreto, a cui abbiamo già dato il nostro assenso. La Regione non ha ancora stabilito se prorogare il primo provvedimento entrato in vigore dalla mezzanotte di domenica, con la chiusura generalizzata delle scuole su tutto il territorio e altre misure di precauzione. Valuteremo il da farsi nel fine settimana. Non è ovviamente escluso che, sentita anche i nostri sindaci, a seconda dell'evolversi degli accertamenti e del quadro epidemiologico, sia necessario adottare provvedimenti maggiormente restrittivi. Il presidente della Regione Liguria Toti e l'assessore Viale -tit_org- AGGIORNATO Il virus arriva in Liguria: due casi - Primi due contagiati in Liguria Toti: Ora ci aspettiamo nuovi casi

Virus, Paese diviso in tre Ma è scontro aperto tra Regioni e governo

Primo decreto: aree rosse, gialle e verdi a seconda del grado di coinvolgimento Le Marche si ribellano all'esecutivo: scuole chiuse, ma non ci sono contagiati

[Redazione]

Virus, Paese diviso in tre Ma è scontro aperto tra Regioni e governo Primo decreto: aree rosse, gialle e verdi a seconda del grado di coinvolgimento Le Marche si ribellano all'esecutivo: scuole chiuse, ma non ci sono contagiati ROMA L'Italia corre ai ripari, perché è plateale lo scollamento tra enti locali e governo centrale, con fughe in avana che non fanno bene a nessuno, e che per di più fanno litigare maggioranza e opposizione. Se in mattinata si rischia la rottura tra premier e governatori leghisti del Nord, in corso di giornata la tensione si allenta. E la mediazione che viene fuori dalla lunghissima riunione plenaria che si tiene nella sede della Protezione civile, con tanti amministratori locali presenti in videoconferenza, è sancita da un decreto licenziato dal consiglio dei ministri in serata. Intanto, i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle scuole sono sospese fino al 15 marzo 2020. E dunque. L'Italia sarà suddivisa in tre zone: rosse, gialle, verdi. Come spiegato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte in persona: Nel contrasto contro il coronavirus avremo tre linee di condotta: una per le aree epicentro, i dieci comuni del Lodigiano e Vo' Euganeo; una seconda che si estende alle aree circostanti che presentano episodi di contagio; la terza, tutta la restante parte dove non c'è motivo di adottare misure severe e restrittive ma misure di cautela. Le zone rosse, come ormai si sa, sono le aree bloccate dalla cintura sanitaria. Accade attorno ai dieci Comuni del Lodigiano e attorno a Vo' Euganeo. La cintura, peraltro, siccome faceva acqua da tutte le parti, è stata rinforzata con contingenti dell'Esercito. Le zone gialle sono quelle a ridosso dei focolai. Le verdi, finora indenni, sono invitate a mantenere la calma: ad esempio, mantenendo aperte le scuole e non bloccando l'economia come altrove. Tutto sembrava andare per il meglio. Tirava un sospiro di sollievo anche il ministro della Salute, Roberto Speranza: Oggi è stata una giornata importante. Prima riunione con tutte le Regioni italiane per condividere misure comuni da adottare su tutto il territorio nazionale. E sembrava che anche dal basso si apprezzasse lo sforzo di una cabina di regia nazionale. Siamo in attesa - diceva ad esempio la sindaco di Roma Virginia Raggi in consiglio comunale - che la presidenza del consiglio dei ministri emani un provvedimento di tipo nazionale, per evitare l'emanazione randomica di ordinanze regionali e comunali, magari troppo restrittive e non adeguate alla situazione del territorio. L'obiettivo era quel protocollo nazionale che Conte insegue da quarantotto ore e che ieri mattina aveva scatenato una notevole tempesta quando era sembrato che il governo volesse commissariare le Regioni, che al momento mantengono piena competenza sulla salute. Il tentativo di omogeneizzare le ordinanze regionali, però, naufraga dopo poche ore. Il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, del Pd, ieri pomeriggio, precedendo di qualche ora la deliberazione del Consiglio dei ministri, ha forzato la situazione e ha disubbidito alle regole generali. Ci aveva provato già due giorni fa, e si era rimangiato la firma dopo un'accurata telefonata di Conte. Nel pomeriggio di ieri, però, Ceriscioli ha deciso di andare avanti nonostante tutto e ha firmato un'ordinanza per chiudere le scuole e i luoghi di spettacolo per dieci giorni, fino a mercoledì 4 marzo. Motivo? Un contagio che si registra a Cattolica, nella vicina Romagna, al confine della nostra regione, ci segnala che sono sempre più urgenti misure di contenimento. La decisione delle Marche ha funzionato da rompete le righe. Qualche ora dopo, il governatore della Sicilia emanava un'ordinanza per tenere chiuse le scuole a Palermo fino a martedì 3 marzo, dato che nel capoluogo si sono manifestati dei contagi (ospiti di un albergo provenienti da Bergamo). La tensione tra il governatore Nello Musumeci, che chiedeva garanzie sanitarie su chi arriva nell'isola, e il governo, peraltro, era annunciata. Dalle autorità competenti - diceva - arrivano delle rassicurazioni di avere adottato queste misure di controllo nei giorni passati e di continuare ad adottarli. A noi non risulta che le cose siano andate così, per testimonianze dirette. Quindi al Consiglio dei ministri ho posto questo tema e lo stiamo formalizzando in una bozza. Le

gite scolastiche e le uscite didattiche saranno sospese fino al 15 marzo -tit_org-

Conte: misure straordinarie per l'economia = Conte: Dall'emergenza più forza per il rilancio economico del Paese

[Manuela Perrone]

Conte: misure straordinarie per l'emergenza < EMERGENZA CORONAVIRUS Ora interventi per mitigare l'impatto, poi quelli per il sistema produttivo All'estero scattano restrizioni a cittadini e mera dall'Italia I confini Uè restano aperti Mercati ancora in tensione: giù le Borse (Milano-i,4%) Lo spread rivede quota 150 Dall'emergenzapiùforza per il rilancio del Paese. Conte indica la linea del Governo sull'emergenza coronavirus con una strategiain più step: subito misure per mitigare l'impatto, poi quelle per il sistema produttivo e rilancio dell'economia. Dura polemica ieri tra premier e Regioni, poi la tregua. Nuova giornata critica sui mercati: ondata di vendite in tutte le Borse, Milano -1,4%. Forti acquisti sui beni rifugio. La cronaca intanto aggiorna a 322 i casi di contagio in Italia, con decessi. E all'estero si moltiplicano le misure restrittive verso cittadini e merci (soprattutto alimentari) in arrivo dall'Italia. I Paesi europei confinanti hannocomunque decidoditene reaper te le frontiere. Servizi alle pagine 2-11 LA MANOVRA IN QUATTRO TEMPI DEL GOVERNON ft ' ^ é é ^ 1 Ä@ ^ illlljie^iillll^ i il JA % A tU, Ef OI '!li li Il la5li é é àll j1! IKItl é i l 3é ' Conte: Dall'emergenza più forza per il rilancio economico del Paese Il governo. Strategiaquattro passi: dopo il decreto d'emergenza di sabato scorso, attesi venerdì i primi aiuti econom Poi i risarcimenti danni calcolati sui dati delle fatture elettroniche del 12 marzo, infine la terapia d'urto per la crescita Manuela Pen-one ROMA L'Italia nelle emergenze da il meglio. Ne approfitteremo per lanciare, da un'emergenza sanitaria ed economica, una grande terapia d'urto per rilanciare il Paese. È stato Giu seppe Conte, a margine del vertice alla Protezione Civile con ministri, presidenti delle Regioni e tecnici, a indicare la direzione di marcia del Governo. Obbligata, visto che febbraio si era già aperto con il dato di un Pii in calo dello 0,3% negli ultimi três mesi del 2019 e che il premier aveva già promesso una cura da cavallo per la crescita, anche per tentare di sopire i venti di crisi che soffiavano nella maggioranza. Con l'irruzione del corona virus, la strategia dell'Esecutivo deve mutare in fretta. Quattro gli step previsti. Il primo è partito con il decreto legge di sabato, seguito dai Dpcm attuativi, dalle ordinanze e dalle linee guida per gestire le urgenze: si va dagli approvvigionamenti di mascherine negli ospedali alle misure per polizia ed esercito. Il secondo passo dovrebbe arrivare in Consigliodei ministri venerdì, con un DI sui primi aiuti economici cui stanno lavorando Mef, Mise e Lavoro: rafforzamento dello stop agli adempimenti fiscali, sospensione di contributi, bollette e rate dei mutui, Cig in deroga per le aziende delle zone rosse. Ci sarà poi un terzo focus, determinante: il 12 marzo saranno disponibili i dati delle fatture elettroniche che potranno essere comparati con quelli dei periodi precedenti. Un appuntamento atteso per quantificare le risorse necessarie sia per il risarcimento dei danni attraverso bonus o crediti d'imposta sia per la terapia d'urto promessa da Conte (il quarto gradino), a suon di investimenti e semplificazioni Con l'aiuto di Bruxelles, è la speranza dell'Italia, in nome delle clausole di flessibilità per eventi eccezionali. Chiameremo a raccolta tutte le forze del Paese, dimostreremo agli occhi del mondo che l'Italia può uscirne e a testa alta, ha detto Conte, che si appresta a convocare le parti sociali. Parole che rivelano quanto sia elevata la posta in gioco: tra gli stessi ministri è diffusa la consapevolezza che dal corso di queste settimane dipenderanno anche le sorti dell'Esecutivo. Il premier ha tanti fronti aperti. C'è quello internazionale, con l'Italia sorvegliata speciale da U'OMS e dagli altri Paesi, che ieri hanno deciso di lasciare aperte le frontiere mache moltiplicanoblocchiequarantene. L'Italia è un Paese in cui si può viaggiare e fare turismo, forse più sicuro di tanti altri, ha assicurato Conte. E il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha inviato un report a tutti gli ambasciatori: L'Italia sta agendo con la massima trasparenza e si aspetta reciprocità. Ma c'è anche il fronte interno da presidiare: con Regioni e opposizioni. Mentre rientravano gli attriti con il governatore leghista della Lombardia scatenati dalle critiche del premier all'ospedale di Codogno e Conte incassava il sì delle Regioni all'ordinanza per uniformare le iniziative, scoppiava il caso Marche, con il presidente dem Luca Ceriscioli che decideva la chiusura delle scuole fino al 4 marzo. Un

provvedimento fuori linea, secondo Palazzo Chigi. In compenso, Conte ha ottenuto un primo segnale di disgelo da parte di Matteo Salvini. Il leader della Lega ha chiamato per preannunciargli le proposte economiche del Carroccio, tra cui un fondo da 10 miliardi e un periodo di free tax zone non solo per le aree rosse. E oggi anche il Carroccio, così come Fi e Fdi, voterà alla Camera a favore del decreto sul coronavirus. È un'apertura con riserva all'appello del premier a collaborare. In attesa di capire se sarà vinta la scommessa di Conte, quella di un Paese che deve continuare a marciare, anzi a correre.

RIPRODUZIONE RISERVATA BOTTA E RISPOSTA GOVERNO-REGIONE LOMBARDIA GIUSEPPE CONTE LUNEDÌ ORE 21.43 C'è stato un focolaio e da lì si è diffuso il virus per una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria GIULIO GALLERÀ IERI ORE 9.09 Una dichiarazione inaccettabile da una persona ignorante, perché ignora quali erano e sono i protocolli ATTILIO FONTANA IERI ORE 9.27 Spero che queste uscite siano una voce scappata, sono dichiarazioni infondate e inaccettabili GIUSEPPE CONTE IERI ORE 10.27 Non è il momento delle polemiche, dobbiamo lavorare. Le polemiche non mi interessano Dialogo Palazzo Chigi-opposizioni. Salvini ha anticipato ieri a Conte le sue proposte economiche tra cui un fondo da 10 miliardi e un periodo di free tax zone non solo per le aree rosse. E oggi anche il Carroccio, così come Fi e Fdi, voterà alla Camera a favore del decreto coronavirus 12 marzo I DATI SULLA FATTURAZIONE ELETTRONICA I numeri saranno determinanti per avere stime più precise sull'impatto economico del coronavirus uniamo gli sforzi. a conferenza stampa del conte nella sede della Protezione Civile -tit_org- Conte: misure straordinarie per economia - Conte: Dall'emergenza più forza per il rilancio economico del Paese

L'Italia suddivisa in tre zone per il virus Ma è scontro tra Regioni e Palazzo Chigi

In arrivo il decreto sull'emergenza. Le Marche si ribellano: scuole chiuse anche se non ci sono contagiati

[Redazione]

L'Italia suddivisa in tre zone per il virus Ma è scontro tra Regioni e Palazzo Chigi In arrivo il decreto sull'emergenza. Le Marche si ribellano: scuole chiuse anche se non ci sono contagiati ROMA L'Italia corre ai ripari, perché è plateale lo scollamento tra enti locali e governo centrale, con rughe in avanti che non fanno bene a nessuno, e che per di più fanno litigare maggioranza e opposizione. Se in mattinata si rischia la rottura tra premier e governatori leghisti del Nord, in corso di giornata la tensione si allenta. E la mediazione che viene fuori dalla lunghissima riunione plenaria che si tiene nella sede della Protezione civile, con tanti amministratori locali presenti in videoconferenza, dev'essere sancita da due decreti della presidenza del Consiglio. Uno per dare attuazione al decreto dell'altro giorno, e che la Camera voterà oggi all'unanimità (smart working automatico nella zona rossa; sospensione di gare sportive in Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli, Emilia-Romagna, Liguria; deroghe per chi non ha potuto partecipare ai concorsi pubblici in quanto bloccato nelle zone rosse; blocco dei musei gratuiti del 1 marzo; interruzione dei viaggi di istruzione; certificato medico obbligatorio per chi si assenta più di 5 giorni da scuola; controlli a tutti i nuovi detenuti; didattica a distanza attivabile nelle scuole dove le lezioni sono sospese; stop agli esami di scuola guida nella zona gialla); l'altro, concordato nella riunione fiume del mattino, per omogeneizzare le ordinanze delle regioni. L'Italia sarà suddivisa in tre zone: rosse, gialle, verdi. Come spiegato da Giuseppe Conte in persona: Avremo tre linee di condotta: una per le aree epicentro (ci sarà un obbligo di autodenuncia alle autorità sanitarie per chiunque vi sia passato nelle ultime due settimane, ndr); una seconda che si estende alle aree circostanti che presentano episodi di contagio (dove si dovranno adottare misure di igiene massima nelle strutture aperte al pubblico, ndr); la terza, tutta la restante parte dove non c'è motivo di adottare misure severe e restrittive, ma misure di cautela. Le zone verdi, finora indenni, in sostanza erano invitate a mantenere la calma. Ad esempio, mantenendo aperte le scuole e non bloccando l'economia. L'obiettivo era quel protocollo nazionale che Conte insegue da 48 ore. Il tentativo, però, naufraga dopo poche ore. Il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, Pd, precedendo di qualche ora la deliberazione del Consiglio dei ministri, forza la situazione e disubbidisce. Ci aveva provato già due giorni fa, e si era rimangiato la firma dopo un'accurata telefonata di Conte. Nel pomeriggio di ieri, però, Ceriscioli ha firmato un'ordinanza per chiudere le scuole e i luoghi di spettacolo fino al 4 marzo nonostante le sue Marche siano una zona verde. Motivo? Un contagio che si è verificato a Cattolica, nella vicina Romagna, al confine della nostra regione, ci segnala che sono sempre più urgenti misure di contenimento. La decisione di Ceriscioli ha creato una frattura profonda. Il ministro Francesco Boccia, suo compagno di partito, gli ha annunciato che avrebbe subito impugnato l'atto e Ceriscioli ha replicato: Io non indietro di un millimetro. C'è più di un sospetto che c'entri la candidatura in bilico di Ceriscioli per le prossime Amministrative, ma lui è stato netto: La politica non c'entra. Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, di centrodestra, a sua volta emana un'ordinanza per tenere chiuse le scuole a Palermo e provincia fino al 3 marzo, dato che nel capoluogo si sono manifestati dei contagi (turisti provenienti da Bergamo). Eppure anche la Sicilia è considerata zona verde. La tensione tra Musumeci, che chiede garanzie su chi arriva nell'isola, e il governo, peraltro, era annunciata. Dalle autorità competenti - dice - assicurano di avere adottato queste misure di controllo nei giorni passati e di continuare ad adottarli. A noi non risulta che le cose siano andate così. Il governo impugna l'ordinanza del presidente marchigiano -tit_org- L'Italia suddivisa in tre zone per il virus Ma è scontro tra Regioni e Palazzo Chigi

Rissa durante il vertice tra il premier e il governatore lombardo che si lamenta con il Capo dello Stato. Poi la pace **Virus, il grido del Nord: rischio paralisi = Fontana chiama Conte "cialtrone" Mattarella costretto a intervenire**

[Redazione]

MORTI ALTRI QUATTRO ANZIANI, 1 DECESSI SALGONO A UNDICI. 1 MINISTRI EUROPEI VOLEVANO CHIEDERE DI BLINDARE 1 CONFI Virus, il grido del Nord: rischio paralisi "L'emergenza ci costerà miliardi". Lile Ira Fontana e Conle, interviene Mattarella. Cirio: commissariare chi ha sbagliato Milano rinvia il Salone del Mobile a giugno. Verso una proroga dei blocchi: si la strada l'idea di allungare l'anno scolasti In Italia altri quattro anziani morti per il coronavirus, i decessi salgono a undici. La rabbia degli imprenditori: Rischio paralisi, l'emergenza ci costerà miliardi. Il governatore lombardo Fontana chiama il premier Conte cialtrone. Mattarella costretto a intervenire. Milano rinvia il Salone del Mobile a giugno. Verso una proroga dei blocchi. SERVIZI- PP. 2-11 Rissa durante I vertice tra il premier e I governatore lombardo che si lamenta con I Capo dello Stato, Poi la pace Fontana chiama Conte "cialtrone" Mattarella costretto a intervenire RETROSCENA ROMA Visto dal Colle, lo spettacolo non è stato piacevole. Unveroepprio scontro istituzionale tra il premier e il presidente della Regione Lombardia e che è sfociato scenograficamente in rissa di fronte a ministri, governatori collegati in videoconferenza, collaboratori, tecnici, e che ha costretto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a intervenire per fare da paciere e riportare tutu all'unità necessaria ad affrontare con la massima lucidità la guerra al virus Covidic. Mentre il bollettino continua ad aggiornarsi con il numero delle vittime e dei contagiati, tra i palazzi della politica romana non si parla di altro che del violento duello verbale tra Giuseppe Conte e il governatore lombardo Attilio Fontana. È mattina, quando nella sede della Protezione civile si riuniscono attorno al tavolo il premier, i ministri, tecnici e scienziati coinvolti nell'emergenza. Su un grande televisore, moltiplicati in tanti piccoli schermi, so no collegati i presidenti delle Regioni. La tensione è alta. Conte non vuole atti unilaterali e cMede ai governatori di attenersi al coordinamento nazionale, pur comprendendo come al Centro e al Sud siano spaventati dal ritomo in massa degli studenti per le università chiuse o perché terrorizzati dal virus. Restano, poi, le scorie della sera prima, gli effetti delle parole di Conte che hanno segnato un primo strappo nei rapporti. Fontana è ancora furioso. E non tanto per la minaccia del premier, poi parzialmente rettificata, di avocare a sé i poteri della Sanità, proprie delle Regioni, se i governatori non si fossero attenuti al piano. Quanto per l'attacco rivolto alla sanità lombarda, dove Conte avrebbe individuato la falla nei mancati controlli all'ospedale di Codogno. Con i nervi che vibrano, basta poco a far precipitare la discussione. Prima si indampa su un'incomprensione. I governatori del Nord temono di non avere abbastanza mascherine a disposizione e chiedono il blocco delle esportazioni. Si riferiscono a quelle per il personale medico ma uno dei tecnici a Roma equivoca e mettedubbio l'efficacia delle mascherine di garza per la gente comune che non ha particolari patologie. Fontana la vive come un'ennesima critica. È la prima colluttazione verbale. Passa qualche minuto, e questa volta è il presidente della Puglia Michele Emiliano ad agganciarsi alle parole di Conte della sera prima, puntando il dito contro la gestione lombarda dei protocolli. È qui che Fontana esplode: Come vi permettete di attaccare medici e infermieri. A questo punto le versioni divergono. Palazzo Chigi smentisce alcune ricostruzioni, le stesse che ha raccolto la Stampa da tre fonti diverse. Fontana, rivolto a Conte, si sarebbe prima sfogato così: Mentre medici e infermieri stanno a lavorare tu tè ne vai in televisione dalla D'Urso. Poi avrebbe interrotto la telefonata urlan- do vaffa... cialtrone (una delle fonti ricorda ciarlatano). Solo l'intervento del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, ex sindaco di Lodi, avrebbe convinto Fontana a tornare al tavolo. Nel frattempo Conte avrebbe chiesto ai tecnici di uscire dalla stanza, per chiarire e riportare la calma. Questo succede prima di pranzo. Qualche ora dopo il leader della Lega Matteo Salvini fa sapere di aver telefonato a Conte e di avergli offerto le proprie idee per affrontare i contraccolpi sull'economia dell'emergenza sanitaria. Telefonata molto formale, rivela Salvini che aggiunge: Mirisulta che dopo le

parole sgradevoli del premier siano arrivate rimostranze, non solo da sindaci e governatori, ma anche un segnale di maggior cautela da piani ben superiori. Un riferimento al Quirinale subito smentito da Palazzo Chigi. Quel che è certo è che Fontana ha avuto un colloquio con Mattarella, nel quale il Capo dello Stato ha ribadito la necessità di evitare polemiche politiche e di marciare uniti nella lotta al coronavirus. Un appello che ha un immediato effetto balsamico. La tregua è conseguente. Per Fontana l'ospedale di Codogno ha rispettato ogni protocollo, apprezzo che Conte si sia reso conto delle sue affermazioni e le abbia rettificate. Ma quello che racconta questa lacerazione istituzionale è uno sfibramento che, agli occhi di avversari interni alla maggioranza come Matteo Renzi, è il segno che il governo Conte traballa sempre di più. Il premier Giuseppe Conte intervistato nella sede del dipartimento della Protezione Civile - tit_org- Virus, il grido del Nord: rischio paralisi - Fontana chiama Conte "cialtrone" Mattarella costretto a intervenire

Scambi di cibo, noia e paura La nuova vita nella zona rossa

[Redazione]

A Casalpusterlengo varchi controllati 24 ore al giorno da 500 militari. Abitanti stremati; "Ci manca la libert Scambi di cibo, noia e paura La nuova vita nella zona REPORTAGE DALLWVIATOACASALPUSTERLENGO ~7~ a tutto bene, / ci manca solo V una cosa: lali-berta. La signora Alessandra, 55 anni, insegnante, scende un atdmo dalla bicicletta proprio di fronte a una pattuglia di carabinieri. Ore 11, strada provinciale 234: qui inizia il confine per la zona rossa. Di qua i militari con le mascherine; di là i civili senza. Pochi metri oltre una linea immaginaria e invalicabile e il mondo cambia completamente, con le vite sospese nel limbo della quarantena obbligatoria. L'unico svago che ho - continua l'insegnante - è muovermi in bici in una strada che prima era sempre affollata. Non è stato facile spiegare ai miei alunni quello che stava succedendo quando ci hanno chiuso dentro, ma sono sicura che non è ancora finita. I carabinieri poco più là sostano tranquillamente davanti all'auto con i lampeggianti sempre accesi. I posti di blocco sono veri, il confine immaginario ma l'imbarazzo è palpabile. Non avrebbe senso stendere del filo spinato - dice un ufficiale - per ché la popolazione ha capito che quello che stiamo facendo è nel loro interesse. L'insegnante gira la bici e torna a Casalpusterlengo, dove proprio sabato c'è stata la seconda vittima del Coronavims. In effetti fare ciclismo, occuparsi del giardino o di tante piccole cose che il lavoro quotidiano impedisce, è uno dei pochi aspetti positivi di questa storia. Il terzo giorno di quarantena totale di quest'area dove vivono circa 50 mila persone è in verità molto tranquillo. In una sequenza ripetuta all'infinito e sotto gli occhi di militari e carabinieri che monitorano il viavai, arrivano i sacchetti della spesa portati da amici e parenti, vengono appoggiati a terra, e chi li consegna risale subito in macchina. Come lo scambio di viveri in un campo profughi. Solo che qui i profughi stanno a casa loro. I militari aprono un varco, le persone raccolgono la spesa e tornano sui loro passi. Nulla sfugge ai controlli: neppure il trasporto di sperma per le vacche della zona. Per entrare o uscire serve un permesso scritto della Prefettura di Lodi. Solo i trasporti non sono mai stati interrotti in una zona a metà tra l'agricoltura e l'industria. Nel giro di un'ora passano: un veterinario venuto a prendere un gatto malato; due donne con medicinali per i parenti; due addetti della Protezione Civile che consegnano pac chi di pannoloni per il centro anziani. Tanti arrivano fino a qua per ritirare la spesa comprata fuori. È tutto velocissimo. Mario ha un furgone ed è l'unico che supera i 10 secondi di permanenza: deve scaricare 20 sacchi di pellet per alimentare le stufe. Qualcuno lascia le sigarette per l'amico che ha finito le scorte. Un nonno ha portato alcuni giocattoli ai nipoti bloccati nella frazione di Cascina Careggio, sono poche centinaia di metri, lui vorrebbe abbracciare i nipotini ma proprio non si può. I carabineiri sono inflessibili. Per controllare 24 ore su 24 i varchi, ieri sono arrivati 500 rinforzi tra agenti e militari. L'articolo di scambio più gettonato è il computer, come racconta Luca, tecnico di un'azienda locale che produce acciaio: Abbiamo 120 dipendenti e 15 sono dentro la zona rossa. Siamo venuti fino a qui per portargli il pc e continuare a farli lavorare con lo smart working. Se smettiamo è la fine. Due ragazzi della frazione di Somaglia sono seduti sul guardrail e guardano passare il flusso di macchine e camion. Una scena da Anni 50. La scuola è chiusa e non abbiamo niente da fare, di solito andiamo a pescare ma i fossi sono vuoti. Guardiamo un po' che succede e torniamo tra gli appestati, ridono. Un pensionato, si avvicina e nonha nessuna voglia di scher- zare: Abbiamo paura e da venerdì non dormiamo. È dura far passare le giornate. Se non fosse per il nulla dei campi intorno, sembrerebbero normali viaggiatori che affollano una stazione con un carico di trolley, valig ie, buste della spesa e scatoloni. Nessuno sbugia o si lamenta, c'è una calma rassegnazione degli abitanti della Bassa. C'è anche chi ha deciso di fare il percorso al contrario e consegnarsi alla zona rossa. Avrei potuto rimanere a Londra, lontano dal virus, invece preferisco rientrare, stare con i miei e non c'è malattia che tenga, racconta Tommaso, magazziniere 25enne di Amazon, mentre aspetta la madre in strada e indossa una mascherina comprata per 30 pound in aeroporto. La prospettiva di stare chiuso in casa per tré settimane non mi spaventa ma voglio tornare nella miaCodogno. NICOLA MARFISI/ABF -tit_org-

La gestione dell'emergenza sfugge di mano all'esecutivo

[Marcello Sorgi]

MARCELLO SORGI Non ci vuole molto a capire che al secondo giorno di emergenza coronavirus, il governo rischia di incartarsi. Prigioniero delle conseguenze di un piano di misure rigorosissime - chiusura di locali pubblici, controlli e ritardi sui trasporti, carestia di beni di sopravvivenza, visto l'assalto ai supermercati -, sia il premier Conte, sia il ministro della Salute Speranza, sia il capo della Protezione civile Borrelli, a mala pena riescono a mascherare, nelle loro frequenti apparizioni televisive, la preoccupazione per un quadro sempre più difficile, di ora in ora. C'è stato un primo duro faccia a faccia tra il governatore della Lombardia Fontana e il premier Conte, per una frase, subito ridimensionata per evitare polemiche, su eventuali responsabilità dell'Ospedale di Codogno nella mancata applicazione delle procedure di sicurezza, e sull'intenzione, poi ritirata, di centralizzare ogni intervento a Palazzo Chigi, se del caso sospendendo i poteri delle Regioni in materia di sanità. Ma non è il solo incidente verificatosi. Intanto aumenta la serie delle Regioni (vedi Marche) che si candidano a condividere le misure di sicurezza, anche senza un'effettiva condizione di allarme. Cresce (ovviamente, dato che aumenta il numero dei controlli) la cifra dei contagiati e quella dei morti (anche se si tratta in maggioranza di soggetti affetti da altre gravi malattie) e si moltiplicano le esigenze di isolamento. C'è un evidente panico diffuso tra la popolazione, tal che si presentano per sottoporsi al tampone antivirus anche persone non ammalate, malgrado i ripetuti inviti della Protezione civile a farsi avanti solo se hanno sintomi, per l'impossibilità di sottoporre chiunque a controlli. Il danno economico, misurato in queste prime ore di applicazione delle ordinanze dei prefetti, è enorme: cinema e teatri chiusi (con conseguenti proteste degli esercenti, e delle compagnie teatrali), stadi senza tifosi (con il problema dei rimborsi dei biglietti per le società calcistiche), turismo atterrato. Borsa in calo, spread in rialzo. Il governo sta facendo ogni sforzo per fronteggiare un problema le cui dimensioni non erano prevedibili, e in alcuni casi possono apparire esagerate. Ma sempre più forte è la sensazione che la situazione possa sfuggirgli di mano. -tit_org-

La gestione dell'emergenza sfugge di mano all'esecutivo

Nel Comitato Tecnico Scientifico tanti esperti ma nessun virologo

[Pietro Deleo]

IL PARADOSSO L'organismo organizza iniziative di soccorso senza un medico che abbia mai affrontato tali criticità Nel Comitato Tecnico-Scientifico tanti esperti ma nessun virologo PIETRO DE LEO La gestione della cosa pubblica, anche quando si affrontano le emergenze, può incorrere in qualche paradosso. E segnalarlo non è fatto di polemica, ma di completezza. Così qualche punto interrogativo lo solleva il Comitato Tecnico Scientifico istituito in occasione del guaio coronavirus. La nascita dell'organismo è stata sancita dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile emanata il 3 febbraio e pubblicata in gazzetta ufficiale lo scorso 8 febbraio. Il provvedimento è finalizzato alla messa in campo delle iniziative di soccorso, al loro coordinamento, all'assistenza dei cittadini, insomma tutto quel che si deve pianificare nel momento in cui c'è un'emergenza di questo tipo. E all'articolo 2 si definisce l'istituzione del Comitato tecnico scientifico per realizzare gli interventi prefissi dall'ordinanza. Un comunicato del capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli del 5 febbraio ne scandiva la composizione: Agostino Miozzo della Protezione Civile, con funzione di coordinatore, il segretario generale del ministero della Salute Giuseppe Rocco, il direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute Claudio D'Amario, il direttore dell'ufficio di coordinamento degli uffici della Sanità Marittima Mauro Dionisio, il direttore scientifico dell'Istituto Lazzaro Spallanzani Paolo Maraglino, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro e Alberto Zoli designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Figure di indubbio prestigio, senz'altro, e di indiscutibili profili, ciascuno nel proprio campo. Lo si ricostruisce andando a scartabellare il curriculum di ciascuno. E però c'è una nota che sembra stonare, anzi mancare, ossia il virologo. Sì, perché nel comitato scientifico, un virologo che abbia costruito un percorso scientifico affrontando criticità analoghe a quelle del coronavirus non c'è. Potrebbe avvicinarsi a questa figura il Paolo Maraglino, Medico Chirurgo, specializzazione in Statistica sanitaria, corso di perfezionamento Metodologia Epidemiologica. Ma il suo cursus lavorativo vede una prevalenza di incarichi direttivi in ambito sanitario. E anche tutti gli altri componenti del comitato hanno una preponderanza di ruoli direttivi, di management sanitario e organizzazione. In somma, niente virologo. Una circostanza, questa, che suona ancor più paradossale in questi giorni convulsi, in cui la scena pubblica è, di fatto, divisa tra due anime di appartenenti alla categoria che intervengono su tutti i media: quelli che dipingono il diffondersi del coronavirus come una catastrofe, e coloro i quali lo derubricano a poco più di un'influenza. In un'emergenza dove l'emotività collettiva sta giocando un ruolo importante (lo testimonia l'assalto ai supermercati anche in zone non interessate dal virus), avere una voce univoca in un organismo pubblico che si occupa della gestione diretta della crisi non sarebbe stato male. Anzi. Composizione membri che ne fanno parte hanno ricoperto incarichi direttivi e di management sanitario e

Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro e il capo dello Protezione Civile Angelo Borrelli' -tit_org-

Divieti, quarantene e controlli a tappeto Siamo l'untore globale = Divieti, controlli e quarantene Per gli altri Paesi siamo appestati

[Angela Barbieri]

IL MONDO NON SI FIDA Divieti, quarantene e controlli a tappeto Siamo l'untore globale Barbieri a pagina 6
NESSUNA SOLIDARIETÀ Limitazioni in Repubblica Ceca e Bulgaria. Allerta anche in Regno Unito e Stati Uniti
Divieti, controlli e quarantene Per gli altri Paesi siamo appestati ANGELA BARBIERI L'Italia, grazie al suo sistema sanitario d'eccellenza e a una politica sanitaria di massima tutela e rigore, può mandare i suoi cittadini in giro tranquillamente. Sarebbe ingiusto che arrivassero limitazioni da parte di stati esteri. Non lo possiamo accettare. A Giuseppe Conte non sono piaciute le misure restrittive applicate da alcuni Paesi nei confronti di Roma. Ecco, allora, che dopo la ormai consueta riunione mattutina nella sede della protezione civile - il premier si spende in prima persona, per fare arrivare forte il messaggio all'Unione europea, al mondo e all'Oms. L'Italia, scandisce, è un Paese sicuro, forse più di tanti altri, in cui si può viaggiare. In realtà, nei Paesi vicini, i tamponi stanno facendo emergere i primi dati di italiani positivi oltre confine. Le frontiere, comunque, resteranno aperte. La decisione viene annunciata, in serata, dal ministro della Salute Roberto Speranza, al termine della riunione con gli omologhi di Francia, Germania, Austria, Croazia, Svizzera, Slovenia e Uè. Con i ministri della salute europei sono stati condivisi alcuni punti che ritengo rilevanti che rafforzano la nostra cooperazione. I confini restano aperti. Chiuderli sarebbe una misura sbagliata e sproporzionata, spiega. Speranza difende le mosse sin qui messe in campo dal Governo e ribadisce l'impegno a condividere tutte le informazioni a livello europeo, standardizzarle, e regolare le decisioni con conference call, a livello politico e tecnico. I virus non conoscono confini amministrativi. Nessun Paese ce la fa da solo, è la convinzione. Eppure nell'arco della giornata si rincorrono le notizie di provvedimenti ad hoc presi da diversi Paesi nei confronti dell'Italia. Accade per esempio a Praga: Per gli arrivi dall'Italia da mezzanotte riserviamo un gate dedicato con screening mirato e misure igieniche aumentate. Secondo le nostre informazioni, siamo il primo aeroporto al mondo ad adottare tali misure sugli arrivi dall'Italia, rivendica l'aeroporto Ceko sul suo profilo Twitter. I cinguettii successivi rassicurano sui controlli effettuati: Gli arrivi di oggi dall'Italia sono andati senza problemi, nessuno dei passeggeri ha mostrato segni visibili di malattie respiratorie, il bollettino. Il governo olandese invita a fare attenzione a viaggiare in Italia (anche nel Lazio). Gli Stati Uniti d'America hanno innalzato a livello 2 (il 3 è quello che sconsiglia i viaggi) l'allerta su ogni viaggio in Italia. Anche la Gran Bretagna si cautela: i cittadini britannici che tornano nel Regno Unito dal nord del nostro Paese annuncia il ministro alla Salute, Matt Hancock, alla Bbc - Vertice Speranza incontra i ministri della Salute dell'Unione europea Le frontiere resteranno aperte Primi positivi italiani all'estero dovranno auto-imporsi un isolamento di 14 giorni in casa, se mostreranno sintomi collegabili al nuovo coronavirus. L'Italia viene inserita tra i Paesi non graditi, insieme a Thailandia, Corea del Sud, Giappone e Singapore, dall'Iraq che ha disposto il divieto di ingresso all'interno dei propri confini per chi proviene dal nostro Paese. E il ministero della sanità scozzese raccomanda l'isolamento volontario a chi rientra dall'Italia. E se la compagnia aerea bulgara Bulgaria Air ha sospeso i voli da e per Milano fino al 27 marzo, il ministero degli Esteri olandese raccomanda ai propri concittadini di non recarsi in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Roberto Speranza Il ministro della Salute ha incontrato i suoi (alleghi dell'Unione europea. Tra loro anche i ministri di Francia e Germania -tit_org- Divieti, quarantene e controlli a tappeto Siamo l'untore globale - Divieti, controlli e quarantene Per gli altri Paesi siamo appestati

EMERGENZA CORONAVIRUS Nel mondo sono ottantamila i malati: in Cina diminuiscono, aumentano in Corea del Sud, Iran e Italia Più di 300 contagi e 11 morti

Primi due casi in Liguria che riportano sempre al lodigiano e primo caso nelle Marche

[Francesca Marani]

EMERGENZA CORONAVIRUS Nel mondo sono ottantamila i malati: in Cina diminuiscono, aumentano in Corea del Sud, Iran e Italia Più di 300 contagi e 11 morti Primi due casi in Liguria che riportano sempre al lodigiano e primo caso nelle Marche

FRANCESCO MARIANI La geografia del contagio da coronavirus si estende. Ci sono i primi contagiati in Liguria e sono 2: una persona ad Alassio, una 72enne in vacanza nella località ligure proveniente dalla zona di focolaio nel lodigiano, Castiglione d'Adda, e un 54enne a La Spezia, che sarebbe passato da Codogno negli ultimi 10 giorni. Primo campione positivo anche nelle Marche: proviene dalla provincia di Pesaro e sarà inviato nelle prime ore di questa mattina al Centro diagnostico dell'Istituto superiore di Sanità per una conferma. Nuovi contagi anche a Palermo e in Toscana. Le statistiche vengono continuamente aggiornate dalla protezione civile. Sale a 323 il bilancio delle persone trovate positive al test in Italia e a 11 quello dei morti, dall'inizio dell'epidemia. L'undicesima deceduta è una 76enne che era ricoverata a Treviso. Il totale delle persone contagiate in Lombardia si attesta martedì a 240, con un incremento di 28 unità, in Veneto 43, con un incremento di 5 rispetto alle 12, in Emilia Romagna 26, con un incremento di 3, in Piemonte sempre 3, nel Lazio 3 e Sicilia 3, perché oltre a una donna risultata positiva ci sono altri due componenti della comitiva proveniente da Bergamo che sono risultati infetti. In Toscana sono 2 i positivi, a Bolzano 1 persona. E i 2 casi in Liguria, confermati dalla Regione. Gli ultimi morti sono Lombardia e Veneto, tre ultraottenni e una 76enne. Ci sono anche dei casi di italiani positivi al virus all'estero: tra questi, a Tenerife, la moglie di un medico, due casi in Tirolo, e una donna a Barcellona, primo caso in Catalogna, che avrebbe viaggiato per 10 giorni a Milano e Bergamo. Intanto sono oltre 8.600 i tamponi realizzati sulla popolazione italiana. E fra questi c'è il primo caso in Liguria di persona risultata positiva al test, che ha fatto scattare un'ordinanza sindacale per ordinare agli attuali ospiti dell'albergo di Alassio hotel Al Mare e hotel Bei Sit di via Boselli, ai loro proprietari, nonché ai loro dipendenti, dove è stata ospite la donna di 72 anni affetta da coronavirus e che faceva parte di un gruppo di turisti, di rimanere in isolamento obbligatorio presso la stessa struttura. E nel mondo l'epidemia di Covid-19 ha superato la soglia degli 80mila contagi. Mentre diminuiscono i nuovi casi in Cina, il virus si diffonde negli altri Paesi, in particolare in Corea del Sud e Iran, oltre che in Italia. Il mondo semplicemente non è pronto a far fronte al diffondersi del coronavirus, è stato l'allarme lanciato in conferenza stampa a Ginevra dal capo missione dell'Oms in Cina Bruce Aylward. In Iran i casi confermati di Covid-19 sono ad ora 95, i decessi ufficiali sarebbero 15, anche se qualcuno ha parlato di 50. Tra le persone risultate positive c'è anche il vice ministro della Salute iraniano, fraj Harirchi che ha confermato in video di aver contratto la malattia. Isolati l'albergo di Alassio, dopo che una persona è risultata positiva al test, gli altri turisti non possono avere contatti con l'esterno. Le ultime vittime sono Lombardia e Veneto. Tre sono ultraottenni e una aveva 76 anni. Sono 8.600 i tamponi totali effettuati. In piazza San Marco o Venezia i turisti con la mascherina fanno fotoricordo da riportare a casa -tit_org-

Coronavirus, negativi casi sospetti in Val d'Aosta

Coronavirus, negativi casi sospetti in Val d'Aosta - "Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta". Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, degli esami sui tamponi dei sei casi sospetti che sono stati eseguiti i...

[Redazione Tgcom24]

25 febbraio 2020 07:00 Coronavirus, negativi casi sospetti in Val d'Aosta leggi dopo commenta "Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta". Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, degli esami sui tamponi dei sei casi sospetti che sono stati eseguiti in laboratori di Milano e Torino. "Tutti i test hanno dato esito negativo", si legge in una nota. L'emergenza coronavirus è gestita da un'unità di crisi istituita dalla Protezione civile, con l'Usl della Valle d'Aosta. Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui [val d'aosta coronavirus](#) Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Conte: "Italia Paese sicuro, più degli altri"

[Redazione Tgcom24]

25 febbraio 2020 15:03 leggi dopo commenta "L'Italia è un Paese sicuro, in cui si può viaggiare e fare turismo, ci sono solo aree limitate con restrizioni; forse è un Paese più sicuro di tanti altri". Lo afferma Giuseppe Conte in conferenza stampa alla Protezione civile. Dopo l'incontro con i governatori, il premier sottolinea che l'imperativo "è collaborare". Sulla polemica con le Regioni spiega: "Ho fatto una riflessione sul sistema sanitario regionale, il coordinamento va fatto con tutti". Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui coronavirusitalia giuseppe conte Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Conte: ordinanza per uniformare comportamenti Regioni

[Redazione Tgcom24]

25 febbraio 2020 14:10 leggi dopo commenta Per l'emergenza coronavirus è stato "concordato di fare un'ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte quelle regioni" che non fanno parte della zona focolaio. Lo ha detto il premier Conte alla Protezione Civile al termine della riunione con i ministri e con i presidenti delle Regioni. "C'è un clima di grande collaborazione", ha sottolineato il premier. Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui coronavirusitalia guseppe conte Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Giuseppe Conte: "Protocollo unico per tutte le Regioni. Non è il momento delle polemiche"

[Redazione Tgcom24]

25 febbraio 2020 11:47 "Bisogna concordare le prossime azioni - ha affermato il capo del governo -. Ce la faremo lavorando tutti insieme". Il ministro della Salute Speranza: "Occorre la massima collaborazione istituzionale" leggi dopo commenta'), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0; l < sharedurl.length; l++) list.append(sharedurl[l]); if (\$.isFunction(sharedurl[l].t)) { var= services[l].t(sharedurl[l]); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(sharedurl[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("").append(url); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$("").append(sharebox); \$('#overlay__share').html(sharebox); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html('').remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tl: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x === null) { x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y === null) { y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < optnames.length; i++) { if (optnames[i] in options) { optionstr += optnames[i] + "=" + options[optnames[i]] + " "; } } win = window.open(uri, win_name, optionstr); if (win) { win.focus(); } }function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tl: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x === null) { x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y === null) { y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < optnames.length; i++) { if (optnames[i] in options) { optionstr += optnames[i] + "=" + options[optnames[i]] + " "; } } win = window.open(uri, win_name, optionstr); if (win) { win.focus(); } }"Questo non è il momento delle polemiche ma del confronto, con i governatori concorderemo le prossime azioni per arginare il coronavirus. Proporrò un protocollo condiviso con tutti per evitare di andare in ordine sparso". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte alla Protezione civile. "Da parte nostra c'è predisposizione alla collaborazione. E noi ce la faremo lavorando tutti insieme", ha aggiunto.

Sater 01-20: al via in Campania l'esercitazione di ricerca e soccorso

[Redazione]

Martedì 25 Febbraio 2020, 10:10 Il Comune di Montella, in provincia di Avellino, ospiterà il primo importante evento addestrativo interforze dell'anno. In campo oltre alla Aeronautica Militare anche i tecnici del Cnsas, Carabinieri, Esercito, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e 118I Piani di Verteglia in territorio di Montella (Avellino) nel Parco Regionale Monti Picentini saranno lo scenario dell'esercitazione di Ricerca e Soccorso, la SATER 01-20, che si terrà dal 2 ed al 4 marzo. SATER (sigla di SAR-Terra) è un addestramento organizzato più volte all'anno su tutto il territorio nazionale dall'Aeronautica Militare tramite il Comando Operazioni Aeree (COA) di Poggio Renatico (FE) insieme al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. L'esercitazione è frutto della pianificazione da parte del Rescue Coordination Center RCC del COA ed ha lo scopo di sviluppare sinergie e migliorare costantemente tecniche e procedure per portare a termine qualsiasi missione di Ricerca e Soccorso ricompresa nella missione istituita, anche con apporto di assetti interforze, interministeriali o interagenzia. Oltre ad elicotteri dell'A.M. del 9 Stormo (Grazzanise - CE), del 72 Stormo (Frosinone) e dell'84 Centro SAR del 15 Stormo (Gioia del Colle BA), prenderanno parte alla SATER anche Esercito Italiano, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e 118. Ciò a riprova del fatto che, quando l'A.M. è chiamata a coordinare gli assetti aerei militari destinati, in concorso, ad agire in situazioni di emergenza, la conoscenza di mezzi e procedure condivise è indispensabile per assicurare rapidità, efficacia e sicurezza. Il Cnsas parteciperà con uomini e donne provenienti dalla Campania e dalle regioni limitrofe del Centro e Sud Italia. Essi rappresenteranno il vero collante tra i diversi assetti ed equipaggi: gli operatori, altamente specializzati ad agire in ambiente montano, si addestreranno ad effettuare un'ampia gamma di operazioni quali imbarco e sbarco di personale e barelle, discesa e risalita con verricello. Al Cnsas verrà, inoltre, riservata la Direzione delle Operazioni a terra (DIREX Terrestre), mentre il personale RCC dell'Aeronautica Militare avrà la responsabilità della Direzione delle Operazioni aeree (DIREX Aerea). Impegnativi scenari come quello del Parco Regionale Monti Picentini, rappresentano una sfida che tutti i partecipanti alla SATER 01-20 accettano con entusiasmo, avendo bene in mente il fine ultimo dell'addestramento di equipaggi soccorritori: essere sempre pronti a salvaguardare la vita umana, ovunque essa sia in pericolo. Le attività con squadre di ricerca ed elicotteri avranno inizio nella mattinata del 3 marzo 2020 e proseguiranno fino dopo il calar del sole, con esecuzione di voli notturni che rappresentano una frazione estremamente qualificante dell'esercitazione. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Aeronautica Militare)

Australia: Bruciato 1/5 delle foreste. Western Sydney University: "Incendi senza precedenti"

[Redazione]

Martedì 25 Febbraio 2020, 10:50 Secondo gli studiosi gli incendi negli stati di New South Wales e Victoria sono stati di maggiori dimensioni di qualunque incendio registrato in Australia dall'inizio dell'insediamento europeo 230 anni fa. Devastanti incendi che hanno colpito l'Australia in questa stagione estiva sono "globalmente senza precedenti" e hanno bruciato oltre un quinto delle foreste, nel pieno di una siccità mai registrata prima, legata a sua volta al cambiamento climatico. È la conclusione di una ricerca della Western Sydney University pubblicata in un'edizione speciale della rivista Nature Climate Change. La perdita annuale di foreste a causa degli incendi estivi è rimasta finora tipicamente sotto il 2%. Gli studiosi dell'Institute for the Environment dell'ateneo hanno esaminato i dati del disastro, per determinare in che misura può essere attribuito alle crescenti temperature. Gli incendi negli stati sudorientali del paese, New South Wales e Victoria, hanno bruciato circa 5,8 milioni di ettari di foreste di latifoglie. Sono stati di maggiori dimensioni di qualunque incendio registrato in Australia dall'inizio dell'insediamento europeo 230 anni fa, e molto più estesi di simili incendi di foreste nel mondo, in almeno gli ultimi due decenni. "Già a metà della primavera scorsa ci siamo resi conto che una grandissima parte delle foreste dell'Australia orientale poteva prendere fuoco in questa singola stagione estiva", scrive Mathias Boer, principale autore dello studio, specialista di ecologia del paesaggio e di gestione degli ambienti soggetti ai incendi. "Lo shock è venuto quando ci siamo resi conto che questa stagione era fuori scala globalmente, in termini della proporzione di sezione continentale di bioma di foresta andata in fiamme". Red/cb (Fonte: ANSA)

Toscana: difesa del suolo, interventi per oltre 16 milioni

[Redazione]

Martedì 25 Febbraio 2020, 12:05 Trentanove i cantieri previsti e 30 gli studi e progettazioni per un totale di 69 interventi finanziati. Dei 16 milioni 14 milioni e 700mila euro saranno destinati alla realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche e 1 milione e 250mila euro a studi e progettazioni. Ammontano a oltre 16 milioni di euro le risorse che la Regione Toscana ha stanziato per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, in totale 69. Tanto vale il nuovo Documento operativo di difesa del suolo (Dods) per la Toscana che raccoglie gli interventi attuati dalla Regione e dagli Enti locali: tutto in un'unica cornice di riferimento che definisce interventi e risorse in un programma omogeneo. In particolare, 14 milioni e 700mila euro saranno destinati alla realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche e 1 milione e 250mila euro a studi e progettazioni. Cinque le categorie di lavori previsti: interventi e progettazioni di competenza della Regione; interventi e progettazioni realizzati da Comuni e Province e attività finalizzate all'implementazione e al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo. Trentanove i cantieri previsti e 30 gli studi e progettazioni per un totale di 69 interventi finanziati. Dei cantieri, 2 nella provincia di Lucca saranno realizzate dalla Regione e 37 da Comuni e Province. Dei progetti, 9 saranno realizzati dalla Regione e 21 da Comuni e Province. "Stiamo mantenendo l'impegno assunto per una politica organica ed efficace per la difesa del suolo in Toscana grazie al metodo ormai collaudato che si avvale di precisi interventi cadenzati e costanti - ha detto l'assessore regionale Federica Frattoni - Nonostante i continui tagli alle risorse, la Regione non ha smesso di finanziare interventi per mitigare i rischi o gli effetti prodotti da frane e alluvioni ed abbiamo. Anzi, anche per i prossimi tre anni prevediamo in tutta la Toscana opere e progetti per oltre 16 milioni di euro". Come sono ripartite le risorse: 1 milione e 126mila euro per 11 interventi (2 cantieri e 9 progetti) di competenza della Regione Toscana e 14 milioni e 850mila di euro per 58 interventi (37 cantieri e 21 progetti) realizzati da Comuni e Province. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Giunta Regione Toscana)

Coronavirus, costituita l'unità di crisi nazionale Anpas

[Redazione]

Martedì 25 Febbraio 2020, 16:14 Il ringraziamento del presidente di Anpas Fabrizio Pregliasco a tutti i volontari. È stata costituita, ieri sera a Firenze, l'unità di crisi nazionale Anpas composta dall'ufficio di presidenza, il coordinamento nazionale di protezione civile Anpas e la sala operativa nazionale per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da coronavirus. Un tavolo aperto per creare un punto di riferimento unitario per quanto concerne il sanitario e la protezione civile al fine di supportare comitati e associazioni Anpas. Ieri, durante il primo incontro, è stato fatto il punto per delineare le strategie di gestione, di comunicazione e di analisi delle esigenze dei singoli territori. Il messaggio del presidente Anpas Fabrizio Pregliasco ai volontari Anpas?? Foto e testi: Anpas ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo: venti fino a burrasca forte su gran parte dell'Italia

[Redazione]

Martedì 25 Febbraio 2020, 16:34 Possibili mareggiate lungo le coste esposteUna perturbazione di origine nord-atlantica, sospinta da aria fredda, tenderà ad interessare la nostra Penisola, determinando condizioni di instabilità ed un graduale calo termico che, a partire dalla prossima notte, porterà un progressivo rinforzo della ventilazione, specie sui settori alpini e sulla Pianura Padana, in rapida estensione alle regioni centrali e meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla notte di oggi, martedì 25 febbraio, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte, su Piemonte, Lombardia e Veneto, specie sui settori alpini, con raffiche di foehn in pianura e dai quadranti occidentali su Emilia-Romagna e Marche. Dal mattino di domani, mercoledì 26 febbraio, si prevedono venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, in graduale rotazione da Nord-Ovest ed estensione a Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. In particolare, le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Maltempo, scatta allerta della Protezione civile

[Redazione]

Pubblicato il: 25/02/2020 16:38 Una perturbazione di origine nord-atlantica, sospinta da aria fredda, tenderà ad interessare la nostra Penisola, determinando condizioni di instabilità ed un graduale calo termico che, a partire dalla prossima notte, porterà un progressivo rinforzo della ventilazione, specie sui settori alpini e sulla Pianura Padana, in rapida estensione alle regioni centrali e meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalla notte di oggi, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte, su Piemonte, Lombardia e Veneto, specie sui settori alpini, con raffiche di foehn in pianura e dai quadranti occidentali su Emilia-Romagna e Marche. Dal mattino di domani si prevedono venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, in graduale rotazione da Nord-Ovest ed estensione a Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. In particolare, le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Dopo caldo anomalo, parentesi invernale - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - Dopo una lunga fase di caldo anomalo, in Italia ci sarà una breve parentesi invernale, fino a venerdì, con temperature in calo anche di 10 gradi e venti di burrasca con raffiche che potranno sfiorare i 100 km orari. Poi nuovo rialzo termico per la fine della settimana e quindi un inizio di marzo all'insegna del maltempo. Lo affermano i meteorologi di Meteo Expert. Domani piogge "intense e diffuse" per una perturbazione che transiterà, veloce, su molte regioni, in particolare al Centro-Sud, con delle nevicate sulle zone montuose anche al di sotto di 1000 metri. Oltre alle piogge ci saranno "correnti fredde" che, tra domani e giovedì, causeranno un brusco calo delle temperature, con valori che in alcune località potranno diminuire anche di una decina di gradi". Mercoledì le raffiche sfioreranno i 100 km orari sulle regioni centro-meridionali e sulle Alpi occidentali. Giovedì una seconda perturbazione coinvolgerà, nella seconda parte della giornata, l'arco alpino e il settore tirrenico.

Conte, norma per unificare comportamenti - Ultima Ora - ANSA

"Abbiamo concordato di fare un'ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte quelle regioni" che non fanno parte della zona focolaio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - "Abbiamo concordato di fare un'ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte quelle regioni" che non fanno parte della zona focolaio. Lo ha detto il premier Conte alla Protezione Civile al termine della riunione con i ministri e con i presidenti delle Regioni. "C'è un clima di grande collaborazione. Dobbiamo proseguire con il coordinamento che è il metodo più efficace per evitare contagio".

Coronavirus, il punto della Protezione civile- LA DIRETTA - Cronaca - ANSA

La conferenza stampa (ANSA)

[Redazione Ansa]

LA CONFERENZA STAMPA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Gallera, Conte copre le falle della Protezione civile - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 25 FEB - "Il problema è che il Presidente del Consiglio non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di protezione Civile nazionale che non sta dando alcun tipo di risposte ai problemi organizzativi e gestionali che avrebbero dovuto prevedere e predisporre". Così l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, ad Agorà Rai Tre, condotto da Serena Bortone.

Bruciato 1/5 delle foreste in Australia, incendi `senza precedenti` - Natura

[Redazione Ansa]

SYDNEY - I devastanti incendi che hanno colpito l'Australia in questa stagione estiva sono "globalmente senza precedenti" e hanno bruciato oltre un quinto delle foreste, nel pieno di una siccità mai registrata prima, legata a sua volta al cambiamento climatico. E' la conclusione di una ricerca della Western Sydney University pubblicata in un'edizione speciale della rivista Nature Climate Change. La perdita annuale di foreste a causa degli incendi estivi è rimasta finora tipicamente sotto il 2%. Gli studiosi dell'Institute for the Environment dell'ateneo hanno esaminato i dati del disastro, per determinare in che misura può essere attribuito alle crescenti temperature. Gli incendi negli stati sudorientali del paese, New South Wales e Victoria, hanno bruciato circa 5,8 milioni di ettari di foreste di latifoglie. Sono stati di maggiori dimensioni di qualunque incendio registrato in Australia dall'inizio dell'insediamento europeo 230 anni fa, e molto più estesi di simili incendi di foreste nel mondo, in almeno gli ultimi due decenni. "Già a metà della primavera scorsa ci siamo resi conto che una grandissima parte delle foreste dell'Australia orientale poteva prendere fuoco in questa singola stagione estiva", scrive Mathias Boer, principale autore dello studio, specialista di ecologia del paesaggio e di gestione degli ambienti soggetti a incendi. "Lo shock è venuto quando ci siamo resi conto che questa stagione era fuori scala globalmente, in termini della proporzione di sezione continentale di bioma di foresta andata in fiamme".

Coronavirus in Italia, quasi 300 contagiati in 20 province. L'elenco

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 Febbraio 2020 13:37 | Ultimo aggiornamento: 25 Febbraio 202013:38 Coronavirus elenco contagiati in Italia: sono 283 in 20 province Coronavirus elenco contagiati in Italia: sono 283 in 20 province (Foto archivio ANSA) ROMA In Italia sono 283 le persone contagiate dal coronavirus in 20 province. Solo in Lombardia, i casi sono 212. Questi i numeri del bollettino rilasciato da Angelo Borrelli, il commissario straordinario per l'emergenza sanitaria. Al momento per le autorità restano due i focolai accertati in Italia: uno in Lombardia, dove è il maggior numero di contagi, e l'altro in Veneto, dove il governatore Luca Zaia ha confermato il 25 febbraio 42 casi accertati. Coronavirus, psicosi contagiosa. Napoli: asiatico alla fermata, l'autobus tiradritto Coronavirus, psicosi contagiosa. Napoli: asiatico alla fermata, l'autobus tira dritto Coronavirus, psicosi contagiosa. Napoli: asiatico alla fermata, autobus tiradritto Coronavirus, guardie mediche in prima linea senza mascherine e guanti: la denuncia Coronavirus, guardie mediche in prima linea senza mascherine e guanti: la denuncia Coronavirus, guardie mediche in prima linea senza mascherine e guanti: la denuncia Coronavirus, bollettino contagi: 283 in 20 province [INS::INS] Nei 283 contagiati sono comprese anche le sette vittime accertate e il ricercatore guarito e dimesso dallo Spallanzani nei giorni scorsi. Attualmente sono 7 le regioni interessate dai casi di coronavirus, più la provincia autonoma di Trento e Bolzano. 212 sono i contagiati in Lombardia (comprese le 6 vittime), 38 quelli in Veneto (compresa una vittima), 23 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte, 3 nel Lazio (la coppia di cinesi allo Spallanzani e il ricercatore guarito), 2 in Toscana, uno in Sicilia e uno in provincia di Bolzano. I ricoverati in ospedale con sintomi sono complessivamente 109, quelli in terapia intensiva 29 e quelli in isolamento domiciliare 137. Sono 20 le province che registrano casi di coronavirus, secondo i dati della Protezione civile. In dettaglio, in Lombardia, Lodi (101 casi), Cremona (39), Pavia (17), Bergamo (14), Milano (3), Monza Brianza (2), Sondrio (1); in Veneto, Padova (30), Venezia (7), Treviso (1); in Emilia Romagna, Piacenza (17), Parma (4), Modena (1), Rimini (1); in Piemonte, Torino (3); in Toscana, Firenze (1), Pistoia (1); in Trentino Alto Adige, Bolzano (1); in Sicilia, Palermo (1); nel Lazio, Roma (3). In Lombardia ci sono 35 casi positivi in fase di ospedalizzazione o isolamento. Coronavirus, positivi due medici specializzandi a Milano Sono risultati positivi al coronavirus due dei quattro specializzandi del dermatologo che lavora al Policlinico di Milano, risultato positivo al coronavirus nei giorni scorsi. Dei quattro, solo uno che però è risultato negativo avrebbe effettuato visite nei 10 giorni scorsi. I due medici risultati negativi sono liberi, mentre gli altri due positivi sono in isolamento volontario: presentano sintomi lievi, già in via di risoluzione. E quanto si apprende da fonti qualificate. Coronavirus, nuovo caso a Rimini: era tornato dall'estero Alcuni nuovi casi di Coronavirus in Emilia-Romagna, che portano a quota 23 il numero dei contagiati sul territorio regionale. Tra questi è una persona di Rimini, ricoverata in ospedale, di ritorno da un viaggio all'estero. Su quest'ultimo caso sono in corso approfondimenti sul piano epidemiologico, spiega la Regione. Altri due nuovi casi, entrambi riconducibili al focolaio lombardo, riguardano cittadini di Parma. Un terzo, un'operatrice sanitaria dell'ospedale di Piacenza. Coronavirus, secondo caso sospetto in Toscana È un imprenditore fiorentino di 63 anni uomo ricoverato attualmente all'ospedale di Ponte a Niccheri a Firenze e che è uno dei due casi sospetti positivi di Coronavirus in Toscana che devono essere validati dall'Istituto superiore di sanità. L'uomo, da quanto appreso, è stato a Singapore ma si fa presente che è rientrato il 6 gennaio scorso, quindi il suo viaggio in Oriente non risulterebbe aver influenza ai fini degli accertamenti su come possa avere eventualmente contratto il virus se dove essere e validata la sua positività al Covi-19. L'uomo, spiega la Regione, ieri mattina alle 7.30, è giunto in ambulanza al pronto soccorso di Santa Maria Nuova con sintomi influenzali e difficoltà respiratorie ed è stato poi trasferito al Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri in isolamento, nel reparto di malattie infettive. È stabile e non intubato. Coronavirus Codogno, 6 compagni squadra paziente 1 positivi a test Attualmente i ragazzi del Picchio Calcio sono stati sottoposti

chi in ospedale chi direttamente a casa a tampone. Ad ora risultano 6 persone contagiate dal Virus. Lo comunica il Picchio Calcio, la squadra dilettanti dove gioca il paziente 1, il 38enne che si era recato al pronto soccorso di Codogno e poi risultato positivo al Coronavirus. Le persone che sono state a contatto con il paziente 1, che sabato 15 febbraio era sceso in campo con la sua squadra, e che hanno contratto il virus non hanno sintomi e rende noto la società verranno curate da casa. Veneto, Zaia conferma 42 casi di Coronavirus. Sono 42 i pazienti affetti da Coronavirus accertati in Veneto. Lo ha riferito il presidente regionale Luca Zaia, nella sede della protezione civile a Marghera. Ventotto ha aggiunto Zaia sono nel cluster di Vo, sei sono a Venezia, uno a Mira; per altri due accertati è ancora da decidere la località a cui indirizzarli. La situazione è sotto controllo ha concluso ora partiremo anche con una serie di spot di sensibilizzazione sulle norme per difendersi da eventuali contagi. [INS::INS](Fonte ANSA)[INS::INS]

Coronavirus, Ricciardi (Oms): "Mascherine non servono alle persone sane" VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 Febbraio 2020 15:28 | Ultimo aggiornamento: 25 Febbraio 2020 15:34 coronavirus walter ricciardiCoronavirus, Ricciardi (Oms): Mascherine non servono alle persone sane ROMA Le mascherine alla persona sana non servono a niente, servono alla persona malata [di coronavirus] e al personale sanitario. Lo ha sottolineato ripetutamente Walter Ricciardi, membro dell'Oms e consulente del ministro Speranza nel corso della conferenza stampa insieme al commissario Borrelli alla Protezione Civile. Le mascherine di garza ha ribadito non servono a proteggere i sani, servono come misura di precauzione per chi è malato e per i medici. Ricciardi ha poi parlato dell'allarme da coronavirus: Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, solo il 5 per cento muore, per altro sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute. Coronavirus controlli Senato, mascherine e gel disinfettante per chi entra Coronavirus controlli Senato, mascherine e gel disinfettante per chi entra Coronavirus, controlli in Senato: mascherine e stop ospiti dalle zone rosse VIDEO coronavirus fermano auto quarantena coronavirus fermano auto quarantena Coronavirus, come fermano in Cina un automobilista in una zona off limits VIDEO [INS::INS] A proposito delle misure messe in campo, il membro dell'Oms da oggi consulente del ministro della Salute Speranza ha spiegato: Le misure che sono state prese vanno nella direzione giusta. Nel recente passato qualcosa è stato sottovalutato, forse perché la Costituzione affida la gestione sanitaria alle Regioni ha poi spiegato Walter Ricciardi nel rispondere alla stampa nella sede della Protezione civile su eventuali errori nella gestione iniziale dell'emergenza coronavirus. Quando l'Oms lancia un allarme globale i Paesi membri devono adottare misure secondo linee guida scientifiche ha aggiunto -, in questo momento l'Italia le ha adottate. Abbiamo avuto nella prima fase qualcuno che proveniva da zone a rischio è entrato nel Paese ed è andato in ospedale. È giusto, secondo Ricciardi, che il paese si muova unito per fronteggiare questi due focolai epidemici. A proposito dei medici, il consulente del ministro Speranza ha spiegato: È necessario proteggere i medici, ma la prima protezione deve essere comportamentale. Bisogna che tutti i colleghi agiscano adottando le precauzioni universali. Esiste una norma che si chiama precauzione universale, ogni medico dovrebbe considerare il paziente come potenzialmente infetto, quando si sta in ospedale si sa che può arrivare qualcuno infetto. Ricciardi ha spiegato ancora che dopo i primi casi a Roma gestiti in maniera antologica una certa frammentazione regionale, non ne faccio colpa a nessuno, con tamponi fatti in modo sparso, si è persa l'efficacia iniziale. Ora stiamo cercando di ricondurre all'unità l'azione. Fonte: Ansa, Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [INS::INS][INS::INS]

Napoli, scuole chiuse per maltempo: allerta meteo della Protezione civile

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 Febbraio 2020 20:27 | Ultimo aggiornamento: 25 Febbraio 2020 20:27 (FotoAnsa)NAPOLI Scuole chiuse a Napoli, ma il coronavirus non entra. La decisione è stata presa dopo che la Protezione civile della Campania ha emanato un avviso di allerta meteo valido per 24 ore a partire dalle 12 di mercoledì 26 febbraio. Previsti venti forti dai quadranti occidentali, soprattutto sulle zone costiere e sulle isole, con tendenza a disporsi da Nord-Ovest dal pomeriggio-sera. Locali forti raffiche. Mare agitato o molto agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, la Procura di Padova apre fascicolo sulla morte di Adriano Trevisan Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, primo caso in Svizzera: 70enne che era stato a Milano [INS::INS] L'amministrazione comunale di Napoli ha stabilito quindi con apposita ordinanza la chiusura per mercoledì delle scuole di ogni ordine e grado compresi asili nido, dei parchi pubblici cittadini e dei cimiteri, invitando la cittadinanza a seguire le norme comportamentali in caso di avviso di allerta meteo per forti raffiche di vento, raccomandazioni contenute sul sito web del Comune di Napoli. Il sindaco, Luigi de Magistris, ha anche dato il via ad un programma straordinario di igienizzazione e sanificazione di tutte le scuole pubbliche e private con riferimento all'emergenza nazionale del coronavirus. (Fonte: Agi) [INS::INS]

Coronavirus, Conte: Misure straordinarie per soddisfare esigenze nazionali

(LaPresse) - Ho visionato una bozza di ordinanza in cui si danno indicazioni alle aziende che producono materiali di protezione, ove si prevede che queste aziende devono prediligere i...

[Redazione]

(LaPresse) - Ho visionato una bozza di ordinanza in cui si danno indicazioni alle aziende che producono materiali di protezione, ove si prevede che queste aziende devono prediligere i fabbisogni italiani. Noi stiamo adottando misure straordinarie e urgenti perché la produzione vada a soddisfare le esigenze nazionali. Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in conferenza stampa nella sede della protezione civile.

Coronavirus, l'ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio

[Redazione]

LODI Ospedale di Codogno, nel tardo pomeriggio i volti si incupiscono, la fatica e la paura lasciano spazio al dolore: è morto un paziente, 62 anni, di Castiglione d'Adda. Anche lui è una vittima del Covid-19, dell'epidemia da coronavirus che proprio dal pronto soccorso di questa piccola struttura è esplosa. In corsia sono stremati, il lavoro non si ferma mai. Stanno tutti cercando il paziente zero, ma il vero epicentro del contagio del coronavirus che sta paralizzando e spaventando la Lombardia ha il viso sofferente del paziente uno, l'uomo di 38 anni che aveva la febbre alta e non sapeva di essere infetto. L'epidemia è partita da questo pronto soccorso, il luogo peggiore possibile. E il premier Conte accusa: Una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria, secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, ha contribuito alla diffusione. APPROFONDIMENTI ROMACoronavirus, i 10 consigli del ministero della Salute e le regole sui...Coronavirus, un italiano positivo al test a Tenerife: è un medico in vacanzaCoronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome?. Scontro con Fontana: Offensivo S'infuria l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera: Sono accuse ingiuste, difendo i medici dell'ospedale di Codogno, hanno fatto il loro dovere e seguito i protocolli inviati dal Ministero della Salute e dall'Oms, che dicevano di fare i test solo a chi tornava dalla Cina, addirittura all'inizio si diceva solo da Wuhan. Piuttosto Conte ci deve spiegare perché la Protezione civile si è fatta trovare sguarnita di strumenti in questa emergenza, non ha mascherine, non ha i tamponi, non ha nulla. E chiedono a noi di reperirle in pochi giorni. Conte lasci stare i medici di Codogno. In pronto soccorso siamo stati perfino fortunati, dicono gli esperti di indagine epidemiologica: senza la falsa pista dell'altrettanto falso paziente zero tornato dalla Cina, forse la scoperta del contagio sarebbe avvenuta ancora più tardi, con il numero degli infettati moltiplicato per due o per tre. Qui a Codogno il pronto soccorso oggi è chiuso, restano operativi i reparti di medicina e rianimazione con una quarantina di pazienti. Medici e infermieri sono divisi tra la paura del contagio, un gruppo in quarantena, altri costretti a turni di dodici ore. FLASH-BACKCodogno, pronto soccorso: il 18 febbraio è il giorno del grande contagio. Da un piccolo ospedale di una cittadina di 16 mila abitanti si diramano i percorsi incontrollati dell'infezione del coronavirus in buona parte della Lombardia. M.M, 38 anni, da 48 ore ha la febbre, ma pensa che sia un'influenza di stagione perché in Cina non è mai andato. La sua vita si era sviluppata tra corse podistiche in Liguria e nel Lodigiano, una riunione della Cri, una partita di calcio. È un ricercatore dell'Unilever a Casalpusterlengo, va in pronto soccorso due volte: poco prima delle 15, quando gli danno un antibiotico. Incrocia medici, infermieri, altri pazienti. Gli avevano chiesto se avesse avuto contatti con la Cina, ma lui ricordava solo un viaggio a New York, dicono in ospedale. Alle 3 di notte, quando è già il 19 gennaio, torna: la febbre è altissima. Solo in quel momento la moglie, incinta di otto mesi, ricorda che il marito era stato a cena con un amico tornato dalla Cina. Scatta la procedura, il test, il pronto soccorso viene chiuso, isolato, il personale finisce in quarantena. Ma ormai è tardi: esplose dal piccolo ospedale di Codogno l'epidemia che sta mettendo in ginocchio mezza Lombardia. L'amico tornato dalla Cina non c'entra nulla, risulterà positivo a verifiche e controverifiche, ma senza quella falsa pista la situazione sarebbe diventata perfino più esplosiva, perché il trentottenne per altri giorni sarebbe stato trattato come un paziente con una brutta pneumonite. Ecco perché Codogno e gli altri comuni vicini oggi sono isolati, ecco perché nell'ospedale il personale è allo stremo, tra chi deve restare in quarantena e chi deve fare i super turni. Ogni giorno escono nuovi casi, ieri è eme

rsa la positività di un dipendente dell'anagrafe del Comune di Lodi, che, secondo quanto racconta Il Cittadino, era andato al pronto soccorso per un problema cardiaco proprio quando c'era il paziente uno. I dipendenti dell'ospedale resistono, tra chi parla con i giornalisti c'è chi racconta: Non ci hanno ancora spedito dotazioni adeguate. I tamponi per i test cominciano a scarseggiare, quelli che si fanno a domicilio nelle case di Codogno vengono garantiti solo a coloro che hanno i sintomi della malattia. Mauro Evangelisti Ultimo aggiornamento: 07:04 RIPRODUZIONE

RISERVATA

Coronavirus, diretta: tre ultraottantenni morti in Lombardia. Iss: Più morti perché Paese anziano. Dieci vittime, 322 casi

Coronavirus, sono tre ultraottantenni le ultime vittime in Italia. Le morti sono avvenute in Lombardia. Le tre vittime sono un 84enne di Nembro, in provincia di Bergamo, un uomo di 91 anni di...

[Redazione]

Coronavirus, sono tre ultraottantenni le ultime vittime in Italia. Le morti sono avvenute in Lombardia. Le tre vittime sono un 84enne di Nembro, in provincia di Bergamo, un uomo di 91 anni di San Fiorano e una donna di 83 anni di Codogno, entrambi in provincia di Lodi. I morti totali in Italia salgono quindi a 10 dall'inizio dell'epidemia. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus in Italia, 322 contagi e 10 morti: 20 province colpite IL VIRUS Coronavirus, a rischio 60 mila posti di lavoro: pericolo chiusura per... IL VIRUS Coronavirus, epidemia e pandemia: la differenza secondo l'Oms IL VIRUS Coronavirus: dieci morti e 322 contagiati. Gallera: Oggi... IL CASO Coronavirus, tre tifosi del Valencia in quarantena: avevano assistito... Nuovi contagi a Palermo, in Liguria e in Toscana: è risultata positiva al virus la turista di Bergamo in vacanza a Palermo che ieri sera è stata ricoverata nell'ospedale Cervello per i controlli dopo aver mostrato sintomi influenzali. Lo conferma la Regione siciliana che dice: Abbiamo un sospetto caso positivo risultato tale all'esame del tampone. È stata disposta la quarantena per il gruppo di amici della donna e per le persone che sono state a stretto contatto coi turisti. Questo è il primo caso di coronavirus accertato nel Sud Italia. I contagi in Italia sono complessivamente 312. In Lombardia sono stati eseguiti 1.752 tamponi per verificare la positività al coronavirus. Di questi 206 sono risultati positivi, l'11,8%. Dei contagiati il 40% è in ospedale, ma sta bene. Solo 21 hanno una situazione particolarmente critica e compromessa e sono ricoverati in terapia intensiva, mentre altri 77 sono ricoverati in altri reparti. Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, in Consiglio regionale della Lombardia. Il coronavirus, ha spiegato, ha una forte contagiosità e si propaga velocemente. Coronavirus, in Lombardia 24 casi positivi e 3 anziani morti Un caso di positività al coronavirus si è verificato a Treviso. Lo rende noto la Regione Veneto. Si tratta di una donna di 76 anni, con importanti patologie pregresse. Oggi, in seguito a un peggioramento della sintomatologia respiratoria, l'anziana è stata sottoposta al test dai sanitari del reparto malattie infettive dell'ospedale di Treviso risultando positiva. Attualmente è ricoverata in rianimazione. È risultato negativo al test del coronavirus il marito della turista bergamasca risultata positiva al Covid-19. L'uomo ha eseguito il tampone faringeo dopo il ricovero della moglie all'ospedale Cervello ma è risultato negativo. Primo caso di positività al Coronavirus in Liguria. Lo conferma la Regione Liguria. L'avvertimento dell'Oms. Il mondo semplicemente non è pronto per fronteggiare la diffusione dell'epidemia di coronavirus. È l'avvertimento del capo missione dell'Oms in Cina, Bruce Aylward, da Ginevra. Due bus Flixbus bloccati al confine con la Croazia. Due autobus della compagnia Flixbus, uno in viaggio da Lione (Francia) a Fiume (Croazia) via Torino, l'altro da Torino a Zagabria, sono rimasti oggi fermi per ore al confine croato a causa di controlli sanitari collegati al coronavirus effettuati dalle autorità di Zagabria. Lo conferma Flixbus all'ANSA. Il pullman diretto a Fiume è arrivato a destinazione con oltre sette ore di ritardo a causa dei controlli di frontiera. Quello diretto a Zagabria ha accumulato, per gli stessi motivi, un ritardo di più di otto ore e mezza. Ieri la Croazia ha introdotto misure di controllo sanitario per tutte le persone provenienti dalle quattro regioni italiane considerate a rischio coronavirus: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. Flixbus, per ragioni di privacy, non ha fornito dettagli su quante persone fossero a bordo dei due pullman, né la loro età e nazionalità. Tutti i passeggeri che viaggiavano sul pullman hanno potuto proseguire il viaggio dopo i controlli, conferma l'azienda. Coronavirus in Liguria, contagiata 70enne di Alassio. Toti: isolamento per operatori pronto soccorso Liguria, due hotel in isolamento ad Alassio. Un ordinanza sindacale è stata emanata per ordinare agli attuali ospiti dell'albergo di Alassio hotel Al Mare e hotel Bel Sit di via Boselli, ai loro proprietari, nonché ai loro dipendenti, dove è stata ospite la signora di 72 anni affetta da coronavirus, di rimanere in isolamento obbligatorio

presso la stessa struttura. La misura si è resa necessaria dopo la notifica emessa e il ricovero della paziente al Policlinico San Martino di Genova per il primo caso di cononavirus registrato in Liguria.ordinanza del Comune di Alassio è stata preventivamente condivisa dall assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e da ALISA che stanno accompagnando tutta la struttura comunale nella gestione dell emergenza. Oltre a questa ordinanza è in corso una fase di screening di tutti coloro i quali hanno soggiornato a vario titolo negli ultimi 14 giorni per la loro individuazione e successiva quarantena obbligatoria nelle loro abitazioni. Donna positiva a Barcellona: Una donna italiana di 36 anni residente a Barcellona e appena tornata dal Nord Italia è risultata positiva al coronavirus, scrive la Vanguardia. È il quarto caso in Spagna, dopo quelli registrati nelle Canarie e a Maiorca. Si tratta del quarto caso di Covid-19 confermato in Spagna dopo i due segnalati alle Canarie e uno a Maiorca, tutti stranieri. Attivato il protocollo sanitario per l'uomo che, residente a Barcellona, aveva viaggiato negli ultimi giorni nel nord Italia. Il National Center for Microbiology eseguirà il secondo test di conferma nelle prossime ore. Ieri sera era risultato positivo un medico bergamasco a Tenerife, oggi è emerso che è stata contagiata anche la moglie. In quarantena la struttura alberghiera con mille ospiti. Quarantena per tre tifosi del Valencia che avevano seguito la loro squadra a Milano per la partita di Champions con l'Atalanta. Ricciardi: il 95% guarisce. Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, solo il 5 per cento muore, peraltro sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute. Così Walter Ricciardi dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. Coronavirus il caso Codogno. Conte: Regioni, basta ordine sparso. La Lombardia: Governo incapace Le parole del presidente Giuseppe Conte. Nelle zone che non sono focolaio del virus non si giustifica la chiusura delle attività scolastiche. Lo ha detto il premier Conte alla Protezione Civile sottolineando che l'Italia è stata divisa in 3 zone: quelle focolaio, dove valgono le misure restrittive varate, un secondo livello che si estende alle aree circostanti che presentano episodi da contagio indiretto e un terzo livello che riguarda il resto d'Italia. E qui sicuramente non ha ragione di esistere la sospensione di attività scolastiche. E ancora. L'Italia è un Paese sicuro, in cui si può viaggiare e fare turismo, ci sono solo aree limitatissime con restrizioni; forse è un Paese più sicuro di tanti altri. Così il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. L'impatto economico del coronavirus sarà maggiore e richiede misure più incisive. Lo ha ribadito il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa alla protezione civile sottolineando che dopo le prime misure già decise il governo ritornerà sulla questione con altri provvedimenti e altri stanziamenti. Nessuno può pensare che ci accontenteremo delle misure prese, ha aggiunto. Coronavirus, 312 contagi e 7 morti. Conte: Italia sicura. Ricciardi (Oms): Il 95% guarisce? Fonte: Esri (società che gestisce un software di mapping, tecnologia di analisi di dati spaziali e di mappe) Fontana: Poco più di un'influenza. Il coronavirus si sta diffondendo molto velocemente e dobbiamo mettere una barriera a questa diffusione. È chiaro che se si al

larga molto il numero è chiaro che queste poche persone che possono avere delle conseguenze gravi rischiano di diventare tante. Lo ha detto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, riferendo al Consiglio regionale sulla diffusione del coronavirus. Il coronavirus si sta diffondendo molto velocemente e dobbiamo mettere una barriera a questa diffusione. È chiaro che se si allarga molto il numero è chiaro che queste poche persone che possono avere delle conseguenze gravi rischiano di diventare tante. Lo ha detto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, riferendo al Consiglio regionale sulla diffusione del coronavirus. Da Israele all'Irlanda, limitazioni ai viaggi da e per l'Italia. Si moltiplicano i Paesi che sconsigliano viaggi nelle aree a rischio d'Italia nel pieno dell'emergenza coronavirus. Ma le frontiere dei Paesi confinanti per ora restano aperte e nessuno ha chiesto di sospendere Schengen, ha fatto sapere l'Ue. Ma la paura non conosce confini. E se in Italia la psicosi ha colpito soprattutto le aeree del Nord intorno alle zone rosse del contagio, è scavalcando le Alpi che la situazione si sta complicando ora che il nostro Paese sta rafforzando la deprecabile posizione di terza nazione con più contagi nel mondo. Così Stati confinanti o meno stanno modificando il loro atteggiamento nei confronti dell'Italia. E se Austria ieri ha chiuso la frontiera del Brennero al treno

proveniente da Venezia per la presenza di due donne con evidenti sintomi da raffreddamento, altri Paesi stanno sconsigliando di viaggiare in Italia. Intanto ecco come gli Stati esteri si stanno posizionando. Coronavirus, dalla Gran Bretagna all'Iraq: ecco tutti i Paesi che limitano i viaggi. Di Maio: restare uniti. Da questa mattina tutto il governo è riunito al Dipartimento Protezione Civile. È il momento di essere compatti e uniti per affrontare con il massimo impegno e con serietà questa emergenza. Non servono le polemiche, serve lavorare. Lo scrive il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, sottolineando che intanto la nostra rete diplomatica e l'unità di Crisi continuano ad essere impegnate.

È fondamentale agire diffondendo anche all'estero, in maniera trasparente, tutte le informazioni corrette sul coronavirus, afferma il titolare della Farnesina. Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, dice: Si tratta di una donna di origine bergamasca presente in Sicilia con una comitiva e arrivata a Palermo prima dell'inizio dell'emergenza in Lombardia. Il campione esaminato al Policlinico di Palermo - ha aggiunto il governatore - verrà immediatamente inviato allo Spallanzani per ulteriori verifiche. La signora, che è stata posta in isolamento al reparto di malattie infettive dell'ospedale Cervello, è pienamente cosciente e mi è stato riferito che non presenta particolari condizioni di malessere. Ringrazio tutti gli operatori perché la macchina sanitaria regionale si è mossa con prontezza ed ha dimostrato di essere pienamente allertata. Al termine degli accertamenti daremo tutte le informazioni necessarie.

Toscana: due casi positivi. In Toscana sono due i casi positivi che devono essere validati dall'Istituto superiore di sanità. Lo comunica la Regione. I casi sono quelli di un imprenditore italiano ricoverato in isolamento a Firenze e di un altro italiano, di Pescia (Pistoia), ricoverato a Pistoia sempre in isolamento. In via preventiva, spiega la Regione, sono in corso indagini epidemiologiche relative ai contatti. Questi ultimi sono stati sottoposti a isolamento domiciliare con sorveglianza attiva. Negativo invece il caso della donna soccorsa alla stazione centrale di Firenze ieri sera. Il caso di coronavirus a Firenze riguarda un italiano rientrato da Singapore, ricoverato in isolamento all'ospedale di Santa Maria Nuova, nel centro del capoluogo toscano. Si tratta un imprenditore di 63 anni che vive a Firenze. Secondo quanto appreso l'imprenditore, che ai primi di gennaio è rientrato da Singapore, vive in città con la famiglia ed è titolare di un'azienda che sarebbe impegnata nel settore meccanica e che ha più dipendenti. Da stamani sono in corso le interviste delle autorità sanitarie con le persone a lui vicine per ricostruire il più possibile i contatti avuti dal 63enne negli ultimi tempi al fine di circoscrivere l'eventuale necessità di monitoraggio di altre persone. Si tratta di acquisire informazioni sia relative ai contatti personali sia a quelli professionali. Il 63enne adesso è ricoverato, in isolamento, nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Santissima Annunziata a Ponte a Niccheri (Firenze) dove è stato trasferito ieri dall'ospedale Santa Maria Nuova. Davanti all'ospedale di Ponte a Niccheri telecamere e giornalisti si sono posizionati fuori dal nosocomio in attesa di informazioni. La notizia si è diffusa tra il personale e gli utenti dell'ospedale senza che questo abbia comunque causato apprensione anche perché la struttura da tempo era preparata a eventualità del genere. Intanto all'ospedale di Santa Maria Nuova, secondo quanto appreso, è in corso la sanificazione dell'area di arrivo delle ambulanze. Aperto il pronto soccorso dell'ospedale davanti al quale è stata montata la tenda pre-triage prevista tra le misure della Regione in modo da far indossare la mascherina alle persone per le quali questa misura viene ritenuta necessaria, prima che entrino dentro l'ospedale. È stata invece ricoverata in isolamento all'ospedale di Careggi, in attesa dell'esito dei tamponi, la donna italiana che ieri sera, arrivata in treno da Venezia alla stazione di Firenze, è stata soccorsa dai sanitari perché accusava alcuni sintomi febbrili. Il video dell'intervento è stato anche pubblicato su Twitter. La stazione è sempre rimasta regolarmente aperta. In Italia è di sette vittime il bilancio dei decessi, sei in Lombardia e una in Veneto. Ieri pomeriggio è morto all'ospedale Sant'Anna di Como il paziente trasferito dal Lodigiano nel fine settimana risultato positivo al tampone sul Coronavirus. Roma, 128 valutati oggi, 83 sono negativi. Sono stati valutati, ad oggi, presso la nostra accettazione 128 pazienti. Di questi, 83, risultati negativi al test, sono stati dimessi. Sono i dati dell'ultimo bollettino medico dello Spallanzani. Quarantacinque sono i pazienti tuttora ricoverati prosegue il bollettino. Veneto: altri 6 casi. Sono saliti a 38 i casi di persone positive al coronavirus in Veneto. Lo riferisce il nuovo report della Regione Veneto. Sono 6 i contagiati in più rispetto a ieri. Nel cluster di Vò si contano ormai 29 casi di Covid-19 (tra cui una vittima), 4 in quello di

Mira (Venezia), 5 in quello di Venezia. In totale 5 pazienti si trovano in terapia intensiva, mentre sono 18 le persone positive in isolamento domiciliare. Esercito a check point zona rossa. Sono passati da 15 a 35 i check point che presidiano la zona rossa del Lodigiano interessata dall'emergenza coronavirus. Lo riferisce il capitano Michele Capone, comandante del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Lodi. L'ufficiale spiega che i check point sono sensibilmente aumentati sul perimetro della cinturazione e alcuni sono stati allestiti anche all'interno della zona rossa. Sul posto, prosegue, è arrivato anche personale dell'Esercito. Emilia Romagna, un nuovo caso a Rimini. Alcuni nuovi casi di Coronavirus in Emilia-Romagna, che portano a quota 23 il numero dei contagiati sul territorio regionale. Tra questi c'è una persona di Rimini, ricoverata in ospedale, di ritorno da un viaggio all'estero. Su quest'ultimo caso sono in corso approfondimenti sul piano epidemiologico, spiega la Regione. Altri due nuovi casi, entrambi riconducibili al focolaio lombardo, riguardano cittadini di Parma. Un terzo, un'operatrice sanitaria dell'ospedale di Piacenza. Milano, positivi 2 medici specializzandi. Sono risultati positivi al coronavirus due dei quattro specializzandi del dermatologo che lavora al Policlinico di Milano, risultato positivo al coronavirus nei giorni scorsi. Dei quattro, solo uno - che però è risultato negativo - avrebbe effettuato visite nei 10 giorni scorsi. I due medici risultati negativi sono liberi, mentre gli altri due positivi sono in isolamento volontario: presentano sintomi lievi, già in via di risoluzione. È quanto si apprende da fonti qualificate. Codogno, positivi 6 compagni squadra del 'paziente 1'. Attualmente i ragazzi del Picchio Calcio sono stati sottoposti chi in ospedale chi direttamente a casa a tampone. Ad ora risultano 6 persone contagiate dal virus. Lo comunica il Picchio Calcio, la squadra dilettanti dove gioca il paziente 1, il 38enne che si era recato al pronto soccorso di Codogno e poi risultato positivo al coronavirus. Le persone che sono state a contatto con il paziente 1, che sabato 15 febbraio era sceso in campo con la sua squadra, e che hanno contratto il virus non hanno sintomi e - rende noto la società - verranno curate da casa. Non è stato fatto il tampone, invece, ai giocatori della Amatori Sabbioni, la squadra con cui lo scorso 15 febbraio ha giocato il Picchio Calcio, l'equipe del paziente numero 1, il 38enne andato al pronto soccorso di Codogno poi risultato positivo al coronavirus. Siamo tutti in quarantena, ma non abbiamo ancora fatto il tampone dice il dirigente della società. All'inizio ci avevano detto che sarebbero venuti a farci il tampone, ma poi la situazione è cambiata e ci hanno detto di restare in quarantena fino al 29 febbraio e di vedere come va, misurandoci la temperatura tre volte al giorno, perché i tamponi sono pochi. Stiamo tutti bene e lo capiamo benissimo però - dice il dirigente - non neghiamo che ci sono tante persone preoccupate perché sono state a contatto con noi. La quarantena è pesante, stare chiusi in una stanza per due settimane non è il massimo, io abito con i miei genitori e dobbiamo restare almeno a due metri di distanza, un pò invidia chi almeno ha un giardino per fare due passi, ma l'importante è che stiamo tutti bene. Vaccino sperimentale pronto per il test. Si fa più vicina la possibilità di avere un vaccino contro il Covid19. L'azienda biotech americana Moderna ha infatti annunciato di aver spedito il primo lotto del vaccino sperimentale mRNA-1273 all'Istituto Nazionale delle Allergie e Malattie Infettive (Niaid), per avviare la fase 1 della sperimentazione clinica su un piccolo numero di persone. Lo comunica la stessa azienda sul suo sito. Scontro Conte-Lombardia. Scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, si scaglia contro il primo ministro ai microfoni di Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone. Dichiarazioni inaccettabili da una persona ignorante, perché ignora assolutamente quali erano e sono i protocolli definiti dall'Istituto Superiore di Sanità. Noi abbiamo seguito pedissequamente ciò che era stato determinato dall'ISS e le linee guida del Ministero. Conte replica. Questo è il momento di confrontarsi con tutti i governatori, per concordare le prossime azioni. Noi proporremo un protocollo condiviso con tutti per evitare di andare in ordine sparso. Lo ha detto il premier Conte alla Protezione Civile. Da parte nostra c'è predisposizione alla collaborazione. E noi ce la faremo lavorando tutti insieme, ha aggiunto. Non è il momento delle polemiche, dobbiamo lavorare, le polemiche non mi interessano. Così il premier Giuseppe Conte alla Protezione Civile. Sono fiducioso - ha aggiunto - perché tutti i presidenti si sono dimostrati disponibili alla collaborazione. Ce la faremo lavorando tutti insieme con l'obiettivo unico che è quello della salute dei cittadini. Quindi no a drammatizzazioni o allarmismi, dobbiamo agire per contenere il disagio, ha aggiunto. Stop alle gite fino al 15

marzo Gite scolastiche, sia i viaggi di istruzione sia le uscite o i progetti di scambio e gemellaggio, sospesi fino al 15 marzo per le scuole di ogni ordine e grado. Lo prevede il dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus firmato ieri sera che coordina le varie ordinanze degli ultimi giorni. Previsto il rimborso per chi ha già pagato i viaggi. Le assenze degli studenti oltre i 5 giorni andranno giustificate con certificato medico. Le scuole chiuse per l'emergenza potranno attivare modalità di didattica a distanza. Sospesi test patente in Lombardia e Veneto. In Veneto e Lombardia sospesi anche gli esami per la patente di guida negli uffici della Motorizzazione civile di 14 province (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza). Lo prevede il nuovo dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus. A chi non potrà sostenere l'esame per la sospensione verranno prorogati i termini (anche del foglio rosa). Verrà stabilito anche un numero massimo degli accessi giornalieri agli uffici, che dovranno individuare idonei spazi di attesa esterni. Smart working automatico in 6 regioni fino al 15/3. Fino alla metà di marzo le aziende di sei regioni del Nord - Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria - potranno applicare il lavoro agile in modo automatico fino al 15 marzo. Lo prevede il nuovo dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus che consente alle imprese di utilizzare il cosiddetto smart working in deroga e anche in assenza degli accordi individuali. Coronavirus, un italiano positivo al test a Tenerife: è un medico in vacanza Coronavirus: 7 morti. Conte contro l'ospedale di Codogno: Gestione fuori protocollo SI FERMA LO SPORT Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Lo prevede il testo del nuovo decreto attuativo sul Coronavirus che riguarda tutti i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte. Resta consentito lo svolgimento di eventi e partite, nonché allenamenti, a porte chiuse nei comuni diversi da quelli della zona rossa del contagio, dove invece lo stop è totale. AUSTRIA, DUE PERSONE CONTAGIATE IN TIROLO Due contagiati dal coronavirus in Tirolo. Lo riferisce il governatore Gunther Platter, citato dall'agenzia austriaca Apa. Una delle due persone, scrive l'agenzia, sembra che arrivi dalla Lombardia, ma non è ancora confermato. GIAPPONE, SALGONO A 4 LE VITTIME SULLA NAVE Stamani salgono a quattro le vittime sulla nave Diamond Princess, ancorata nel porto di Yokohama, in Giappone, mentre in Cina si registrano 2.663 morti a causa del virus e 77.658 casi. Una quarta persona, infatti, è morta in Giappone dopo essere stata portata in ospedale dal periodo di quarantena osservato all'interno della Diamond Princess, la nave da crociera rimasta ancorata nel porto di Yokohama. Lo riporta la tv pubblica nipponica Nhk, secondo cui la vittima è un uomo ultraottantenne. CINA, 508 NUOVI CONTAGI E 71 VITTIME La Cina ha accertato ieri altri 508 casi di coronavirus, portando il totale a 77.658. Le nuove morti, ha riferito la Commissione sanitaria nazionale, sono state 71 (il dato più basso da oltre due settimane), per un bilancio complessivo di 2.663. Al netto dell'Hubei, l'epicentro dell'epidemia, i nuovi casi nel resto della Cina sono stati solo nove. Nella regione focolaio con i 499 nuovi casi di contagio il totale sale a 64.786, mentre i 68 ulteriori decessi portano il totale a 2.563. COREA DEL SUD, ALTRI 60 NUOVI CONTAGI La Corea del Sud ha reso noto oggi 60 nuovi casi di contagio da coronavirus, portando il totale a quota 893 in tutto il Paese. Nei suoi aggiornamenti sulla crisi, il Korea Centers for Disease Control and Prevention (Kcdc) ha spiegato in una nota che si tratta del più piccolo incremento negli ultimi quattro giorni. Quanto alle vittime, c'è un caso in più da registrare che porta il conto complessivo a otto. Test a 215.000 fedeli di una setta. Il governo sudcoreano vuole fare i test sulla positività al coronavirus agli oltre 200.000 fedeli della Chiesa di Gesù Shincheonji, culto fondato nel 1984 dal pastore Lee Man-hee che ha sede nella città di Daegu e a cui è riconducibile circa il 60% dei casi certi di infezione. I leader della chiesa, scrive la Yonhap, hanno accettato di fornire alle autorità l'elenco dei fedeli stimati in 215.000. Il focolaio è partito da una donna di 61 anni (paziente n.31), molto attiva nella comunità religiosa, che è risultata un super diffusore. IRAN, TOTALE CASI SALE A 95 È salito a 95 il numero dei contagi da coronavirus (Covid-19) in Iran. Lo riferisce il ministero della Salute di Teheran. I nuovi casi nelle ultime 24 ore sono 34, la maggior parte (16) a Qom, che si conferma il centro più colpito. Altri nove casi si registrano a Teheran. Le vittime confermate restano 15. TURCHIA, ATTERRAGGIO EMERGENZA PER CASO SOSPETTO Un volo di linea con 132 passeggeri a bordo partito da Teheran e diretto a Istanbul ha compiuto un

atterraggio d'emergenza all'aeroporto Esenboga di Ankara per la presenza di un sospetto caso di infezione da coronavirus (Covid-19). Squadre mediche sono state inviate sull'aereo per i controlli. La Turchia ha deciso due giorni fa la sospensione dei collegamenti aerei ordinari con l'Iran, che però sono ancora autorizzati per riportare in patria i cittadini turchi. Il sospetto caso riguarda quindi probabilmente un turco. ITALIA, SETTE VITTIME Sale quindi a sette il totale delle vittime in Italia. È morto ieri pomeriggio all'ospedale Sant'Anna di Como il paziente trasferito dal Lodigiano nel fine settimana risultato positivo al tampone sul Coronavirus. L'uomo, 62 anni, residente a Castiglione d'Adda, già dializzato, presentava una serie di importanti patologie croniche pregresse. Aveva contratto il Covid-19 ed era stato trasferito nell'ospedale comasca nella notte tra venerdì e sabato. Lo si apprende da fonti ospedaliere confermate dalla Regione. Le condizioni del paziente sono peggiorate tanto da costringere i sanitari del Sant'Anna a trasferirlo dal reparto di malattie infettive in terapia intensiva. Nel corso del pomeriggio il decesso. Coronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome? Coronavirus, il Senato corre ai ripari: scanner termici agli ingressi e stop alle scolaresche La sesta vittima (morta all'ospedale Sacco di Milano) è un ottantenne di Castiglione d'Adda risultato positivo al Coronavirus. Giovedì scorso era stato portato dal 118 all'ospedale di Lodi per un infarto, stesso giorno in cui era arrivato il 38enne che è stato il primo paziente risultato positivo al virus. L'ottantenne è stato ricoverato in rianimazione e poi, risultato positivo al virus, trasferito al Sacco di Milano dove è deceduto. Il quinto morto a Bergamo, un anziano di 85 anni, che era ricoverato al Giovanni XXIII. L'uomo deceduto era una persona anziana con altre patologie. La quarta vittima italiana del coronavirus era residente a Caselle Landi, un centro di circa 1.500 abitanti della provincia di Lodi. L'uomo aveva 88 anni. E in merito alla notizia diffusa inizialmente in relazione ad una morte agli Spedali Civili di Brescia, sentita la Direzione Sanitaria dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, Regione Lombardia smentisce tale informazione, precisando che in tale struttura non si è verificato alcun decesso. La notizia della morte agli Spedali Civili di Brescia era stata diffusa da fonti dello stesso ospedale. Positivo ai test un italiano a Tenerife. Un medico italiano in vacanza a Tenerife è risultato positivo al coronavirus al test eseguito nel laboratorio di microbiologia dell'Ospedale universitario Nuestra Señora de Candelaria, secondo fonti di Europa Press. Il turista, un medico proveniente dall'area italiana colpita dal coronavirus, ha iniziato a sentirsi male e si è recato alla clinica Quirón nel sud di Tenerife, dove ora si trova ricoverato in isolamento. La notizia è stata confermata dal presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres, che sull'account Twitter ufficiale ha spiegato che il protocollo corrispondente è stato attivato questa sera e che dopo i primi test alle Isole Canarie con risultato positivo domani il medico italiano sarà sottoposto a nuove analisi eseguite dal Centro nazionale di microbiologia dell'Istituto sanitario Carlos III di Madrid. Negativo il caso della bimba in Piemonte. Il Piemonte è una regione di 4 milioni e mezzo di abitanti e tre casi positivi. Il quarto, una bambina, era in dubbio ed è risultata negativa. Sono casi che arrivano dalla Lombardia, uno dalla Cina. Non siamo focolaio. Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ai microfoni di Agorà su Rai Tre. Negativi i casi sospetti in Val d'Aosta. Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta. Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, giunti stanotte, degli esami sui tamponi dei sei casi sospetti che sono stati eseguiti in laboratori di Milano e Torino. Tutti i test hanno dato esito negativo, si legge in una nota. L'emergenza coronavirus è gestita da un'unità di crisi istituita dalla Protezione civile, con l'Usl della Valle d'Aosta e con la Centrale unica del soccorso. Coronavirus, un italiano positivo al test a Tenerife: è un medico in vacanza In Emilia Romagna si registrano sette nuovi casi di positività al coronavirus in Emilia-Romagna, tutti riconducibili al focolaio lombardo: cinque, di cui quattro cittadini lodigiani, riscontrati a Piacenza, e due cittadini della provincia di Parma (che si erano recati a Codogno), ricoverati in isolamento al reparto infettivi all'ospedale di Parma e in buone condizioni. I casi positivi in regione salgono quindi a 16. Il bilancio del coronavirus pone l'Italia al terzo posto al mondo per numero di casi dopo Cina e Corea del Sud. I contagi confermati sono al momento tutti nelle regioni del Nord, che prendono misure da quarantena. Revocato il blocco dei treni con l'Austria. Oggi attesi i risultati dei test su 2 casi sospetti a Nettuno, in provincia di Roma. Sospesi i concorsi nazionali nella Capitale. Coronavirus, zona rossa blindata: posti di blocco nel Lodigiano Toscana, chiuse Media e primaria: la bidella era tornata dal

Carnevale di Venezia
Milano, treni pendolari e metro mezzi vuoti
Milano anche all'orario di punta del mattino: sono i primi effetti delle ordinanze sul Coronavirus che hanno fra l'altro deciso la chiusura di scuole, palestre, musei e cinema. In metro diversi hanno deciso di mettere le mascherine, o in mancanza di quelle si sono avvolti una sciarpa intorno al viso. Spettrale l'aspetto della stazione Centrale di Milano dove questa mattina erano chiusi i bar.

Coronavirus, il negozio cinese fa paura: il titolare chiude per paura di ritorsioni
Dietrofront della Cina su Wuhan, epicentro del coronavirus, che in mattinata aveva annunciato ai non residenti della città la possibilità di partire se non avevano mostrato sintomi e non avevano mai avuto contatti con infetti: le nuove disposizioni delle autorità locali, diffuse, allentavano il blocco totale contro la diffusione dell'epidemia instaurato un mese fa. La città cinese di Wuhan, dove si è inizialmente manifestato il nuovo coronavirus, però resta isolata. Wuhan ritira l'annuncio di esenzione dal blocco - si legge in un tweet del Global Times - È stato diffuso prima dell'approvazione finale da parte dell'ufficio di comando per il controllo dell'epidemia. Altre sei province cinesi, invece, abbassano il livello di allerta per il nuovo coronavirus. Come riporta il giornale China Daily, nelle province di Guangdong e Shanxi si passa dal livello 1 di emergenza, il più grave, al 2. Nelle province di Gansu, Liaoning, Guizhou e Yunnan il livello di emergenza è stato abbassato a 3.

Coronavirus, terza vittima, 149 contagi: il virus si espande in 5 regioni
Israele, Irlanda e Bosnia sconsigliano viaggi in Italia Il ministro della sanità israeliano Yaacov Litzman ha consigliato agli israeliani di non recarsi in Italia. Stiamo controllando - ha detto alla Radio Militare - per stabilire se l'Australia e l'Italia diventeranno paesi i cui arrivi in Israele devono essere isolati al loro ingresso nel nostro territorio. Non abbiamo timore - ha aggiunto - di imporre l'isolamento d'autorità. Il governo irlandese sconsiglia da oggi i viaggi nelle aree interessate dalla diffusione del coronavirus in Italia. Lo si legge sul sito del ministero degli Esteri, che in una mappa indica come zone a rischio, 5 regioni italiane: Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio. Quanto alle misure precauzionali interne, il governo sta ancora valutando eventuali provvedimenti per la partita del Sei Nazioni di rugby Irlanda-Italia (Dublino, 7 marzo). Mentre non ha per ora cancellato gli eventi pubblici per San Patrizio. Le autorità sanitarie della Federazione croato-musulmana, una delle due entità che compongono la Bosnia-Erzegovina (l'altra è la Republika Srpska), ha sconsigliato alle scuole di organizzare viaggi in Italia a causa dell'epidemia di coronavirus. Secondo il portale Klix.ba, si chiede al tempo stesso ai cittadini di evitare i viaggi, oltre che in Italia anche in Cina, Corea del sud e Iran. Misure di controllo e prevenzione sono state decise anche alle frontiere per i viaggiatori provenienti da tali Paesi. L'aumento progressivo dei casi del nuovo coronavirus rilevati in Italia non indica che l'epidemia si sta espandendo, ma che casi già presenti da almeno una decina di giorni ora vengono scoperti: lo ha detto all'ANSA il fisico esperto di sistemi complessi Alessandro Vespignani, direttore del Network Science Institute della Northeastern University di Boston. I casi adesso vengono scoperti, ma erano già quasi tutti lì e i numeri - ha aggiunto - saliranno ancora per un pò, ma l'epidemia non si sta espandendo. #Coronavirus

Leggi le disposizioni dell'ultima ordinanza valida per tutta la Lombardia.??<https://t.co/e44cU6OA68> Regione Lombardia (@RegLombardia) February 23, 2020

Coronavirus, la maxi serrata di Milano: dalle scuole fino al Duomo
Coronavirus, Salvini: Qualcuno ha dormito, chi ha sbagliato si dimetta. Scontro aperto con il premier
IN ITALIA CONTINUA L'EMERGENZA
Revocato il blocco dei treni con l'Austria. L'Italia è attualmente il terzo paese al mondo per numero di casi dopo Cina e Corea del Sud.
Coronavirus, giù la Borsa: il petrolio crolla del 3% ma l'oro vola
Angela, morta in ospedale a Crema. Il figlio: Come è stata infettata?
Coronavirus, il rebus del paziente zero: l'ipotesi del centro massaggi cinese
Washington Post: focolaio in Italia ha preso autorità alla sprovvista
L'improvviso focolaio in Italia ha preso le autorità alla sprovvista. È quanto si legge in un articolo del Washington Post in cui si ricordano tutte le misure adottate nel nostro Paese per contenere la diffusione del virus. L'esperienza dell'Italia mostra le difficoltà che i Paesi possono fronteggiare nel tentativo di contenere il virus - aggiunge il quotidiano americano - che può essere portato da persone che non mostrano sintomi evidenti. Eliminata l'acqua santa dalle acquasantiere
Eliminata l'acqua santa dalle acquasantiere, poi durante la messa i fedeli non vengono invitati dal celebrante a scambiarsi il segno di pace e la comunione viene distribuita solo sulle mani e non più in bocca. Sono i provvedimenti di prevenzione dal Coronavirus

presi autonomamente dai frati cappuccini delle due chiese di Santa Maria delle Grazie (quella antica del Seicento e quella inaugurata nel 1959) a San Giovanni Rotondo, il paese caro a San Pio. San Giovanni Rotondo riceve ogni anno milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo. Le misure precauzionali hanno interessato le uniche due chiese aperte al culto durante il periodo invernale. Ultimo aggiornamento: 18:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il caso Codogno. Gallera: Conte copre l'incapacità del governo

Coronavirus, scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare...

[Redazione]

Coronavirus, scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, si scaglia contro il primo ministro ai microfoni di Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone. Dichiarazioni inaccettabile da una persona ignorante, perché ignora assolutamente quali erano e sono i protocolli definiti dall'Istituto Superiore di Sanità. Noi abbiamo seguito pedissequamente ciò che era stato determinato dall'ISS e le linee guide del Ministero. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, Conte: Ospedale focolaio ha favorito il... Coronavirus, il rientro degli italiani respinti a Mauritius: Segregati sull'aereo Gallera: Conte non conosce i protocolli Il problema è che il Presidente del Consiglio non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di protezione Civile nazionale che non sta dando alcun tipo di risposte ai problemi organizzativi e gestionali che avrebbero dovuto prevedere e predisporre. Ormai sta emergendo la totale incapacità del Governo di gestire qualcosa che loro dovevano prevedere. Così Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone. Coronavirus, a Firenze un caso sospetto: è un imprenditore italiano rientrato da Singapore Noi veniamo in maniera ignobile attaccati da un presidente del Consiglio che non sapendo di cosa parla dice che noi non seguiamo i protocolli, quando Regione Lombardia i protocolli non solo contribuisce a livello nazionale a realizzarli, ma li segue in maniera puntuale. Chiude Gallera. Coronavirus in Italia, 232 contagi e 7 morti: a Palermo il primo caso al Sud Ultimo aggiornamento: 09:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Codogno, Conte accusa l'ospedale focolaio. Gallera: Non sa quello che dice

Coronavirus, scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare...

[Redazione]

Coronavirus, scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, si scaglia contro il primo ministro ai microfoni di Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone. Dichiarazioni inaccettabili da una persona ignorante, perché ignora assolutamente quali erano e sono i protocolli definiti dall'Istituto Superiore di Sanità. Noi abbiamo seguito pedissequamente ciò che era stato determinato dall'ISS e le linee guida del Ministero.

APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, Conte: Ospedale focolaio ha favorito il... Coronavirus, il rientro degli italiani respinti a Mauritius: Segregati sull'aereo Gallera: Conte non conosce i protocolli Il problema è che il Presidente del Consiglio non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di protezione Civile nazionale che non sta dando alcun tipo di risposte ai problemi organizzativi e gestionali che avrebbero dovuto prevedere e predisporre. Ormai sta emergendo la totale incapacità del Governo di gestire qualcosa che loro dovevano prevedere. Così Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone.

Coronavirus, a Firenze un caso sospetto: è un imprenditore italiano rientrato da Singapore Noi veniamo in maniera ignobile attaccati da un presidente del Consiglio che non sapendo di cosa parla dice che noi non seguiamo i protocolli, quando Regione Lombardia i protocolli non solo contribuisce a livello nazionale a realizzarli, ma li segue in maniera puntuale. Chiude Gallera.

Coronavirus in Italia, 232 contagi e 7 morti: a Palermo il primo caso al Sud Ultimo aggiornamento: 10:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Napoli, ecco il piano d'emergenza della Campania: mascherine, kit e posti letto

[Redazione]

L'ultimo caso sospetto è quello di una donna, un militare che viene da Codogno, in licenza a Napoli. È ricoverata in una delle due stanze ad alto isolamento e pressione negativa del Cotugno. Il ricovero è avvenuto non appena la donna ha saputo che un tenente della caserma, suo collega di lavoro, è risultato positivo al virus Sars-Cov 2. Accusa febbre e altri sintomi di compromissione respiratoria. È stato effettuato un tampone faringeo e delle alte vie respiratorie, il responso è stato negativo. La Regione sta attuando tutte le procedure di allerta sanitaria e di prudenza per fronteggiare l'emergenza coronavirus ma in Campania, finora, nessun caso sospetto è risultato positivo. Il governatore Vincenzo De Luca ieri, pomeriggio in conferenza stampa a Palazzo Santa Lucia, ha chiarito molti dei dubbi che in queste ore allarmano i cittadini. In Campania - ha aggiunto De Luca - non c'è motivo di preoccupazione e anche i sindaci, in base alle linee guida che dirameremo, è consigliabile che evitino fughe in avanti e si attengano alle procedure di prudenza senza allarmismi. Attenzione anche a fake news che rimbalzano sui social. Se ci avvertono di casi sensibili provenienti dalla zona di focolaio in due ore effettuiamo il prelievo e forniamo il risultato. Ciò è preferibile a chiusure e quarantene di massa. La Regione ha un piano per la situazione attuale e un piano nel caso in cui dovesse presentarsi un focolaio epidemico. De Luca, che è in continuo e stretto contatto con le autorità sanitarie nazionali guarda anche al sistema informativo: Il 90% delle notizie e degli allarmi è infondato e va peggio sui social. Serve responsabilità - dice - le notizie ufficiali le danno Ministeri e Regione. Il secondo aspetto riguarda la filiera dei percorsi di cura. Il primo anello è il numero verde regionale 800-90.96.99 attivo da 20 giorni che ha subito un'impennata di chiamate, anche di notte. Non va ingolfato e usato solo per rassicurazioni e informazioni generiche. Nei casi di sospetto e chi sta male o accusa sintomi che lo preoccupano deve chiedere l'intervento del medico di famiglia, della guardia medica oppure del 118. Il consiglio è di non affollare i pronto soccorso e gli ospedali con più di un familiare. In ogni ospedale sono stati individuati percorsi dedicati e separati per pazienti e cittadini con sintomi respiratori. I successivi eventuali ricoveri saranno effettuati solo nei reparti di malattie infettive. Ogni pronto soccorso avrà locali separati per una valutazione in isolamento. LEGGI ANCHE E il Mezzogiorno chiude le porte al Nord I casi di sospetto coronavirus o i casi conclamati e sintomatici, dopo la valutazione nei pronto soccorso o del 118, vanno trasferiti al Cotugno o nelle strutture dotate di reparti di malattie infettive. Saranno moltiplicati i punti di verifica dotando di kit diagnostici alcuni laboratori provinciali. A Napoli oltre al Cotugno il San Paolo (dalla prossima settimana) e a partire da oggi tutti gli ospedali di riferimento provinciale a Caserta (San Sebastiano), Avellino (Moscati) e Salerno (Ruggi). I posti letto individuati sono circa 40 nella Asl di Salerno, 6 al Ruggi, 70 al Pascale, nessuno al Cardarelli, 70 al Cotugno (che può facilmente raddoppiarli), altri 10 tra le varie aziende sanitarie a Caserta, a Pozzuoli e Eboli. In totale 200 con la possibilità da parte del Cotugno di ampliare la disponibilità. Ma c'è il piano che coinvolge la Protezione civile e la sanità militare che potrebbero in breve allestire spazi e ospedali da campo per quarantene e controlli. I dipartimenti di prevenzione delle Asl sono deputati a sorvegliare i percorsi e i contatti di eventuali contagi. Quanto ai Comuni, scuole, servizi valgono le linee guida nazionali che in zone non epidemiche (come in Campania) non prevedono chiusure. Il fai-da-te dei sindaci è vivamente sconsigliato. Il presidente della giunta chiede ai sindaci di non procedere con atti unilaterali, ma di comunicare immediatamente situazioni o casi sospetti. La chiusura di scuole, a Buccino nel Salernitano, a San Giuseppe Vesuviano (Napoli) e altre non seguono le linee guida che però non sono atti autoritativi. Le manifestazioni sportive come la partita del Napoli con il Barcellona si farà sebbene intensificando i controlli. Punti informativi saranno allestiti nei porti a Pozzuoli, Napoli, Salerno per informare e verificare viaggi o rientri di turisti a rischio. Per il trasporto pubblico mascherine e altri accorgimenti sono per ora immotivati e restano le raccomandazioni di igiene delle mani e altre regole generiche. Diverso il discorso per il personale medico di prima

linea della rete dell'emergenza: qui le precauzioni sono al massimo livello. L'ospedale Cotugno può effettuare 100 tamponi faringei al giorno per la positività al Coronavirus e di mascherine ne abbiamo 500mila. Possiamo girare mascherati per un anno in tutta la Regione Campania. Ultimo aggiornamento: 10:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, scuole chiuse domani: Allerta meteo e disinfestazione straordinaria per l'emergenza coronavirus

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo valido dalle ore 12 di domani 26 febbraio fino alle ore 12 di giovedì 27 per venti forti. Le scuole, i cimiteri e i parchi pubblici resteranno chiusi per il 26 febbraio. Contestualmente, ho dato il via ad un programma straordinario di igienizzazione e sanificazione di tutte le scuole pubbliche e private come procedura preventiva con riferimento all'emergenza nazionale del coronavirus. È l'annuncio del sindaco Luigi de Magistris in un lungo post su Facebook. APPROFONDIMENTIIL MALTEMPOAllerta meteo in Campania: 24 ore con vento forte e mare agitatoIL CORONAVIRUSPozzuoli, scuole chiuse fino a lunedìil sindaco:... Anche a Pozzuoli il sindaco Vincenzo Figliolia, ha deciso, con apposita ordinanza, la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale di Pozzuoli nei giorni 26, 27, 28 e 29 febbraio 2020, al solo scopo precauzionale e con l'intento di consentire una sanificazione approfondita straordinaria dei locali ad opera del Comune e successiva areazione degli ambienti. Ultimo aggiornamento: 19:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, a Napoli arrivano le tende per i contagiati al pronto soccorso del Cardarelli

[Redazione]

Al Cardarelli da stamani la Protezione civile, su sollecitazione del manager Giuseppe Longo, sta montando tre tende da campo nella zona prospiciente il pronto soccorso. L'obiettivo è individuare, in questa fase, una netta separazione dei percorsi e degli accessi dei pazienti che accusano sintomi respiratori riconducibili all'influenza e all'infezione da coronavirus. Coronavirus che, è bene ricordarlo, in Campania non ha finora fatto registrare alcun caso conclamato a fronte degli oltre 100 pazienti sospetti testati al Cotugno. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus a Napoli, vertice tra i prefetti sul piano di emergenza... L'EPIDEMIA Coronavirus, Asl Napoli rassicura: Nessuno combatte a mani... IL VIRUS Coronavirus a Napoli, è allarme truffatori porta a porta... LEGGI ANCHE Coronavirus a Napoli, ecco il piano d'emergenza Nella rete di posti letto di isolamento individuata dalle autorità sanitarie regionali negli ospedali campani il Cardarelli è escluso non avendo un reparto di malattie infettive. Ciononostante, se al pronto soccorso dovesse arrivare un paziente con febbre e sintomi di compromissione respiratoria, è stato predisposto un triage infermieristico esterno che dirotterebbe il paziente nelle due tende disponibili per osservazione. Qui, in un ambiente riscaldato e dotato di sistemi di filtro e igienizzazione dell'aria di ispirazione militare il paziente sarebbe visitato da un medico che usufruirebbe della terza tenda per la vestizione e lo smaltimento delle tute, mascherine e visiere utilizzate. La zona individuata dal manager Longo per allestimento della struttura è quella normalmente utilizzata per lo stazionamento delle autoambulanze che saranno indirizzate nel parcheggio sul retro del padiglione per emergenza. In caso di conferma del sospetto di infezione da coronavirus il 118 e un'ambulanza dedicata e attrezzata per il trasporto di pazienti contagiosi, trasferirebbe il paziente al Cotugno o al reparto di malattie infettive di cui è dotato il Policlinico Federico II. In totale sono circa 200 i posti letto individuati in tutta la regione per accoglienza di eventuali pazienti sospetti o positivi al coronavirus dislocati in tutti gli ospedali della Campania dotati non solo di un pronto soccorso ma anche di un reparto per malattie infettive. I casi di sospetto coronavirus o i casi conclamati e sintomatici, dopo la valutazione nei pronto soccorso territoriali o del 118, vanno trasferiti dunque al Cotugno o nelle strutture dotate di reparti di malattie infettive. I posti letto in totale individuati sono circa 40 nella Asl di Salerno, 6 al Ruggi, nessuno al Cardarelli, 70 al Cotugno altri 10 rispettivamente tra le varie aziende sanitarie a Caserta, a Pozzuoli e Eboli. In totale dunque 200. Ma c'è un piano che coinvolge la Protezione civile e la sanità militare che potrebbero in breve allestire spazi e ospedali da campo per quarantene e controlli. I dipartimenti di prevenzione delle Asl sono deputati a sorvegliare i percorsi e i contatti di eventuali contagi. Quanto ai campioni e prelievi e ai test specifici per il coronavirus saranno moltiplicati i punti di verifica dotando di kit diagnostici alcuni laboratori provinciali. A Napoli oltre al Cotugno ci sarà il San Paolo (dalla prossima settimana) e a partire da oggi tutti gli ospedali di riferimento provinciale a Caserta (San Sebastiano), Avellino (Moscati) e Salerno (Ruggi). RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il meteorologo Ernani: Vento e pioggia in arrivo saranno i killer del virus

Coronavirus, il meteorologo: Vento e pioggia in arrivo in Italia saranno i killer del virus. Parola di esperto, secondo cui la soluzione potrebbe arrivare dal peggioramento delle...

[Redazione]

Coronavirus, il meteorologo: Vento e pioggia in arrivo in Italia saranno i killer del virus. Parola di esperto, secondo cui la soluzione potrebbe arrivare dal peggioramento delle condizioni meteo. E se la diffusione del Coronavirus in Italia fosse anche 'colpa' dell'anticiclone che domina sul Paese, con tempo stabile e assenza di vento e piogge che puliscano l'aria? E se avesse i giorni contati proprio grazie al meteo, con il previsto arrivo di un'ondata di maltempo? APPROFONDIMENTI TREVISO Coronavirus, primo caso a Treviso: morta una donna di 76 anni PSICOSI Coronavirus, fa uno starnuto in metro a Milano: i passeggeri... PAURA Coronavirus, la chiesa si adegua: messe in streaming per i fedeli MILANO Coronavirus, in Lombardia 24 casi positivi e 3 anziani morti CRONACA Coronavirus, panico a Palermo: nei supermercati scaffali vuoti GRANDE FRATELLO Coronavirus, nella casa del Gf Vip scoppia la psicosi: le nuove... LEGGI ANCHE Coronavirus, la situazione in tempo reale in Italia A suggerire la riflessione è il meteorologo Paolo Ernani. Perché in Italia il coronavirus ha avuto una maggiore diffusione se confrontata con la situazione degli altri Paesi europei? In questi ultimi infatti, buon per loro, la diffusione e la concentrazione è molto più bassa che da noi. Il motivo - spiega all'Adnkronos - potrebbe risiedere nel fatto che le regioni del centro e nord Europa sono state frequentemente attraversate da perturbazioni anche molto intense associate non solo a piogge continue e forti ma anche di un calo delle temperature e venti forti tanto da spazzare via la preesistente atmosfera. In Italia, invece, sono giorni e giorni in cui prevale la stabilità meteorologica. C'è stata e c'è l'influenza sia dell'anticiclone africano che quello delle Azzorre. E potrebbero essere proprio loro la causa principale della diffusione, soprattutto al Nord, del coronavirus - è l'ipotesi avanzata dall'esperto - Nell'alta pressione, l'aria ristagna, c'è assenza di vento, l'umidità cresce col passare del tempo e aumentano pure le polveri sottili, un humus ideale per batteri e virus. Proprio tale tipo di aria potrebbe aver favorito l'espansione e la proliferazione di questo dannato virus. Ma un lume di speranza per la sua condanna a morte potrebbe, usiamo il condizionale ovviamente, venire dal meteo - annuncia Ernani - Ora se le carte previste per i prossimi giorni, specie nei primi 5 giorni di marzo, dal Centro europeo di Reading, troveranno successivamente conferma, l'Italia, da una situazione di stagnazione, passerebbe a condizioni molto diverse dalle attuali. L'arrivo di sistemi nuvolosi dai quadranti settentrionali apporterebbe una fase molto dinamica associata a piogge, che comportano un lavaggio dell'atmosfera, venti anche forti da nord-nordovest e in particolare un sensibile calo delle temperature, con conseguente ricambio totale dell'aria che respiriamo. Il vento, le basse temperature e le precipitazioni - conclude il meteorologo - potrebbero essere gli sperati killer del coronavirus. Ultimo aggiornamento: 21:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome?. Scontro con Fontana: Offensivo

[Redazione]

Il coronavirus spaventa e crea allarme a tal punto che diverse Regioni, pur non registrando alcun caso sospetto, hanno assunto decisioni autonome. È il caso della Basilicata dove il governatore Vito Bardi ha firmato un'ordinanza per imporre auto-quarantena agli studenti universitari fuori sede iscritti in uno degli atenei di Lombardia e Veneto. Si tratta di una popolazione di circa 400 persone che se vuole rientrare, dovrà rimanere a casa per 14 giorni.

APPROFONDIMENTI
IL GOVERNO Coronavirus, stop alle tasse nei comuni della zona rossa. Mascherine...
IL CASO Coronavirus, Tom Cruise "prigioniero" a Venezia: stava...
POLITICA Coronavirus, il Senato corre ai ripari: scanner termici agli ingressi...
ROMA Coronavirus, caos alla stazione Termini per falso allarme: equivoco...
I DATI Coronavirus, si impennano le vendite nei supermercati. Esselunga:...
ROMA Coronavirus, Raggi: Intervenire sulla prevenzione
ROMA Coronavirus, Zingaretti fa il punto della situazione nel Lazio
MILANO Coronavirus, a Milano abusivi delle mascherine: Sette euro...
LO STUDIO Coronavirus: tasso di mortalità in base a età, sesso e...
I CASI Coronavirus in Italia: la mappa del contagio regione per regione
LEGGI ANCHE Coronavirus, a Roma amuchina agli autisti Atac e bonifiche extra su tutti i bus
Nelle Marche invece scatta il cortocircuito perché il governatore Luca Ceriscioli era pronto a emanare un'ordinanza che prevedeva la chiusura delle scuole salvo fare poi un passo indietro quando è intervenuto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Bisogna evitare che i governatori adottino fuori dalle aree di contagio iniziative autonome non giustificate - specifica Conte dalla sede della Protezione civile - Non è possibile che tutte le regioni vadano in ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose. A cascata, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia in una lettera inviata ai presidenti di Regione, Anci e Upi: Le ordinanze regionali non concordate saranno impugnate. In stand-by anche un provvedimento della Regione Calabria. Sul territorio non ci sono casi sospetti ma la governatrice Jole Santelli ha messo a punto un'ordinanza che prevede lo stop a scuole e manifestazioni. Domani mattina alle 10 si dovrebbe riuscire a sciogliere il nodo su una linea comune di interventi che saranno verosimilmente varati dal governo al termine della Conferenza Stato-Regioni. È scontro però con il presidente della Lombardia Attilio Fontana. Irricevibile e, per certi versi, offensiva. Così il governatore giudica l'ipotesi del premier Giuseppe Conte di contrarre le prerogative dei governatori in materia di sanità. Parole in libertà - aggiunge Fontana - che mi auguro siano dettate dalla stanchezza e dalla tensione di questa emergenza.

LEGGI ANCHE Coronavirus, stop alle tasse nei comuni della zona rossa. Mascherine negli uffici della Pa
Tuttavia, l'autodeterminazione tiene banco: sempre in Calabria il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha annullato la tradizionale fiera di San Giuseppe che si svolge ogni anno a marzo mentre il primo cittadino di San Vincenzo la Costa (in provincia di Cosenza) Gregorio Iannotta ha invitato tutti quelli che sono rientrati dai territori del Nord Italia della zona rossa all'autoisolamento in casa per 4 giorni, ordinando poi la chiusura di tutte le scuole per la giornata del 25 febbraio. Ecco l'Abruzzo che dopo averlo varato, ha annullato la disposizione di usare le mascherine per chi frequenta gli uffici della Regione. La Puglia si è fermata solo all'invito per chi rientra da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna a comunicare le proprie generalità all'Asl al fine di permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza sanitaria. Intanto Nel carcere bolognese della Dozza, sono sospesi gli accessi di tutti i volontari e i colloqui dei detenuti con i familiari e terze persone.

LE QUARANTENE Difficile al momento stabilire con precisione le persone che, sull'intero territorio nazionale, hanno adottato l'auto-quarantena. Il ministero della Salute non ha ancora formulato un censimento mentre i casi dovrebbero essere migliaia. Tra questi, 4 operai di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, che sono rientrati in Sicilia da uno dei focolaio del nord Italia: un paesino vicino Vò Euganeo, nel padovano. Si attendono poi gli esiti degli esami sui familiari di un'infermiera di 30 anni che abita a Piacenza risultata positiva al coronavirus. Padre, madre e nonna dell'infermiera - residente a Sorano (in provincia di Grosseto) sono al momento in

isolamento. **ALLERTA DEI MEDICI** In quarantena però ci sono finiti anche i sanitari e la Federazione nazionale dei medici di medicina generale ha lanciato l'allarme soprattutto per le zone della Lombardia colpite dal Covid-19. Nelle ultime ore - spiega la Fimmg - ben 7 medici di base sono stati posti in quarantena nel Basso Lodigiano e altri 2 a Bergamo. Nei giorni scorsi era stato ricoverato il medico di Codogno che aveva visitato il 38enne risultato positivo, mentre a Vò Euganeo, in Veneto, altri 3 medici di base sono in isolamento. **IL VOLTO DI MILANO** Un'altra città eppure sempre la stessa quella ai piedi della Madonnina che nell'emergenza del coronavirus cambia volto e si trasforma. Piazza del Duomo non è mai stata così deserta. Milano con le scuole chiuse, le lezioni universitarie sospese, i negozi aperti - ma in parte e solo in centro - con il coprifuoco scattato alle 18 per bar e locali di pubblica somministrazione, mette in atto le misure varate dal governatore Attilio Fontana insieme al ministro della Salute Roberto Speranza e si blinda. **LEGGI ANCHE** Coronavirus, tasso di mortalità in base a età, sesso e malattie preesistenti. La maggior parte delle aziende e le multinazionali hanno in larga parte applicato lo smart-working per i propri dipendenti, la metropolitana semivuota ha continuato a garantire le corse ma gli utenti, pochi, indossavano tutti le mascherine. E mentre i supermercati si riempiono di persone si svuotano musei, fondazioni, gli uffici dell'anagrafe hanno registrato un -30% sugli afflussi dei cittadini e termina con un giorno anticipo la Fashion week. Anche il Tribunale si adegua invitando a organizzare le udienze con distinti orari per la chiamata delle singole cause e delle procedure per effetto di sovraffollamento degli spazi (aule e corridoi). Ma come era prevedibile è anche chi ha provato ad approfittare dell'emergenza: in diversi comuni della Lombardia, rientranti nella zona rossa, alcuni finti volontari hanno bussato alle porte di diversi residenti spacciandosi per personale qualificato e incaricato di fare gli screening a domicilio. **assessore regionale al Welfare Giulio Galleria ha invitato la popolazione a non fare entrare nessuno senza aver richiesto in via di personale dell'Ats per fare gli esami.** Ultimo aggiornamento: 23:03 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus: Fermi, `governo adotti misure adeguate contro danni economia`

[Redazione]

Milano, 25 feb. (Adnkronos) - Un pensiero particolare lo rivolgo a quelle realtà economiche e di servizio la cui attività sta subendo pesanti limitazioni e danni economici a causa della diffusione del coronavirus, e auspico da parte del governo nazionale che siano assicurate al più presto adeguate misure di sostegno che possano contribuire a compensare le perdite che stanno subendo e il costo sociale che stanno pagando per il bene della nostra comunità. Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Alessandro Fermi, parlando in aula sulla gestione dell'emergenza. Ringrazio il presidente Fontana, assessore Gallera e gli altri componenti della task force e delle strutture regionali coinvolte per impegno costante e assiduo con cui hanno seguito e stanno seguendo la situazione di emergenza creata dal coronavirus in Lombardia. A nome di tutto il Consiglio regionale -ha continuato- rivolgo un grande grazie agli operatori sanitari, alla protezione civile e ai tanti volontari che si stanno impegnando senza esitazione e senza sosta per contenere emergenza, dando dimostrazione ancora una volta del grande cuore e del grande senso di responsabilità tipico dei lombardi. Anche davanti al Coronavirus il Consiglio regionale va avanti, attività istituzionale non si ferma, non può e non deve fermarsi", ha sottolineato Fermi.

Coronavirus, Conte "Sistema sanitario tra piu` efficienti al mondo"

ROMA (ITALPRESS) - "Nel pomeriggio ci sara" incontro con i rappresentanti dell'Oms e gli altri ministri della Sanita" europei. Sara" l'occasione per veicol...

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - "Nel pomeriggio ci sara' incontro con i rappresentanti dell'Oms e gli altri ministri della Sanita' europei. Sara' l'occasione per veicolare il messaggio che il nostro sistema sanitario e' tra i piu' efficienti al mondo. La nostra politica sanitaria e' tra le piu' rigorose, quindi i controlli che stiamo facendo, la terapia d'urto che stiamo effettuando garantisce tutti nel mondo, i nostri cittadini partiranno sicuri e potranno offrire sicurezza a tutti quanti". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, dopo la riunione alla Protezione Civile. "Da parte nostra c'e' la massima cautela nel perseguire una politica sanitaria efficace. Sono fiducioso, ce lo dicono gli esperti, che le misure che abbiamo preso saranno molto efficaci e avranno un effetto contenitivo. Non dobbiamo pensare a scenari drammatici. Il nostro sistema sanitario e' eccellente, le nostre misure di cautela sono di massimo rigore e confidiamo che per questo nei prossimi giorni si produrra' un effetto contenitivo della diffusione del virus", ha aggiunto. "Abbiamo presentato a tutti i presidenti delle Regioni una nuova bozza di ordinanza in cui daremo indicazioni a tutti i rappresentanti delle regioni che non sono direttamente coinvolte dal contagio. Consideriamo che in questo modo assicureremo la massima uniformita' di comportamenti in tutto il territorio nazionale", ha poi aggiunto, spiegando che "avremo tre livelli di condotta: uno per l'epicentro dell'episodio, uno per le aree circostanti coinvolte indirettamente dal contagio e poi c'e' il resto del territorio nazionale, dove comunque vanno adottate norme di cautela". (ITALPRESS). red 25-Feb-20 17:51

Coronavirus, salgono a 11 le vittime. tre nuovi decessi con più di 80 anni, 322 contagi

[Redazione]

Sale a 10 il numero dei morti in Italia per il Coronavirus. A comunicarlo è il commissario per l'emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli, spiegando che i contagi sono 322. Le tre vittime che si aggiungono alle precedenti sette provengono tutte dalla Lombardia e si tratta di persone di almeno 80 anni. Si tratta di un maschio di 84 anni di Nembro (Bergamo), uno di 91 anni di San Fiorano e una donna di 83 anni di Codogno, entrambi in provincia di Lodi. Morta anche una donna di Treviso di 76 anni è lei l'undicesima vittima. La donna è morta all'ospedale di Treviso ed era stata ricoverata oggi in rianimazione per complicanze respiratorie. Giovanni Rezza, dell'Istituto superiore di Sanità, parla di un tasso di mortalità tra il 2% e il 3% e conferma che la malattia è più grave per le persone più anziane che solitamente vengono difese dai vaccini antinfluenzali. Per approfondire leggi anche: Coronavirus, una maledizione per i Cinquestelle Borrelli (capo della protezione civile) fa il conto anche dei contagiati nelle singole Regioni: i casi in Lombardia sono 240, in Veneto 43, in Emilia-Romagna 26, mentre non sono aumentati i contagi in Piemonte e Lazio (tre casi a testa). Sono, invece, tre i casi in Sicilia, dove non è solo la donna di cui si era parlato in mattinata ma anche altre due persone componenti della stessa comitiva. Si tratta, nello specifico, del marito della turista bergamasca e di un'altra persona del gruppo.

Coronavirus, primi casi in Liguria, Toscana e Sicilia

In aumento le persone risultate positive: un contagio ad Alassio, a Palermo una turista bergamasca e il marito, e poi un imprenditore a Firenze e un informatico...

[Redazione]

Palermo, 25 feb. (Adnkronos) - Sono in aumento i casi di persone contagiate coronavirus. Primi casi si registrano anche in Liguria, Toscana e in Sicilia. Quello in Liguria è l'ultimo segnalato. "Primo caso di coronavirus in Liguria ad Alassio: manteniamo la calma, siamo preparati e affronteremo tutto come sempre" scrive il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sulla sua pagina Facebook. Secondo il report fornito dal commissario straordinario per emergenza, Angelo Borrelli, "in Lombardia abbiamo 212 contagiati di cui 6 deceduti, 40 in più di ieri" e "rispetto a ieri abbiamo un incremento di 54 unità sul numero totale dei contagiati". "In Veneto abbiamo 38 contagiati di cui una vittima, 5 in più di ieri", mentre in Piemonte i dati "restano invariati con tre contagi, lo stesso numero di ieri, tutti a Torino". "In Trentino Alto Adige abbiamo un contagiato a Bolzano" e "in Emilia Romagna ci sono 23 contagiati, 5 in più di ieri", secondo l'ultimo aggiornamento. Ancora, "in Toscana abbiamo due contagiati", a Firenze e a Pistoia, mentre "nel Lazio i dati restano invariati, ci sono tre contagiati di cui un guarito". E poi in Sicilia dove "una signora lombarda è risultata positiva ma sono ancora in corso le ultime verifiche". Poco dopo l'Adnkronos ha appreso che, dopo un primo tampone risultato negativo, il marito della donna, una turista bergamasca, sarebbe risultato positivo al secondo tampone. Adesso i risultati saranno trasmessi all'Istituto Spallanzani per avere la conferma definitiva. MILANO - A quanto apprende l'Adnkronos Salute, sono arrivati i risultati dei primi test eseguiti sui 4 specializzandi dell'università Statale di Milano che erano entrati in contatto con il dermatologo del Policlinico cittadino risultato positivo. Due sono risultati positivi e in questo momento si trovano in isolamento al loro domicilio. TOSCANA - In Toscana sono due i casi sospetti positivi che devono essere validati dall'Istituto superiore di sanità. Lo riferisce la Regione con una nota. Il primo caso, a Pescia (Pistoia), riguarda un informatico di 49 anni rientrato giovedì sera da Codogno, in Lombardia, dove ha soggiornato tre giorni per lavoro. Fin da venerdì scorso il 49enne si è messo in autoisolamento volontario su indicazione del medico di famiglia e sotto sorveglianza della Asl. Ieri mattina a seguito di un picco febbrile, ha contattato le strutture sanitarie che gli hanno mandato un'ambulanza del 118 a casa per portarlo, in isolamento, in ospedale a Pistoia per tutti gli accertamenti. L'uomo al momento è in buone condizioni di salute, in isolamento nel reparto di malattie infettive. Il secondo caso, sospetto anch'esso, riguarda invece un imprenditore fiorentino di 63 anni che ieri mattina, alle ore 7.30, è giunto in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze con sintomi influenzali e difficoltà respiratorie ed è stato poi trasferito all'ospedale Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri, nel comune di Bagno a Ripoli (Fi), in isolamento, nel reparto di malattie infettive. E' stabile e non intubato. In via preventiva sono comunque in corso sui due casi sospetti positivi indagini epidemiologiche relative ai contatti. Questi ultimi sono stati preventivamente sottoposti a isolamento domiciliare con sorveglianza attiva. Per quanto riguarda invece la donna prelevata ieri sera dalla stazione di Santa Maria Novella a Firenze in isolamento, come prescritto dal protocollo sanitario del Covid-19 da subito applicato in Toscana, è stata condotta all'ospedale fiorentino di Careggi e sottoposta a tampone che ha dato esito negativo. PALERMO- Quello di Palermo è un caso ancora classificato come 'sospetto'. Si tratta di una turista bergamasca di 66 anni risultata positiva al coronavirus e ricoverata all'ospedale Cervello di Palermo. La donna, presente in Sicilia insieme al marito e a una comitiva turistica, è arrivata a Palermo prima dell'inizio della emergenza. Per la conferma definitiva si attende il responso dell'ospedale Spallanzani di Roma. La donna, che ieri si è sentita poco bene e ha chiamato il numero unico per le emergenze 112, è in isolamento dalle 14.30 di ieri, prima in albergo e poi in ospedale. Il nucleo Ncbr ne ha disposto il trasferimento, con un'ambulanza del 118, non appena avuto conferma del primo tampone positivo. L'ingresso in ospedale, fanno sapere dal nosocomio, è avvenuto da un accesso posteriore riservato, senza passare da altri reparti e con personale protetto.

Il marito della turista è risultato positivo al secondo tampone. I 29 turisti arrivati con loro sono in isolamento nelle loro stanze dell'albergo nel centro di Palermo. L'Istituto superiore di sanità ha chiarito che non serve mettere in quarantena l'intero albergo, ma solo coloro che sono stati in contatto con la paziente. L'albergo ha bloccato gli ingressi, ma non può impedire l'uscita delle persone a meno di provvedimenti restrittivi da parte delle autorità. **BOLLETTINO SPALLANZANI** - A Roma, nel bollettino odierno dello Spallanzani, si legge che sono stati valutati, ad oggi, nell'accettazione dell'Istituto 128 pazienti. Di questi, 83, risultati negativi al test, sono stati dimessi. Quarantacinque sono i pazienti tutt ora ricoverati. "Tutti i test di ricerca del nuovo coronavirus effettuati finora sono risultati negativi, ad eccezione della signora cinese che è in procinto di essere trasferita in degenza ordinaria essendo le sue condizioni cliniche in netto miglioramento" riferisce l'Istituto. Per quanto riguarda le condizioni di salute del marito, già negativo al virus nei giorni scorsi, è "tuttora ricoverato in regime ordinario e prosegue il previsto piano di riabilitazione", precisa il bollettino dello Spallanzani. L'Istituto annuncia poi che "onde potenziare il percorso di accettazione dei casi sospetti di infezione da nuovo coronavirus, si è provveduto ad ampliare, conausilio della Protezione Civile Regionale, area di prima osservazione e triage, continuando a garantire così la massima protezione per gli operatori ed i cittadini".

Coronavirus in Italia, Ricciardi: "Ridimensionare l'allarme" - Cronaca

[Quotidianonet]

L'esperto dell'Organizzazione mondiale della Sanità e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza: "Le mascherine non servono a proteggere le persone sane" Roma, 25 febbraio 2020 - Nuove rassicurazioni arrivano dagli esperti sul coronavirus in Italia, anche se in queste ultime ore sono arrivate notizie di ulteriori contagi. "Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5% è gravissimo, di cui il 3% muore. Peraltro sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute". Così Walter Ricciardi dell'Oms, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma. "Le mascherine non servono a proteggere le persone sane", ha sottolineato Ricciardi, spiegando che "servono a proteggere le persone malate" e "i sanitari". Quelle di garza che vanno a ruba, ha detto Ricciardi, "servono come misura di precauzione. Quelle sofisticate, che hanno dei filtri, servono a proteggere gli operatori sanitari". Mascherine e disinfettanti. Sciacalli sul web "In Italia, dopo i primi casi di Roma gestiti in maniera antologica, c'è stata una frammentazione" nell'azione contro il coronavirus, con "regioni che facevano tamponi ad asintomatici e altre ai contatti". Lo ha detto Walter Ricciardi, membro dell'Oms e consulente del ministro della Salute. "In questo modo - ha spiegato - si è persa l'evidenza scientifica. L'Oms dice che bisogna fare i tamponi solo ai sintomatici e a coloro che sono stati in determinate zone", ha aggiunto ricordando che "la Francia ha fatto 300 tamponi, noi 4.000, e il Regno Unito 6.000, ma con una metodologia e seguendo un protocollo rigoroso". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Ruotolo, Fake news non solo in rete, ma anche sui giornali. Facciamo un passo indietro per il Coronavirus

[Redazione]

[sandro-ruo]La coerenza di un'importante vita professionale in politica. Saranno i temi da sempre portati avanti come cronista e le sue grandi battaglie per la società civile, ma anche contro le fake news non solo della rete, ma degli stessi professionisti, che sui giornali non verificano le false notizie, quelli che Sandro Ruotolo, il giornalista napoletano sotto scorta dal 2015 per aver ricevuto minacce da Michele Zagaria, boss dei Casalesi, metterà in pratica nella sua nuova vita da senatore. Eletto con oltre 16 mila preferenze (in pratica 48,45, sfiorando il 50 per cento dei voti) nelle elezioni suppletive nel collegio uninominale di Napoli 7, realizzate in seguito alla morte del senatore del M5S Franco Ortolani, Ruotolo è stato sostenuto dal PD e da demA, il movimento del sindaco Luigi de Magistris; candidandosi come indipendente senza simboli di partito sulla scheda, ha preceduto il candidato del centrodestra Salvatore Guangi, fermo al 24%, e quello dei Cinquestelle, Luigi Napolitano, che ha portato a casa il 22,5%. Il candidato di Potere al Popolo, Giuseppe Aragno, ha riportato il 2,6% delle preferenze, mentre Riccardo Guarino (Rinascimento Partenopeo) ha raccolto il 2,4% dei consensi. Ha votato il 9,52% degli aventi diritto distribuiti su 444 sezioni. Il nuovo senatore, già presidente dell'Unione Cronisti in Campania, che negli ultimi anni ha girato l'Italia e l'Europa, dando voce agli ultimi attraverso affollati incontri con studenti, conferenze in zone periferiche e le sue inchieste su Fanpage, ha festeggiato la sua vittoria, intonando Bella Ciao. Ora la sinistra torna a occuparsi delle periferie ha detto che sono state totalmente abbandonate. Dobbiamo chiedere al governo un piano per le periferie per il Mezzogiorno. Nulla sarà più come prima. Questo è stato un voto contro il sovranismo ed il populismo di una destra estrema a trazione leghista. Ruotolo come si sente in questo nuovo ruolo? Mi sento addosso una grande responsabilità, tanta gente ha creduto in me. Porterò avanti le linee guida di quello che ho fatto tutta la vita, dando voce a chi non ha voce, la mia lotta alla disegualianza, alle mafie. Promuoverò, inoltre, la libertà di stampa, mi occuperò di immigrazione. Quali saranno le sue prime mosse da politico? Chiederò al Ministero notizie riguardo agli sviluppi del recente Piano per il Sud, nel quale per un valore complessivo di 100 miliardi di euro, il 34 per cento degli investimenti è stato destinato al Mezzogiorno. Bisogna creare occasioni di lavoro per i giovani, per arginare l'esodo di massa e poi puntare sulla ricerca, le università, aumentare il numero degli asili nido. Come spiega la scarsa affluenza al voto, che è stata solo del 10%? Questo è un segnale importante, le periferie in questi anni si sono sentite abbandonate dalla politica, anche a sinistra. Ma bisogna anche dire che per le suppletive era la prima volta, la gente non lo sapeva. Nella gran parte della campagna elettorale ho dovuto spiegare quando e perché si votava. Un riferimento storico fu la votazione a Cagliari del 2019. Anche lì ci fu un grande astensionismo pari al 15,56 per cento (31 mila votanti), anche se per la Camera dei deputati partecipavano anche i maggiorenni. Certo potrebbe esserci un dato del 15% dovuto alla fobia del coronavirus e al Carnevale, ma bisogna fare una riflessione importante sul senso di abbandono dell'hinterland napoletano. In ogni caso questo è un test importante: il mio risultato ha raddoppiato quello dei competitor. Quale scenario politico ci sarà per le elezioni regionali in Campania? I Cinquestelle dovrebbero far cadere tutte le pregiudiziali. Tra il mio risultato e quello del loro candidato abbiamo raggiunto la maggioranza: uniti si può vincere anche alla Regione. Non possiamo non parlare della psicosi del Coronavirus, come giornalista, prima che come politico, come pensa stiano affrontando il fenomeno gli organi di informazione? Alcuni giornali bene, altri male. Una certa stampa sta amplificando il panico, invece di offrire certezze scientifiche. Bisogna attenersi ai dati del Ministero della Salute, dei medici e della protezione civile. Darsi tutti un calmante, evitando l'allarmismo. Dovremo fare un passo indietro. Non dare notizie angoscianti per vendere una copia o fare un clic in più. Bestia docet. A proposito di titoli allarmistici e razzisti, non si può tralasciare quello del direttore Vittorio Feltri, che tre giorni fa sulle prime pagine di Libero, scriveva Invidia i napoletani che hanno avuto solo il colera. Aspettiamo ancora una risposta dall'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, al quale con il collega Paolo Borrometi,

abbiamo fatto denuncia tempo fa, perché ogni suo scritto trasuda di razzismo, omofobia, xenofobia. Le sue non sono opinioni, ma crimini contro la Costituzione e al di fuori della nostra deontologia. Che cosa ne pensa del futuro della professione, del finanziamento dei giornali, quali misure proporre per il sostegno all'editoria e ma anche delle edicole come presidi di quartiere? Mi batterò per una legge che tuteli i giornalisti dalle querele temerarie, dalle intimidazioni, fino alla violenza fisica. Intimidire un giornalista è un attacco alla Costituzione, bisogna segnalare queste circostanze con l'aggravante del metodo mafioso. Insomma un elemento di sottolineatura illegislatore lo deve trovare. Una democrazia è tale se mantiene il pluralismo dell'informazione. Altro canto il nostro problema è che siamo il Paese che legge di meno in Europa, viviamo in un periodo storico dove è logico dell'ignoranza. Si sviluppa sempre di più, infatti, un analfabetismo funzionale. Parafrasando Lenin, è una malattia infantile del giornalismo. Orami le fake news non si trovano solo in rete, ma anche sui giornali. Noi giornalisti non chiederemo mai la censura, ma sono i lettori, i telespettatori, l'opinione pubblica, che devono lasciare la cattiva strada, per seguire un'informazione corretta, indipendente e seria. Un'ultima spina nella salute dei campani: che cosa farà per la Terra dei Fuochi? È un problema che è nel mio cuore e nella mia mente, una minacciosa che incombe, bisogna continuare a portare avanti la legge sulla tracciabilità dei rifiuti, poter risalire a monte, per me è fondamentale. Continuerò questa battaglia interloquendo con le organizzazioni della società civile, i comitati della terra dei fuochi e gli ambientalisti. Tweet

Liguria, Coronavirus a La Spezia. Secondo caso dopo Alassio

[Redazione Cronache]

Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha annunciato un nuovo contagio nello Spezzino: il tampone è in corso ma abbiamo la ragionevole certezza che sarà positivo. I parametri sono tali che ci sbilanciamo, ha spiegato il governatore. Si tratta di un uomo di 54 anni, ricoverato a La Spezia, in buona salute ma con sintomi di influenza. È passato con la sua attività da Codogno negli ultimi dieci giorni. Leggi anche Ecco perché tanti casi in Italia

Che cosa fare per evitare infezione: tutti i sintomi
Dal tampone alla quarantena: le dieci cose da sapere
Nessuna evidenza di trasmissione al feto
Quanto può vivere sulle superfici contaminate
Come lavarsi (bene) le mani
Chi sono i super diffusori del virus
Gli hotel: 146 in quarantena
Sono 146, intanto, le persone in quarantena nei due hotel di Alassio Al Mare e Bel Sit per i quali è stata emessa un'ordinanza di isolamento nei confronti di dipendenti e turisti della comitiva a cui appartiene la donna di Castiglione Adda risultata positiva. Ci dovranno rimanere per i prossimi giorni, sono assistiti dalla protezione civile ha detto Toti, Le persone in sorveglianza attiva in Liguria sono 325. Altri 5 tamponi sono risultati negativi. I medici che sono entrati in contatto con la paziente sono sotto sorveglianza ha aggiunto il governatore. Tre persone, in serata, sono state prelevate dagli hotel isolati di Alassio e portate in ospedale. Non abbiamo ancora riscontri sul loro stato, ha detto Toti. '); } Come sta la prima paziente
La paziente di 74 anni prelevata da Alassio e ricoverata all'ospedale San Martino è in discrete condizioni generali, a conferma che questa infezione decorre in maniera lieve nella stragrande maggioranza di casi. Se non fosse stato per il momento epidemiologico nel Paese, probabilmente sarebbe stata gestita a domicilio dal medico di base, ha detto il professor Matteo Bassetti, direttore della clinica Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, che ha in cura la donna.

Coronavirus, A Vo` l'intero paese in fila per il tampone: Ma io devo lavorare

I primi duecento talloncini numerati sono spariti in pochi minuti. All'interno della zona rossa silenzio e mancanza di certezze

[Marco Imarisio]

shadow Stampa EmailDAL NOSTRO INVIATO VO EUGANEO (PADOVA) Sembra il primo giorno di scuola, ma non è una festa. Le mamme che tengono i bambini per mano cominciano a dare segni di impazienza. Insomma, quando è che ci fate entrare? Gli uomini sbuffano, si lamentano. Io dovrei andare a lavorare dice uno. Non fare il furbo, resta qui che almeno ti riposi replica la moglie. Esserci, ci sono quasi tutti, i 3.305 vadensi, tranne i pochi che hanno approfittato dell'ultima notte per fuggire da casa loro. Si sono presentati puntuali alle 8.30 del mattino davanti al plesso scolastico di primo e secondo grado Guido Negri, per scoprire subito che gli altri, gli uomini incaricati di sottoporre al tampone intera popolazione, invece sono in ritardo. E che la mappatura da Coronavirus dell'intero paese, una prima volta assoluta, non sarà certo una formalità. Pronti, partenza, via, e mancano i tamponi. I primi duecento talloncini numerati per prenotare la chiamata spariscono manco fossimo in coda alle Poste il 27 del mese. Il geometra e il responsabile della Protezione civile stanno sulla soglia e li chiamano uno alle volta. '); }Ma il meccanismo si inceppa subito. Le operazioni vanno a rilento, e non è sala attesa, le resse è tutta all'esterno, dove ogni colpo di tosse risuona come una schioppettata e attira sguardi impauriti. Siamo su Scherzi a parte? chiede polemica Kathy Scarpariol, titolare del Ttb, unico supermercato del paese, unico negozio autorizzato a rimanere aperto per pubblica utilità, quindi titolare anche di una fretta giustificata di ritornare alla cassa. Le cattive notizie vengono affidate ai volontari, che si aggirano davanti ai cancelli per disperdere i loro compaesani invitandoli al rientro immediato a casa per riprovarci oggi. Vo Euganeo non è certo Wuhan, in ogni senso possibile e auspicabile. Il primo giorno di quarantena totale dell'intera popolazione, impossibile entrare o uscire dai dieci varchi sorvegliati dalle forze dell'ordine, con annesso tampone per rilevare eventuale contagio, si rivela una faccenda molto all'italiana, nonostante le inevitabili suggestioni cinesi. Purtroppo o per fortuna, a seconda di come uno la guarda. All'interno della zona rossa è molto silenzio e altrettanta confusione generata dalla mancanza di certezze. I cittadini davanti alla scuola chiedono come e quando potranno ritornare per sottoporsi a un esame che pochi ritengono davvero necessario. I volontari allargano le braccia perché non lo sanno. Tornare indietro, strada alternativa. Al varco 1 il maresciallo dei carabinieri ripete a tutte le auto la stessa frase. La sua pattuglia viene da Mestre, quindi non è ferrata sulle deviazioni e i giri sui colli necessari per aggirare Vo, ma da entrambe le parti è buona volontà e reciproca comprensione. Con la luce del giorno, sono poche le persone che provano a uscire. Qualcuno lo fa passando a piedi per i campi, ma sono sempre ragazzi, più che una fuga è una bravata da raccontare al bar del paese, quando riaprirà. I posti di blocco diventano luoghi di appuntamento. Federico Cappellato scende dal furgone con un cartone in mano. Consegna urgente. I carabinieri gli fanno appoggiare a terra il pacco che contiene germogli di melanzana e pomodoro. Dalla curva spunta Marco Longo, vivaista di Vo. Sono i giorni della semina, tra un mese dovrà vendere le piantine agli agricoltori. I due amici si fanno una breve chiacchierata, a distanza di sicurezza. Oh, non ti dimenticare di me dice Marco. Come potrei, mi devi ancora pagare replica Federico. Ridono entrambi. Non ci sono drammi, in questa situazione da film. Anche gli inevitabili disagi sono ben metabolizzati. Se serve a debellare questa malattia, li sopportiamo volentieri dice la signora Serafina, fermata mentre prova a raggiungere la sorella in una frazione di Vo. Il numero di casi confermati è salito a quota 34 in tutto il Veneto, e venticinque di questi sono di questo paese e. Ma le tre zone di contagio sono le stesse di ieri. Quando è sera, al pianterreno della scuola si intravedono uomini con la tuta bianca e la maschera integrale che entrano nelle aule per appoggiare sui banchi le casse di tamponi appena arrivati. Alle pareti sono appesi i disegni dei bambini che raffigurano alberi, girotondi e tante facce sorridenti. Speriamo.

Un Paese a prova di virus

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][amuchina] Natangelo emergenza legata alla diffusione del Covid-19, ormai arcinoto coronavirus, sta mettendo a dura prova il nostro Paese. Quasi si assista ad uno di quei film da filone apocalittico in cui l'epidemia di turno dilaga senza tregua, molti italiani seguono preoccupati le notizie del progresso del virus, al momento confoccolai relativamente limitati ma con una crescente attenzione delle regioni limitrofe a Lombardia e Veneto. È possibile rendersi conto, in questa vicenda arrivata da lontano, di come sia fondamentale la tenuta sociale delle comunità, banco di prova della resilienza del sistema. Sta certamente al mondo della sanità e della ricerca indagare il fenomeno e proporre le soluzioni più adeguate a livello clinico: mai come ora occorre lasciar spazio agli esperti eseguire le loro indicazioni mediche. Da questo punto di vista, i comunicati e le pagine dedicate del sito del Ministero della salute sono il punto di riferimento obbligato per chi voglia informarsi, senza affidarsi a voci o sensazionalismi veicolati dalla rete. È però altrettanto cruciale il lavoro delle Istituzioni, che hanno il delicatissimo compito di evitare pericolosi fraintendimenti e dare a tutti il senso dell'unità e del lavoro a vantaggio della popolazione. La costituzione di una cabina di regia al più alto livello, la cooperazione fra tutti i livelli di governo e la nomina di un commissario straordinario nella figura del capo del Dipartimento della protezione civile, struttura pubblica con una storia di eccellenza, sono stati passi corretti. È doveroso, oggi, evitare le frizioni della politica o, quanto meno, lasciarle sottotraccia per evitare di disorientare i cittadini, componendo in fretta le differenze. Se la tutela della salute è, costituzionalmente, materia di legislazione concorrente fra Stato e Regioni, allo Stato spetta, in ogni caso, la legislazione esclusiva in materia di ordine pubblico e profilassi internazionale: trovare una sintesi veloce e funzionale ai problemi da affrontare è un paletto indispensabile per reggere un'urto di una situazione in continuo mutamento e che potrà avere conseguenze al momento difficilmente prevedibili, con pesanti impatti sull'economia nazionale. Potrà esserci un'ulteriore diffusione del virus? In questa fase transitoria non è escluso attendersi un'espansione in altre zone del Paese, soprattutto ove le misure di contenimento non si rivelino totalmente efficaci. E se l'OMS comincia a parlare di pandemia, siamo informati che la maggior parte delle persone colpite dal coronavirus fortunatamente guarisce, data la bassa mortalità di una sindrome che è, tuttavia, altamente contagiosa. Il decreto-legge approvato dal Governo il 23 febbraio è intervenuto per prevenire e contrastare un'ulteriore trasmissione del virus, prevedendo che le autorità competenti siano tenute ad adottare ogni misura di contenimento adeguata e proporzionata all'evoluzione della situazione epidemiologica. Nei casi di estrema necessità ed urgenza, inoltre, le misure potranno essere adottate dalle autorità regionali o locali, e il Prefetto ne assicura l'esecuzione avvalendosi delle forze di polizia e, ove occorra, delle forze armate. Ne constateremo a breve l'efficacia. Ulteriori misure potranno essere adottate? Dipenderà dagli sviluppi. A rigore di logica, se è evidente che la socialità è un potente veicolo del virus, le misure conseguenti sono ovvie: limitare al massimo le occasioni di compresenza delle persone per il periodo necessario ad arrestare la diffusione e, per quanto possibile, contenere il virus stesso, così come suggerisce la virologa Ilaria Capua. È, naturalmente, una doppia difficoltà cui far fronte. La prima: chiudere aziende e ministeri (favorendo, come già sta avvenendo, il lavoro da remoto), negozi non essenziali, palestre, ristorazione e strutture ricettive significa, di fatto, chiudere un territorio, desertificandolo, con effetti pesantissimi anche dal punto di vista psicologico sulle persone. Seconda: qualsiasi misura adottata il Presidente del Consiglio ha parlato di misure draconiane che deve essere comunicata e spiegata in tempo reale e con attenzione, mettendo in luce la proporzionalità e la correlazione dell'intervento all'effetto desiderato, evitando, così, di innescare irrazionali fughe in avanti della cittadinanza. In questo frangente è fondamentale, neanche a dirlo, l'assunzione individuale di responsabilità per quel che riguarda la condotta dei singoli. Il Sindaco di Milano Sala è stato ruvidamente chiaro su questo, ricordando che le regole adottate per contenere il contagio non si discutono ma si applicano, invitando tutti ad evitare comportamenti sconsiderati, come quello di

accaparrare i beni nei supermercati, e a stare vicini ai più fragili. Esempio, da questo punto di vista, la grottesca vicenda dei prezzi saliti alle stelle su alcune piattaforme di vendita on line per mascherine edisinfettanti, su cui sta indagando la magistratura. Calma e gesso, insomma. In questa fase evitare che scoppi il panico o si alimentino psicosi di massa è di primaria importanza e tutti possono e devono fare la propria parte, inclusa l'informazione, che ha il delicatissimo compito di dare notizie senza dipingere forzatamente scenari da catastrofe annunciata. Attenzione: tutto ciò non significa che l'epidemia vada sottovalutata. Affatto. Vanno adottate tutte le precautele del caso, ispirate al banale principio di precauzione, sul filo della salvaguardia della tenuta sociale, consapevoli che tante donne e uomini, professionisti del Servizio Sanitario Nazionale e della nostra macchina pubblica, sono al lavoro. Le Istituzioni, e la politica cui, pro tempore, le stesse sono affidate, diano esempio di virtù costituzionale, cogliendo l'occasione per far sì che, in un momento di crisi, si pongano le basi per ricostruire la fiducia nelle classi dirigenti di questo Paese. Un benvenuto effetto (in)desiderato del virus.

Fontana contro Conte, si alza e se ne va: "Con che coraggio attacchi a medici e infermieri"

Il governatore va allo scontro diretto con il premier nella cabina di regia sul coronavirus, davanti a ministri e governatori. Solo la mediazione di Guerini evita la rottura

[Redazione]

La riunione si scioglie con una decisione, che Giuseppe Conte annuncia davanti ai microfoni: Abbiamo concordato di fare un'ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte quelle Regioni che non fanno parte della zona focolaio. Il clima di grande collaborazione accreditato dal premier è passato per il campo minato di un duro scontro. Scena: Protezione civile. Il presidente del Consiglio è in videoconferenza con tutti i presidenti delle Regioni. Qui le ricostruzioni differiscono sull'inesco, ma concordano tutte su quel che succede: tra Conte e Attilio Fontana va in scena un pesante diverbio. La polemica era iniziata già nella tarda serata di lunedì, con il capo del Governo che ha bacchettato le Regioni che sono andate in ordine sparso e il capogruppo leghista Riccardo Molinari a rispondergli per le rime. La mattina inasprisce ancor più gli animi. Perché nella notte avvocato del popolo ha forse improvvidamente puntato il dito contro ospedale di Codogno: Abbiamo due focolai del virus, uno dei quali è nato, complice un ospedale che non ha osservato determinati protocolli, favorendo la nascita di uno dei focolai che cerchiamo di contenere con misure draconiane. Parole inaccettabili per Fontana. Una dichiarazione da parte di una persona ignorante, ancora più duro assessore al Welfare Giulio Gallera. Sarebbe stato il governatore pugliese Michele Emiliano a sollevare nuovamente l'argomento. Ancora ospedale di Codogno come pietra di scandalo nella gestione dell'emergenza. In modo un po' semplicistico, spiegano alcuni dei presenti, ma nulla di specifico. Ma calato nella situazione sarebbe bastato per far salire il nervosismo vertiginosamente. Uno dei tecnici presenti al tavolo avrebbe sollevato riserve sulla reale efficacia dell'uso delle mascherine protettive come procedura efficace per limitare il contagio. Affermazione che sarebbe stata interpretata da molti governatori del Nord come un velato attacco alle loro responsabilità dirette. È qui che la discussione si sarebbe avvilita. Con che coraggio attacchi medici e infermieri, avrebbe alzato la voce Fontana. Un parapiglia durato qualche minuto. Per riprendere la situazione in mano Conte ha chiesto a tutto il personale tecnico di abbandonare la sala. Cosa che per altro aveva anche fatto Fontana, alzandosi dal luogo che era stato approntato il collegamento video. Il governatore avrebbe accettato di sedersi nuovamente al tavolo virtuale e non consumare fino in fondo uno strappo che avrebbe avuto del clamoroso solo dopo una telefonata con Lorenzo Guerini. Il ministro della Difesa, in prima persona in contatto con le amministrazioni coinvolte, è stato sindaco proprio di Lodi, e con Fontana ha una conoscenza che pesca nel passato. Rottura evitata per un pelo, ma la tensione rimane alle stelle. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il Covid 19 fa danni sistemici, l'Europa si svegli

[Redazione]

La situazione italiana circa il Covid-19 è stata commentata sotto molti profili ai quali ne aggiungo, sia pure sommariamente, due che riguardano il nostro Paese e l'Unione Europea. Al netto degli sforzi del Governo italiano, testimoniati dalla normativa per il contenimento del contagio, riteniamo che in Italia presenti una situazione variegata di meriti e di criticità. Inoltre, evitando di autoaccusarci o ricorrere al vittimismo, l'Europa potrebbe essere meno distratta. O meglio, assai meno. La situazione italiana è preoccupante per l'economia, perché ci sarà un ulteriore rallentamento, con danni settoriali su alcuni comparti (soprattutto turismo e servizi) e sistemici per insieme delle attività produttive. Difficile quantificarlo ora perché si va da ipotesi di un rallentamento da 0,1 a 1 punto di Pil. Per un paese che (dopo la peggiore recessione del Dopoguerra) aveva ripreso a crescere dal 2015 al 2017 rallentando poi nel 2018 e nel 2019, entrare di nuovo in crisi è molto grave. Il Governo ha adottato alcune misure sospensive degli adempimenti fiscali e affini per gli 11 Comuni nella zona rossa del Covid 19 e si accinge a chiedere margini di flessibilità di bilancio all'Ue. Ciò non basta a un Paese i cui tassi sui titoli di Stato salgono per ogni evento che possa incidere sui conti pubblici e che avrebbe bisogno di politiche strutturali durevoli per diffondere la forza innovativa della nostra manifattura. Per il sistema socio-sanitario la prova è pesante non solo per il carico di assistenza, ma anche perché se si comincia a delegittimare quello che è uno dei comparti del vivere civile più importanti del nostro Paese, gli effetti sociali saranno gravissimi. Nel caso del Covid-19 è possibile che ci sia stata una piccola falla iniziale, ma poi non ci sembra proprio che la situazione sia sfuggita al controllo. Tutt'altro, come dimostra anche il ricorso generalizzato allo screening che può sembrare eccessivo, anche partendo da sintomi di una influenza o di un raffreddore. Il nostro sistema socio-sanitario rimane uno dei più avanzati in Europa, così come lo sono gli scienziati italiani nella ricerca di base e in clinica. Certo bisognerebbe dare più risorse alla scienza, anche per ampliare la circolazione, soprattutto europea, dei nostri scienziati e non la loro uscita unidirezionale dal proprio Paese. Il sistema politico-istituzionale è quello che appare il più fragile e talvolta opportunistico, magari anche come metodo di preventiva difesa o per la ricerca di vantaggi elettorali. Accuse tra Regioni e Stato e anche affrettate decisioni di chiusure di esercizi e servizi pubblici appaiono in molti casi esagerate e tali da alimentare all'interno del Paese il panico e all'esterno l'impressione di una Repubblica un po' sbandata. Tutto andrebbe meglio se, parlando meno, ci attenessimo alla raccomandazione del capo dello Stato che con la usuale compostezza ha dichiarato che il Ministero della Salute e le Regioni con territori in cui sono presenti casi di contagio stanno operando con tempestività e hanno approntato i protocolli necessari ad affrontare l'emergenza, potendo contare su un sistema sanitario in grado di reagire con efficacia. Questa richiede anche la piena collaborazione di tutta la popolazione secondo le indicazioni delle autorità sanitarie. L'Unione Europea in questa contingenza (come in altre) l'Ue e gli Stati membri non manifestano quello spirito di solidarietà richiamati di continuo sia nei Trattati europei sia nelle decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio Ue. Eppure anche in questo caso è bisogno di più Europa perché i virus non si fermano alle dogane. Tra le possibilità esistenti, subito spicca quella del Fondo di solidarietà dell'Ue, istituito con regolamento europeo n. 2012 del 2002, che inizia con questo enunciato: In occasione di gravi catastrofi, la Comunità dovrebbe dimostrare la propria solidarietà alla popolazione delle regioni colpite apportando un sostegno finanziario per contribuire, a ripristinare rapidamente condizioni di v

ita normale in tutte le regioni sinistrate. Vero è che questo sostegno del Fondo di Solidarietà dovrebbe principalmente essere mobilitato in caso di catastrofi naturali. Tuttavia all'articolo 2 è scritto che il Fondo può essere mobilitato qualora si producano serie ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale o sull'economia di una o più regioni di tale Stato ammissibile a seguito del verificarsi di una catastrofe naturale grave. Sempre al citato articolo 2 è anche scritto: Ai fini del presente regolamento per catastrofe naturale grave si intende qualsiasi catastrofe

naturale che provoca, in uno Stato ammissibile, danni diretti stimati a oltre 3 miliardi di euro a prezzi del 2011, o superiori allo 0,6% del suo reddito nazionale lordo; per catastrofe naturale regionale si intende qualsiasi catastrofe naturale che provochi, in una regione di livello NUTS 2 di uno Stato ammissibile, danni diretti superiori all 1,5% del Pil di tale regione. A nostro avviso questo secondo caso (ma anche il primo) potrebbe concretizzarsi per il Nord Italia. E se il contagio di Covid-19 e quello economico-finanziario (cosa che ovviamente nessuno auspica) si dovesse estendere, a tutta Ue. Il Fondo di solidarietà europeo (FSUE): come innovare? Ovviamente il presupposto per utilizzare il Fondo è qualificare il Covid-19 come catastrofe naturale. Se Ue fosse innovativa potrebbe richiamare nelle forme opportune un principio che si trova già nel Meccanismo Unionale di Protezione Civile (decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio) secondo il quale le catastrofi naturali e provocate dall uomo possono abbattersi su qualsiasi regione del mondo, spesso in maniera del tutto inattesa. Siano esse naturali o provocate dall uomo, si fanno sempre più frequenti, estreme e complesse, aggravate per di più dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e del tutto indifferenti ai confini nazionali. Le conseguenze umane, ambientali, sociali ed economiche derivanti da tali catastrofi possono avere dimensioni sconosciute in precedenza. Stando ai fatti ci sembra minimale la recente decisione della Commissione di impegnarsi nello sforzo globale di contrasto al virus con un contributo di 232 milioni di euro. È una cifra tutto sommato in linea con quelle erogate dal Fondo che, tra il 2002 e il 2017, ha distribuito 5,24 miliardi di euro per interventi (poco più di una media annua di 300 milioni) in 84 catastrofi in 23 Stati membri e in un paese in via di adesione. È anche limitante (specie in prospettiva) che il 90% di queste scarse risorse sono state destinate a catastrofi che hanno provocato danni significativi a livello nazionale, principalmente per assistenza in caso di terremoti, inondazioni e tempeste. intervento dell Fondo si concretizza nella forma di una sovvenzione che integra i fondi pubblici stanziati dallo Stato beneficiario e serve a finanziare misure destinate, in linea di principio, a far fronte ai danni non assicurabili. Con una dose di innovatività, sarebbe forse auspicabile che la lettera del Regolamento venisse interpretata qualificando l'epidemia Covid-19 come una catastrofe naturale, anche in considerazione dei potenziali effetti economici importanti che l'epidemia sta già dimostrando di potere avere sul sistema economico e finanziario. In conclusione Se Europa, nella quale credo fermamente, vuole far sì che gli Stati membri siano egualmente rigorosi nei controlli sulla diffusione dei virus e non cerchino di scaricare chi lo è stato forse di più come l'Italia magari proponendo isolamento del nostro Paese con esclusione da Schengen - auspicio che sembra sia passato per la mente di qualcuno anche in Italia!! - bisognerebbe portare il bilancio dell Ue dall 1% al 20% annuale, mentre oggi si discute sul più o il meno dello 0,1. Un 20% di bilancio comunitario e politiche di solidarietà creativa adatte al XXI secolo darebbero all Europa e a suoi cittadini la certezza di essere una Comunità. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

"Con che coraggio attacchi medici e infermieri". Litigio Fontana/Conte davanti a tutti

Il governatore va allo scontro diretto con il premier nella cabina di regia sul coronavirus, davanti a ministri e governatori. Solo la mediazione di Guerini evita la rottura

[Redazione]

La riunione si scioglie con una decisione, che Giuseppe Conte annuncia davanti ai microfoni: Abbiamo concordato di fare un'ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte quelle Regioni che non fanno parte della zona focolaio. Il clima di grande collaborazione accreditato dal premier è passato per il campo minato di un duro scontro. Scena: Protezione civile. Il presidente del Consiglio è in videoconferenza con tutti i presidenti delle Regioni. Qui le ricostruzioni differiscono sull'innescò, ma concordano tutte su quel che succede: tra Conte e Attilio Fontana va in scena un pesante diverbio. La polemica era iniziata già nella tarda serata di lunedì, con il capo del Governo che ha bacchettato le Regioni che sono andate in ordine sparso e il capogruppo leghista Riccardo Molinari a rispondergli per le rime. La mattina inasprisce ancor più gli animi. Perché nella notte avvocato del popolo ha forse improvvidamente puntato il dito contro ospedale di Codogno: Abbiamo due focolai del virus, uno dei quali è nato, complice un ospedale che non ha osservato determinati protocolli, favorendo la nascita di uno dei focolai che cerchiamo di contenere con misure draconiane. Parole inaccettabili per Fontana. Una dichiarazione da parte di una persona ignorante, ancora più duro assessore al Welfare Giulio Gallera. Sarebbe stato il governatore pugliese Michele Emiliano a sollevare nuovamente l'argomento. Ancora ospedale di Codogno come pietra di scandalo nella gestione dell'emergenza. In modo un po' semplicistico, spiegano alcuni dei presenti, ma nulla di specifico. Ma calato nella situazione sarebbe bastato per far salire il nervosismo vertiginosamente. Uno dei tecnici presenti al tavolo avrebbe sollevato riserve sulla reale efficacia dell'uso delle mascherine protettive come procedura efficace per limitare il contagio. Affermazione che sarebbe stata interpretata da molti governatori del Nord come un velato attacco alle loro responsabilità dirette. È qui che la discussione si sarebbe avvilita. Con che coraggio attacchi medici e infermieri, avrebbe alzato la voce Fontana. Un parapiglia durato qualche minuto. Per riprendere la situazione in mano Conte ha chiesto a tutto il personale tecnico di abbandonare la sala. Cosa che per altro aveva anche fatto Fontana, alzandosi dal luogo che era stato approntato il collegamento video. Il governatore avrebbe accettato di sedersi nuovamente al tavolo virtuale e non consumare fino in fondo uno strappo che avrebbe avuto del clamoroso solo dopo una telefonata con Lorenzo Guerini. Il ministro della Difesa, in prima persona in contatto con le amministrazioni coinvolte, è stato sindaco proprio di Lodi, e con Fontana ha una conoscenza che pesca nel passato. Rottura evitata per un pelo, ma la tensione rimane alle stelle. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Chi arriva da regioni con almeno un contagio, dovrà comunicarlo. L'ordinanza per le regioni virus free

[Redazione]

Il tentativo è quello di fare chiarezza dopo il grande conflitto tra il governo centrale e le Regioni. La riunione sull'emergenza Coronavirus produce un compromesso stabilendo che ci si muoverà sulla base di protocolli unitari messi nero su bianco. Sulla carta nessun governatore adesso potrà agire per conto suo, anche se quello delle Marche ha già derogato. Sta di fatto che nelle zone dove non ci sono casi di contagio si sta sviluppando la grande paura dell'arrivo del virus, pertanto è stata emessa un'ordinanza destinata alle regioni cosiddette non contagiate. Il punto chiave è il seguente ed è molto restrittivo. Tutti i cittadini provenienti dalle aree in cui risulta accertato almeno un caso di contagio o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni devono comunicare la propria presenza nel territorio di arrivo, con indicazioni del domicilio, al proprio medico di medicina generale o al Servizio igiene e sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente al fine di permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza sanitaria. Ogni Regione non colpita dal Coronavirus dovrà quindi adottare un'ordinanza venuta fuori dall'incontro di oggi in teleconferenza tra il premier Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza, il suo consigliere Walter Ricciardi, la Protezione civile e tutti i governatori. Un'ordinanza che serve a uniformare i comportamenti nelle zone esterne al focolaio, come ha spiegato il presidente del Consiglio che invita a collaborare, collaborare, collaborare. In questo modo l'Italia viene divisa in tre livelli sulla base del livello di contagio. La prima linea riguarda le aree epicentro del contagio, quindi i dieci Comuni del Lodigiano e Vo Euganeo. È la cosiddetta zona rossa, qui sono previste le misure più dure messe nero su bianco nel decreto legge approvato domenica notte e che arriverà mercoledì alla Camera. Si parla di chiusura delle scuole, uffici, stazioni ferroviarie di Codogno e Castelpusterlengo, ricorso allo smart working per dipendenti pubblici e privati, fino alla quarantena per chi è sospettato di aver contratto il virus o per chi è entrato semplicemente in contatto con i contagiati. Queste aree sono sorvegliate dalle forze dell'Ordine, nessuno può entrare o uscire. Inoltre il ministero della Difesa guidato da Lorenzo Guerini ha schierato 500 uomini delle Forze Armate. Con i primi casi di contagio, infatti, le Forze Armate hanno messo a disposizione, per una eventuale sorveglianza sanitaria, infrastrutture militari distribuite lungo tutta la penisola dalla Val d'Aosta alla Sicilia con più di 5000 posti letto. Un secondo livello si estende alle aree circostanti la zona rossa. Quindi Lombardia che conta 240 contagi e Veneto che ne conta 43. Vi è anche Emilia Romagna arrivata a 26 persone risultate positive al test del Coronavirus. In questi casi l'allerta è media, prevede la chiusura degli istituti scolastici oltre alla quarantena fiduciaria. Scuole chiuse anche in Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Ed ecco quindi che si arriva al terzo livello di prevenzione. Si parla quindi delle Regioni non colpite dal Coronavirus o che presentano casi isolati. Le norme riguardano soprattutto l'igiene e la possibilità di limitare attività a rischio, come viaggi di studio e gite scolastiche. Per il momento non è motivo di adottare provvedimenti severi e restrittivi, ma misure di cautela. Tuttavia chi arriverà in questi territori da regioni che presentano anche un solo caso di contagio dovrà comunicarlo. Le raccomandazioni sono molto articolate, elaborate dal comitato tecnico scientifico e verificate dall'Istituto sanitario nazionale. Quarantena domiciliare per chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, dunque chi rientra dalle aree della Cina, dai comuni italiani in zona rossa e dai paesi in zona a rischio come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità. È necessario comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente. La Asl provvede alla prescrizione della permanenza domiciliare assumendo informazioni, il più possibile dettagliate e documentate. L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente per avere notizie sulle condizioni di salute della persona in sorveglianza. Previsto poi gel disinfettante in tutti gli uffici pubblici e pulizia straordinaria dei mezzi pubblici. Stop alle gite scolastiche fino al 15 marzo. E poi ancora: Le scuole di ogni ordine e grado, le

università, gli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni devono esporre presso gli ambienti aperti al pubblico ovvero di maggiore affollamento e transito le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute. Lo stesso vale per gli esercizi commerciali. Inoltre deve essere garantita in tutte le fasi del concorso la distanza di sicurezza per la trasmissione droplet. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Non solo la zona rossa. Imprese in pressing per gli aiuti, il governo prepara un decreto

[Redazione]

Il messaggio politico e di indirizzo sul che fare contro il coronavirus che ha contagiato economia e quindi la catena produttiva, Marcella Panucci lo manda al governo sulle scale del ministero dello Sviluppo economico pochi minuti prima della riunione convocata dal titolare Stefano Patuanelli. Dice il direttore generale di Confindustria: Vogliamo confrontarci per delle risposte veloci. E poi: Alcune misure vadano a sostenere quelle imprese che non sono localizzate necessariamente all'interno delle zone rosse. Ancora: Non possiamo permettere che il Paese si frammenti in decisioni poco ragionate. Il messaggio dice tre cose: fate presto, allargate il perimetro degli interventi oltre la zona rossa, lavorate con un'unica cabina di regia. Il governo prova a dare un segnale di accelerazione: venerdì arriverà un decreto con altre misure per i Comuni coinvolti, settimana prossima uno per tutte le imprese colpite. La dimensione economica dell'emergenza resta inquadrata in una prospettiva negativa e rischiosa. La Borsa chiude a -1,44% dopo il crollo di lunedì: è il segnale che i mercati sono in allarme. Le previsioni sull'economia reale si arricchiscono di nuovi e nefasti dati. Per Confcommercio emergenza termina prima di maggio-giugno o si rischiano di perdere tra i 5 e i 7 miliardi. La perdita dei consumi, secondo Confesercenti, potrebbe arrivare a 3,9 miliardi. Le piccole imprese che potrebbero chiudere sono già 15 mila. Significa 60 mila posti di lavoro in fumo. È questo scenario il convitato di pietra che precipita sul tavolo al Mise e in quello che qualche ora dopo si tiene a cento metri di distanza, al ministero del Lavoro dove la titolare Nunzia Catalfo incontra i sindacati. Di fronte a una situazione che sta precipitando e che trascina in un buco nero le già esigue speranze di una crescita, il governo prova a uscire dall'ottica emergenziale. Lo fa evidentemente anche per il pressing delle imprese e dei sindacati. Sono loro, i corpi intermedi, a rappresentare la prima frontiera, quella più esposta e quindi più vulnerabile. La traduzione di questo posizionamento sono le piccole attività che chiudono, i grandi gruppi industriali che devono ricorrere al lavoro da casa, i lavoratori che si trovano in condizioni di difficoltà. Persino il lavoro domestico, quello delle colf e delle badanti, è messo a repentaglio dal rischio del contagio sanitario. Confindustria, Rete Imprese, Confapi e le altre associazioni che siedono al tavolo con Patuanelli chiedono una strategia chiara. La risposta del governo passa da un doppio passo. Il tutto - e questo è un elemento politico di rilievo viste le fibrillazioni tra il governo e alcuni presidenti di Regione - dalla regia di Roberto Gualtieri. Perché va bene la riunione al Mise e anche quella al ministero del Lavoro, ma la riunione che ha fatto la differenza nella definizione della strategia si è tenuta al Tesoro. Il ministro dell'Economia è rientrato all'ora di pranzo dalla riunione di governo nella sede della Protezione civile e ha riunito la task force del dicastero. Tre ore di confronto per disegnare la strategia. Primo punto: il cervello è in capo al Mef. Secondo punto: bisogna andare oltre ottica emergenziale e confinata alla zona rossa. Ed ecco, secondo quanto riferito a Huffpost da fonti di governo di primo livello, come si concretizzerà la strategia. Venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri arriverà un decreto legge. Nel testo ci saranno norme che arriveranno dal Tesoro, ma anche da altri ministeri. Sarà il secondo tempo del decreto ministeriale che lunedì ha stabilito la sospensione del pagamento delle tasse per i cittadini degli 11 Comuni coinvolti direttamente dal contagio. Dentro ci sarà lo stop alle bollette, ma anche accesso facilitato al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e i contributi per la ripresa delle attività in favore di quelle imprese che hanno subito un danno accertato. E dovrebbe confluire anche intesa con Abi per la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui. Qualcuno nel governo non esclude che la portata potrebbe essere ampliata, ma il cambio di passo sarà sancito in un decreto successivo, in calendario per la prossima settimana. Sarà un provvedimento che andrà oltre i confini della zona rossa e sarà di aiuto a tutte le imprese che sono state coinvolte dall'impatto del coronavirus. È un decreto che ritorna perché questa misura fu pensata dal governo già il 10 febbraio, quando Giuseppe Conte riunì la squadra dei ministri economici. Patuanelli si spinse oltre, parlando di 1 miliardo per le imprese. Dal Tesoro arrivò un altolà. Le risorse, ha spiegato oggi il ministro dello Sviluppo economico alle imprese, non sono infinite. Si riparte da qui. Ricevi

le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati.
Per saperne di più

Senza catena di comando

Protezione civile debole, governo fragile e Regioni in campagna elettorale: il virus disvela uno scollamento istituzionale nel paese delle mille prerogative e della ricerca del palcoscenico

[Redazione]

Può succedere, in tempi normali, di sbagliare una frase, soprattutto all'ennesimo intervento in tv, in ogni contesto, compreso il salotto di Barbara Urso, presidente possiamo darci del tu, ti chiamo Giuseppe. In tempi eccezionali, quando accade, nel gioco di reazioni a catena, produce un meccanismo perverso in cui paura e sindrome da palcoscenico si alimentano fino al cortocircuito. E poiché Conte dal palcoscenico non vuole scendere, ci vogliono salire anche gli altri. E poiché nemmeno gli altri scendono, ci resta anche il governo. È anche qui il conflitto con le regioni che nelle ultime quarantott'ore ha conosciuto prima un'escalation, poi una fragile e parziale tregua, alimentando un complessivo senso di inquietudine, perché è difficile chiedere agli italiani di non farsi prendere dal panico trasmettendo, al tempo stesso, messaggi di isteria decisionale. Riassumiamo. Prima escalation di una dichiarata autonomia virale, con i governatori di mezza Italia, anche nelle zone non colpite dal virus, pronti a firmare una propria ordinanza, per chiudere i confini agli ingressi dei lombardi e dei veneti. Poi la minaccia di Conte, sempre da qualche studio televisivo, che si dice pronto, di fronte un quadro a così caotico a varare misure che contraggano le prerogative dei governatori. Infine, immagine - iconica - del governatore della Lombardia che, a un certo punto, si alza e se ne va dalla riunione convocata in videoconferenza da palazzo Chigi con tutti i governatori, accesa dall'altra infelice frase del premier sulle responsabilità dell'ospedale di Codogno in materia di protocolli da seguire. È la fotografia di un disordine istituzionale, o meglio di uno scollamento, proprio nel momento in cui le istituzioni, a livello locale e nazionale, sono chiamate alla massima operatività. Scollamento reso possibile dalla legislazione delle mille prerogative e amplificata dal contesto politico: un governo debole, chiamato a fronteggiare una sfida imprevista ed eccezionale, proprio nel momento più delicato della sua breve vita politica; regioni forti, molte delle quali guidate da governatori di fatto già in campagna elettorale. Alla fine è stata raggiunta una soluzione parziale: una ordinanza condivisa con le regioni prive di focolai ad eccezione delle Marche, dove non ci sono casi di contagio, ma le scuole resteranno chiuse e si rischia un conflitto col governo, se deciderà di impugnare questa decisione. Ordinanza che consente comunque di mettere un po' d'ordine in questo italico melodramma che ha registrato più acuti in questi giorni, dal Molise che voleva internare 190 poliziotti che arrivavano dalla scuola di Piacenza alla Basilicata che voleva mettere in quarantena chi entrava in regione tornando dal Nord, poi solo gli studenti lucani che rientrano dalle regioni settentrionali. E alla fine, come prevedibile, il premier torna indietro sui propositi di togliere poteri alle regioni, derubricati a frase mal interpretata. Mentre le regioni colpite, in particolare la Lombardia dove si registrano 85 per cento dei contagi e il Veneto, continueranno a gestire emergenza nell'ambito della cornice del decreto del governo, che contiene margini di interpretazione e dunque di discrezionalità, per cui, per dirne una, Zaia ha lasciato aperti bar, palestre e cinema, mentre in Lombardia sono chiusi anche in molte delle zone limitrofe a quelle interessate. Andiamo al punto. Alle radici di questo scollamento che produce una tensione politica e operativa è una incertezza sulla catena di comando. Per dirla con un gergo più tecnico, una assenza di centralizzazione della governance e di linguaggio, sempre necessaria di fronte a crisi di cui non si è in grado di prevedere l'evoluzione. È poco da fare: in assenza di una univocità di comando e di linguaggio, si rischia che ognuno diventi un moltiplicatore di panico, soprattutto nel gioco cinico che più si è incerti più si sale sul palcoscenico mediatico. Il quadro è questo: una protezione civile debole, con un commissario straordinario

io privo di poteri eccezionali e del carisma riconosciuto dalla politica e dall'opinione pubblica, necessari ad assumere un ruolo di guida. Un governo fragile, che evidentemente vive su di sé ansia della competizione con Salvini e prova a gestirla attraverso la sovraesposizione comunicativa del premier. Le regioni tutte che rivendicano le proprie

competenze in materia sanitaria e un primato di conoscenza del polso dei territori, con non poche ragioni sul proprio cahier de doléances nei confronti del governo centrale: i soldi non ricevuti dal nazionale, per potenziare la prima emergenza, il rafforzamento delle terapie intensive, i tamponi, la richiesta di sbloccare gli acquisti in deroga. Di qui, chiamiamolo col suo nome, il conflitto governo-governatori, vero leit motiv di questa crisi. I quali, nelle titubanze iniziali del governo centrale, hanno anticipato la linea con le loro ordinanze determinando un meccanismo di ricorso. Emblematica la giornata di venerdì, col governo uscito col decreto a tarda sera, dopo che le regioni, coinvolte in una riunione mattutina, avevano già preso, singolarmente, autonomi provvedimenti. Non è una questione banale. È un equilibrio, per certi versi difficilmente modificabile, perché in questo contesto le regioni chiedono più competenze, non meno competenze, ritenendo di essere più pronti e capaci del governo centrale a gestire emergenza. Ai tempi di Bertolaso vigeva un modello monarchico, con un Capo che aveva lo *ius vitae necisque* su ogni decisione, entrato in crisi perché fu dilatato oltre la gestione dell'emergenza, anche su ciò che si poteva gestire in modo ordinario. Ora siamo all'eccesso opposto, con punte anarchiche e un faticoso equilibrio da trovare. Al momento questo equilibrio non è. E nella ricorso al messaggio si convive con i mille paradossi di una comunicazione impazzita, per cui si invoca la calma perché è poco più di una influenza, ma al tempo stesso si chiede di requisire tutte le mascherine. E, nelle zone colpite, manca solo il coprifuoco. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Governatori in ordine sparso, pasticci sul coronavirus

Basilicata impone quarantena ai residenti di ritorno dal nord, poi precisa: "Solo per gli studenti". Marche fermate da Conte prima di chiudere le scuole. Da domani al via una cabina di regia

[Redazione]

C'è confusione tra gli enti locali nella gestione dell'emergenza coronavirus. E ad alimentarla sono alcune delle regioni dove non si sono registrati casi di contagio. In attesa che, da domani, inizi il tavolo quotidiano tra esecutivi e tutti i governatori, il pasticciaccio che si è verificato in Basilicata e nelle Marche restituisce l'idea del caos che regna sotto il sole. Almeno in queste ore. Tanto che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha affermato: Bisogna evitare che i governatori adottino fuori dalle aree di contagio iniziative autonome non giustificate. E ha aggiunto: Non è possibile che tutte le regioni vadano in ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose. Domani incontrerò tutti i Governatori. È arrivata nella serata di ieri l'ordinanza, più che discussa, del governatore della Basilicata, Vito Bardi, con la quale si imponeva la quarantena a chi proveniva dalle regioni del nord. Il provvedimento ha suscitato polemiche, perché considerato eccessivo, al punto che il governatore è stato costretto a correre ai ripari con due precisazioni. E con un'ordinanza nuova. Vale solo per i residenti in Lucania, ha detto Bardi in prima battuta, per poi aggiungere che la misura è rivolta solo agli studenti lucani fuorisede che potrebbero tornare a casa vista la chiusura degli Atenei del Nord dove sono iscritti. Il provvedimento è scaturito - ha aggiunto Bardi - dalla necessità di far fronte al flusso di studenti che sono rientrati nel nostro territorio. La prima misura era stata considerata abnorme dai sindacati locali e criticata dai governatori di Lombardia e Liguria. È un'ordinanza legittima ma non concordata con il Ministero della Salute. La giudico eccessiva ma non voglio interferire con il lavoro di altre Regioni, ha detto Giovanni Toti. Più aspri i toni del lombardo Attilio Fontana. I provvedimenti nei confronti di chi viene dalla Lombardia sono dettati dall'isteria e in particolare quello della Basilicata credo debba essere smentito nella maniera più rigorosa, ha detto. Alle precisazioni del governatore lucano si affiancano quelle del prefetto di Potenza che lancia segnali di distensione: Non è motivo di allarme. Non è nessun caso, neanche sospetto. Quello che stiamo facendo è in linea di assoluta prevenzione. Nel pomeriggio di oggi, il nuovo provvedimento con il quale si prova a rimediare i danni. Da Potenza ad Ancona. Aveva annunciato da pochi minuti l'ordinanza sulla chiusura delle scuole e delle università e il blocco delle manifestazioni pubbliche fino al 2 marzo nelle Marche, il presidente Luca Ceriscioli, quando il premier Conte gli chiese per telefono, nel bel mezzo della conferenza stampa, di sospendere il provvedimento. Almeno fino al coordinamento nazionale di domani: è necessaria l'ordinanza sia coordinata all'interno di un quadro nazionale - ha spiegato Ceriscioli - per cui ho accettato ben volentieri la richiesta del presidente del consiglio. Questo significa che nelle Marche, scuole, università e manifestazioni non saranno sospese dalla mezzanotte di oggi, in attesa del coordinamento nazionale che ci sarà domani mattina con tutte le Regioni, al termine del quale verranno definite le linee guida alle quali dovremo attenerci. A quel punto i governatori potranno procedere: Solo dopo averle apprese ogni Regione potrà emanare all'interno di questo quadro: se i nostri provvedimenti saranno compatibili emetteremo l'ordinanza che avevamo previsto, al contrario sarà aggiornata. La gestione della vicenda da parte del presidente ha suscitato molti malumori, in regione e non solo. Incredibile pasticciaccio della Regione Marche, che, prima annuncia una ordinanza per chiudere le scuole, e poi se la rimangia su richiesta del premier Conte. O ha sbagliato Conte o ha sbagliato Ceriscioli. Chi si prende la responsabilità di tutelare i marchigiani?, ha detto Matteo Salvini. Forza Italia delle Marche ha attaccato il governatore e gli ha chiesto di lasciare la delega alla Sanità: La telefonata del premier Conte al Governatore Ceriscioli è stato forse il momento più imbarazzante dell'intera legislatura che, possiamo dire, chiude coi botoli, ha detto il coordinatore Francesco Battistoni. Critiche anche da parte del sindaco di Firenze, Dario Nardella, che ha invitato il governatore marchigiano a non fare fughe in avanti. La lista delle regioni che vorrebbe attuare misure restrittive anche se non hanno registrato casi nel loro territorio non finisce. Dalla Calabria, Jole Santelli ha chiesto al

ministro Speranza autorizzazione a chiudere le scuole e fermare gli eventi pubblici nel territorio calabrese. Il motivo? Il possibile rientro dei fuorisede dal Nord, anche in questo caso. Comprendo - spiega la governatrice - la necessità di un'azione univoca per tutte le regioni non direttamente interessate dai casi conclamati di coronavirus, ma ho fatto presente direttamente al ministro Speranza la peculiarità della situazione calabrese che vede un ritorno imponente sul territorio da parte delle persone provenienti da zone a rischio. Ritengo tale provvedimento necessario ai fini cautelativi, soprattutto per evitare il diffondersi di un panico al momento ingiustificato. Una fuga in avanti, per usare le parole del primo cittadino del capoluogo toscano, era stata fatta nei giorni scorsi anche in Friuli Venezia Giulia. Il governatore Fedriga ha decretato lo stato di emergenza il 22 febbraio, il giorno dopo la scoperta di primi casi di contagio in Italia. Una decisione che è stata giustificata con l'intenzione di fronteggiare il rischio sanitario da Coronavirus, anche in considerazione dei primi casi di contagio nel territorio italiano e in particolare nella vicina regione del Veneto ed in esito della riunione del Comitato operativo di Protezione civile avvenuta oggi. In Friuli Venezia Giulia non sono stati registrati casi di positivi al coronavirus, ma è stata disposta comunque la chiusura delle scuole e delle Università. E lo stop alle manifestazioni pubbliche. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Sette vittime, 283 contagiati in Italia. Ricciardi: "Mascherine di garza non servono a niente"

Il punto dalla sede della Protezione Civile sul coronavirus. Fuori dai due focolai, 2 casi in Toscana e 1 in Sicilia

[Redazione]

Complessivamente registriamo 283 persone contagiate, 7 deceduti ed un guarito. Durante la conferenza stampa dalla sede della Protezione Civile, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ha fatto il punto sui numeri dei casi di coronavirus, insieme a Walter Ricciardi del comitato esecutivo dell'Oms. Si tratta di un aumento di 54 unità rispetto a ieri. In Lombardia ci sono 212 unità, un incremento di 40 unità. Aumento anche in Veneto: 30 unità, aumento di 5 unità, stesso aumento in Emilia Romagna: 23 contagi, + 5 rispetto a ieri. Situazione stabile in Lazio e Piemonte, con 3 casi di contagio, tutti concentrati a Torino. Un nuovo contagio a Palermo, per il quale sono ancora in corso le ultime verifiche dell'Iss. Borrelli ha confermato i casi sospetti in Toscana, uno a Firenze ed uno a Pistoia. Anche per loro sono in corso le ultime verifiche da parte dell'Istituto di Sanità. Per quanto riguarda i deceduti, il capo della Protezione Civile ha ribadito che tutti avevano problemi di salute pregressi. In totale, sono 20 le province coinvolte: Lodi (101 casi), Cremona (39), Pavia (17), Bergamo (14), Milano (3), Monza Brianza (2), Sondrio (1); in Veneto, Padova (30), Venezia (7), Treviso (1); in Emilia Romagna, Piacenza (17), Parma (4), Modena (1), Rimini (1); in Piemonte, Torino (3); in Toscana, Firenze (1), Pistoia (1); in Trentino Alto Adige, Bolzano (1); in Sicilia, Palermo (1); nel Lazio, Roma (3). Walter Ricciardi ha spiegato che si stanno prendendo nuove misure, sono quelle necessarie, in accordo con gli altri paesi. La mancanza di un coordinamento centrale non ha aiutato: In altri paesi è un'unica linea comando e meno casi. Il virus non sparisce da soli, sparisce con uno sforzo collettivo che si chiama protocollo Urbani. La Sars si spara quando tutti i Paesi collaborarono e lavorarono sulla base dell'evidenza scientifica senza fare forzature. La frammentazione regionale, secondo Ricciardi, ha cominciato a determinare che quella Regione faceva i tamponi agli asintomatici e altri ai contatti, si è persa così l'evidenza scientifica. Ricciardi ha voluto affrontare il tema mascherine: Le mascherine di garza, quelle che stanno andando a ruba, alle persone sane non servono a niente. Solo quelle con i filtri specializzati sono efficaci, ma servono al personale sanitario e alle persone malate: I medici vanno tutelati, ma sono anche essi stessi che si devono tutelare perché esiste una norma di precauzione universale: ogni medico che lavora con un paziente deve considerarlo come potenzialmente infetto. In generale, bisogna stare attenti, ma senza esagerazioni: Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, solo il 5 per cento muore, peraltro sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute, ha spiegato Ricciardi. Il membro del comitato esecutivo dell'Oms ricorda alle persone che è molto importante se si ha un sospetto di infezione - prosegue - chiamare i numeri predisposti e non andare in ospedale. Perché bisogna trattare quella persona in base alla sua specifica esigenza: può essere che in ospedale non ci debba proprio andare. Governo, Presidenti di regione e staff tecnico del @MinisteroSalute adesso in riunione congiunta per coordinare le azioni al fine di fronteggiare al meglio l'emergenza #Coronavirus. Uniamo gli sforzi e lavoriamo in squadra senza sosta per tutelare la salute dei nostri cittadini. [pic.twitter.com/WeS0SrOdoeRicevi](https://twitter.com/WeS0SrOdoeRicevi) le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Ridimensionare il terrore generato dal coronavirus

Ricciardi (Oms): Il grande allarme va ridimensionato. Su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente

[Redazione]

Il grande allarme sulla diffusione del nuovo coronavirus deve essere ridimensionato anche se non è da sottovalutare, dice Walter Ricciardi, componente del Comitato esecutivo dell'Oms e da ieri consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza. La malattia aggiunge va posta nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5 per cento è gravissimo, e solo il 3 per cento di questi muore. Il virus è aggressivo e particolarmente rapido nella diffusione ma nelle conseguenze lo è molto meno: è poco più di una normale influenza, ha detto invece il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana, parlando al Consiglio regionale. Secondo Ricciardi non è esattamente così: in un'intervista rilasciata al Messaggero il tecnico ha spiegato che il covid-19, la malattia causata dal sars-cov-2, non è come una normale influenza, ha un tasso di letalità più alto (anche se nelle statistiche finora realizzate risentono sia delle scarse informazioni sulla sviluppo del virus in Cina dove contagiati e morti potrebbero essere molti di più, sia del fatto che non tutti coloro che hanno contratto la malattia si sono rivolti agli ospedali o hanno presentato sintomi evidenti ndr). E se non la fermiamo rapidamente, rischia di richiedere un numero di posti di terapia intensiva superiore a quelli che ci sono nei nostri ospedali. Tuttavia, ha ricordato l'esperto ai cronisti raccolti durante una conferenza stampa nella sede della Protezione civile, tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute. Inoltre l'arrivo del caldo potrà aiutarci, anche se non sarà il clima a fermare il virus, lo fermeranno le misure che metteremo in atto, mentre probabilmente per il vaccino serviranno due anni. Anche Marc Lipsitch, professore di epidemiologia di Harvard sentito dall'Atlantic, pur prevedendo che entro il prossimo anno dal 40 al 70 per cento circa delle persone in tutto il mondo potrebbe essere infettato dal virus, ha puntualizzato che questo non significa che tutti avranno gravi disturbi. È probabile che molti avranno una malattia lieve o potrebbero addirittura essere asintomatici, ha detto. Come con l'influenza, che è spesso pericolosa per persone che hanno già patologie croniche e sono in età avanzata, la maggior parte dei casi passa senza cure mediche. E, complessivamente, circa il 14 per cento delle persone con influenza non ha sintomi. La comunità scientifica è piuttosto concorde nel dire che il risultato più probabile di questa epidemia sarà una nuova malattia stagionale, un quinto coronavirus endemico. Come nei casi degli altri quattro coronavirus che già conosciamo, è probabile che gli esseri umani svilupperanno un'immunità di lunga durata. Se questo accadrà e se la malattia continua ad essere grave come lo è ora, sottolinea Lipsitch, la stagione del raffreddore e dell'influenza potrebbe diventare stagione del raffreddore e dell'influenza e del covid-19. E anche il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora prova a ridimensionare l'allarme che nella ultime ore sembra essersi diffuso in tutta Italia: Esiste un monitoraggio continuo e costante e finora la situazione è abbastanza sotto controllo, perché i casi che stiamo vedendo anche in altre regioni, come in Sicilia ad esempio, fino a oggi sono riconducibili ai focolai originari, ovvero quelli in Lombardia e Veneto.

Coronavirus, Ricciardi: "Più letale dell'influenza. Ma il caldo ci aiuterà"

[Redazione]

Il consigliere dell'Oms ragguaglia sul Covid-19 e predica calma: "Ridimensionare l'allarme, il 95% guarisce". E sulle mascherine: "Per chi è sano non servono". Il coronavirus non è come una normale, ha un tasso di letalità più alto dell'influenza stagionale. E soprattutto, se non la fermiamo rapidamente, rischia di richiedere un numero di posti di terapia intensiva superiore a quelli che ci sono nei nostri ospedali". Walter Ricciardi, consigliere dell'Organizzazione mondiale della sanità, commenta così emergenza italiana per il Covid-19, che sta tenendo sotto scacco il Nord Italia. Ma il virus cinese, oltre a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, ora fa paura anche in Toscana e in Sicilia, visto i recenti casi di Firenze e Palermo. Intervistato da Il Messaggero, infatti, il membro dell'Oms spiega quello che potrebbe essere un prezioso alleato nella lotta contro il coronavirus: "L'arrivo del caldo potrà aiutarci, ma non possiamo aspettare l'estate". E ancora. "Il freddo, è vero, aiuta i virus a trasmissione respiratoria. E dunque c'è da pensare che il fattore caldo possa aiutare, ma non sarà il clima a fermarlo, lo fermerà le misure che metteremo in atto". Alla chiacchierata col quotidiano della capitale è seguita negli scorsi minuti la conferenza stampa della Protezione Civile a Roma, alla quale Ricciardi al fianco di Angelo Borrelli, capo della Protezione civile ha preso parte da protagonista, ragguagliando sullo stato delle cose. L'uomo dell'Oms predica calma e gesso: "Dobbiamo ridimensionare questo grande allarme, che è giusto, da non sottovalutare, ma la malattia va posta nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, solo il 5 per cento muore, peraltro sapete che tutte le persone decedute avevano già delle condizioni gravi di salute". Quindi, una battuta sul caso e caos mascherine: "Le mascherine non servono ai sani". Dunque, il medico informa che "si stanno prendendo in Italia tutte le misure necessarie, anche in accordo con gli altri Paesi e c'è un accordo totale con Ue e Oms sulle misure adottate". Ciò detto, accademico conferma anche che "le misure che sono state prese vanno nella direzione giusta. È importante che il Paese si muova unito per fronteggiare questi due focolai epidemici". Quelli di Codogno e Vo Euganeo, rispettivamente in provincia di Lodi e Padova. Da consulente per emergenza coronavirus del ministro della Salute Roberto Speranza e medico, il capitolo dedicato ai colleghi: "I dottori vanno tutelati, ma sono anche essi stessi che si devono tutelare perché esiste una norma di precauzione universale: ogni medico che lavora con un paziente deve considerarlo come potenzialmente infetto. È molto importante, se si ha un sospetto di infezione, chiamare i numeri predisposti e non andare in ospedale. Perché bisogna trattare quella persona in base alla sua specifica esigenza: può essere che in ospedale non ci debba proprio andare". Infine, la stoccata di Walter Ricciardi alla Cina, "accusata" di scarsa trasparenza sul virus: "La mancanza di catena di comando e trasparenza ha creato una situazione analoga a quella della Sars". Walter Ricciardi Coronavirus il caldo aiuterà? ieri ho visto due zanzare, vero che due zanzare non fanno estate, ma cosa sappiamo di questo virus? quasi nulla se non che occorre isolare i 'focolai', non lasciare come un secolo fa senza precauzione e vi furono 50 milioni di morti con la spagnola. Oggi è molto più facile sapere cosa succede dall'altra parte del mondo. Però penso sempre a questo inverno che freddo freddo non è stato, alle due zanzare viste ieri e che ancora poco o nulla si sa di questo virus, però tanti pontificano.

La turista bergamesca positiva al Coronavirus: indagini sugli spostamenti

Dopo il risultato positivo al test per il Coronavirus per una turista bergamesca, la Regione ha attivato la procedura d'emergenza

[Redazione]

Dopo il risultato positivo al test per il Coronavirus per una turista bergamesca, la Regione ha attivato la procedura d'emergenza. In quarantena l'hotel che ha ospitato la comitiva Stamattina Palermo si è svegliata con l'allarme Coronavirus. Il test fatto su una turista bergamasca in visita a Palermo con un gruppo di 35 persone ha fatto scattare i controlli. Il test è stato effettuato due volte ed entrambe le volte ha avuto esito positivo. Adesso i tamponi sono stati inviati allo Spallanzani di Roma, centro di eccellenza per le malattie infettive. A dare la comunicazione sull'esito positivo del test è stato il governatore Nello Musumeci. "Sono stati confinati tutti coloro che hanno avuto contatti ravvicinati con la coppia, ai quali è stato nella notte prelevato un campione salivare mediante tampone faringeo - spiega il governatore regionale -. Abbiamo immediatamente informato la task force nazionale e l'Istituto Superiore di Sanità per concordare le procedure da adottare. Siamo impegnati dalla notte a mettere in atto le procedure previste, che sono state immediatamente eseguite grazie al lavoro di questi giorni".

Coronavirus, il sindaco Orlando: "Attivata a procedura. Nessun allarmismo" Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha invitato i prefetti dell'Isola ad una riunione che si terrà alle 18 a Palazzo Orleans, sede del governo regionale, per coordinare le iniziative necessarie da adottare nella emergenza nazionale del Coronavirus. L'incontro sarà preceduto da una seduta straordinaria del governo regionale. Il sindaco Leoluca Orlando, che questa mattina è stato ricevuto dal Prefetto Antonella De Miro ha precisato che al momento "non c'è nessuna interruzione del lavoro e dei servizi è prevista per gli uffici pubblici. È stata, inoltre, data disposizione, anche con il supporto delle ditte incaricate, e soprattutto per gli uffici che svolgono attività di front-office, di intensificare gli interventi di sanificazione negli uffici. Infine, tutte le pattuglie della Polizia Municipale sono state dotate di kit con mascherina e tuta che, in caso di utilizzo, vanno smaltite come rifiuti speciali ospedalieri". Intanto si registrano casi di psicosi, secondo quanto riferito da fonti del Comune i vigili del fuoco sono stati aggrediti in città per non avere usato la mascherina in situazioni che peraltro non lo richiedevano affatto. I vigili del fuoco nel corso del vertice alla prefettura di Palermo, dopo il caso positivo di coronavirus, hanno sottolineato necessità "di non seminare il panico in riferimento all'uso della mascherina quando è improprio". Ricordano che l'Istituto superiore di sanità sottolinea la necessità di usarla solo se si hanno sintomi o se si assistono persone con sintomi. Il Comune di Palermo invita la cittadinanza a registrarsi al canale ufficiale della Protezione civile cittadina tramite cui saranno diffuse notizie sulla situazione e sui provvedimenti adottati. "Si invita caldamente la popolazione a non diffondere informazioni non verificate o provenienti da fonti non ufficiali e non attendibili". Canale Telegram www.telegram.me/ProtezioneCivilePalermo.Coronavirus

Chiuse scuole e Duomo di Milano Messe sospese e coprifuoco su bar e cinema: Come a Wuhan

[Redazione]

Il Nord si blindata, le regioni focolaio come in stato di guerra. Cancellate le manifestazioni pubbliche e sportive, stop ai teatri per una settimana, anche alla Scala. Serrata alle 18 per i locali di aggregazione. Per ora salvi negozi, metro e bus, &#...Milano Nella emergenza, l'Italia rischia di fare tristemente da capofila: le misure varate dalle regioni del Nord Italia sono state giudicate essenziali per contenere l'epidemia dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. L'organizzazione, con sede a Stoccolma, ha avvertito che prevede che il numero di casi confermati in Italia e in altri Paesi europei aumenterà nei prossimi giorni. Queste misure straordinarie nel Nord Italia sono essenziali per limitare l'epidemia e potrebbe essere necessario replicarle in altre comunità nei prossimi giorni. Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno adottato misure omogenee che fanno tanto di coprifuoco: se già la conferenza dei rettori sabato aveva annunciato la sospensione delle attività didattiche, degli esami e delle lauree in tutte gli atenei del Nord, ieri si è aggiunta la chiusura delle scuole di ogni ordine, a partire dalle scuole dell'infanzia, comprese le Agenzie formative. Misura che si aggiunge alla sospensione delle gite, dei viaggi di istruzione all'estero e dalle uscite didattiche annunciata già sabato sera dal Consiglio dei ministri. Sospesi tutti gli eventi e le manifestazioni di ogni genere, all'aperto e al chiuso, che prevedano l'assembramento di persone, in primis il Carnevale di Venezia, che ogni anno richiama turisti da tutto il mondo con un indotto importante per la città lagunare, già duramente provata dall'acqua alta. La sospensione delle lezioni in tutta la Lombardia sarà per 7 giorni, prorogabile fino a 14 - ha spiegato l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera - Ogni ulteriore decisione si baserà sull'evoluzione della situazione, che viene costantemente monitorata. Disposizioni simili sono in vigore in Veneto, Piemonte e Liguria fino al primo marzo: se la situazione sanitaria non dovesse migliorare lo stop potrebbe essere prolungato. Sappiamo di creare un grave disagio per tutti - ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia - ma la salute viene prima di tutto, non avrei mai voluto firmare un documento del genere. Anche in Regioni non toccate dal virus, come la Liguria, sono state disposte chiusure delle università, delle scuole e dei musei per questa settimana in via precauzionale. Al momento rimangono aperti gli uffici e servizi pubblici e tutti i trasporti, dai treni regionali ai mezzi pubblici ai vaporetti a Venezia, sottoposti per ordinanza a sanificazione. Trenitalia ha disposto misure straordinarie per contenere il più possibile la diffusione del virus ovvero l'installazione a bordo di dispenser di disinfettante per mani, la consegna al personale di equipaggiamento protettivo, il potenziamento della sanificazione. Porte chiuse anche per i luoghi di culto come le basiliche di Sant'Antonio e San Marco e il Duomo di Milano, disposta la sospensione delle messe, delle celebrazioni per la Quaresima, di battesimi, prime comunioni e cresime fino al 1 marzo. In Lombardia scatta anche il coprifuoco dalle 18 alle 6 per tutti i luoghi aggregativi di massa: chiusi cinema, teatri, discoteche e pub, con l'esclusione dei ristoranti. Attenzione il prossimo week end saranno chiusi i centri commerciali, ma non i supermercati al loro interno per garantire ai lombardi di poter fare la spesa, evitare l'assalto di queste ore e, allo stesso tempo, potenziali nuovi focolai di contagio. Queste le misure per quanto riguarda la zona gialla, molto più restrittive le misure per i comuni della zona rossa, che si estende sugli 11 comuni del basso lodigiano in Lombardia e il comune di Vo' Euganeo, dove hanno individuato i cluster di contagio, di fatto in quarantena. Divieto assoluto di entrare e uscire dalla area: chi esce non potrà più entrare e viceversa secondo quanto stabilito sabato notte dalla presidenza del consiglio dei ministri. Già blindate da ese

rcito e forze dell'ordine. Inizierà questa mattina la sistemazione dell'ospedale militare di Baggio a Milano dove potrebbero essere trasportate le persone che devono essere messe in isolamento per consentire il monitoraggio dell'evoluzione del contagio, mentre la struttura di Piacenza, ovvero san Damiano, sarebbe praticamente pronta. Accanto a questi primi due spazi - ha spiegato Gallera - la Protezione civile sta andando a individuare altre strutture

come alberghi per prepararsi alla quarantena di contagiati e contatti diretti. Coronavirus

Scuole, coprifuoco e aeroporti. Le Regioni in ordine sparso

[Redazione]

Ordinanza restrittiva nelle Marche sospesa dal governo Calabria e Basilicata: quarantena per chi arriva dal Nord Il Sud che mette in quarantena il Nord. Tutti i cittadini che rientrano in Basilicata provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni dovranno rimanere in quarantena presso il proprio domicilio per 14 giorni, comunicando la propria presenza ai competenti Servizi di Sanità Pubblica. Scatenata le polemiche l'ordinanza emessa dal presidente della Basilicata, Vito Bardi, per prevenire la diffusione del coronavirus. Sono scelte assolutamente illogiche, stigmatizza il capo della protezione civile e commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli. Ci vuole del buon senso, l'ho sempre detto. Poi ognuno fa le sue scelte. Risponde anche il governatore della Lombardia, Attilio Fontana: Se il provvedimento si riferisce a chi arriva dalla zona rossa, lo abbiamo detto anche noi. Se si riferisce a tutta la Lombardia è sbagliato perché vuole dire che nessuno può muoversi, sarebbe una scelta eccessiva più grave del male che stiamo cercando di combattere. Bardi precisa che al momento può entrare chiunque, perché non possiamo bloccare né abbiamo rilevato nel nostro territorio episodi eclatanti. Il provvedimento, è scaturito dall'arrivo nel nostro territorio di studenti che sono rientrati dopo la chiusura degli atenei del Nord. Critico il governatore della Liguria Giovanni Toti: È un'ordinanza legittima, ma non concordata con il Ministero della Salute. La giudico eccessiva, ma non voglio interferire. E ancora nelle Marche, un'altra ordinanza ha richiesto l'intervento diretto del premier Conte: con una telefonata al presidente Luca Ceriscioli, il presidente del consiglio ha chiesto di sospendere il provvedimento che era in fase di stesura. Prevedeva la chiusura di scuole di ogni ordine e grado e università e lo stop anche delle manifestazioni pubbliche su tutto il territorio, da ieri fino al 2 marzo. Non c'è alcun passo indietro, ma solo un rinvio: C'è necessità che l'ordinanza sia coordinata all'interno di un quadro nazionale - ha spiegato Ceriscioli - per cui ho accettato ben volentieri la richiesta del presidente del consiglio. Non ci sarà, dunque, il coprifuoco dalla mezzanotte di oggi, in attesa di linee guida dal coordinamento nazionale con tutte le regioni previsto per stamattina. Ma anche la Calabria è pronta a sua volta a emanare misure di prevenzione eccezionali: chiusura delle scuole, delle università e la sospensione delle manifestazioni pubbliche, ma anche controllo aeroportuale per il transito nazionale, e un ulteriore numero verde gestito dalla Protezione civile regionale. Ci sono, spiega la governatrice Jole Santelli anche, misure precauzionali relative alle persone che arrivano in Calabria dalla cosiddetta zona rossa, quella degli 11 comuni interessati dalla quarantena. Coronavirus

Tutte in Lombardia le quattro vittime registrate ieri: l'ultima era ricoverata a Como. In Procura un'inchiesta sui prezzi alle stelle delle mascherine

[Redazione]

L'Italia è il malato d'Europa. Terzo Paese al mondo per numero di contagi, 230 contagiati, 172 casi in Lombardia (dove si contano sette morti), 33 in Veneto (con una vittima), 18 in Emilia Romagna, tre nel Lazio (la coppia di cinesi e il ricercatore già dimesso) tre in Piemonte, l'ultimo in Alto Adige. Le persone positive al virus sono 222 e tra di loro 101 sono ricoverate con sintomi, 27 si trovano in terapia intensiva e 94 in isolamento domiciliare. Angelo Borrelli, il capo della Protezione civile snocciola numeri. Peggio di noi solo la Cina, oltre 77mila, da dove è partito il corona virus, e la Corea del Sud, 763 casi. Si muove la macchina per contenere l'epidemia, oltre 50 mila persone coinvolte, per loro spostamenti vietati, undici i comuni in quarantena, Milano una città surreale, scuole teatri e locali chiusi. Una notizia positiva Non ci sono altri focolai, assicura Borrelli, tramonta la connessione tra il focolaio di Codogno e quello di Vo'. Nelle zone della Lombardia a rischio la presenza sul territorio dei medici di famiglia. Nelle ultime ore ben sette medici di base sono stati posti in quarantena nel Basso Lodigiano e altri due a Bergamo. Nei giorni scorsi era stato ricoverato il medico di Codogno che aveva visitato il 38enne risultato positivo, mentre a Vo' Euganeo, in Veneto, altri tre medici di base sono in isolamento. L'assessore al Welfare della Regione Lombardia Gallera ha confermato che i decessi in Lombardia sono tutte persone con quadro clinico particolarmente debilitato o molto anziane. Per quanto riguarda i contagi, il 90% dei casi si registra tra Lodi, Cremona e Pavia; il 70% riguarda uomini e il 30% donne. A Milano abbiamo 3-4 casi: il cittadino di Sesto San Giovanni il cui test fatto dal Sacco era debolmente positivo, poi dal San Raffaele è risultato negativo. Adesso stiamo verificando se questa persona ha avuto il corona virus e lo ha superato o se il Sacco ha commesso un errore. Intanto ieri pomeriggio è arrivata la smentita dalla Regione Lombardia di una donna originaria di Crema morta nell'ospedale di Brescia. E il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana ha assicurato che Non esiste alcuna emergenza tamponi e verranno riservati a chi manifesta sintomi inequivocabilmente riconducibili al Corona virus. La procura di Milano ha aperto un'inchiesta sui prezzi di mascherine e gel disinfettanti che vanno letteralmente a ruba che hanno superato anche i cento euro. L'ipotesi di reato: manovre speculative su generi di prima necessità a prezzi ben oltre quelli di mercato, in particolare sui siti online. Si tratta di un fascicolo a carico di ignoti a firma dei procuratori aggiunti Tiziana Siciliano ed Eugenio Fusco. I controlli sono affidati alla Guardia di finanza. Ritardi anche di sei, sette ore, per i treni. A Casalpusterlengo un capostazione si è sentito male per sospetto corona virus, sono scattate le operazioni di sanificazione che hanno creato ritardi sulla linea dell'Alta Velocità. In via precauzionale - spiega Rfi in una nota -, l'offerta dei servizi di trasporto da martedì 25 febbraio, sarà ridotta, anche in funzione della domanda di trasporto prevista dalle imprese ferroviarie. E spopolano tra le chat dei genitori italiani, i messaggi di presunti esperti da Wuhan o dalla Cina che sanno tutto su questo misterioso microrganismo e regalano perle di saggezza per difendersi. Fra le soluzioni anti-coronavirus bere acqua calda, perché il patogeno muore a 26-27 gradi, stare al sole perché questo lo uccide (anche sui vestiti), ed evitare di bere liquidi con dentro del ghiaccio. La soluzione dell'acqua calda è un'assurdità, forse frutto dell'idea che con il caldo si tende a ridurre la diffusione di molti patogeni respiratori, spiega Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici e professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma, che invita a diffidare da questo tipo di informazioni. Coronavirus

Italia isolata, Conte tuona: "Limitazioni inaccettabili"

[Redazione]

Il premier contro gli Stati che sospendono le gite scolastiche nel nostro Paese e impongono isolamento: "L'Italia è un Paese sicuro" Il coronavirus sta creando panico non solo in Italia, ma anche all'estero. Molti i Paesi che stanno sconsigliando ai loro cittadini di venire in Italia in vacanza e così le disdette sono iniziate a fioccare. Grecia e Croazia, ad esempio, hanno sospeso tutte le gite scolastiche programmate nel nostro Paese; la Francia invece ha deciso di mettere in isolamento i ragazzi che tornano dalle vacanze; "Non andate nelle zone colpite dal coronavirus nel nord dell'Italia", ha fatto sapere il ministro degli Esteri irlandese; "Noi non abbiamo timore ad imporre isolamento a chi arriva dall'Italia", ha invece fatto sapere Israele. E infine ci sono tutte le misure prese da Bosnia, Australia, Argentina, Cina, Iran e Corea del Sud. Provvedimenti che non sono piaciuti al premier Giuseppe Conte. "La nostra terapia d'urto produce un effetto contenitivo sicuramente, ce lo dicono gli scienziati. Sarebbe veramente ingiusto che arrivassero delle limitazioni da parte degli Stati esteri, noi non le possiamo accettare", ha tuonato al termine del vertice con i ministri e i governatori nella sede della Protezione Civile sull'emergenza coronavirus. "Il nostro messaggio è che i nostri cittadini che partiranno, viaggeranno sicuri per sé e per gli altri", ha aggiunto. "Nel pomeriggio avremo un'importante riunione con i rappresentanti dell'Oms e i ministri della Sanità europei e avremo un'importante occasione per veicolare questo messaggio: il sistema nazionale italiano è tra i più efficienti al mondo e la nostra politica sanitaria è tra le più rigorose. Quindi i controlli che stiamo facendo e la terapia d'urto che stiamo effettuando, garantisce tutti nel mondo. I cittadini italiani che partono sono sicuri e potranno offrire sicurezza a tutti quanti", aveva affermato poco prima il presidente del Consiglio commentando su Skytg24 le restrizioni alle quali sono già stati sottoposti turisti e viaggiatori italiani nei paesi esteri a causa dell'emergenza coronavirus. Il premier è tornato anche sulle polemiche sorte nelle ultime ore. "Per reagire a questa emergenza dobbiamo coordinare i nostri sforzi a livello nazionale e a livello regionale, utilizzando il braccio armato della Protezione civile. Abbiamo tre imperativi etici: collaborare, collaborare, collaborare nell'interesse dei nostri cittadini", ha dichiarato cercando di smorzare i toni. Conte si è detto poi fiducioso e parla di "un effetto contenitivo nei prossimi giorni". Agendo "non solo su base regionale ma su base provinciale", verranno messe in atto misure mirate con l'obiettivo di tutelare i cittadini. "L'Italia è un Paese sicuro, molto più sicuro di altri", ha concluso Conte spiegando di aver anche ricevuto "tanti messaggi di leader di altri Paesi. Alcuni hanno dimostrato disponibilità a intervenire concretamente. Dimostreremo agli occhi del mondo come il Paese uscirà a testa alta dall'emergenza". Giuseppe Conte Coronavirus

Coronavirus, l'Iss: "Più morti perché il Paese è anziano"

[Redazione]

Nuovi decessi tra Lombardia e Veneto: si tratta di quattro anziani. Rezza: "In Italia c'è una popolazione anziana e si spiegano così i tassi di mortalità del 2-3%" Il coronavirus continua a diffondersi e oltre al numero dei contagi, si allunga ogni giorno anche il bilancio delle vittime. Nelle ultime ore, in Lombardia, sono morti "due maschi, uno di 84 e l'altro di 91 anni, e una donna di 83 anni". Lo ha reso noto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il commissario del governo per l'emergenza coronavirus ha anche spiegato che ad oggi sono 322 le persone contagiate dal Covid-19 in Italia. In particolare, "in Lombardia i casi sono 240; in Veneto 43; in Emilia 26 casi; in Piemonte 3; nel Lazio 3 positivi; in Sicilia 3; in Toscana 2 casi; e in Trentino e in Liguria 1 caso". Anche in Veneto di registra un nuovo decesso: a perdere la vita, una donna di 76 anni di Treviso che oggi è risultata positiva al test del coronavirus. La signora, con pregresse importanti patologie, era stata ricoverata in rianimazione a seguito di un peggioramento della sintomatologia respiratoria. Pochi minuti fa, la notizia del decesso. Con i quattro nuovi casi, il totale delle vittime in Italia sale a 11 persone dall'inizio dell'epidemia. Le tre persone decedute, positive al coronavirus in Lombardia, erano tre anziani di 84, 91 e 83 anni con quadri clinici complicati da altre patologie e residenti a Nembro (Bergamo), San Fiorano e Codogno. In particolare, gli ultimi due comuni si trovano all'interno della zona rossa nel Lodigiano. "Parliamo di una popolazione adulta - ha spiegato il capo della Protezione civile - e questo dimostra, anche dalla statistica dei decessi, come si confermi il fatto che questa patologia colpisce prevalentemente, in termini di mortalità, persone di una certa età". "In Italia c'è una popolazione anziana e si spiegano così i tassi di mortalità del 2-3%. Gli anziani sono più fragili, lo vediamo con l'influenza", ha spiegato Giovanni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità. Dall'influenza "possiamo proteggerli con il vaccino: non essendoci il vaccino per il coronavirus - ha continuato Rezza - c'è la mortalità. L'unica maniera è circoscrivere i focolai come si sta facendo". Come hanno sottolineato diversi studi, il rischio di morte aumenta con l'età (per gli over 80 arriva al 14,8%) e se il paziente presenta condizioni mediche preesistenti (ad esempio, +10,5% per i cardiopatici; + 7,3% per i diabetici; +6,3% per chi soffre di malattie respiratorie croniche; + 6% per chi è iperteso; fino a un +5,5% per chi ha un tumore). vittime Coronavirus

Test in blocco e stop dei voli: ecco perché l'Italia ha il record di contagi

[Redazione]

L'esperto: "Più casi perché noi abbiamo cercato, gli altri no". Avrebbero contribuito a causare i contagi anche il blocco dei voli diretti, senza intervenire sugli scali, e la trasmissione in ospedale. In Italia, il numero dei contagiati dal Covid-19 continua ad aumentare. Tanto che il nostro Paese è diventato il terzo più colpito al mondo, dopo Cina e Corea del Sud, e il primo in Europa. Ma cosa ha determinato il record europeo di malati in Italia? Una prima ragione potrebbe essere ricercata nel fatto che noi "cerchiamo" i contagiati. Lo dimostra il numero di tamponi effettuati: "Finora sono stati effettuati oltre 3mila tamponi", aveva reso noto il commissario della protezione civile Angelo Borrelli, sottolineando "un livello altissimo di screening sanitario". Dello stesso avviso è anche Massimo Andreoni, direttore scientifico della società italiana di malattie infettive e tropicali Simit, che al Corriere della Sera ha rivelato: "La crescita improvvisa può essere dovuta a diverse cause. La prima è appunto la strategia di sottoporre al prelievo con tampone faringeo tutti i contatti delle persone malate. Questo ha permesso di individuare persone che non sarebbero mai state diagnosticate come positive. Noi abbiamo cercato, gli altri no". E infatti, in Francia sarebbero stati eseguiti solamente 300 test per cercare il nuovo coronavirus. Un'altra causa del grande numero di casi da Covid-19 in Italia potrebbe essere legata alla decisione di chiudere le rotte aeree con la Cina, senza impedire ai passeggeri di fare scalo in altre nazioni per poi arrivare in Italia. L'Organizzazione mondiale della sanità, invece, aveva consigliato "il monitoraggio attento di chi arriva e di chi parte", senza bloccare i voli dalla Cina, perché considerata una misura poco utile, proprio per la possibilità per i passeggeri di fare scalo in altri Paesi. Walter Ricciardi, il rappresentante dell'Italia nell'Executive Board dell'Oms, aveva rivelato ad AdnKronos: "Serve monitorare attentamente chi entra ed esce e il blocco dei voli diretti, oltre a complicare gli spostamenti per chi dalla Cina vuole tornare in Italia, rischia di favorire ingressi da Paesi terzi". In questo modo, aveva avvisato, risulta più difficile "tracciare" chi entra e chi esce dal Paese. Inoltre, secondo quanto riporta Repubblica, i virologi concorderebbero su un punto: la confusione tra influenza e coronavirus, che non avrebbe permesso ai malati di accorgersi di aver contratto il virus. In questo modo "molte persone si sono contagiate, ammalate e guarite, ma hanno sparso il virus". Infine, avrebbe contribuito alla diffusione del virus anche il fatto che la trasmissione sia partita da un ospedale. Massimo Galli, ordinario di Malattie infettive all'Università degli Studi di Milano e primario del reparto di Malattie infettive III dell'ospedale Sacco di Milano aveva spiegato: "Da noi si è verificata la situazione più sfortunata possibile, cioè l'innescarsi di un'epidemia nel contesto di un ospedale", che si è trasformato "in uno spaventoso amplificatore del contagio". Dello stesso avviso è anche Massimo Andreoni che concorda con Galli: "L'ospedale ha fatto da cassa di risonanza. Negli ambienti sanitari esistono tutte le condizioni che favoriscono la moltiplicazione di batteri e virus in pazienti fragili, ricoverati per patologie debilitanti e, spesso, per altre malattie infettive". Coronavirus

Virus tra psicosi e check-point: nella zona rossa sotto assedio

La bassa lombarda, al confine con l'area off limits che separa cinquantamila cittadini della provincia di Lodi dal resto del mondo

[Redazione]

La bassa lombarda, al confine con l'area off limits che separa cinquantamila cittadini della provincia di Lodi dal resto del mondo. Un posto di blocco dell'esercito a Bertonico, uno dei carabinieri a Ospedaletto, due della Guardia di Finanza a Zorlesco e poi polizia a Secugnago e sbarramenti anche a Maleo e Guardamiglio. Sono luoghi, questi, con i quali, sino a pochi giorni fa, avevano familiarità solo i cittadini di Lodi e del lodigiano, adesso invece sono divenuti invece il centro dell'interesse mediatico internazionale. I checkpoint sono pattugliati da forze dell'ordine e dai cronisti delle emittenti di tutto il mondo. Televisioni americane e francesi, colleghi elvetici e britannici, è negli sbarramenti che isolano i 10 comuni focolaio dell'epidemia di Coronavirus che sono puntate le telecamere di tutto il mondo. Una rivoluzione del vivere quotidiano ha travolto le terre agricole e produttive della bassa lombarda, ed al confine tra quella che è la "zona rossa", l'area off limits, che separa cinquantamila cittadini della provincia di Lodi dal resto del mondo, che i giornalisti cercano le notizie perché è su questo neonato confine, pesante come una cortina, che lo stravolgimento del vivere quotidiano è maggiormente manifesto. A singhiozzo si formano file di camion e automobili, non tutti sono al corrente dei provvedimenti e del blocco delle strade. Un trasportatore esasperato dai rallentamenti e dalle deviazioni impreca contro il virus e la psicosi collettiva, un ambulante, sul ponte di Zorlesco, cerca di spiegare ai militari della Finanza che per lui questo blocco significa non aver entrate e cerca di convincere in tutti i modi gli uomini delle fiamme gialle a farlo transitare. Niente da fare. Non si passa. "Potete tenervi anche il camion perché tanto questo virus mi ha già rovinato". E' la chiosa dell'uomo prima di fare inversione e andarsene. Scoramento e paura, nervosismo ma anche dolcezza, è un mondo nuovo, diverso, paradossale quello che si manifesta ai checkpoint del lodigiano. Chi ha amici e parenti nelle zone dove è in vigore la quarantena si reca sul confine con borse della spesa e aspetta che dall'altra parte dello sbarramento arrivino i conoscenti per far loro avere, attraverso la protezione civile e i Carabinieri, tutto ciò di cui hanno bisogno. "Ho portato le medicine per mia mamma, adesso aspetto che arrivi mio fratello che vive a Somaglia e glielo do a lui", spiega una donna che poi vede suo fratello, si sbraccia per salutarlo e urla da dietro la mascherina: "dai un bacio alla mamma, dille che sto bene e prenditi cura di lei". Più che la malattia fa male la separazione: quella delle mascherine dei nuovi confini e dell'isolamento. "Sono triste perché la mia famiglia vive a Codogno e io a Orio Litta e non posso vederli. C'è preoccupazione ma anche dispiacere e tristezza". Durante il pomeriggio il prefetto di Lodi Marcello Cardona si è recato proprio nei checkpoint della Bassa per parlare con le forze dell'ordine impegnate, ed è stato durante il suo tour tra Bertonico, Secugnago e Vittadone che ha dichiarato. "Non siamo in una zona di guerra, e la zona rossa non è previsto che venga allargata. Siamo stati tutti sorpresi da quello che è successo. Non è colpa di nessuno, sono costantemente in contatto con i sindaci e dobbiamo mantenere lo stato di cinturazione in forma preventiva perché meglio viene realizzato prima terminerà". In merito poi alle polemiche riguardo al personale dell'ospedale di Codogno per la gestione del "paziente 1", ha replicato: "Sono stati eroici, sono degli eroi". La situazione di apprensione non interessa però soltanto le zone confinanti con l'epicentro del focolaio. Anche la città di Lodi, il capoluogo lombardo distante una decina di chilometri dalla zona rossa, sta vivendo momenti di psicosi e preoccupazione collettiva. Nel giro di due giorni la città ha visto chiudere i negozi del centro e non solo, i cinema espongono i cartelli che annunciano la chiusura a tempo indefinito, fuori dalle farmacie sono affisse scritte che annunciano che le scorte delle mascherine sono andate esaurite e pure le aziende che vendono prodotti veterinari all'ingrosso hanno visto i magazzini privarsi in poche ore delle preziose maschere. Gli scaffali dei supermercati si svuotano e si riempiono a intermittenza e intanto dall'Ospedale Maggiore fanno sapere che è in corso di allestimento un reparto di malattie infettive a Lodi.

Una struttura di 18 letti per i pazienti coinvolti dal coronavirus che verrà installata al posto della neurologia. I malati della neurologia, intanto verranno trasferiti in pneumologia. È la prima epidemia dell'epoca dei social e sulle chat come sui gruppi su facebook i messaggi che circolano non hanno più logica e coerenza. C'è chi annuncia in maniera arbitraria e senza alcuna prova che a breve sarà messo in quarantena il Capoluogo, chi diffonde istruzioni su come fabbricarsi in modo autonomo del disinfettante per mani, c'è chi invita i lodigiani a non preoccuparsi perché tanto San Bassiano (il patrono cittadino) protegge la città dall'epidemia e ricorda il suo celebre bacio taumaturgico agli appestati, chi informa di essersi sottoposto a quarantena volontaria perché sospetta di essere stato in contatto con cittadini della bassa e chi invece organizza cene e chi invita, più semplicemente, a una sana cautela. La rete è il riflesso della realtà e così, pure in città, si scopre che c'è chi non vuole più stringere la mano all'altro, chi fa indossare i guanti in ufficio ai dipendenti e c'è chi, ogni volta che passa un'ambulanza a sirene spiegate, azzarda: "questa volta è uno che sta davvero male". Pochi negozi, ristoranti e bar rimangono aperti di giorno e gli esercenti iniziano ad alzare la voce e come un mantra ripetono: "Anche oggi non è entrato nessuno e questo stato delle cose ci spaventa incredibilmente". Ora, essendo già passate le 18 tutti i pub e i bar hanno abbassato la saracinesca come impone l'ordinanza e nelle case davanti a internet e al televisori i residenti seguono, come un improprio bollettino di guerra, le notizie sul numero di contagiati e i casi di decesso e al momento è appena stato confermato un nuovo caso a Massalengo: un paese alle porte di Lodi. Coronavirus

Coronavirus, Musumeci: "No allo sbarco dei migranti, quarantena su navi"

Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, incontrando i giornalisti ha spiegato tutte le misure che saranno prese per contenere il contagio

[Redazione]

Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, incontrando i giornalisti ha spiegato tutte le misure che saranno prese per contenere il contagio dell'epidemia, compresa la quarantena sulle navill Governatore Nello Musumeci, l'Assessore alla Salute Ruggero Razza e il capo della Protezione Civile Calogero FotiStop alle navi che arrivano nei porti siciliani, o meglio, potranno attraccare ma i migranti non potranno sbarcare. La quarantena è prevista proprio a bordo delle navi. È una delle misure adottate dal governo per far fronte all'emergenza Coronavirus. Una decisione presa oggi pomeriggio dopo la conference call che il governatore ha tenuto con il premier Giuseppe Conte e dopo il vertice con tutti i prefetti dell'Isola. Insomma la Sicilia si chiude e cerca di limitare al massimo il contagio. Lo stesso tema della sicurezza degli arrivi riguarda i migranti. "Riteniamo che eventuali arrivi di migranti sulle coste siciliane debbano prevedere, nell'interesse anche degli stessi migranti, che sia prudente che la quarantena e tutte le cure sanitarie del caso vengano approntate a bordo della stessa nave. Dobbiamo evitare di introdurre elementi che possano creare allarmismo". spiega Musumeci. "Se fosse stata una mia competenza io avrei schierato in Sicilia i carabinieri in ogni posto di transito di passeggeri in arrivo. La Sicilia non è in emergenza - prosegue il numero uno di Palazzo Orleans dopo l'incontro con i giornalisti -, ma dobbiamo essere razionali, padroni di noi stessi, capire che nulla va sottovalutato e non lo stiamo facendo. Siamo mobiliati e stiamo facendo il possibile per evitare che il fenomeno possa avere conseguenze più drastiche. La vita continua con regolarità ma con maggiore prudenza. E dobbiamo tutti collaborare". Per quanto riguarda il resto dei controlli nell'isola, Musumeci ha voluto puntualizzare che: "A parte gli aeroporti, poi c'è il problema di chi arriva con i treni e lì non è stato effettuato alcun controllo così come con i bus di linea - spiega - credo di avere il diritto e il dovere di chieder che la Sicilia non diventi la terra di approdo per chi sa che qui non trova alcun controllo e quindi alcuna barriera. Noi siamo anche una regione di frontiera sul Mediterraneo, pretendiamo che i controlli siano fatti a tappeto e in maniera severa: questo abbiamo chiesto verbalmente stamane nella seduta del Consiglio dei ministri". Il tema del controllo dei passeggeri in arrivo in Sicilia è al centro della tematica del governo. "La competenza sul controllo degli arriva è dello Stato, non della Regione. Ci è stato confermato dal capo della Protezione civile nel corso del Consiglio dei ministri, che sono stati effettuati i controlli previsti sui passeggeri in arrivo negli aeroporti siciliani. Continuo a ribadire che la notizia non è del tutto vera: i controlli non sono stati fatti a tappeto ma saltuariamente. Non è stata un'attività costante, massiccia e quindi efficace". sbarco migranti Giuseppe Conte Sicilia Coronavirus

Val d'Aosta: Coronavirus, tutti negativi i casi in Regione

AOSTA - Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta. Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, giunti...

[Redazione]

AOSTA - Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta. Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, giunti stanotte, degli esami sui tamponi dei sei casi sospetti che sono stati eseguiti in laboratori di Milano e Torino. Tutti i test hanno dato esito negativo, si legge in una nota. L'emergenza coronavirus è gestita da un'unità di crisi istituita dalla Protezione civile, con l'Usl della Valle d'Aosta e con la Centrale unica del soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, un ospedale da campo fuori dallo Spallanzani: Roma si prepara all'emergenza

Un ospedale da campo fuori dallo Spallanzani per affrontare un'eventuale emergenza Coronavirus a Roma. Una cinquantina di volontari della protezione civile, di Roma e provincia sono stati...

[Redazione]

Un ospedale da campo fuori dallo Spallanzani per affrontare un'eventuale emergenza Coronavirus a Roma. Una cinquantina di volontari della protezione civile, di Roma e provincia sono stati chiamati dalla sala operativa della Regione Lazio per montare le tende. La struttura Pass (Posto assistenza socio sanitaria) potrebbe servire per accogliere eventuali altri malati e fronteggiare l'emergenza con altri spazi allestiti e attrezzati a livello socio sanitario. I volontari della protezione civile di Lanuvio e di altri comuni sono già al lavoro dalle prime ore del mattino affiancati da altri volontari di altri gruppi regionali facenti parte del C.O.V (Coordinamento Organizzazioni Volontari). Attivati dal dipartimento della protezione civile tramite il coordinamento regionale per installare la grossa struttura già usata per altre emergenze nazionali (in una foto di archivio) in dotazione al coordinamento regionale. La grossa struttura si trova presso una sede della protezione civile di Roma Aurelio dove i volontari la stanno prendendo per poi dirigersi allo Spallanzani per il montaggio. Tutti i sindaci della provincia di Roma sono stati convocati oggi alle 12 alla sede di Città Metropolitana a Palazzo Valentini per un incontro con la sindaca Virginia Raggi per delle importanti informazioni per affrontare l'emergenza. Foto Luciano Sciarba

Coronavirus, ospedale da campo allestito allo Spallanzani

(Agenzia Vista) Roma, 25 febbraio 2020 Coronavirus, l'ospedale da campo allestito dallo Spallanzani La Protezione Civile sta allestendo un ospedale da campo all'istituto nazionale per le...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 25 febbraio 2020 Coronavirus, ospedale da campo allestito dallo Spallanzani La Protezione Civile sta allestendo un ospedale da campo all'istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani. La struttura potrebbe essere utilizzata per aumentare la capacità accoglienza dell'istituto in caso di emergenza Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Coronavirus, il caso Codogno. Gallera: Conte copre l'incapacità del governo

Coronavirus, scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare...

[Redazione]

Coronavirus, scontro aperto tra governo e regione Lombardia sull'ospedale di Codogno che, secondo il premier ha favorito il contagio. Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, si scaglia contro il primo ministro ai microfoni di Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone. Dichiarazioni inaccettabili da una persona ignorante, perché ignora assolutamente quali erano e sono i protocolli definiti dall'Istituto Superiore di Sanità. Noi abbiamo seguito pedissequamente ciò che era stato determinato dall'ISS e le linee guida del Ministero.

APPROFONDIMENTI INVISTACoronavirus, Fontana e Gallera: "Per ora non chiudono negozi e centri...
NEWSCoronavirus, un ospedale da campo fuori dallo Spallanzani: Roma si...
FIRENZECoronavirus, a Firenze un caso sospetto: è un imprenditore...
PALERMOCoronavirus, a Palermo infetta la turista bergamasca: è il...
Coronavirus, il rientro degli italiani respinti a Mauritius: Segregati sull'aereo Gallera: Conte non conosce i protocolli Il problema è che il Presidente del Consiglio non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di protezione Civile nazionale che non sta dando alcun tipo di risposte ai problemi organizzativi e gestionali che avrebbero dovuto prevedere e predisporre. Ormai sta emergendo la totale incapacità del Governo di gestire qualcosa che loro dovevano prevedere. Così Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Agorà Rai Tre, trasmissione condotta da Serena Bortone.

Coronavirus, a Firenze un caso sospetto: è un imprenditore italiano rientrato da Singapore Noi veniamo in maniera ignobile attaccati da un presidente del Consiglio che non sapendo di cosa parla dice che noi non seguiamo i protocolli, quando Regione Lombardia i protocolli non solo contribuisce a livello nazionale a realizzarli, ma li segue in maniera puntuale. Chiude Gallera.

Coronavirus in Italia, 232 contagi e 7 morti: a Palermo il primo caso al Sud RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, il sindaco di Civitavecchia: Per ora non ci sono casi sospetti

Prudenza ma niente allarmismi. E' stato questo il chiaro messaggio lanciato ieri dal sindaco Ernesto Tedesco, dal vice sindaco Massimiliano Grasso e dal coordinatore della...

[Redazione]

Prudenza ma niente allarmismi. E' stato questo il chiaro messaggio lanciato ieri dal sindaco Ernesto Tedesco, dal vice sindaco Massimiliano Grasso e dal coordinatore della Protezione civile Valentino Arillo al termine del tavolo dell'Unità di crisi presieduto dallo stesso primo cittadino insieme al coordinatore della Prociv. Una lunga riunione, quella di ieri pomeriggio, alla quale hanno preso parte autorità militari, marittime, forze di polizia, personale della Asl e dell'Adsp. L'obiettivo comune è stato quello di mettere in campo, ciascuno per la propria parte, tutte le azioni utili per garantire la sicurezza dei cittadini. Quei cittadini che nelle ultime ore hanno intasato i centralini del Comune e del 112 per chiedere consigli, ma anche segnalare situazioni anomale. Come per il caso del pullman di civitavecchiesi rientrato da una gita a Venezia. DECINE DI SEGNALAZIONI In città non c'è alcun caso neppure sospetto di Coronavirus al momento ha chiarito il sindaco per cui non è necessario sospendere manifestazioni, eventi, incontri sportivi e quant'altro. Come primo responsabile della salute pubblica sono in contatto costante con la Asl e di qualsiasi novità o situazione di pericolo sarei informato immediatamente. Ma, ripeto, a oggi la situazione è sotto controllo. E lo ribadisco per tutte quelle persone che chiamano me o i miei collaboratori segnalando le situazioni più disparate e generando falsi allarmi. Segnalazioni che puntualmente rigiriamo alla Asl. Anche il civitavecchiese rientrato da una trasferta di lavoro nella zona di Codogno e che ha accettato l'isolamento dallo scorso week end, viene costantemente monitorato dalla Roma 4, con controlli due volte al giorno e non presenta alcun sintomo anomalo. Stiamo valutando, in costante contatto con le istituzioni superiori - ha aggiunto Arillo di riprire il Centro operativo permanente (Coc, ndc) di Fiumaretta e di attivare un numero verde per fornire tutte le informazioni e rispondere ai dubbi dei cittadini. In caso di sintomi sospetti hanno ribadito sindaco e coordinatore Prociv o solo per segnalare un vicino rientrato da zone cosiddette a rischio sia estere che del nord Italia (come la Lombardia, dove finora si è registrata la più alta percentuale di contagi di Coronavirus, ndc) ci si deve rivolgere ai propri medici di base che sono in contatto continuo con la Asl e non al 112. Civitavecchia, come emerso ieri dal tavolo, se si riscontrasse un sospetto caso di Coronavirus, è pronta ad attuare tutta la procedura prevista dal decreto legge firmato nelle scorse ore dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I PIANI OPERATIVI Ieri pomeriggio, intanto, una riunione parallela a quella del Pincio si è tenuta in Regione con i vertici delle aziende sanitarie del Lazio. Per Civitavecchia era presente il direttore generale Giuseppe Quintavalle, sostituito al tavolo del Comune dal direttore del San Paolo Antonio Carbone. Su disposizione regionale ha spiegato il vice sindaco Grasso anche il nostro ospedale sarà dotato nei prossimi giorni di un accesso diviso al pronto soccorso. Il triage verrà fatto in apposite tende esterne gonfiabili per tutte le persone che presenteranno sintomi compatibili col virus. Si tratta di una precauzione presa a livello regionale per scongiurare eventuali contagi. Nessun allarme dunque se vedrete queste tende fuori al San Paolo. Resta molto alta la guardia anche all'interno dello scalo, dove c'è comprensibile apprensione per tutti i passeggeri in transito, ma anche per gli autotrasportatori locali che rientrano da trasferte nel nord Italia. Le varie misure preventive nel porto verranno affrontate in una riunione operativa tra Adsp (rappresentata ieri dalla segretaria Roberta Macii), Dogana, forze dell'ordine e Asl. Riunione nella quale si individueranno anche aree nello scalo da adibire ad eventuali zone di decontaminazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, emergenza sempre più vicina: positivo un uomo di Cattolica. In quarantena i medici

[Redazione]

RIMINI - Emergenza sempre più vicina alla regione Marche. Positivo al coronavirus un uomo di Cattolica, ai confini con la provincia di Pesaro e Urbino. Si tratta di un 71enne, tornato da qualche giorno da un viaggio in Romania, che si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattolica con i sintomi del contagio. Ora è ricoverato all'ospedale Infermi di Rimini in buone condizioni. In quarantena i medici dell'ospedale di Cattolica.

APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA Coronavirus, ecco la terapia che seguono i pazienti ricoverati in...ROMA Coronavirus, due nuovi casi a Palermo e Firenze: 7 vittime e 232...LEGGI ANCHE: Emergenza Coronavirus, il premier Conte: No alla chiusura delle scuole nelle zone fuori dai focolai Sono quindi 20 le province che registrano casi di coronavirus, secondo i dati della Protezione civile. In dettaglio, in Lombardia, Lodi (101 casi), Cremona (39), Pavia (17), Bergamo (14), Milano (3), Monza Brianza (2), Sondrio (1); in Veneto, Padova (30), Venezia (7), Treviso (1); in Emilia Romagna, Piacenza (17), Parma (4), Modena (1), Rimini (1); in Piemonte, Torino (3); in Toscana, Firenze (1), Pistoia (1); in Trentino Alto Adige, Bolzano (1); in Sicilia, Palermo (1); nel Lazio, Roma (3). In Lombardia ci sono 35 casi positivi in fase di ospedalizzazione o isolamento. LEGGI ANCHE: Effetto coronavirus: nella Marche solo un mese di produzione senza le materie prime

Ultimo aggiornamento: 15:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus, appello dell'assessore Domeniconi: Chi viene dalle regioni del nord contatti il medico di base

RIETI - L'assessore alla Protezione civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi lancia un appello a coloro che dovessero arrivare dalle regioni del Nord toccate dai focolai di...

[Redazione]

RIETI - L'assessore alla Protezione civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi lancia un appello a coloro che dovessero arrivare dalle regioni del Nord toccate dai focolai di coronavirus. Per queste persone - spiega - non possiamo fare delle prescrizioni, però buona norma sarebbe sentire i medici di base ed eventualmente farsi fare un tampone. L'invito è poi a non intasare il Pronto soccorso. L'ARTICOLO COMPLETO NELL'EDIZIONE DI RIETI DEL MESSAGGERO IN EDICOLA OGGI, MARTEDÌ 25 FEBBRAIO RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, l'ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio

[Redazione]

LODI Ospedale di Codogno, nel tardo pomeriggio i volti si incupiscono, la fatica e la paura lasciano spazio al dolore: è morto un paziente, 62 anni, di Castiglione d'Adda. Anche lui è una vittima del Covid-19, dell'epidemia da coronavirus che proprio dal pronto soccorso di questa piccola struttura è esplosa. In corsia sono stremati, il lavoro non si ferma mai. Stanno tutti cercando il paziente zero, ma il vero epicentro del contagio del coronavirus che sta paralizzando e spaventando la Lombardia ha il viso sofferente del paziente uno, l'uomo di 38 anni che aveva la febbre alta e non sapeva di essere infetto. L'epidemia è partita da questo pronto soccorso, il luogo peggiore possibile. E il premier Conte accusa: Una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria, secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, ha contribuito alla diffusione.

APPROFONDIMENTI
IL CASO Coronavirus, Italia a rischio per molti Paesi: Serbia, Grecia e...
ROMA Coronavirus, i 10 consigli del ministero della Salute e le regole sui...
ROMA Coronavirus, l'infettivologo del Gemelli: Zone rosse...
ECONOMIA Coronavirus lancia lo smart working: da banche a imprese si lavora a...
ROMA Coronavirus, circolare Rai a chi entra a Viale Mazzini: siete stati a...
ROMA Coronavirus, chi rinuncia al viaggio in treno avrà il rimborso...
Coronavirus, un italiano positivo al test a Tenerife: è un medico in vacanza
Coronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome? Scontro con Fontana: Offensivo
S'infuria l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera: Sono accuse ingiuste, difendo i medici dell'ospedale di Codogno, hanno fatto il loro dovere e seguito i protocolli inviati dal Ministero della Salute e dall'Oms, che dicevano di fare i test solo a chi tornava dalla Cina, addirittura all'inizio si diceva solo da Wuhan. Piuttosto Conte ci deve spiegare perché la Protezione civile si è fatta trovare sguarnita di strumenti in questa emergenza, non ha mascherine, non ha i tamponi, non ha nulla. E chiedono a noi di reperirle in pochi giorni. Conte lasci stare i medici di Codogno. In pronto soccorso siamo stati perfino fortunati, dicono gli esperti di indagine epidemiologica: senza la falsa pista dell'altrettanto falso paziente zero tornato dalla Cina, forse la scoperta del contagio sarebbe avvenuta ancora più tardi, con il numero degli infettati moltiplicato per due o per tre. Qui a Codogno il pronto soccorso oggi è chiuso, restano operativi i reparti di medicina e rianimazione con una quarantina di pazienti. Medici e infermieri sono divisi tra la paura del contagio, un gruppo in quarantena, altri costretti a turni di dodici ore.

FLASH-BACK Codogno, pronto soccorso: il 18 febbraio è il giorno del grande contagio. Da un piccolo ospedale di una cittadina di 16 mila abitanti si diramano i percorsi incontrollati dell'infezione del coronavirus in buona parte della Lombardia. M.M., 38 anni, da 48 ore ha la febbre, ma pensa che sia un'influenza di stagione perché in Cina non è mai andato. La sua vita si era sviluppata tra corse podistiche in Liguria e nel Lodigiano, una riunione della Cri, una partita di calcio. È un ricercatore dell'Unilever a Casalpusterlengo, va in pronto soccorso due volte: poco prima delle 15, quando gli danno un antibiotico. Incrocia medici, infermieri, altri pazienti. Gli avevano chiesto se avesse avuto contatti con la Cina, ma lui ricordava solo un viaggio a New York, dicono in ospedale. Alle 3 di notte, quando è già il 19 gennaio, torna: la febbre è altissima. Solo in quel momento la moglie, incinta di otto mesi, ricorda che il marito era stato a cena con un amico tornato dalla Cina. Scatta la procedura, il test, il pronto soccorso viene chiuso, isolato, il personale finisce in quarantena. Ma ormai è tardi: esplose dal piccolo ospedale di Codogno l'epidemia che sta mettendo in ginocchio mezza Lombardia. L'amico tornato dalla Cina non c'entra nulla, risulterà positivo a verifiche e controverifiche, ma senza quella falsa pista la situazione sarebbe diventata perfino più esplosiva, perché il trentottenne per altri giorni sarebbe stato trattato come un paziente con una brutta pneumonite. Ecco perché Codogno e gli altri comuni vicini oggi sono isolati, ecco perché nell'ospedale il personale è allo stremo, tra chi deve restare in quarantena e chi deve fare i super turni. Ogni giorno escono nuovi casi, ieri è emersa la positività di un dipendente dell'anagrafe del Comune di Lodi, che, secondo quanto racconta Il Cittadino, era andato al pronto soccorso per un problema cardiaco proprio quando c'era il paziente uno. I dipendenti dell'ospedale resistono, tra chi parla con i giornalisti c'è chi racconta: Non ci

hanno ancora spedito dotazioni adeguate. I tamponi per i test cominciano a scarseggiare, quelli che si fanno a domicilio nelle case di Codogno vengono garantiti solo a coloro che hanno i sintomi della malattia. Mauro Evangelisti
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, torna il maltempo. In Toscana scuole chiuse da Piombino a Follonica

Meteo, il tempo comincia a cambiare, l'era del dominio anticiclonico sta per terminare, il flusso perturbato Nordatlantico comincia lentamente a scendere di latitudine influenzando anche...

[Redazione]

Meteo, il tempo comincia a cambiare, l'era del dominio anticiclonico sta per terminare, il flusso perturbato Nordatlantico comincia lentamente a scendere di latitudine influenzando anche l'Italia. Da domani a domenica ben tre fronti perturbati interesseranno l'Italia. Il team del sito ilmeteo.it comunica che il primo fronte raggiungerà l'Italia mercoledì 26. Il tempo peggiorerà sin dalle prime ore sui confini alpini dove nevierà a quote via via più basse. Piogge interesseranno il Friuli Venezia Giulia. Nel pomeriggio le precipitazioni dalla Toscana si porteranno verso gli Appennini, le zone adiacenti ad essi e in serata su Campania e Calabria. La neve scenderà sopra i 1000 metri. I venti rinforzeranno dapprima da Ponente (burrascoso sul mar Ligure), quindi da Maestrale.

APPROFONDIMENTI ITALIA Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in... **MONDO** Bufera di neve investe la costa turca sul Mar Nero, il video in... **MONDO** Tempesta Ciara, raffiche oltre i 150 km/h alla Tour Eiffel: ansia nel... **CRONACA** Maltempo, tempesta Ciara colpisce l'Italia, forte vento e alberi... **SONDRIO** Tempesta Ciara sul Nord Italia, donna morta a Sondrio: colpita da un... **MONDO** Tempesta Ciara su Nord Europa, il volo per Birmingham sbanda e non... **MONDO** Record di percorrenza per i voli transatlantici: ecco perché... **EUROPA** Tempesta Ciara, un morto in Gran Bretagna. Dann in Piemonte, allerta... **L'ALLERTA** Maltempo, tempesta Ciara sferza Nord Europa: chiude la Tour Eiffel **LEGGI ANCHE** Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate **LEGGI ANCHE** Maltempo, tempesta Ciara sferza Nord Europa: chiude la Tour Eiffel Scuole chiuse nel Livornese, la lista dei comuni **Scuole chiuse nel Livornese a causa dell'allerta meteo arancione per venti molto forti e mareggiate.** In particolare niente lezioni nel territorio comunale di Piombino, come spiega il Comune sul suo profilo Fb. Scuole chiuse anche all'isola d'Elba, a Portoferraio che vieta anche parchi e cimiteri in base all'ordinanza adottata questo pomeriggio dall'amministrazione comunale. **Rieti, allerta meteo per pioggia dalla mattina di venerdì nel Reatino** **Scuole chiuse a Follonica.** A Follonica (Grosseto) scuole, parchi pubblici e il cimitero domani, mercoledì 26 febbraio, resteranno chiusi per l'allerta arancione diramata dalla Regione per forte vento sul litorale. Il Comune di Follonica ha già disposto la chiusura di ogni ordine e grado delle scuole. Il commissario prefettizio Alessandro Tortorella ha disposto la chiusura, oltre che delle scuole, di cimitero e parchi pubblici. **Allerta meteo arancione per vento: scuole chiuse a Follonica** <https://t.co/GmBG60XOFm> Grosseto Notizie (@GrossetoNotizie) February 25, 2020 **Allerta Protezione Civile.** Vento fino a burrasca forte su gran parte dell'Italia e mareggiate lungo le coste esposte. Per questo la Protezione Civile ha emesso un allerta meteo per condizioni meteorologiche avverse che potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalla notte di oggi, martedì 25 febbraio, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte, su Piemonte, Lombardia e Veneto, specie sui settori alpini, con raffiche di foehn in pianura e dai quadranti occidentali su Emilia-Romagna e Marche. Dal mattino di domani, mercoledì 26 febbraio, si prevedono venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, in graduale rotazione da Nord-Ovest ed estensione a Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. In particolare, le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. **#Meteo: da Mercoledì TRENO di PERTURBAZIONI, più FREDDO, PIOGGE e NEVICATE.** Ecco i **DETTAGLI** per la **SETTIMANA** **#Conte #coronavirusitalia** <https://t.co/xVd9qao6VX> pic.twitter.com/Vu

buwRUUD7 IL METEO.it (@ilmeteoit) February 25, 2020 Ultimo aggiornamento: 17:24 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Incubo Coronavirus: sedici casi sospetti, nessun contagio. Negativi gli ultimi 6 tamponi ma tutte le Marche sono con il fiato sospeso

[Redazione]

ANCONA - Sedici a zero, tutti negativi. Il bilancio dell'ennesima giornata con il fiato sospeso, con voci di contagi che si rincorrono senza fondamento, aggiorna la contabilità dei pazienti marchigiani sottoposti al test del Coronavirus dal 27 gennaio (giorno di insediamento del Gores) fino a ieri. Erano dieci in tarda mattinata, poi nel pomeriggio si sono aggiunti altri sei casi sospetti, ma anche gli ultimi tamponi analizzati dal Laboratorio degli Ospedale Riuniti di Torrette, centro di riferimento regionale, hanno dato risultati negativi: ancora nessun contagio accertato al Covid-19. Gli ultimi campioni arrivavano da Senigallia, Fano, due da Ancona e due da Macerata. Chi parla di pazienti infetti nelle Marche, diffonde bufale. Sono circolate con insistenza voci di tamponi con esito positivo - smentiva Ceriscioli in serata sui social -. Voglio rassicurare tutti che i risultati dei test saranno comunicati ogni giorno non appena disponibili. Vi invito a non fidarvi di voci non verificate, che possano ingenerare inutili preoccupazioni. LEGGI ANCHE: Coronavirus, in Italia 230 contagi e settima vittima: aveva 62 anni Coronavirus, tasso di mortalità in base a età, sesso e malattie preesistenti In attesa di sbloccare ordinanza su scuole e manifestazioni pubbliche, in rampa di lancio, la Regione Marche ha già varato alcune misure operative. Ad esempio il numero verde 800936677 attivo già da oggi, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20, con quattro medici che rispondono ai cittadini per chiarire dubbi e dare suggerimenti, anche se chi teme di stare male deve chiamare in prima battuta i medici di famiglia per un triage telefonico e una prima valutazione dei sintomi. Il numero verde - ha spiegato la dottoressa Lucia Di Furia, dirigente del Servizio Salute della Regione Marche - servirà soprattutto ad allentare la pressione sul centralino del 118, che in questi giorni è tempestato di telefonate per richieste di informazioni sul Coronavirus che distolgono l'attenzione degli operatori dalla gestione delle emergenze. E il consiglio più importante, in questa fase di emergenza alle porte, è rivolto a chi teme di aver contratto il virus. Bisogna frenare l'istinto di recarsi di persona al pronto soccorso o nell'ambulatorio del medico - ha detto Ceriscioli, affiancato in conferenza stampa dagli assessori Angelo Sciapichetti e Fabrizio Cesetti -. Bisogna fare il triage telefonico, poi il medico deciderà se andare a fare il tampone, ma il paziente non si deve spostare, sarà il servizio sanitario ad andare da lui. Si è visto finora, nelle Regioni del Nord, che i principali focolai di diffusione del Coronavirus sono proprio le strutture ospedaliere. Il messaggio sembra passato, perché mai come in questi giorni i Pronto soccorso sembrano poco frequentati. Dare corrette informazioni, in questa fase, può aiutare a salvare vite, sottolinea Ceriscioli. Per questo un messaggio audio con la voce del governatore, che riassume un decalogo di buone prassi anti-contagio e di comportamenti da tenere se si teme di infezioni, raggiungerà tutti i marchigiani (anche chi non frequenta i social) via telefono tramite il sistema di allerta della Protezione civile. Già sabato scorso la Regione Marche aveva annunciato di avere pronti, per ogni evenienza, 57 posti letto di malattie infettive per ricoverare pazienti in caso di contagio. Al momento non ne servirebbe neanche uno - ha aggiunto ieri Ceriscioli - ma riteniamo che questa dotazione sia proporzionata alla situazione delle Marche anche in ragione di quanto avviene in altre Regioni. Anche i posti nelle Rianimazioni del sistema sanitario regionale, per il governatore, sono più che sufficienti per ricoverare eventuali pazienti acuti. ordinanza che abbiamo predisposto - spiega Ceriscioli, che ha anche delegato alla sanità -, ci consente di aggiornare i dispositivi in base alle necessità. I 57 posti letto di Malattie Infettive potrebbero essere integrati e in caso di contagiati in fase acuta (eventualità puramente teorica su cui tutti fanno scongiuri) si potrebbero sospendere gli interventi programmati per lasciare più posti liberi nelle rianimazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, arriva il container davanti al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria

La Protezione civile regionale sta attrezzando un sistema per fronteggiare il massimo rischio da coronavirus. Caserme da utilizzare in caso di bisogno, alberghi da occupare se necessario e container...

[Redazione]

La Protezione civile regionale sta attrezzando un sistema per fronteggiare il massimo rischio da coronavirus. Caserme da utilizzare in caso di bisogno, alberghi da occupare se necessario e container da piazzare fuori dagli ospedali. L'assessore regionale alla Protezione civile Enrico Melasecche è al lavoro con il centro regionale di Foligno, attivo 24 ore su 24 e in collegamento perenne con la Comitato operativo del dipartimento nazionale guidato dal commissario Angelo Borrelli. Sono così otto container destinati ad essere sistemati di fronte ai principali Pronto Soccorso della regione. Tra queste anche il Santa Maria di Terni. Le strutture serviranno per separare eventuali casi sospetti di Covid-19 dagli altri pazienti in attesa, per ridurre al minimo il rischio di contagio anche del personale medico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte fiducioso che misure assunte conterranno contagio coronavirus

[Redazione]

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. REUTERS/Francois LenoirROMA (Reuters) - Il governo ha fiducia che le misure drastiche prese per circoscrivere la diffusione in Italia del coronavirus avranno effetti positivi nei prossimi giorni. Non posso dire di non essere preoccupato ma sono fiducioso che avremo un effetto contenitivo nei prossimi giorni, ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, parlando ai microfoni di Sky TG24. Secondo l'ultimo bollettino della Protezione Civile, i casi in Italia sono al momento 283, 54 in più rispetto a ieri, comprese le 7 persone decedute. Conte ha detto che con gli enti locali, in un clima di grande collaborazione è stata condivisa la necessità di uniformare i comportamenti, per rendere più efficienti gli interventi. Ci sarà una ordinanza per tutte le Regioni non interessate da un epicentro di contagio da virus per avere comportamenti uniformi, ha spiegato il premier. Il governo è al lavoro - ha spiegato il premier - per misure di pronto intervento per cittadini e imprese direttamente colpiti da questa emergenza ma non ci fermeremo a queste misure immediate. Preannunciando un incontro con rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della sanità e con gli altri ministri delle sanità europei, Conte ha detto che l'Italia difenderà la sua strategia di contenimento del coronavirus. Il sistema sanitario nazionale italiano è tra i più rigorosi ed efficienti al mondo, la nostra strategia garantisce tutti nel mondo, ha detto il premier. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia Stefano Bernabei, in redazione a Roma Francesca Piscioneri

Coronavirus, altri tre morti in Nord Italia, numero vittime sale a 10 - Borrelli

[Redazione]

Un uomo con una maschera protettiva attraversa il tunnel della fermata di Cadorna della metropolitana di Milano. REUTERS/Flavio Lo Scalzo
MILANO (Reuters) - Il numero delle vittime in Italia per il coronavirus è salito a dieci con altre tre morti nel Nord Italia nella giornata di oggi. Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli in conferenza stampa, aggiungendo che si tratta di tre persone con più di 80 anni, due uomini e una donna. In totale i casi di contagio in Italia sono saliti a 322. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia in redazione a Milano Gianluca Semeraro

L'Italia risponde all'emergenza Coronavirus con massimo rigore. Conte: "Confidiamo che nei prossimi giorni si produrrà un effetto contenitivo della diffusione"

[Redazione]

Non posso dire che non sono preoccupato ma il nostro sistema sanitario è eccellente, le nostre misure di cautela sono di massimo rigore e confidiamo che per questo nei prossimi giorni si produrrà un effetto contenitivo della diffusione del virus. E quanto ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso di una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a proposito dell'emergenza Coronavirus (qui il punto suo contagi alle 12). Nel pomeriggio ci sarà incontro con i rappresentanti dell'Oms ha aggiunto e gli altri ministri della Sanità europei. Sarà occasione per veicolare il messaggio che il nostro sistema sanitario è tra i più efficienti al mondo. La nostra politica sanitaria è tra le più rigorose, quindi i controlli che stiamo facendo, la terapia a tutto che stiamo effettuando garantisce tutti nel mondo, i nostri cittadini partiranno sicuri e potranno offrire sicurezza a tutti quanti. Da parte nostra ha aggiunto il presidente del Consiglio è la massima cautela nel perseguire una politica sanitaria efficace. Sono fiducioso, ce lo dicono gli esperti, che le misure che abbiamo preso saranno molto efficaci e avranno un effetto contenitivo. Non dobbiamo pensare a scenari drammatici. Questo non è il momento delle polemiche. Rispetto ad un'emergenza nazionale simile, dobbiamo rimanere concentrati per perseguire al meglio l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini italiani. Ci è stato segnalato un nuovo caso positivo al coronavirus a Palermo in una comitiva che è stata ben individuata in una struttura alberghiera. Sono state individuate anche le singole persone che sono state a stretto contatto con la persona positiva. Un altro caso ci è stato segnalato dall'ospedale Santa Maria Novella di Firenze. Teniamo molto alla trasparenza. Crediamo che la fiducia dei nostri cittadini sia il sale anche della nostra politica sanitaria, quindi i nostri dati saranno sempre chiari e trasparenti. Abbiamo presentato a tutti i presidenti delle Regioni una nuova bozza di ordinanza ha spiegato ancora il presidente del Consiglio in cui daremo indicazioni a tutti i rappresentanti delle regioni che non sono direttamente coinvolte dal contagio. Consideriamo che in questo modo assicureremo la massima uniformità di comportamenti in tutto il territorio nazionale. Avremo tre livelli di condotta: uno per il centro dell'episodio, uno per le aree circostanti coinvolte indirettamente dal contagio e poi il resto del territorio nazionale, dove comunque vanno adottate norme di cautela. La prova tampone ha aggiunto Conte va fatta solo in alcuni casi circostanziati. Non va fatta diffusamente a chi ha solo un'influenza o una febbre. Il fatto in questi giorni di aver esagerato con la prova tampone, non corrisponde alle indicazioni della comunità scientifica. Altrimenti finiremo con drammatizzare un'emergenza sanitaria come questa, che va affrontata con criteri di razionalità e protocolli lineari. Diversamente noi avremmo effetti di diffondere false sicurezze illusorie che generano confusione e compromettono l'efficacia operativa del nostro sistema di protezione. Oggi ha aggiunto ancora il premier è emersa un'ulteriore condivisa necessità, quella di iniziare a fare valutazioni non solo su base regionale ma su base provinciale. In questo modo potremo sagomare e programmare gli interventi in modo ancora più mirato, evitando per un focolaio ristretto di imporre misure per una regione estesa.

[yH5BAEAAA] Coronavirus Giuseppe Conte

Contagi da Coronavirus a quota 283, 54 in più rispetto a ieri. 7 le vittime. Ricciardi (Oms): "Misure adottate vanno nella direzione giusta. Ma si è persa l'efficacia iniziale"

[Redazione]

Il numero di contagi da Coronavirus in Italia è salito a 283. Fra questi rientrano le sette persone decedute e la persona guarita. E quanto ha detto il capo dipartimento della Protezione civile e commissario all'emergenza, Angelo Borrelli, nel corso del consueto punto stampa sulla diffusione del virus in Italia. Rispetto ai dati diffusi ieri sera è stato un incremento di 54 unità, ha aggiunto Borrelli. In Lombardia ha detto ancora il capo della Protezione civile i casi sono 212 con un incremento di 40 casi; in Veneto 38 casi con un incremento di 5; in Emilia 23 casi con un incremento di 5; in Piemonte 3; nel Lazio 3 casi; in Toscana 2 casi; e in Sicilia 1. I ricoverati in ospedale con sintomi sono complessivamente 109, quelli in terapia intensiva 29 e quelli in isolamento domiciliare 137. Le misure che sono state prese vanno nella direzione giusta ha detto nel corso della conferenza stampa Walter Ricciardi dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) e neo consulente del ministro della Salute italiano. Dopo i primi casi a Roma, gestiti in maniera antologica, ha detto ancora una certa frammentazione regionale, non ne faccio colpa a nessuno, con tamponi fatti in modo sparso, si è persa l'efficacia iniziale. Ora stiamo cercando di ricondurre all'unitarietà l'azione. [yH5BAEAAAA] Coronavirus

Coronavirus, Ricciardi (Oms): "Accordo totale su misure Italia da Ue e Oms"

[Redazione]

"Si stanno prendendo in Italia tutte le misure necessarie, anche in accordo con gli altri Paesi e c'è un accordo totale con Ue e Oms sulle misure adottate". Così Walter Ricciardi dell'Oms, durante la conferenza stampa con il commissario per l'emergenza coronavirus, e capo della protezione civile, Angelo Borrelli.

Coronavirus, Borrelli: Nelle ultime ore 3 morti, tutti ultraottantenni

[Redazione]

Roma, 25 feb. (LaPresse) - "Purtroppo abbiamo registrato la morte di 3 persone nelle ultime ore, in Lombardia, e di un'età adulta, ultraottantenni". Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario del governo per l'emergenza Coronavirus, nel punto pomeridiano. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: 8.600 tamponi sulla popolazione

[Redazione]

Roma, 25 feb. (LaPresse) - "Sono oltre 8.600 i tamponi realizzati sullapopolazione". Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario del governo per l'emergenza Coronavirus, nel punto pomeridiano. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: 322 contagiati, totale deceduti è 10 persone

[Redazione]

Roma, 25 feb. (LaPresse) - "Il dato complessivo delle persone contagiate è di 322 unità, l'incremento rispetto alle 12 è di 39 unità e il totale dei deceduti è di 10 persone. Abbiamo sempre la persona guarita., che è il ricercatore dimesso dallo Spallanzani". Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario del governo per l'emergenza Coronavirus, nel punto meridiano. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: In Sicilia altri 2 positivi di comitiva da Bergamo

[Redazione]

Roma, 25 feb. (LaPresse) - "Il totale delle persone contagiate in Lombardia è 240, con un incremento di 28 unità, in Veneto sono 43, con un incremento di 5 rispetto alle 12, in Emilia Romagna 26, con un incremento di 3, in Piemonte sempre 3, nel Lazio 3 e in Sicilia 3, perché oltre alla donna risultata positiva stamane ci sono altri due componenti della comitiva proveniente da Bergamo che sono risultati positivi. In Toscana sono 2 i positivi, in Liguria, ad Alassio, 1 persona positiva proveniente sempre dall'area rossa del Lodigiano, e a Bolzano 1 persona". Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario del governo per l'emergenza Coronavirus, nel punto pomeridiano. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Conte: "Ci sono tre imperativi etici collaborare, collaborare, collaborare"

[Redazione]

(LaPresse) - Il presidente del Consiglio prova a smorzare i toni dopo le polemiche nate con il governatore della Lombardia Fontana per via di presunte falle nei protocolli regionali. "Ci sono tre imperativi etici: collaborare, collaborare, collaborare", dichiara il premier dalla conferenza della protezione civile. "Ieri a una precisa domanda ho dato una risposta che non intendeva affatto esprimere l'indirizzo del governo nel senso di 'sopravanzare' le competenze regionali. Ho detto un'altra cosa, cioè che il nostro sistema regionale è strutturato, per quanto riguarda soprattutto l'aspetto sanitario, su base regionale", aggiunge Conte che poi conclude: "Per reagire a questa emergenza dobbiamo coordinare i nostri sforzi a livello di governo nazionale e territoriale utilizzando il 'braccio operativo' della Protezione Civile".

Toti: "Servono ordinanze ad hoc per regioni confinanti con aree focolai"

E la richiesta avanzata oggi nella videoconferenza con il Governo

[Redazione]

E la richiesta avanzata oggi nella videoconferenza con il Governo Predisporre modelli di ordinanza con misure ad hoc per le Regioni come la Liguria che confinano con quelle in cui ci sono focolai. Questa la richiesta avanzata oggi dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti nel corso della videoconferenza con il Governo, alla presenza del Premier Conte e del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Borrelli, insieme ai presidenti delle altre Regioni. La Liguria al momento non registra casi positivi ha sottolineato Toti ma siamo una regione limitrofa a quelle maggiormente colpite in termini di casi positivi di coronavirus e siamo anche una terra di seconde case di molti residenti in Lombardia e Piemonte. Ritengo quindi che si debba prevedere un modello di ordinanza non solo per le regioni in cui si trovano i focolai ma anche per quelle con un rischio alto come la Liguria, in cui anzianità della popolazione costituisce un ulteriore fattore da tenere in considerazione. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, in Lombardia 6 morti e 212 contagiati. Fontana: "Erano in condizioni di salute già compromesse"

Il presidente della Regione: Alto numero di conferme dovuto ai tanti esami che siamo facendo

[Redazione]

Il presidente della Regione: alto numero di conferme dovuto ai tanti esami che siamo facendo Attilio Fontana MILANO. Aumentano i casi di contagio da Coronavirus in Lombardia: nella mattina, come annunciato dal capo della Protezione Civile e commissario per emergenza per il virus che arriva dalla Cina Angelo Borrelli, i casi sono passati a 212. In più, ci sono sei morti nella regione: il 62enne deceduto ieri, residente a Castiglione Adda, in provincia di Lodi, che aveva patologie croniche pregresse e era dializzato, contagiato all'ospedale di Codogno e poi trasportato al Sant'Anna di Como; la signora Giovanna Carminati, morta venerdì, pensionata di 77 anni di Casalpusterlengo, uno dei dieci comuni della zona rossa; Angela Denti Tarzi, di 68 anni, residente a Trescore Cremasco, deceduta sabato all'ospedale di Crema, dove era ricoverata per un tumore, per il quale era stata anche operata quando era al nosocomio di Cremona. Poi ieri è stato un altro decesso all'ospedale di Bergamo: un anziano di Villa di Serio. Un'altra vittima 88enne originario di Caselle Landi, nel Lodigiano, ma che da tempo era residente a Codogno. Infine, 80enne morto all'Ospedale Sacco di Milano. Tutte queste persone ha precisato ieri l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera sono risultate positive al test per il Coronavirus ma avevano già tutte la salute compromessa. Leggi anche: Coronavirus, 7 morti. Due nuovi casi in Toscana e uno a Palermo. Positivi due specializzandi a Milano L'alto numero di contagiati, come ha spiegato il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, parlando questa mattina in Consiglio Regionale, è dovuto al fatto la Regione ha deciso di avviare un'attenta valutazione delle condizioni. Facendo quindi tanti tamponi e tanti esami che hanno portato ad avere tanti positivi. Forse in altre parti del mondo questo non si fa, è un'ipotesi. Quindi la tranquillità forse è data dal fatto che non si conosce l'effettiva diffusione del virus, appunto è un'ipotesi. Ma, ha avvertito il presidente, non bisogna preoccuparsi e bisogna cercare di seguire le indicazioni e le misure che sono state varate, che sono state apprezzate dal ministero della Sanità e dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Si tratta di misure doverose e fondamentali per interrompere la diffusione del virus. Leggi anche: Regioni sotto accusa. Conte: Togliere i poteri. La replica dalla Lombardia: Purtroppo abbiamo seguito il governo In mattinata si è registrato un caso di contagio da Covid19 anche tra i dipendenti di Banca Mediolanum: si tratta, come ha avvisato lo stesso istituto in una nota, di una persona che lavora nella sede di Basiglio, in provincia di Milano ma residente a Zavattarello, nel pavese. Il collega è assente dall'azienda da venerdì 21 febbraio e nel fine settimana è stato contattato dalla competente Ats di Pavia, risultando positivo agli accertamenti, scrivono da Banca Mediolanum, avvertendo che l'uomo è tuttora asintomatico ed è in isolamento domiciliare. Sono state poste in essere le opportune misure di sanificazione e igienizzazione del palazzo ove presta la propria attività il collega, ritenute idonee da parte delle competenti strutture sanitarie. Istituto di credito ha vietato le trasferte e le missioni, ha sospeso le riunioni e gli eventi e soprattutto incentiva il telelavoro. Così come hanno fatto molte altre realtà milanesi, come ad esempio nella torre Unicredit di piazza Gae Aulenti, dove ieri su 16 mila lavoratori ce n'erano solo 4 mila, gli altri tutti a casa. Attualmente in Lombardia i casi di contagio da Coronavirus sono nella maggior parte dei casi nel Lodigiano 101 poi in provincia di Cremona, dove se ne sono registrati 39, nella provincia di Pavia, dove se ne contano 17, altri 14 sono nel bergamasco e poi ce ne sono quattro a Milano, due in provincia di Monza-Brianza e uno a Rimini. A Milano, dopo l'assalto ai supermercati dei giorni scorsi in particolare nella giornata di domenica e le numerose mascherine viste ieri sui mezzi pubblici, la situazione sta pian piano rientrando: in strada ci sono molte più persone di ieri, anche se stamattina la Stazione Centrale era comunque deserta nell'ora di punta. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice

Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus. L'Oms: preoccupati per l'aumento dei casi

[Redazione]

In Lombardia crescono vittime e contagi. Il Nord del Paese si blindava e limitava anche attività dei tribunali. TORINO. Italia è una nazione quasi completamente in tilt. Si risveglia nel panico e col passare delle ore fa i conti con una situazione che peggiora a ritmo continuo. È incubo del contagio e è la conta dei morti, che in poche ore si appesantisce e nel pomeriggio arriva a quota 7. Ma contemporaneamente ci sono anche i disagi e a farne le spese è soprattutto chi tenta di portare avanti la vita e il lavoro di tutti i giorni. Il Paese è diviso in due e chi di buon mattino cerca di spostarsi da una regione si ritrova in trappola. Alta velocità non può attraversare la zona rossa del contagio e altri disservizi costringono Rfi a deviare i treni: è chi si ritrova a bordo per quasi 12 ore e costretto a scendere a centinaia di chilometri dalla destinazione iniziale. Le scuole chiudono in tutta area del nord e numerosi sono i provvedimenti da parte di aziende per non far spostare i propri dipendenti, scegliendo opzioni quali mutua, ferie forzate o cassa integrazione. Chiusi cinema e musei, sospese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione. Disinfezione straordinaria di vaporette e autobus, a Venezia, dopo la domenica di carnevale, con aggiunta della chiusura di piazza San Marco e del teatro la Fenice. Stop anche alle messe e in sempre più città anche funerali e matrimoni saranno a numero chiuso. Ridotte le attività dei tribunali: laddove possibile ci si affiderà a strumenti come Skype per le udienze. La mappa dei contagi i numeri cambiano di ora in ora e il quadro diventa sempre più preoccupante. Le vittime salgono a sette, concentrate in Lombardia, la regione nella quale ormai - anche se i focolai sono stati individuati - il virus si sta allargando. Quasi 230 i casi confermati, 172 dei quali in Lombardia e il primo caso ufficiale in Trentino, dopo i tre turisti lombardi che erano invece già rientrati da Fai Paganella. Le vittime. Quattro morti in un giorno, ultimo in ordine di tempo è quello della vittima più giovane: un uomo di 62 anni di Castiglione Adda, in provincia di Lodi, e che era ricoverato all'ospedale di Como, dove era stato trasportato tra venerdì e sabato per aggravarsi delle sue condizioni: era dializzato e soffriva per patologie pregresse. E di Castiglione Adda era il 75enne portato all'ospedale di Lodi con un infarto. Sottoposto al test era risultato positivo al Coronavirus e trasferito all'ospedale Sacco di Milano, dove è morto ieri. Le altre vittime sono una donna di 68 anni di Trescore Cremasco morta all'ospedale di Crema e un pensionato di 84 anni di Villa di Serio, deceduto all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Complessivamente, delle sette vittime sei risiedevano in Lombardia e una in Veneto, a Vo Euganeo. Tutte le vittime avevano patologie precedenti al virus, ha precisato il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. La ricerca. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) loda l'Italia (Le azioni prese vanno nella giusta direzione), sottolineando come i provvedimenti presi in Cina, nella città di Wuhan, hanno probabilmente evitato centinaia di migliaia di altri casi, sottolinea Bruce Aylward, a capo della missione dell'Oms in Cina. Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha però evocato il rischio pandemia, dicendo di essere profondamente preoccupato per improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ci sono le tende, si diradano i malati: la psicosi svuota i pronto soccorso

[Redazione]

Negli ultimi giorni gli accessi si sono ridotti, in flessione soprattutto i pazienti più anziani. Il pre-triage entra a regime: dottori e infermieri cercano di intercettare i casi sospettiLa tenda davanti all'ingresso del Regina MargheritaTORINO. Sono arrivate le tende da campo, sono spariti i malati. Più precisamente, sono in flessione. Per la verità il fenomeno, di cui aveva già dato conto il nostro giornale, aveva cominciato a manifestarsi nei giorni scorsi. Ma tra ieri e oggi si è accentuato.Malati in diradamento nei pronto soccorso degli ospedali torinesi, quasi tutti muniti di pre-triage e ora delle tende montate a tambur battente dalla Protezione civile per differenziare i percorsi diagnostici in base alla sintomatologia. In particolare, il calo riguarda gli anziani. I quali, par di capire, sono prudentemente tenuti alla larga da familiari e parenti preoccupati all'idea che un eventuale contagio faccia precipitare situazioni cliniche già compromesse.Dalle Molinette al San Luigi, dal Mauriziano agli ospedali dell'Asl di Torino, i direttori dei pronto sono concordi nel confermare. Qualche numero, per rendere idea. Molinette: 249 e 231 gli accessi nei due precedenti lunedì, ieri pomeriggio erano 160. Maria Vittoria: 212 pazienti domenica 12 gennaio, 175altro ieri. Giovanni Bosco e Martini (sempre domenica su domenica): da 183 a 154 e da 200 a 150. Mauriziano: ieri 100 pazienti, lunedì scorso a fine giornata erano 230.Preoccupano le notizie sulle misure sempre più stringenti decise dalla Regione, in linea con il governo. Preoccupa il passaparola. Di sicuro hanno un certo impatto le tende pneumatizzate di colori diversi - illuminate e riscaldate e attrezzate (tavolo, separè per la visita, bombole ad ossigeno), che stanno fiorendo come funghi fuori o nelle camere calde dei pronto: quelle dove solitamente le ambulanze sostano per scaricare le barelle.ultimo a cedere è stato il Mauriziano, che a più riprese ha manifestato la disponibilità, come alternativa, di un locale chiuso per il pre-triage in grado di assolvere alla medesima funzione. Niente da fare: ieri pomeriggio ancheospedale su corso Rosselli era stato dotato della sua tenda da campo.In attesa che il sistema entri a regime, ieri alcune tende risultavano montate ma non ancora presidiate, medici e infermieri muniti di mascherine hanno cominciato la scrematura. Come? Chiedendo cortesemente a chi si presenta nei pronto soccorso, per farsi visitare o per trovare un familiare/parente ricoverato, se hanno sintomi, di che tipo, e naturalmente se arrivano da aree (italiane non) a rischio.Difficile capire cosa pensi la gente quando raggiunge il filtro, chiamiamolo così. Alcuni si presentano con la mascherina, altri con la sciarpa intorno alla bocca, qualcuno porta il bavero alzato, non certo per il freddo: rispondono frettolosamente alle domande, desiderosi di tirare dritto. Di entrare e uscire dal pronto il più velocemente possibile, si direbbe.Se non altro il coronavirus, meglio: la psicosi da coronavirus, è riuscita là dove mille appelli, ripetuti ogni anno in prossimità dell'epidemia influenzale stagionale, hanno fallito: in pronto si reca chi non può farne a meno, ovvero chi ne ha effettivamente bisogno. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...."Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, 7 morti e oltre 200 contagi in Italia. Positivo al test un turista italiano a Tenerife

Cresce il numero dei malati nel nostro Paese: 231 al momento. Le vittime avevano tutte altre patologie. Oms: Rischio pandemia

[Redazione]

Cresce il numero dei malati nel nostro Paese: 231 al momento. Le vittime avevano tutte altre patologie. Oms: Rischio pandemia Sette morti e 231 contagi. È il bilancio del coronavirus in Italia: 173 casi e 6 vittime in Lombardia; 33 casi e una vittima in Veneto; 18 casi in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e nel Lazio, uno in Alto Adige. I numeri cambiano di ora in ora e il quadro diventa sempre più preoccupante. La paura svuota le città del Nord Italia. Stop per molti treni. Ed è corsa agli accaparramenti nei supermarket; rincari record sul web. Pioggia di disdette nelle città d'arte, con diversi paesi che sconsigliano viaggi in Italia. Leggi anche: Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus. Oms: preoccupati per aumento dei casi Le vittime Quattro morti in un giorno, ultimo in ordine di tempo è quello della vittima più giovane: un uomo di 62 anni di Castiglione Adda, in provincia di Lodi, e che era ricoverato all'ospedale di Como, dove era stato trasportato tra venerdì e sabato per aggravarsi delle sue condizioni: era dializzato e soffriva per patologie pregresse. E di Castiglione Adda era il 75enne portato all'ospedale di Lodi con un infarto. Sottoposto al test era risultato positivo al Coronavirus e trasferito all'ospedale Sacco di Milano, dove è morto ieri. Le altre vittime sono una donna di 68 anni di Trescore Cremasco morta all'ospedale di Crema e un pensionato di 84 anni di Villa di Serio, deceduto all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Complessivamente, delle sette vittime sei risiedevano in Lombardia e una in Veneto, a Vo Euganeo. Tutte le vittime avevano patologie precedenti al virus, ha precisato il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Leggi anche: Conte accusa ospedale lombardo: a Codogno gestione poco prudente Negativi i casi sospetti in Val d'Aosta Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta. Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, giunti stanotte, degli esami sui tamponi dei sei casi sospetti che sono stati eseguiti in laboratori di Milano e Torino. Tutti i test hanno dato esito negativo, si legge in una nota. L'emergenza coronavirus è gestita da un'unità di crisi istituita dalla Protezione civile, con l'Usl della Valle d'Aosta e con la Centrale unica del soccorso. Leggi anche: Coronavirus, la paura del medico di Codogno: Ora sta male anche mio figlio m. ser. Ricoverata per il test a Palermo una turista di Bergamo Positivo al coronavirus medico italiano in vacanza a Tenerife Secondo fonti di Europa Press un medico italiano in vacanza a Tenerife è risultato positivo al coronavirus al test eseguito nel laboratorio di microbiologia dell'Ospedale universitario Nuestra Señora de Candelaria. Il turista, un medico proveniente dall'area italiana colpita dal coronavirus, ha iniziato a sentirsi male e si è recato alla clinica Quirón nel sud di Tenerife, dove ora si trova ricoverato in isolamento. Leggi anche: Al Sud i danni collaterali dell'emergenza Sindaci spiazzati dai ritorni forzati Angelo Di Marino Fermate le riprese del film Mission Impossible 7 in Italia A causa del coronavirus la Paramount Pictures ha bloccato le riprese del film Mission: impossibile 7 a Venezia, con Tom Cruise protagonista. Per un eccesso di cautela sulla sicurezza e il benessere del nostro cast e della nostra troupe... modifichiamo i nostri piani di tre settimane di riprese Venezia, la prima gamba prevista dell'ampia produzione per Mission: Impossible 7, ha detto in una nota a The Wrap un portavoce di Paramount, citando anche la decisione del comune di vietare gli assembramenti per cercare di contenere la diffusione del virus. Sembra che Cruise, 57 anni, non fosse ancora in Italia per le riprese. Atterrato a Fiumicino vol

o con italiani bloccati alle Mauritius A Fiumicino è atterrato l'aereo dell'Alitalia con a bordo i 40 turisti italiani partiti dalle Mauritius, nell'Oceano Indiano. Il gruppo, composto da persone provenienti da Lombardia e Veneto, faceva parte dei 212 passeggeri arrivati ieri mattina nella capitale dell'arcipelago. Ma, mentre 172 persone sono state fatte scendere e hanno potuto iniziare la vacanza, le 40, provenienti dalle zone italiane colpite dal Coronavirus, sono state messe

davanti a un bivio: un periodo di quarantena o il rientro in Italia. Leggi anche: Ora la fase 2 del contenimento. Visite mediche anche al telefonoLa ricercaOrganizzazione Mondiale della Sanità (Oms) lodaltalia (Le azioni prese vanno nella giusta direzione), sottolineando come i provvedimenti presi in Cina, nella città di Wuhan, hanno probabilmente evitato centinaia di migliaia di altri casi, sottolinea Bruce Aylward, a capo della missione dell Oms in Cina. Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha però evocato il rischio pandemia, dicendo di essere profondamente preoccupato per improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud. Leggi anche: Il governo alla prova della crisi da coronavirus e la sindrome da lavatrice impazzita andrea malagutiQuarta vittima fra passeggeri della nave Diamond Quarta vittima fra i passeggeri che si trovavano a bordo della Diamond Princess, la nave da crociera che fino al 19 febbraio scorso era stata in quarantena nel porto giapponese di Yokohama. Secondo quanto riferito dai media locali, che citano fonti del governo, si tratta di un cittadino giapponese di circa 80 anni. Non viene tuttavia precisato se sia risultato positivo al coronavirus e se sia uomo o donna. A bordo della nave, con oltre 3.700 persone tra passeggeri e membri di equipaggio, erano risultate positive al coronavirus 691 persone. Leggi anche: Coronavirus, un'alleanza contro il contagio stefano Stefanini Leggi anche: A Vo i laboratori sono già intasati, è corsa al tampone Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, tutti negativi al tampone i casi sospetti in Valle d`Aosta

Al momento non esistono casi di coronavirus in Valle d'Aosta. Lo ha fatto sapere la Regione quando sono arrivati gli esiti dei test anche degli ultimi tre pazienti sospetti. Tutti erano stati sottoposti a tampone naso faringeo e i campioni mandati al centro analisi dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. ...

[Redazione]

Al momento non esistono casi di coronavirus in Valle d'Aosta. Lo ha fatto sapere la Regione quando sono arrivati gli esiti dei test anche degli ultimi tre pazienti sospetti. Tutti erano stati sottoposti a tampone naso faringeo e i campioni mandati al centro analisi dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Da quando i casi sono comparsi anche in Lombardia e Piemonte gli ultimi sospetti contagiati in Valle sono stati sei: due residenti in Valle e quattro turisti italiani venuti a contatto con le zone a rischio di Nord Italia. Alcuni erano isolati all'ospedale altri al proprio domicilio, ma tutti con sintomatologia lieve. Nelle settimane precedenti in Valle ci sono stati altri due casi di sintomi e situazione compatibile con l'infezione (due bambine straniere in vacanza) poi risultati negative all'analisi del tampone. Il governo regionale, attraverso l'Unità di crisi istituita dalla Protezione civile regionale, con Usl e Centrale unica del soccorso, sta seguendo e coordinando la situazione sul territorio valdostano. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Allerta coronavirus: no a sagre, manifestazioni, eventi sportivi. Sì a mercati e allenamenti (ma senza docce e spogliatoi). Funerali e nozze con i soli familiari

[Redazione]

L'Unità di Crisi della Protezione civile regionale ha inviato ai prefetti, all'assessore e al presidente della Regione Piemonte una circolare in cui si chiariscono alcuni aspetti applicativi. Ieri sera (lunedì) 24 febbraio l'Unità di Crisi della Protezione civile regionale ha inviato ai prefetti, all'assessore e al presidente della Regione Piemonte una circolare in cui si chiariscono alcuni aspetti applicativi dell'ordinanza firmata dal ministro della Salute Speranza e dal governatore Cirio (come dai colleghi delle altre Regioni del Nord). Documento urgente che aveva lasciato aperti numerosi dubbi interpretativi. Ora la nota, co-firmata dal coordinatore dell'Unità di crisi, Mario Raviolo, dal responsabile della Programmazione dei Servizi sanitari e Sociosanitario, Franco Ripa, e al direttore generale della Sanità piemontese, Fabio Aimar. In particolare si spiega la decisione di sospendere manifestazioni o iniziative o eventi che determinino concentrazioni di persone in luoghi pubblici o privati, aperti o chiusi al pubblico. Devono essere sospese tutte le iniziative che comportando afflusso di pubblico possano determinare un rischio di tipo sanitario. I sindaci possono intervenire con eventuali ordinanze come autorità sanitarie locali in caso di necessità. Niente manifestazioni, fiere, sagre, attrazioni, luna park, concerti, spettacoli di teatro, cinema, musica, spettacoli in discoteche, sale da ballo, locali di intrattenimento. Quanto allo sport: niente eventi sportivi con il pubblico, come campionati, tornei, competizioni di ogni categoria e disciplina. Fanno eccezione (cioè possono essere svolti) i corsi sportivi e amatoriali, come gli allenamenti, ma senza utilizzare spogliatoi e docce. Sì soltanto all'utilizzo dei servizi igienici. Non sono sospese le attività dei centri linguistici privati, dei centri musicali senza afflusso di pubblico e delle scuole guida. Non sono sospese tutte le attività economiche, agricole, produttive, sanitarie, sociosanitarie, commerciali e di servizio (pubblici esercizi, mense, dormitori di pubblica utilità e mercati). In campo religioso: non sono sospese le celebrazioni di matrimoni e funerali civili e religiosi, ma con la sola partecipazione dei familiari. Per funerali civili e religiosi si consiglia la celebrazione all'aperto. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, la Regione attiva un numero verde. Anche i laboratori del Maggiore di Novara tra i centri che analizzeranno i tamponi

Ogni giorno in media 50 persone in osservazione in Piemonte. I casi positivi restano tre a Torino

[Redazione]

Ogni giorno in media 50 persone in osservazione in Piemonte. I casi positivi restano tre a Torino. La nuova tenda allestita dalla protezione civile al Maggiore di Novara. In Piemonte i pazienti positivi al coronavirus restano tre, quelli registrati a Torino, tutti in discrete condizioni di salute. Lo spiega l'assessore alla Sanità del Piemonte Luigi Icardi durante un'informatica di questo pomeriggio, martedì 25 febbraio, per fare il punto sulla situazione in Piemonte. Le persone sotto osservazione, per verificare l'eventuale presenza di virus, sono 50, due delle quali isolate in strutture militari. Facciamo i test in modo mirato secondo criteri epidemiologici e ieri abbiamo tolto dalla osservazione attiva 36 persone che si sono rivelate negative ai test. Ogni giorno c'è chi entra ed esce dalla osservazione. Leggi anche: Coronavirus, a cosa serve e come funziona la tenda di pre-triage allestita davanti al Pronto soccorso di Novara. I tamponi, tra domani e dopodomani, verranno analizzati anche nei laboratori di Novara, Cuneo e Alessandria, annuncia Icardi: Si aggiungeranno ai due laboratori attualmente operativi a Torino alle Molinette e all'ospedale Amedeo di Savoia ha precisato l'assessore. I centri, ha spiegato l'assessore, dovranno essere dotati delle attrezzature e delle professionalità necessarie. Il collo di bottiglia di questo complesso esame è infatti il laboratorio che deve elaborare i dati relativi a ogni tampone. La Regione, ha annunciato l'assessore, sta anche organizzando l'acquisto centralizzato delle mascherine, che da una sola farmacia saranno distribuite a tutte le altre del Piemonte. Intanto a Novara la tenda del pre-triage allestita all'ingresso del Pronto Soccorso, sul lato del baluardo Massimo Azeglio, sarà spostata più all'interno dell'area dell'ospedale Maggiore, per facilitare le operazioni di entrata e uscita dei pazienti e del personale medico. La Regione inoltre ha creato un numero di riferimento regionale, in funzione dalle 14 di oggi (25 febbraio) per avere informazioni sul coronavirus: Lo abbiamo fatto perché il 118 ha visto più che raddoppiare le telefonate, oltre 10 mila negli ultimi giorni. Non possiamo permettercelo perché patologie come gli infetti richiedono tempi di intervento immediati. E abbiamo dovuto sgravare il 118 e il 112 intasati da un 80% di telefonate improprie, che li avevano mandati in crisi. Attualmente abbiamo aumentato al massimo la potenzialità di postazioni del 112 e 119. Il numero è 800192020. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'appello del vice sindaco di Alessandria per evitare contagi: "Non venite in Comune per i documenti"

Buzzi Langhi: Non ci sono casi, ma meglio aumentare le restrizioni. Meno visite anche nelle case di riposo

[Redazione]

Buzzi Langhi: Non ci sono casi, ma meglio aumentare le restrizioni. Meno visite anche nelle case di riposo Ma ieri pomeriggio i dehors erano pieni di ragazzi liberi dalla scuola ALESSANDRIA. Se potete non venite in Comune per qualche documento, a meno che non sia assolutamente necessario e urgente, se potete rimandate o telefonate. Non vogliamo diffondere il panico, ma abbiamo interpretato in modo più restrittivo le indicazioni della Regione, per la salute dei cittadini. Così Davide Buzzi Langhi, vicesindaco in un video sui social per comunicare con gli alessandrini le decisioni di Palazzo Rosso. Abbiamo vietato qualsiasi evento dove ci sia assembramento con il pubblico - ha detto - e tutti i cittadini devono fare la loro parte, come la facciamo noi in Comune. Senza panico. Ieri pomeriggio 24 febbraio dalle 16 alle 18 riunione in Prefettura per il comitato dell'ordine e sicurezza con Asl, Azienda ospedaliera, primario di Infettivologia, la Protezione civile, la Polizia municipale e i sindaci di tutti gli altri sei centri zona, il 118 e la Croce rossa, con Carabinieri, Questura e Guardia di Finanza. Tutte le scuole, di tutti i comuni, saranno chiuse per tutta la settimana per evitare che ci siano ordinanze diverse in comuni diversi così Buzzi Langhi dopo la riunione del pomeriggio. Nessun cittadino è stato contagiato - ha detto - tutti i tamponi che sono stati mandati nelle strutture regionali, sono negativi. L'ordinanza regionale sulle misure di sicurezza lasciava spazio a qualche dubbio, ieri sono arrivati alcuni chiarimenti perché i 1200 comuni piemontesi potessero prendere misure omogenee. Noi nel dubbio già da prima abbiamo sospeso tutto, tutte le manifestazioni culturali o sportive. Anche gli infettivologi dell'ospedale di Alessandria con il primario Guido Chichino sono più cauti loro il problema lo percepiscono come un poco più grave di un'influenza. Ma quello che chiedono è di non recarsi al pronto soccorso se si hanno sintomi, per evitare che accada come a Tortona, dove il reparto ha dovuto essere chiuso per una giornata. Il Comune di Alessandria però emanerà nelle prossime ore un'ordinanza per le Case di riposo. Gli anziani sono i più a rischio - dice ancora il vice sindaco -, per questo pensiamo a ridurre le visite a solo quegli anziani che devono essere accuditi. È pericoloso e inutile rischiare. La città comunque ha reagito con un minimo di panico domenica pomeriggio, con i supermercati presi d'assalto. Poi nella mattinata di ieri rifornimento ma in qualche caso ieri sera il reparto carne e pollame era di nuovo a corto di scorte. Insomma gli alessandrini sono tranquilli, forse, ma con il frigorifero pieno. La mia palestra stamattina era chiusa però - dice la titolare di Charme in via San Lorenzo - e temo per il commercio alessandrino, già in crisi. Confesercenti ha rinviato la manifestazione Dolce week end e dice Manuela Ulandi si spera che la situazione rientri al più presto. Oggi è lunedì e non si è sentito molto impatto perché i negozi sono chiusi al mattino. Speriamo nei prossimi giorni che tutto rientri. Al Caffè teatro di Palazzo Rosso potevamo anche chiudere. Abbiamo avuto la metà dei clienti del solito. Anche il mercato aveva parecchi posti vuoti, gli ambulanti non sapevano se ordinanza regionale limitava anche la loro attività. Risultato: alle 16 di ieri in piazza Garibaldi si sgomberava. Quelli che sembra abbiano preso meglio questa emergenza sono i cittadini, fatto salvo il delirio nei supermercati di domenica pomeriggio, ieri invece - complice la temperatura primaverile - i dehors del centro erano pieni. In piazzetta della Lega erano tantissimi ragazzi, la scuola chiusa una settimana ha aiutato le uscite in fondo è come se fosse sabato dicevano. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice F iscale 06598550587P.iva 01578251009

Allerta coronavirus, attivo anche a Cuneo un laboratorio per l'esame dei tamponi in appoggio agli ospedali di Torino e Novara

[Redazione]

Da domani dovrebbe essere attivo anche un laboratorio all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, per affiancare Amedeo di Savoia e le Molinette di Torino e il presidio di Novara (al via con Cuneo, mentre ad Alessandria si procederà a breve) nell'eseguire le analisi sui tamponi per il test sulla positività o meno al coronavirus. In modo da accelerare i tempi e aumentare il numero di esami, che oggi gravano interamente sulle due strutture torinesi. Lo hanno annunciato assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, e il coordinatore dell'Unità di Crisi piemontese, Mario Raviolo (direttore del Dipartimento Maxi Emergenza 118 del Piemonte), nella conferenza stampa quotidiana che si è appena conclusa a Torino. L'assessore Icardi non ha escluso che ordinanza del ministero della Salute, firmata dal governatore Cirio, che chiude le scuole e stabilisce un'altra serie di divieti possa essere prorogata oltre sabato 29 febbraio: Attualmente abbiamo ragione di pensare che a quella data la situazione in Piemonte non abbia un quadro generale così allarmante, ma dobbiamo fare i conti con le altre regioni del Nord, in particolare la confinante Lombardia, dove la situazione è più difficoltosa. Allora le misure di prevenzione e contenimento potrebbero essere prorogate, a seconda delle necessità e secondo evoluzione in tutto il territorio del Nord Italia. È stato spiegato come, finora, sia sottoposta ad osservazione una media di cinquanta persone al giorno. con 36 uscite in modo negativo. Non ci sono, inoltre, problemi di scarsità di tamponi, quanto piuttosto la necessità di attivare nuovi laboratori per riuscire a smaltire la quantità di test. Di qui la decisione di attrezzare Novara e Cuneo, strutture già all'avanguardia. Altro punto. Ha funzionato la prima giornata di attivazione delle tende di Protezione civile pre-triage fuori dei Pronto soccorso degli ospedali (anche nella Granda). Raviolo: Il nostro obiettivo è salvaguardia in misura massimale gli ospedali, che sono la risorsa più specializzata del nostro servizio sanitario regionale e non possiamo permettere di mettere a rischio. Su ogni ambulanza e mezzo di soccorso regionale sono distribuiti i dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP2 e FFP3, consigliati dall'Oms), per proteggere tutti gli operatori nei confronti di possibili contatti stretti: vale a dire quelli con pazienti già individuati dalla centrale operativa del 118 come casi sospetti o a rischio lievemente superiore di altri, per garantire al personale di soccorso azzeramento di ogni eventualità di contagio. Per le forniture a tutte le Asl del Piemonte si è deciso di centralizzare le forniture in un unico Dipartimento farmaceutico, quello di Rivoli, che provvederà alla ripartizione locale, a seconda delle necessità segnalate (per ora nessuna). Dall'Unità di Crisi regionale saranno diramati bollettini due volte al giorno: al mattino per riassumere la giornata precedente e alle sera sul quadro del giorno. assessore: Con un'informazione corretta vogliamo combattere le fake news e un proliferare di notizie incontrollate che rischiano di fare più danni. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, nelle tende al Pronto soccorso si misura la febbre ai pazienti prima di entrare in ospedale

[Redazione]

Sono state allestite al S. Croce di Cuneo, ad Alba, Bra, Mondovì, Savigliano, Saluzzo e Ceva. I tre cinesi ritornati in Italia e risultati negativi al secondo test restano ricoverati al CarleC è anche chi sta bene, ma entra lo stesso e chiede di controllare se ha la febbre. Perché non si sa mai. O il pensionato rientrato una settimana fa con mia moglie da un lungo viaggio in Giappone. Siamo in buona salute, ma adesso che cosa dobbiamo fare?. Le infermiere, munite di mascherina protettiva, spiegano cheaccesso è riservato solo a pazienti diretti al Pronto soccorso.E li invitano gentilmente ad uscire, non prima di aver ricordato: Chi non ha sintomi influenzali o ne accusa di lieve entità, non deve venire qui, ma telefonare al numero unico 1500, al 112 o al proprio medico di famiglia e attendere a casa le istruzioni. Così, ieri, al Santa Croce, uno dei sette ospedali della Granda (insieme ad Alba, Bra, Mondovì, Savigliano, Saluzzo e Ceva) dove sono state montate le tende pneumatiche della Protezione civile ai Pronto soccorso, come disposto dall Unità di crisi della Regione.Serviranno duranteemergenza coronavirus per le attività di pre-triage: prima di entrare, si viene sottoposti alla misurazione della temperatura, e alle domande per indirizzare il paziente verso il percorso sanitario più adatto. Sospese le attività di volontariato nei presidi ospedalieri, alla tenda del Santa Croce, installata sul piazzale a fianco dell ingresso del Pronto soccorso in corso Monviso, un via vai di persone e ambulanze non superiore ai passaggi degli altri giorni.impressione è che la situazione tenga alla larga chi, anche per lieve malore, decide di presentarsi in ospedale, affollando la salaattesa di codici verdi e bianchi. Sulle ambulanze in arrivo, il controllo della temperatura e le altre disposizioni sono già eseguiti dai medici sui pazienti vittime di traumi o incidenti, e che in ingresso non devono più passare sotto la tenda.Altre volte sono le infermiere pre-triage a salire sui mezzi del 118 e verificare. Nell eventualità di un caso sospetto, la persona verrebbe subito trasferita al Carle di Confreria, centro di riferimento provinciale per le malattie infettive. Un reparto dove sono ancora ricoverati tre cinesi (padre, madre e figlio) di Roreto di Cherasco, risultati negativi solo domenica sera, dopo che un primo test era leggermente alterato in senso positivo.Rientrati dalla Cina il 19 febbraio, dopoarrivo la famiglia aveva accusato sintomi che potevano far insorgere dubbi sulla malattia. Correttamente, hanno contattatoAsl e sabato mattina sono stati trasferiti in ambulanza al Carle. Domenica, la notizia della loro iniziale positività è stata diffusa dalla Regione alle 15,15. A Cherasco è stato il panico, anche per colpa di notizie errate diffuse sui social e nelle chat - dice il sindaco, Carlo Davico -. Abbiamo pensato di isolare la frazione Roreto. Per fortunaallarme è rientrato in serata. I cinesi sono ancora ricoverati e curati al Carle, dove resteranno in osservazione. Le loro condizioni non sarebbero preoccupanti.Momenti di apprensione non solo a Cherasco. A Sommariva Bosco, con un annuncio alle 18,15 di domenica sul sito del Comune, il vicesindaco Marco Pedussia aveva invitato chi dal 19 febbraio ha frequentato luoghi pubblici o persone residenti a Roreto di Cherasco, a inviare via mail e su un numero Whatsapp nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Più di 300 segnalazioni di nominativi pervenute in meno di tre ore, cessatoallarme i cittadini sono stati rassicurati con risposte via mail e in chat. Abbiamo solo rispettato le disposizioni del Ministero per individuare persone che potevano essere a rischio - dice Pedussia -. Meglio essere allarmisti e poi non succede nulla, che non esserlo e poi succede. Il gruppoemergenza è stato un esperimento positivo. Oggi sappiamo che nell arco di breve tempo, abbiamo gli strumenti per la mappatura della popolazione e rispondere alle necessità.Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il modello toscano che ha limitato lâ??emergenza coronavirus

[Redazione]

I riflettori erano puntati sulla Chinatown che si allunga tra Prato e Firenze. La regione italiana piÃ monitorata per arginare il coronavirus era la Toscana, dove invece si sono registrati soltanto due casi di tamponi positivi: un 49enne di Pescia e un 63enne del capoluogo. PerÃ la catena di contagi del Covid-2019 Ã esplosa e si sta propagando altrove, dai focolai della bassa Lodigiana, in Lombardia, e di Vo Euganeo, in Veneto.ROSSI REALISTA, MA PER ADESSO SOLO DUE CASILa Toscana, con la sua comunitÃ cinese di oltre 40 mila immigrati (solo i regolari, secondo i dati del ministero del Lavoro del 2018) insediata nell'area metropolitana tra Prato e i distretti industriali del tessile e della pelle tra Firenze ed Empoli concentrazione piÃ altaEuropa anche per numero di attivitÃ Ã stata dunque toccata marginalmente dal coronavirus. Il governatore Enrico Rossi resta realista, ma ha ribadito che Ã la situazione Ã sotto controllo, abbiamo monitorato migliaia di persone e non ci sono focolaiÃ.LA PSICOSI DEL NORD QUI NON Ã? DILAGATAL ansia resta, e da settimane, tra i residenti di origine cinese come pure di origine italiana. Ma la psicosi del Nord Italia non Ã ancora dilagata nel cuore della comunitÃ cinese di via Pistoiese, a Prato. PerchÃ non câ??Ã emergenza.NIENTE AGGRESSIONI O EPISODI DI RAZZISMONella cittÃ tessile e nei distretti dell'hinterland la diffidenza verso lâ??altro per il contagio cresce, inevitabilmente. Tra una parte significativa della popolazione che include anche parte dei cinesi residenti. Ma Ã un'altra fonte di orgoglio di questa grande zona mista che â?? al contrario che in altri luoghi â?? contro gli orientali in queste settimane di tensione non siano state registrate aggressioni e altri atti di razzismo di rilievo. DISCIPLINA E COOPERAZIONE TRA CINESI E AUTORITÃ?Anzi viene raccontato nelle cronache nazionali lo sforzo della Farmacia Etrusca di via Pistoiese del titolare Gennaro Brandi, con il suo team di dipendenti cinesi da sempre in prima linea al servizio della comunitÃ, per far arrivare migliaia di mascherine alla popolazione di Wuhan. La parolaordine, dall'inizio dell'emergenza in Cina a gennaio, Ã stretta collaborazione tra i referenti delle comunitÃ cinesi, i presidi sanitari e didattici nella regione e le autoritÃ cittadine. Alla base di tutto, autodisciplina che confucianamente si sono imposte centinaia di rientrati dalla Cina, tra Prato e Firenze.IN QUARANTENA AL RITORNO IN ITALIAAI 22 febbraio, 161 nuclei famigliari rientrati orientali rientrati dalla Cina risultavano sotto controllo nell'area della Toscana centrale, seguiti dalle Asl e in quarantena per 14 giorni dal loro ritorno in Italia. Una ricognizione possibile grazie alle comunicazioni arrivate ai presidi sanitari dai dirigenti scolastici degli istituti nei quali gli alunni cinesi risultavano assenti. Lâ??ISOLAMENTO VOLONTARIO CONTROLLATO HA FUNZIONATO GiÃ a febbraio circa 1.200 residenti orientali sono stati stimati in stato di isolamento volontario nella zona: oltre 360 tra bambini e ragazzi di elementari e medie tra Prato e Firenze sono stati a casa, con i loro parenti piÃ stretti, per due settimane. Contattati ogni giorno dai sanitari del Dipartimento di prevenzione della Asl Toscana centro, affiancati da mediatori linguistici casomai nella famiglia chiamata non si parlasse o si comprendesse a sufficienzaitaliano. A Milano e a Roma questo tipo di assistenza ha riguardato al contrario alcune decine di famiglie. Ed Ã straordinario che questa catena umana abbia di fatto coinvolto anche le migliaia di lavoratori cinesi irregolari ancora sul territorio.TRA SENSO DI RESPONSABILITÃ? E CORAGGIOUna mobilitazione pronta, massiccia, spontanea. Nella Chinatown pratese svuotata anche dalle ferie in Cina per il capodanno â?? poi dai mancati ritorni per i voli bloccati â?? sulle porte sbarrate di negozi e attivitÃ sono apparsi cartelli di Ã chiusure per quarantene Ã. Con volantini, annunci e passaparola i ristoratori orientali hanno esortato tutti i Ã compatrioti rientratiÃ al Ã senso di responsabilitÃ Ã e al Ã coraggioÃ. AMBULATORI RISERVATI E KIT COVID-19 SULLE AMBULANZE Câ??Ã chi si Ã diviso e isolato anche nelle case, in stanze separate, per evitare possibili contagi tra le coppie e ai bambini. Parenti e amici hanno fatto la spesa per le famiglie in quarantena, consegnando loro cibo e beni di prima necessitÃ porta a porta. In prefettura, intanto, due volte a settimana si Ã fatto il punto sul monitoraggio del coronavirus tra tutti i vertici istituzionali e i direttori sanitari della regione. Mentre sul territorio apriva un ambulatorio specifico per accertamenti sul

Covid-19 nell'area industriale dell'Osmanoro abitata dalla comunità, tra Firenze e Prato. E ogni ambulanza veniva dotata di kit per infettati da sospetto coronavirus. Un ricercatore al lavoro all'ospedale Sacco di Milano (Ansa).
STERILI ATTACCHI DALL'OPPOSIZIONE SALVINIANA Dall'opposizione politica (Matteo Salvini), e dal Nord, si è contestata la scelta toscana di non obbligare i residenti di rientro dalla Cina alla quarantena. Ma autogestione, vigilata dall'alto, ha funzionato: ci si è attenuti alla circolare ministeriale diramata per i minori negli asili e nelle altre scuole. Gli istituti e i centri in via Pistoiese, a Prato, gestiti da cinesi, a febbraio hanno chiuso perché tutti i bambini erano in quarantena.
UN NUMERO ASL PER CHI RIENTRA DALLA CINA La disposizione di isolamento forzato poteva arrivare solo dal ministero della Salute e dalla protezione civile, a livello nazionale, come è stato poi deciso nel vertice straordinario per emergenza coronavirus nel Nord Italia. Dal 22 febbraio è scattato l'obbligo di chiamare il numero unico 055-5454777 della Asl per chi è di ritorno dalla Cina, e attivare così la procedura di isolamento domiciliare. Con epidemia al Nord, a questo punto il Comune di Prato invita anche i 600 cittadini cinesi residenti, attesi in città, a rimandare il ritorno. Ma, come Asl e la Regione, resta contrario a concentrare chi è in quarantena in strutture speciali.
IL NO A UNA NUOVA DIAMOND PRINCESS Alcuni cinesi, per isolarsi, hanno affittato stanze o locali in proprio: gli stessi esponenti e rappresentanti della comunità chiedono immobili ad hoc per le prossime settimane. Ma gli amministratori dicono che no a soluzioni fai da te che rischiano di ricreare la situazione della nave da crociera Diamond Princess. La cooperazione e la consapevolezza sono armi migliori a potenziali lazzaretti, finché non si è in emergenza. Le associazioni cinesi preparano un vademecum da divulgare a tappeto, anche attraverso la WhatsApp cinese WeChat.
NUOVE LINEE GUIDA DAL 23 FEBBRAIO Per chiunque si trovi in Toscana valgono le nuove linee guida regionali del 23 febbraio sul Covid-19: chi ha tosse, febbre e altri sintomi influenzali ma non torna dalla Cina o non ha avuto contatti con affetti da coronavirus o ritenuti a rischio deve restare a casa e chiamare il medico di base o il pediatra di famiglia, reperibili sette giorni su sette dalle 8 alle 20 compresi i festivi. Il 112 non deve essere intasato, se non ci sono gli estremi. Per tutte le info sul Covid-19 vale il 1500.

Coronavirus, la Regione Lombardia e la Lega contro Conte

[Redazione]

La quarantena delle polemiche politiche pare essere finita. Dopo i primi giorni di lavoro coordinato, si registra il primo strappo tra le Regioni colpite dal coronavirus, Lombardia in testa, e il governo. LEGGI ANCHE: Cosa sappiamo su diffusione, letalit  e incubazione del coronavirus CONTE: SERVE AL COORDINAMENTO Basta   iniziative autonome non giustificate , basta andare   in ordine sparso , perch  si rischia di far danno.   stato appello del premier Giuseppe Conte. Se mancasse il coordinamento tra i servizi sanitari regionali, il governo potrebbe intervenire con   misure che contraggono le prerogative dei governatori . Conte ha poi spiegato che all'origine di uno dei focolai  stata la gestione   di un ospedale  non in linea con i protocolli. E, ovviamente si tratta di un ospedale di una Regione del Nord. Poi chiede anche ai presidenti delle Regioni fuori dall'area del contagio di non agire da soli, senza indicazioni da Roma.   Noi veniamo in maniera ignobile attaccati da un presidente del Consiglio che non sapendo di cosa parla dice che noi non seguiamo i protocolli, quando Regione Lombardia i protocolli non solo contribuisce a livello nazionale a realizzarli, ma li segue in maniera puntuale , ha risposto a stretto giro assessore al Welfare Giulio Gallera intervistato ad Agor . LEGGI ANCHE: Le bufale e le truffe che circolano sul coronavirus IL CARROCCIO ALL'ATTACCO DEL PREMIER Ma le sue parole scatenano un putiferio e rompono il fair play che era stato finora anche con i governatori leghisti, riportando in primo piano lo scontro in atto con Matteo Salvini.   Conte usa parole quasi fasciste, evoca i pieni poteri, si dimetta , ha attaccato Riccardo Molinari, capogruppo leghista alla Camera.   Insultare la Lega e Salvini   davvero demenziale.  qualcuno che gode perch  i morti sono in Lombardia , ha detto Salvini su Facebook.    qualcuno a sinistra, pochi per fortuna a godere dei morti ? Ma voi davvero non state bene .   Ora   il momento di stare uniti e sperare o, per chi crede, pregare , ha aggiunto. LEGGI ANCHE: Gli anziani nel mirino delle truffe sul coronavirus IL TAVOLO DI COORDINAMENTO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE Il presidente del Consiglio intanto ha istituito un tavolo di coordinamento quotidiano tra governo e Regioni nella sede della Protezione civile. obiettivo   anche prevenire episodi come quello della quarantena imposta in Basilicata agli studenti che tornano dal Nord. O della sua telefonata, a conferenza stampa in corso, al presidente delle Marche Luca Ceriscioli che stava per annunciare la chiusura delle scuole: il premier gli ha chiesto di non farlo e il governatore, immediatamente, si   adeguato. LEGGI ANCHE: Cinque risposte a cinque domande sul coronavirus LA RISPOSTA DELLE REGIONI Anche con i governatori del Nord, che fronteggiano il contagio, Conte sceglie la linea del filo diretto, mentre Salvini cannoneggia il governo. La situazione si   fatta incandescente nella tarda serata di luned  quando il premier ha detto che per governare emergenza il governo   pronto non solo, come annunciato dal ministro Francesco Boccia, a impugnare decisioni fuori asse delle Regioni, ma anche a intervenire al loro posto in materia di Sanit .   Un'idea irricevibile e per certi versi offensiva , ha commentato il lombardo Attilio Fontana, che ha rivendicato quanto fatto dalle Regioni aggiungendo che a questo punto inizier  a ricordare di aver avvertito il governo un mese fa dei rischi di contagio.   Qualche risposta   mancata dal governo , ha attaccato pure il ligure Giovanni Toti. Si   rotto cos  lo spirito di unit  nazionale che aveva segnato finora la gestione dell'emergenza. Conte ha annunciato anche un   tavolo con tutti i partiti  a Palazzo Chigi a cui ha intenzione di invitare anche Salvini.   Ma la smetta di speculare , ha sottolineato spazientito. Il leader della Lega era sembrato abbassare i toni, dicendosi pronto a collaborare con proposit

e e rispondere a una chiamata del premier. Ma in realt  non depone le armi, sposta solo un po' pi  in l , a emergenza placata, la richiesta di dimissioni di chi nel governo si   mostrato   incapace  perch    ha aspettato il morto per agire .

Spallanzani, test negativi. Per il castrocielese si attendono altre conferme

[Redazione]

Dall'Istituto Spallanzani di Roma il bollettino odierno, che ragguaglia come d'consuetudine sui test effettuati. Tutti i test di ricerca del nuovo coronavirus effettuati finora -si legge nel comunicato - sono risultati negativi, ad eccezione della Signora cinese che è in procinto di essere trasferita in degenza ordinaria essendo le sue condizioni cliniche in netto miglioramento. Il marito, tuttora ricoverato in regime ordinario, prosegue il previsto piano di riabilitazione. Sono stati valutati, ad oggi, presso la nostra accettazione 128 pazienti. Di questi, 83, risultano negativi al test, sono stati dimessi. Quarantacinque sono i pazienti tuttora ricoverati. Onde potenziare il percorso di accettazione dei casi sospetti di infezione da nuovo Coronavirus, si è provveduto ad ampliare, con ausilio della Protezione Civile Regionale, area di prima osservazione e triage, continuando a garantire così la massima protezione per gli operatori ed i cittadini. E resta ancora ricoverato nello stesso ospedale, dove è giunto ieri, un 60enne di Castrocielo trasportato a Roma da un'ambulanza attrezzata. Per l'uomo, un autista di bus turistici, il tampone ha dato risultato negativo ma i medici attendono le ulteriori controverifiche, previste nelle prossime ore. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Coronavirus, tre nuovi casi: uno a Palermo e due in Toscana. Stop a gite scolastiche fino a 15 marzo

[Redazione]

Borrelli: non ci sono altri focolai Chiesa e coronavirus, cambiano le messe: stop acquasantiera, comunione in bocca e segno della pace Usa, al via i primi test su vaccino per Covid-19 Coronavirus, Conte: "Un focolaio si è diffuso perché un ospedale non ha seguito i protocolli" Coronavirus. Le proposte di Salvini: piano straordinario per turismo e allungare l'anno scolastico Coronavirus. Sesto decesso in Italia. I casi confermati sono 229 Coronavirus. Borrelli: "Non ancora trovato paziente zero. Difficile prevedere diffusione" Coronavirus: gli italiani della Diamond Princess in quarantena Coronavirus, identikit di chi è più a rischio Coronavirus: le regole e i consigli utili per la prevenzione Condividi 25 febbraio 2020 Sono 283 i contagiati in Italia dal coronavirus. Rispetto a ieri sono 54 contagiati in più. Lo ha detto il commissario straordinario Angelo Borrelli fornendo il bollettino aggiornato con i numeri relativi ai positivi nel nostro paese. I due casi sospetti di coronavirus in Toscana sono stati confermati. Il capo della Protezione Civile ha anche confermato il caso in Sicilia sottolineando però "che sono in corso le ultime verifiche da parte dell'Istituto di Sanità". Nei 283 contagiati sono comprese anche le sette vittime accertate e il ricercatore guarito e dimesso dallo Spallanzani nei giorni scorsi. Attualmente sono 7 le regioni interessate dai casi di coronavirus: 212 sono i contagiati in Lombardia (comprese le 6 vittime), 38 quelli in Veneto (compresa una vittima), 23 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte, 3 nel Lazio (la coppia di cinesi allo Spallanzani e il ricercatore guarito), 2 in Toscana, uno in Sicilia e uno in provincia di Bolzano. I ricoverati in ospedale con sintomi sono complessivamente 109, quelli in terapia intensiva 29 e quelli in isolamento domiciliare 137. 212 sono i contagiati in Lombardia (comprese le 6 vittime), 38 quelli in Veneto (compresa una vittima), 23 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte, 3 nel Lazio (la coppia di cinesi allo Spallanzani e il ricercatore guarito), 2 in Toscana, uno in Sicilia e uno in provincia di Bolzano. I ricoverati in ospedale con sintomi sono complessivamente 109, quelli in terapia intensiva 29 e quelli in isolamento domiciliare 137. Positiva turista bergamasca a Palermo: primo caso al Sud E' risultata positiva al coronavirus la turista di Bergamo in vacanza a Palermo che ieri sera è stata ricoverata nell'ospedale Cervello per i controlli dopo aver mostrato sintomi influenzali. Lo conferma la Regione siciliana che dice: "Abbiamo un sospetto caso positivo risultato tale all'esame del tampone". E' stata disposta la quarantena per il gruppo di amici della donna e per le persone che sono state a stretto contatto coi turisti. Questo è il primo caso di coronavirus accertato nel Sud Italia. Negativo il marito sottoposto al tampone. Primi due casi anche in Toscana Riguardano un imprenditore italiano ricoverato in isolamento a Firenze e un informatico 49enne di Pescia rientrato giovedì sera da Codogno dove era stato tre giorni per lavoro. E' ricoverato a Pistoia sempre in isolamento Un primo caso con test positivo di coronavirus a Firenze. Si tratta di un uomo di circa 60 anni tornato da Singapore una ventina di giorni fa e che negli ultimi giorni si è sentito male ed è stato visitato ieri all'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Il primo tampone effettuato sull'uomo ha dato esito negativo mentre il secondo nella notte è risultato positivo. In campo l'esercito nella zona rossa del Lodigiano Sono passati da 15 a 35 i check point che presidiano la parte del Lodigiano interessata dall'emergenza. Lo riferisce il capitano Michele Capone, comandante del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Lodi. L'ufficiale spiega che "i check point sono sensibilmente aumentati sul perimetro della cintura e alcuni sono stati allestiti anche all'interno della zona rossa". Sul posto è arrivato anche personale dell'Esercito. Mille turisti in quarantena a Tenerife Mille persone sono state messe in quarantena nell'hotel H10 Costa Adeje Palace, nella località di Adeje, dove si trovava alloggiato con la moglie il medico italiano risultato positivo al test del coronavirus a Tenerife. Lo scrive Diario de Avisos. Militari e forze dell'ordine impediscono alle persone presenti nell'hotel di uscire, così come al personale esterno di entrare nel complesso turistico. Palazzo Chigi smentisce chiusura delle scuole La presidenza del Consiglio smentisce le notizie che stanno circolando in queste

ore su una presunta chiusura, per decisione del presidente Conte, di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Le decisioni e le misure adottate dal governo vengono comunicate esclusivamente attraverso i canali e le fonti ufficiali, alle quali si prega di far riferimento. Gite scolastiche sospese fino al 15 marzo, certificato medico per assenze oltre i 5 giorni. Gite scolastiche, sia i viaggi di istruzione sia le uscite o i progetti di scambio e gemellaggio, sospesi fino al 15 marzo per le scuole "di ogni ordine e grado". Lo prevede il dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus firmato ieri sera che coordina le varie ordinanze degli ultimi giorni. Previsto il rimborso per chi ha già pagato i viaggi. Le assenze degli studenti oltre i 5 giorni andranno giustificate con certificato medico. Le scuole chiuse per l'emergenza potranno attivare "modalità di didattica a distanza". Sospesi eventi e competizioni sportive in cinque regioni. Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive "di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati". Lo prevede il testo del nuovo decreto attuativo che riguarda tutti i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte. Resta consentito lo svolgimento di eventi e partite, nonché allenamenti, a porte chiuse nei comuni diversi da quelli della zona rossa del contagio, dove invece lo stop è totale.

Valle d`Aosta,negativi casi coronavirus

[Redazione]

Condividi25 febbraio 20207.00 "Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta". Lo comunica la Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati degli esami sui tamponi dei 6 casi sospetti. Gli esami sono stati eseguiti in laboratori di Milano e Torino. "Tutti i test hanno dato esito negativo" si legge in una nota. L'emergenza è gestita da un'unità di crisi istituita dalla Protezione civile, con l'Usl della Valle d'Aosta e con la Centrale unica del soccorso.

Coronavirus, un paziente positivo a Palermo: donna bergamasca ricoverata

[Redazione]

Borrelli: non ci sono altri focolai Usa, al via i primi test su vaccino per Covid-19 Coronavirus, Conte: "Un focolaio si è diffuso perché un ospedale non ha seguito i protocolli" Coronavirus. Sesto decesso in Italia. I casi confermati sono 229 Coronavirus. Borrelli: "Non ancora trovato paziente zero. Difficile prevedere diffusione" Coronavirus: gli italiani della Diamond Princess in quarantena Coronavirus, identikit di chi è più a rischio Coronavirus: le regole e i consigli utili per la prevenzione Coronavirus, Mattarella agli italiani: "Collaborare con le autorità sanitarie"Condividi25 febbraio 2020Si è concluso in serata il tavolo di coordinamento sull'emergenza Coronavirus convocato a Palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte ha parlato con i giornalisti arrivando nella sede della Protezione civile per un aggiornamento sul coronavirus: "Abbiamo concordato un mio decreto per recepire misure concordate anche a livello regionale. Abbiamo definito i dettagli in modo da rendere efficaci tutte le misure" nelle aree interessate dall'emergenza. "Riguardano anche le sospensioni di tutte le attività e anche le attività scolastiche". "Gestione di un ospedale fuori protocollo""Non possiamo prevedere l'andamento del virus: c'è stato un focolaio e di lì si è diffusa anche per una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, e questo ha contribuito alla diffusione. Noi proseguiamo con massima cautela e rigore". Ha continuato il premier Giuseppe Conte. Gallera: da Conte attacco ignobile, dichiarazione inaccettabile da persona ignorante"Una dichiarazione inaccettabile da una persona ignorante, perché ignora assolutamente quali erano e sono i protocolli definiti dall'Istituto Superiore di Sanità'. Noi abbiamo seguito pedissequamente ciò che era stato determinato dall'ISS e le linee guide del Ministero". Queste le parole di Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Agora' su Rai Tre, con riferimento alle dichiarazioni del premier Giuseppe Conte di ieri sul presunto mancato rispetto dei protocolli all'ospedale di Codogno sul coronavirus. "Il problema è che il Presidente del Consiglio non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di protezione Civile nazionale che non sta dando alcun tipo di risposte ai problemi organizzativi e gestionali che avrebbero dovuto prevedere e predisporre", ha aggiunto Gallera, che ha sottolineato: "Ormai sta emergendo la totale incapacità del Governo di gestire qualcosa che loro dovevano prevedere". "Noi veniamo in maniera ignobile attaccati da un Presidente del Consiglio che non sapendo di cosa parla dice che noi non seguiamo i protocolli, quando ragione Lombardia i protocolli non solo contribuisce a livello nazionale a realizzarli, ma li segue in maniera puntuale". Positiva turista bergamasca a Palermo: primo caso al SudE' risultata positiva al coronavirus la turista di Bergamo in vacanza a Palermo che ieri sera è stata ricoverata nell'ospedale Cervello per i controlli dopo aver mostrato sintomi influenzali. Lo conferma la Regione siciliana che dice: "Abbiamo un sospetto caso positivo risultato tale all'esame del tampone". E' stata disposta la quarantena per il gruppo di amici della donna e per le persone che sono state astretto contatto coi turisti. Questo è il primo caso di coronavirus accertato nel Sud Italia. Conte: tutti si attengano alle indicazioni nazionali"Ho raccomandato al presidente Ceriscioli di astenersi dalla sospensione delle attività scolastiche". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, arrivando alla Protezione Civile. "Tutti ci devono ascoltare e seguire le indicazioni che imponiamo a livello nazionale. Non è possibile che ognuno vada per la propria strada", ha aggiunto Conte. "Il sistema sanitario nazionale, st

rutturato su base regionale" richiede un "coordinamento" rispetto ad un'emergenza "di carattere nazionale" come il Coronavirus, ha poi detto Conte in un'intervista a Raiuno, aggiungendo che è quanto sta cercando di realizzare con i presidenti delle Regioni. "In assenza di un tale coordinamento" si renderanno necessarie misure che "conterranno le prerogative dei Governatori" ha precisato. Il premier ha evocato, successivamente rispondendo ai cronisti, "misure straordinarie se dovesse aumentare il livello di emergenza", che al momento esclude. Fontana: idea Conte offensiva" Irricevibile e, per certi versi, offensiva". Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, giudica

l'ipotesi del premier Giuseppe Conte di contrarre le prerogative dei governatori in materia di sanità. "Parole in libertà - aggiunge Fontana - che mi auguro siano dettate dalla stanchezza e dalla tensione di questa emergenza". Poi, in tarda serata, Conte si è detto soddisfatto del livello di collaborazione attuato con i presidenti delle Regioni nella gestione dell'emergenza sanitaria. E sostiene che, in futuro, bisogna essere pronti a creare iniziative ancora più coordinate là dove necessario. Speranza: "Massima collaborazione internazionale. Coordinamento unico con regioni" "Il nostro Servizio Sanitario è all'altezza della situazione e la risposta che stiamo dando è rapida ed efficace come affermato dalla Commissaria europea, Stella Kyriakides, con cui sono in costante collegamento". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha poi aggiunto: "E' indispensabile che ci sia un solo centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza in cui siano pienamente coinvolte tutte le regioni e con la guida del nostro coordinamento scientifico. Così sta funzionando, come dimostrano le ordinanze firmate nella giornata di ieri. Non servono scelte unilaterali di singoli territori". Il bilancio dei casi di coronavirus in Italia conta 229 casi di contagio e 7 morti: 6 in Lombardia e una in Veneto. Si è registrato, sempre in serata, il primo caso di positività al coronavirus in Alto Adige. Si tratta di un giovane uomo, trentenne, che era stato in Lombardia e che al primo test era risultato negativo. Il giovane è risultato positivo al secondo test di screening. Il tampone è stato inviato all'Istituto superiore di sanità per la conferma. Sesta e settima vittima in Lombardia La settima vittima del coronavirus è deceduta nel pomeriggio all'ospedale Sant'Anna di Como. Si tratta del paziente trasferito dal Lodigiano nel fine settimana che era risultato positivo al tampone. L'uomo, 62 anni, residente a Castiglione d'Adda, già dializzato, presentava una serie di importanti patologie croniche pregresse. Era stato trasferito nell'ospedale comasca nella notte tra venerdì e sabato. Lo si apprende da fonti ospedaliere confermate dalla Regione. La sesta vittima in Italia per coronavirus, un 75enne di Castiglione d'Adda, uno dei primi trovati positivi trasportato al Sacco, mentre è stata smentita la notizia della morte per coronavirus di una donna agli Spedali civili di Brescia, ha precisato la Regione Lombardia in una nota: "In tale struttura non si è verificato alcun decesso". Non ci sono nuovi focolai "Confermo che non ci sono altri focolai", ha detto il capo del dipartimento di Protezione Civile, e commissario per l'emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli, nel corso della conferenza stampa serale di lunedì. Il dato disaggregato conta: in Lombardia 173 casi (cinque in più rispetto al bollettino delle 12), compresi le 6 vittime, quindi sono 167 gli attuali infettati, di cui 72 in isolamento domiciliare, 20 in terapia intensiva, 76 ricoverati con sintomi; in Veneto 33 casi (sei in più rispetto al bollettino delle 12) compreso un deceduto, quindi 32 gli attuali contagiati, di cui 16 in isolamento domiciliare, 4 in terapia intensiva, 12 ricoverati con sintomi; in Emilia Romagna salgono a 19 i casi positivi, gli ultimi due dei quali riscontrati a Piacenza. Complessivamente sono positive al tampone 16 persone a Piacenza, 2 a Parma e 1 a Modena; in Piemonte tre casi di cui uno in isolamento a casa e due ricoverati con sintomi, una persona in meno, quindi, perché all'esito degli esami è alla fine risultata negativa. Nel Lazio restano tre i casi, di cui uno guarito, il giovane ricercatore italiano tornato da Wuhan dimesso dallo Spallanzani, e la coppia di turisti cinesi ricoverati (di cui uno, la donna, ancora in terapia intensiva). I tamponi in totale effettuati sono 4141, di cui 2200 in Veneto, 1463 in Lombardia, 148 in Emilia Romagna, 141 in Piemonte, 124 nel Lazio. Altri tamponi sono stati condotti in Sardegna, uno, Sicilia, 5, Toscana 15, Liguria uno, 7 in Valle d'Aosta, 3 a Trento, 1 a Bolzano, 10 in Campania, uno in Calabria, 5 in Abruzzo, 16 nelle Marche, tutti con esito negativo. Dimessi italiani rimpatriati dalla Cina Sono stati dimessi gli otto italiani che, dopo essere stati rimpatriati dalla Cina il 9 febbraio scorso con un volo dell'Aeronautica militare per l'emergenza Coronavirus, hanno trascorso i quattordici giorni di isolamento nel policlinico militare di Roma del Celio. Arrivati in mattinata, i risultati degli ultimi tamponi, gli 8 sono stati dimessi. Cinque hanno già lasciato il policlinico militare, i restanti tre italiani andranno via domani. Tende fuori dagli ospedali in Veneto La Protezione civile del Veneto sta procedendo ad allestire delle tende attrezzate fuori dagli ospedali di Verona, Padova, Dolo, Mirano, Feltre e Belluno. Lo annuncia il governatore del Veneto Luca Zaia, spiegando che le tende sono strutture "che possono essere estremamente utili per molte necessità", e che la Regione ne ha già a disposizione "per un totale di 900 posti, che mettiamo in campo prevedendo anche il peggio, per fungere da polmone di sfogo in caso di arrivo di molti pazienti".

Le tende saranno usate appena operative "per svolgere le attività di raccolta dei tamponi di controllo e verifiche sulle persone che si dovessero presentare, con lo scopo di alleggerire, almeno in parte, la pressione sulle strutture ospedaliere interne, evitando di intasare i reparti di pronto soccorso e di malattie infettive per attività non direttamente connesse alle loro specificità", aggiunge l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin.

Coronavirus: salgono a 11 i decessi in Italia". 28 nuovi casi in Lombardia, 322 casi in Italia

[Redazione]

Coronavirus, Speranza: "Le frontiere restano aperte" Coronavirus, tre casi a Palermo: donna bergamasca, marito e un amico. Tensioni all'Hotel Mercure Usa, al via i primi test su vaccino per Covid-19 Coronavirus, Conte: "Un focolaio si è diffuso perché un ospedale non ha seguito i protocolli" Coronavirus. Le proposte di Salvini: piano straordinario per turismo e allungare l'anno scolastico Coronavirus. Sesto decesso in Italia. I casi confermati sono 229 Coronavirus. Borrelli: "Non ancora trovato paziente zero. Difficile prevedere diffusione" Coronavirus: gli italiani della Diamond Princess in quarantena Coronavirus, identikit di chi è più a rischio Coronavirus: le regole e i consigli utili per la prevenzione

Condividi 25 febbraio 2020 Sono 11 le vittime accertate per il coronavirus in Italia. Al nuovo dato fornito dal commissario straordinario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla protezione civile si aggiunge la morte di una 76enne ricoverata presso il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso e risultata positiva al coronavirus. La donna è deceduta alle 18,10 a causa delle complicanze respiratorie sopraggiunte nelle ultime ore. "Il totale delle persone contagiate in Lombardia è 240, con un incremento di 28 unità, in Veneto sono 43, con un incremento di 5 rispetto alle 12, in Emilia Romagna 26, con un incremento di 3, in Piemonte sempre 3, nel Lazio 3 e in Sicilia 3, perché oltre alla donna risultata positiva stamane ci sono altri due componenti della comitiva proveniente da Bergamo che sono risultati positivi. In Toscana sono 2 i positivi, in Liguria, ad Alassio, 1 persona positiva proveniente sempre dall'area rossa del Lodigiano, e a Bolzano 1 persona". Speranza: "Da paesi confinanti apprezzamento per governo" "E' stata una riunione molto positiva con una dichiarazione congiunta: c'è un convinto apprezzamento del lavoro fatto dal governo, e i paesi confinanti con l'Italia. hanno espresso sostegno pieno all'Italia nella gestione dell'emergenza Coronavirus". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel corso della conferenza stampa al termine dell'incontro con il commissario Ue della Salute, Kyriakides e con i ministri della Salute dei paesi confinanti con l'Italia.

Regione, primo caso in Liguria? Primo caso di positività al Coronavirus in Liguria. Lo conferma la Regione Liguria. Il caso si è verificato a Alassio, in provincia di Savona. Un'ordinanza sindacale ha ordinato agli attuali ospiti dell'albergo di Alassio hotel "Al Mare" e hotel "Bel Sit" di via Boselli, ai loro proprietari, nonché ai loro dipendenti, dove è stata ospite la signora di 72 anni affetta da coronavirus, di rimanere in isolamento obbligatorio presso la stessa struttura. La misura si è resa necessaria dopo la notifica emessa e il ricovero della paziente al Policlinico San Martino di Genova per il primo caso di coronavirus registrato in Liguria. L'ordinanza del Comune di Alassio è stata preventivamente condivisa dall'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e da ALISA che stanno accompagnando tutta la struttura comunale nella gestione dell'emergenza. Oltre a questa ordinanza è in corso una fase di screening di tutti coloro i quali hanno soggiornato a vario titolo negli ultimi 14 giorni per la loro individuazione e successiva quarantena obbligatoria nelle loro abitazioni.

Positiva donna di Codogno in vacanza in Trentino Una donna di Codogno in provincia di Lodi è stata trovata positiva al coronavirus a Dimaro in Trentino. La notizia è stata resa nota dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. La donna, che da venerdì scorso si trovava in vacanza assieme al marito e al figlio in un appartamento privato, oggi è rientrata in Lombardia con la propria auto seguita da una ambulanza.

Positivi 3 turisti bergamaschi a Palermo E' risultata positiva al coronavirus la turista d

i Bergamo in vacanza a Palermo che ieri sera è stata ricoverata nell'ospedale Cervello per i controlli dopo aver mostrato sintomi influenzali. Lo conferma la Regione siciliana. E' stata disposta la quarantena per il gruppo di amici della donna e per le persone che sono state a stretto contatto coi turisti. Altri due casi di positività al coronavirus sono stati registrati a Palermo attraverso il tampone faringeo che è stato eseguito all'istituto d'igiene del Policlinico. I due nuovi casi riguardano il marito della turista bergamasca ricoverata all'ospedale Vincenzo Cervello e un'altra persona che faceva parte del gruppo di 28 turisti arrivati sei giorni fa nel Capoluogo siciliano. Anche i due nuovi tamponi sono

stati inviati all'Istituto superiore di sanità per la conferma. Agrigento: 3 carabinieri in autoisolamento Tre carabinieri in servizio ad Agrigento hanno deciso autonomamente di auto isolarsi. Uno dei tre, tornato da una breve visita ai propri familiari residenti nel Lodigiano, appena ha appreso la notizia dell'isolamento che ha interessato il proprio paese ha, con senso di responsabilità, rappresentato la circostanza ai propri superiori e da sabato lui e due suoi colleghi che vivono in stanze attigue, sono in auto isolamento. E vi resteranno per complessivi 14 giorni. Tutte le autorità di Agrigento, a partire dal sindaco Lillo Firetto, immediatamente informate, hanno manifestato il proprio apprezzamento per lo zelo dimostrato dai militari dell'Arma ed hanno fornito la propria massima disponibilità e vicinanza ai carabinieri. Primi due casi anche in Toscana Riguardano un imprenditore italiano ricoverato in isolamento a Firenze e un informatico 49enne di Pescia rientrato giovedì sera da Codogno dove era stato tre giorni per lavoro. E' ricoverato a Pistoia sempre in isolamento Un primo caso con test positivo di coronavirus a Firenze. Si tratta di un uomo di circa 60 anni tornato da Singapore una ventina di giorni fa e che negli ultimi giorni si è sentito male ed è stato visitato ieri all'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Il primo tampone effettuato sull'uomo ha dato esito negativo mentre il secondo nella notte è risultato positivo. Nel Lazio tende pre-triage in 31 ospedali "I tecnici ci dicono che dobbiamo lavorare su tutti gli scenari dunque saranno disposte tensostrutture di pre triage su 31 ospedali del Lazio, il montaggio di alcune è già in corso come allo Spallanzani". Così l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato nel corso di una audizione in commissione regionale Sanità. In campo l'esercito nella zona rossa del Lodigiano Sono passati da 15 a 35 i check point che presidiano la parte del Lodigiano interessata dall'emergenza. Lo riferisce il capitano Michele Capone, comandante del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Lodi. L'ufficiale spiega che "i check point sono sensibilmente aumentati sul perimetro della cinturazione e alcuni sono stati allestiti anche all'interno della zona rossa". Sul posto è arrivato anche personale dell'Esercito. Mille turisti in quarantena a Tenerife Mille persone sono state messe in quarantena nell'hotel H10 Costa Adeje Palace, nella località di Adeje, dove si trovava alloggiato con la moglie il medico italiano risultato positivo al test del coronavirus a Tenerife. Lo scrive Diario de Avisos. E secondo quanto riporta El Mundo, anche la moglie del medico italiano a Tenerife è risultata positiva al coronavirus. Militari e forze dell'ordine impediscono alle persone presenti nell'hotel di uscire, così come al personale esterno di entrare nel complesso turistico. Così i casi in Spagna salgono a cinque. Palazzo Chigi smentisce chiusura delle scuole La presidenza del Consiglio smentisce le notizie che stanno circolando in queste ore su una presunta chiusura, per decisione del presidente Conte, di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Le decisioni e le misure adottate dal governo vengono comunicate esclusivamente attraverso i canali e le fonti ufficiali, alle quali si prega di far riferimento. Gite scolastiche sospese fino al 15 marzo, certificato medico per assenze oltre i 5 giorni Gite scolastiche, sia i viaggi di istruzione sia le uscite o i progetti di scambio e gemellaggio, sospesi fino al 15 marzo per le scuole "di ogni ordine e grado". Lo prevede il dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus firmato ieri sera che coordina le varie ordinanze degli ultimi giorni. Previsto il rimborso per chi ha già pagato i viaggi. Le assenze degli studenti oltre i 5 giorni andranno giustificate con certificato medico. Le scuole chiuse per l'emergenza potranno attivare "modalità di didattica a distanza". Sospesi eventi e competizioni sportive in cinque regioni Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive "di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati". Lo prevede il testo del nuovo decreto attuativo che riguarda tutti i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte. Resta consentito lo svolgimento di eventi e partite, nonché allenamenti, a porte chiuse nei comuni diversi da quelli della zona rossa del contagio, dove invece lo stop è totale. Conte: con le regioni abbiamo l'imperativo etico di collaborare Allianz IG: Italia verso recessione nel primo trimestre L'impatto della diffusione del coronavirus in Italia, "fino a questo momento limitato alle regioni settentrionali, sull'economia del nostro Paese sarà senza alcun dubbio molto importante". Il quarto trimestre del 2019 si era già chiuso con un segno negativo e per quanto riguarda il primo trimestre del 2020 "è presumibile ritenere che lo sarà altrettanto", portando quindi l'Italia "tecnicamente in recessione". Lo afferma Massimiliano Maxia, Senior Fixed Income Product Specialist di Allianz Global investors, in un report sulle conseguenze economiche del coronavirus in Italia. Militari Usa: divieto per zone a rischio Il generale Tod Wolters,

comandante delle forze Usa in Europa, oggi ha emanato un ordine nel quale vieta al personale americano di recarsi nelle aree italiane colpite dal contagio di coronavirus. La notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa Bloomberg.

Coronavirus. Conte: con le Regioni abbiamo 3 imperativi etici, collaborare, collaborare, collaborare

L'intervista di Senio Bonini al presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella sede della protezione civile

[Redazione]

L'intervista di Senio Bonini al presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella sede della protezione civile [Condividi](#) 25
febbraio 2020

Coronavirus. Conte: Italia paese sicuro, italiani possono circolare, presto effetto contenitivo

Domani il voto della Camera sul decreto per la lotta al virus

[Redazione]

Giuseppe Conte (Ansa) Coronavirus, tre nuovi casi: uno a Palermo e due in Toscana. Stop a gite scolastiche fino a 15 marzo

Condividi 25 febbraio 2020

"Abbiamo concordato di fare un'ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte quelle regioni" che non fanno parte della zona focolaio. Lo ha detto il premier Conte alla Protezione Civile al termine della riunione con i ministri e con i presidenti delle Regioni. "C'è un clima di grande collaborazione. Dobbiamo proseguire con il coordinamento che è il metodo più efficace per evitare contagio". "Ci sono tre imperativi etici: collaborare, collaborare, collaborare". Così il premier parlando del rapporto con le Regioni. "Non intendevo sopravanzare le competenze regionali. Ho fatto una riflessione sul sistema sanitario organizzato su base regionale, quindi il coordinamento va fatto con tutti. Stiamo lavorando fianco a fianco con tutti i presidenti, a livello nazionale e a livello territoriale", ha aggiunto. "La riunione di oggi è stata proficua, in un clima di piena collaborazione", ha sottolineato Conte. "L'Italia è un Paese sicuro, in cui si può viaggiare e fare turismo, ci sono solo aree limitatissime con restrizioni; forse è un Paese più sicuro di tanti altri". "L'Italia, grazie al suo sistema sanitario d'eccellenza e ad una politica sanitaria di massima tutela e rigore, può mandare i suoi cittadini in giro tranquillamente". Questo è "il messaggio che vogliamo mandare all'Unione Europea e al mondo. Il sistema sanitario è tra i più efficienti al mondo, i controlli che stiamo facendo garantiscono i nostri cittadini e tutti nel mondo", ha poi aggiunto Conte. "Sarebbe ingiusto che arrivassero limitazioni da parte di stati esteri. Non lo possiamo accettare. I nostri concittadini possono partire sicuri, per loro e per gli altri".

L'emergenza coronavirus "ha un impatto economico immediato e ne avrà un altro differito che ci aspettiamo, ma sono già in fase istruttoria misure di immediato intervento per le comunità colpite. Ne approfitteremo, perché l'Italia nelle emergenze dà il meglio, per lanciare, da un'emergenza sanitaria ed economica, una grande terapia d'urto per rilanciare il Paese", ha aggiunto. "Non posso dire che non sono preoccupato, perché non stiamo sottovalutando l'emergenza, ma sono sicuro che con queste misure avremo risultati di contenimento già nei prossimi giorni".

"Stasera un primo segnale ma per misure che consentano di fronteggiare l'impatto emergenza servirà più tempo, serve un approccio articolato e dobbiamo far ripartire il sistema economico. Il sistema Italia deve chiamare a raccolta tutte le proprie forze".

"Abbiamo fatto una scelta politica sanitaria coerente e lineare, la fiducia tra noi e i cittadini è il sale della nostra azione: dati sempre chiari e trasparenti, oggi diremo agli omologhi europei e all'Oms che l'Italia rivela i propri dati, ma nessun fraintendimento. Il nostro sistema sanitario è eccellente e assieme a un indirizzo di politica sanitaria di massimo rigore produrremo un effetto contenitivo della diffusione del virus" nei prossimi giorni. Le aziende che producono mascherine e materiale sanitario per fronteggiare il coronavirus devono "privilegiare" il mercato italiano. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte annunciando un'ordinanza della protezione civile sul tema. "Ho visionato la bozza dell'ordinanza per dare indicazioni alle aziende che producono materiale di protezione. Dovranno privilegiare i fabbisogni italiani per l'emergenza nazionale. Stiamo adottando misure straordinarie e urgenti perché la produzione di questi equipaggiamenti vadano a soddisfare le nostre esigenze nazionali".

Nelle zone che non sono focolaio del virus "non si giustifica la chiusura delle attività scolastiche". Lo ha detto il premier Conte alla Protezione Civile sottolineando che l'Italia è stata divisa in 3 zone: quelle focolaio, dove valgono le misure restrittive varate, un secondo livello "che si estende alle aree circostanti che presentano episodi da contagio indiretto" e un terzo livello che riguarda il resto d'Italia. E qui "sicuramente non ha ragione di esistere la sospensione di attività scolastiche".

"L'impatto economico del coronavirus sarà maggiore e richiede misure più incisive". Dopo le prime misure già decise il governo "ritornerà sulla questione con altri provvedimenti e altri stanziamenti". "Nessuno può pensare che ci accontenteremo delle misure prese", ha

aggiunto."Avevamo annunciato in sede di verifica una cura da cavallo, una terapia d'urto per l'economia:stiamo varando misure per il rilancio del sistema economico, l'emergenza coronavirus ci dà maggiore determinazione.Chiameremo a raccolta tutte le forze del Paese, dimostreremo agli occhi del mondo che da un'emergenza l'Italia può uscire a testa alta". "L'ospedale di Codogno? Non è il momento delle polemiche. Non hanno alcun valore per me. Nella conferenza di oggi sono intervenuti anche le autorità, i dirigenti, l'assessore alla Sanità della Lombardia per chiarire, che hanno una relazione in cui dimostrano la piena correttezza dei sanitari dell'ospedale di Codogno". Così il premier in conferenza stampa alla Protezione civile a Roma, tornando sulle polemiche di ieri. Domani il voto della Camera al decretoL'Aula della Camera esaminerà e darà il via libera nella giornata di domani al decreto legge per la lotta al coronavirus. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Alle 11 avrà inizio la discussione generale, le dichiarazioni di voto finali inizieranno alle 17 e al voto si arriverà intorno alle 18.30.

Conte: Italia più sicura di altri Paesi

[Redazione]

Condividi25 febbraio 202014.50 "Vogliamo mandare un messaggio: l'Italia è più sicura di altri Paesi. Si può viaggiare e fare turismo. Solo aree limitate hanno restrizioni", Così il premier parlando dalla Protezione civile. "Collaborare, collaborare, collaborare: sono tre imperativi etici", spiega sul rapporto con le Regioni. "Abbiamo un servizio sanitario su base regionale quindi il coordinamento va fatto con tutti". "Ne usciremo a testa alta. L'emergenza ci dà più determinazione per il rilancio economico". E poi: ingiustificate scuole chiuse fuori da focolai.

Cento persone in isolamento in due alberghi di Alassio dopo il caso di coronavirus

[Redazione]

Coronavirus: salgono a 11 i decessi in Italia". 28 nuovi casi in Lombardia, 322 casi in ItaliaCondividi25 febbraio 2020?Primo caso di positività al Coronavirus in Liguria. Il caso si è verificato a Alassio, in provincia di Savona.Un'ordinanza sindacale ha ordinato agli attuali ospiti dell'albergo di Alassio hotel "Al Mare" e hotel "Bel Sit" di via Boselli, ai loro proprietari, nonché ai loro dipendenti, dove è stata ospite la signora di 72 anni affetta da coronavirus, di rimanere in isolamento obbligatorio presso la stessa struttura.Un centinaio di persone isolateSono nel complesso un centinaio le persone isolate nei due alberghi. Si tratta di circa 80 clienti, una quindicina di dipendenti e due titolari. Tutti sono stati inviati a stare separati e a dormire da soli nelle camere. Nel tardo pomeriggio la Protezione Civile ha preso in mano la gestione della emergenza che nelle ore precedenti era stata gestita dal personale degli alberghi.La misura si è resa necessaria dopo la notifica emessa e il ricovero della paziente al Policlinico San Martino di Genova per il primo caso di cononavirus registrato in Liguria. L'ordinanza del Comune di Alassio è stata preventivamente condivisa dall'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e da ALISA che stanno accompagnando tutta la struttura comunale nella gestione dell'emergenza.Oltre a questa ordinanza è in corso una fase di screening di tutti coloro i quali hanno soggiornato a vario titolo negli ultimi 14 giorni per la loro individuazione e successiva quarantena obbligatoria nelle loro abitazioni.

?Coronavirus. Di Maio convoca ambasciatori per aggiornamenti

[Redazione]

Condividi25 febbraio 2020Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso di una riunione svolta alla Farnesina, ha dato indicazione alla Segreteria Generale di convocare tutti gli ambasciatori dei Paesi esteri accreditati in Italia al fine di fornire loro una informazione corretta sull'andamento del contagio sul territorio italiano, sulle misure adottate e sui risultati in termini di contenimento del virus. Agli incontri parteciperanno anche funzionari della Protezione Civile e dell'autorità sanitaria nazionale."In questo momento - ha ripetuto Di Maio nella riunione, a quanto si apprende - bisogna essere trasparenti con ogni nostro partner e alleato, proprio perché dalla trasparenza si misura l'affidabilità di un Paese all'interno della comunità internazionale".

Coronavirus. Governo al completo alla Protezione Civile. Conte: protocollo unico per tutte regioni

[Redazione]

Coronavirus. Cina, l'epidemia rallenta: 71 decessi e 508 nuovi casi Coronavirus. Cina, altri 150 morti e 409 nuovi casi Coronavirus, rientrati da Mauritius i 40 turisti italiani rifiutati dalle autorità Coronavirus, Conte: "Un focolaio si è diffuso perché un ospedale non ha seguito i protocolli" Coronavirus, un paziente positivo a Palermo: donna bergamasca ricoverata Controlli sanitari stazione Casalpusterlengo, stop a circolazione ferroviaria Presidente biologi: Coronavirus non è più grave dell'influenza

25 febbraio 2020 Il governo al completo è nella sede della Protezione Civile per la prima riunione del comitato permanente tra ministri e governatori delle Regioni per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Nella sede di via Vitorchiano sono presenti oltre al premier Conte i ministri Speranza, Boccia, Manfredi, Guerini, Provenzano, D'Incà, Franceschini, Bellanova, Patuanelli, Bonafede, Spadafora, DiMaio, Lamorgese, De Micheli, Bonetti, Gualtieri, Azzolina, Fraccaro, Dadone. Al tavolo anche il commissario Borrelli, mentre i governatori sono collegati in video.

CONTE "Non dobbiamo pensare che sia una catastrofe che non si può affrontare, anzi è un'emergenza che si può affrontare e che stiamo affrontando mettendo in campo tutte le misure adeguate e proporzionate che confidiamo possano avere effetti di contenimento". Così il premier Giuseppe Conte alla protezione Civile. "Questo è il momento di confrontarsi con tutti i governatori, per concordare le prossime azioni. Noi proporremo un protocollo condiviso con tutti per evitare di andare in ordine sparso. Da parte nostra c'è predisposizione alla collaborazione. E noi ce la faremo lavorando tutti insieme", ha aggiunto. "Non è il momento delle polemiche, dobbiamo lavorare, le polemiche non mi interessano. Sono fiducioso - ha aggiunto - perché tutti i presidenti si sono dimostrati disponibili alla collaborazione". "Ce la faremo lavorando tutti insieme con l'obiettivo unico che è quello della salute dei cittadini. Quindi no a drammatizzazioni o allarmismi, dobbiamo agire per contenere il disagio", ha aggiunto. "Ci predisporremo anche per reagire all'emergenza economica. Facendo sistema offriremo una risposta anche sul piano economico incredibile. Non dobbiamo drammatizzare - ha aggiunto - le misure sono adeguate". "La comitiva a Palermo è già stata individuata" ha detto il premier alla Protezione Civile sottolineando che "sono già state adottate tutte le precauzioni per il contenimento di questo possibile contagio".

FONTANA "Spero che queste uscite siano una voce scappata, senza rendersi conto, oppure vuol dire che il governo inizia ad essere fuori controllo". Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fondana, commenta così alcune affermazioni del presidente Conte sull'emergenza coronavirus. Quelle del premier, sostiene il governatore ai microfoni di Radio Anch'io su Rai Radio 1, sono "dichiarazioni infondate e inaccettabili". "Purtroppo abbiamo seguito i protocolli del governo". Così Fontana. "Sono stato zitto, non ho fatto polemiche, però se accusano la Lombardia non posso tacere - aggiunge -. Avevamo proposto di aumentare i controlli un mese prima che scoppiasse l'epidemia. Ci hanno accusato di essere razzisti, di diffondere il panico. Conte il 3 febbraio ha detto di fidarsi, ora ci attacca. Spero sia una voce sfuggita, altrimenti vuol dire che ha cambiato strategia".

BONACCINI Mai "come in questo momento è necessaria un'azione coordinata. È un ottimo strumento anche l'istituzione della videoconferenza quotidiana che vedrà in collegamento tutte le mattine alle 10 il presidente del Consiglio Conte, il capo dipartimento della Protezione civile Borrelli e tutti i presidenti delle Regioni". Lo dice il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, parlando in un'intervista a La Stampa dell'emergenza coronavirus. La priorità "è evitare il più possibile la diffusione del contagio- spi

ega -. Misure restrittive come quelle in atto richiedono un sacrificio da parte di tutti, ma sono necessarie per non ritrovarci in seguito a dover affrontare un'emergenza ancora più complessa".

CIRIO Quella del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è stata una "uscita infelice e poco chiara". Lo sostiene ai microfoni di Agorà, su Rai Tre, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. "Questa è una emergenza sanitaria e la sanità è competenza delle Regioni, difendiamo le nostre prerogative", aggiunge Cirio. "Il commissariamento non sta da nessuna parte, forse

bisognerebbe commissariare chi ha sottovalutato l'emergenza. Io difendo la salute dei piemontesi". ZAIA "Le Regioni sono efficienti e prova ne sia che il Governo ci premia. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, ci stiamo coordinando, spero che sia una infelice l'uscita del presidente del Consiglio". Lo ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia sulla polemica tra Governo e Lombardia in merito all'emergenza Coronavirus e relative responsabilità.

Coronavirus, sale a dieci il numero dei morti, oltre 300 i contagiati

Il capo della protezione civile Angelo Borrelli fa il punto sui casi di coronavirus. I tre nuovi decessi tutti ultraottantenni lombardi

[Redazione]

MILANO Le persone contagiate sono 322, incremento e di 39 rispetto alle 12 di oggi. Il totale dei deceduti sono dieci, purtroppo tre persone sono morte nelle ultime ore, persone ultraottantenni. Lo dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli in conferenza stampa. I tre morti delle ultime ore sono un maschio di 84 anni, un maschio di 91 anni e una donna di 83 anni, precisa Borrelli. Sono tutti deceduti in Lombardia. Il dato disaggregato, spiega Borrelli, vede 240 casi in Lombardia, con un aumento di 28 unità rispetto alle 12 di oggi, 43 casi in Veneto con un aumento di 5 unità, 3 in Piemonte e nel Lazio, 3 anche in Sicilia, tutti componenti della comitiva di turisti che viene dalla provincia di Bergamo, 2 in Toscana, uno a Bolzano e uno in Liguria, proveniente dall'area rossa del lodigiano. Esigenza-annuncia poi Borrelli- di concentrare in capo al dipartimento della Protezione civile acquisizione di dispositivi di protezione individuale come le mascherine. Lo prevediamo in un'ordinanza della Protezione civile che firmeremo nei prossimi minuti. Veniamo così incontro alle richieste delle regioni. Sono chiuse le scuole nella zona rossa, ma non ci sarà alcuna chiusura delle scuole nelle altre parti d'Italia, precisa infine il capo della Protezione civile. **LEGGI ANCHE: No, il coronavirus non è una semplice influenza: la fondazione Veronesi spiega perché** **PRIMO CASO A TREVISO, DONNA IN RIANIMAZIONE** Primo caso di positività al Coronavirus a Treviso. Si tratta di una donna del 1944, con pregresse importanti patologie, che oggi, in seguito a un peggioramento della sintomatologia respiratoria, è stata sottoposta a test dai sanitari del reparto malattie infettive dell'ospedale di Treviso risultando positiva. Attualmente è ricoverata in rianimazione. Lo comunica la Regione Veneto. **LEGGI ANCHE: Coronavirus, turista bergamasca a Palermo positiva al test: è il primo caso al Sud** **LIGURIA, SINDACO ALASSIO ORDINA ISOLAMENTO DUE ALBERGHI** Un'ordinanza per vincolare gli attuali ospiti degli alberghi di Alassio, Al Mare e Bel Sit di via Boselli, dove è stata ospite la signora di 72 anni affetta da coronavirus, i loro proprietari, i loro dipendenti a rimanere in isolamento obbligatorio nelle stesse strutture. E quanto emanato dal sindaco facente funzione di Alassio, Angelo Galtieri, dopo il primo caso di coronavirus registrato in Liguria. **PRIMO CASO LIGURIA È 72ENNE TURISTA DA ZONA A RISCHIO** È una signora di 72 anni che si trovava in un albergo ad Alassio e proveniva da una zona a rischio, il primo paziente trovato positivo al coronavirus in Liguria. Lo spiega il governatore Giovanni Toti nel corso di un punto stampa. Stiamo ricostruendo tutto quello che è a monte, per la catena epidemiologica degli eventuali contatti- spiega Toti- era in un albergo di Alassio e fa parte del gruppo che era lì dal 11 febbraio, di cui abbiamo già parlato perché i due soggetti erano in vigilanza attiva. **VENTURI: CASO RIMINI NON CREDO SIA FOCOLAIO ROMAGNOLO** Il caso positivo al coronavirus nel riminese non dovrebbe essere il segnale di un focolaio romagnolo. A sostenerlo è l'assessore regionale alla Sanità, Sergio Venturi, nel corso della conferenza stampa convocata nel pomeriggio per fare il punto della situazione in Emilia-Romagna. Non escludiamo niente- premette Venturi- ma non credo rappresenti un focolaio romagnolo. Penso che possa essere più probabile che abbia avuto contatti con qualche zona rossa. Il caso del riminese riguarda infatti una persona di oltre 70 anni i cui ultimi 20 giorni sono stati un po' movimentati- afferma Venturi- mi fa rabbia perché ha avuto molti contatti. Ci ha scombinato un po' uomo e stato anche all'estero di recente ed è tornato da un paio di giorni. Stiamo valutando i contatti che ha avuto- spiega l'assessore- ormai i nostri operatori sanitari sono diventati dei piccoli detective.

Coronavirus, Gallera: "Attacco ignobile da Conte, non sa di cosa parla"

Ieri il premier ha invitato i governatori delle Regioni a non adottare "iniziative autonome che non sono assolutamente giustificate"

[Redazione]

ROMA Noi veniamo in maniera ignobile attaccati da un Presidente del Consiglio che non sapendo di cosa parla dice che noi non seguiamo i protocolli, quando ragione Lombardia i protocolli non solo contribuisce a livello nazionale a realizzarli, ma li segue in maniera puntuale. Queste le parole di Giulio Gallera, Assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Agorà Rai Tre. Ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, arrivando alla sede della Protezione civile per fare un punto sul coronavirus con i tecnici, ha invitato i governatori delle Regioni a non andare in ordine sparso. Dobbiamo evitare che alcuni- ha detto Conte- pressati dalle istanze delle comunità territoriale, possano adottare iniziative autonome che non sono assolutamente giustificate. I provvedimenti- ha aggiunto- vanno innanzitutto concordati, nel segno dell'adeguatezza e proporzionalità. Dobbiamo avere fiducia reciproca. Su questa base però tutti ci devono ascoltare. Una misura sproporzionata e non concordata rischia di essere dannosa. **GALLERA: CONTE IGNORANTE, PAROLE INACCETTABILI** Una dichiarazione inaccettabile da una persona ignorante, perché ignora assolutamente quali erano e sono i protocolli definiti dall'Istituto Superiore di Sanità. Noi abbiamo seguito pedissequamente ciò che era stato determinato dall'ISS e le linee guida del Ministero, prosegue Gallera secondo cui il problema è che il Presidente del Consiglio non conosce i protocolli e getta la palla in tribuna per coprire delle falle gigantesche di un sistema di protezione Civile nazionale che non sta dando alcun tipo di risposte ai problemi organizzativi e gestionali che avrebbero dovuto prevedere e predisporre. **GALLERA: STA EMERGENDO LA TOTALE INCAPACITÀ GOVERNO** Ormai sta emergendo la totale incapacità del Governo di gestire qualcosa che loro dovevano prevedere.

Coronavirus, Borrelli fa il punto: "Contagiati 283, sette morti, una persona guarita"

Ricciardi (Oms): "Alle persone sane le mascherine non servono a niente"

[Redazione]

ROMA Sono 283 le persone contagiate, 7 i morti e un guarito da coronavirus. Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in conferenza per fare il punto sull'epidemia di coronavirus. L'incremento dei contagiati rispetto a ieri è di 54 unità, spiega Borrelli. In Lombardia ci sono 212 contagiati da coronavirus, 40 più di ieri, e 6 deceduti. In Veneto 38 contagi, 5 più di ieri, e una persona deceduta. In Emilia Romagna 23 casi positivi, cinque più di ieri. In Piemonte tre casi come ieri, lo stesso per il Lazio (3 casi, di cui un guarito). In Toscana due casi, in Sicilia un altro caso che riguarda una signora risultata positiva proveniente dalla Lombardia. Sono ancora in corso le verifiche dell'Iss. **RICCIARDI: ALLE PERSONE SANE LE MASCHERINE NON SERVONO A NIENTE** Le mascherine di garza, quelle che stanno andando a ruba, alla persona sana non servono a niente. Lo dice Walter Ricciardi consigliere del governo per le relazioni con Oms.

Maltempo, in arrivo venti di burrasca forte su gran parte dell'Italia

La Protezione Civile dirama l'allerta a partire da questa notte, interessate molte regioni del nord e del centro

[Redazione]

ROMA Una perturbazione di origine nord-atlantica, sospinta da aria fredda, tenderà ad interessare la nostra Penisola, determinando condizioni di instabilità ed un graduale calo termico che, a partire dalla prossima notte, porterà un progressivo rinforzo della ventilazione, specie sui settori alpini e sulla Pianura Padana, in rapida estensione alle regioni centrali e meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla notte di oggi, martedì 25 febbraio, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte, su Piemonte, Lombardia e Veneto, specie sui settori alpini, con raffiche in pianura e dai quadranti occidentali su Emilia-Romagna e Marche. Dal mattino di domani, mercoledì 26 febbraio, si prevedono venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte, su Toscana, Umbria, Sardegna, Lazio, in graduale rotazione da Nord-Ovest ed estensione a Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. In particolare, le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte.

Coronavirus. Dichiarazioni alla stampa del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte (24.02.2020)

[Redazione]

Rilasciate dopo aver presieduto a Palazzo Chigi una riunione con i Ministri e gli staff tecnici e prima di partecipare ad una nuova riunione presso la sede operativa della Protezione civile. Registrazione video di "Coronavirus. Dichiarazioni alla stampa del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte", registrato a Roma lunedì 24 febbraio 2020 alle 21:00. Sono intervenuti: Giuseppe Conte (presidente del Consiglio dei ministri). La registrazione video ha una durata di 10 minuti. Questo contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.